STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 228

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 25 Agosto 1986

COSTO VITA +0,1

TORINO — Il costo della vita ad agosto è cresciuto dello 0,1 per cento. L'inflazione corre al 6,1 per cento in più rispetto all'anno scorso. Ne risentono, in particolare, «elettricità» e «beni e servizi». Va tenuto presente che a luglio la città aveva raggiunto «la non variazione»; la cosa si ripete per «abbigliamento» e «abitazione». Costano addirittura meno certi prodotti alimentari.

VACANZE, TRAGICO RITORNO 17 LE VITTIME DELLA STRADA

MORTI E FERITI ANCHE NEGLI INCENDI

Le sciagure a Fossano, Asti, Cuneo, Pordenone, Cosenza, Lecce e Palermo

Fine settimana tragico sulle strade italiane. Dopo la strage dell'autostrada Torino-Fossano (dove nella notte tra sabato e domenica, sono morte 6 persone) il lungo elenco delle vittime della strada si è drammaticamente allungato nelle ultime ore. Il numero dei morti sull'asfalto ha raggiunto quota 17, mentre decine e decine sono i feriti, alcuni in modo grave. Ecco la tragica «mappa» delle sciagure.

● NIZZA MONFERRATO — *(f. lo.)* Due morti e tre feriti, uno dei quali in condizioni disperate, sono il tragico bilancio dello uno scontro frontale tra due auto, avvenuto ieri sera, sulla statale per Asti, in località Barca.

Le due vittime sono padre e figlio: Faustino De Bonis, 34 anni, tornitore, di Asti, via Lusso 1 e il figlio Stefano, 5 anni. Viaggiavano a bordo di una «Lancia Beta», con Marilena Cammarrota, 31 anni, che è ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Alessandria. La Lancia si è scontrata con una «Volvo 740» condotta da Franco Formica, 18 anni, di Nizza con a bordo l'amico Mauro Grimaldi. Quest'ultimo ha riportato ferite varie guaribili in un mese. Franco Formica invece è ricoverato all'ospedale di Nizza sotto choc.

● CUNEO — *(g. d. m.)* Un ambulante morto e sei feriti, alcuni gravi, sono il bilancio di due incidenti avvenuti ieri sera a poca distanza sulla statale Cuneo-Mondovì nel tratto fra Tetto Garetto e Beinette.

Nella prima disgrazia, accaduta alle 22, ha perso la vita l'ambulante Antonio Bogetti, 59 anni, residente a Cuneo in via Basse sant'Anna. L'uomo camminava sul ciglio della strada ed è stato travolto e scaraventato nel vicino prato dall'autovettura guidata da Franco Noero, 19 anni, barista, residente a Carrù ma domiciliato a Cuneo in corso Giolitti.

Nel secondo incidente, una «500» condotta da Livio Bodino, 25 anni, residente a Cuneo in via Caraglio 6 ha tamponato la «Ritmo» guidata da Simona Mondino, 36 anni, da Riva Ligure, con a bordo il figlio Dallarto Melissa, 12 anni e l'amica Matilde Bonarelli, 23 anni, da Villanova Mondovì. La macchina urtata ha poi travolto il motorino pilotato da Claudio Armando, 16 anni, residente a Santa Croce Cervasca.

● LECCE — Tre persone morte ed altre quattro ferite in uno scontro alla periferia di Novoli. Le tre vittime sono Raimondo Pagliara, 66 anni, la moglie Maria Antonietta Pagliara e Luigi Tricarico di Gallipoli, di 80 anni. I feriti: Anna Tagariello di 54 anni, Raffaella Pagliara di 12 anni, Giuseppe Arnesano e Gaetano Ragusa.

● PALERMO — Tre giovani sono morti e altre tre persone sono rimaste ferite per uno scontro frontale tra una «Renault 5» e un autobus urbano. Due sole delle vittime sono state identificate: le sorelle Alessandra e Annalisa Imbergamo di 22 e 17 anni.

● PORDENONE — Un aviere statunitense è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto sabato notte. La vittima si chiamava Keith R. Hoff, 20 anni, che in moto, sulla quale viaggiava anche il commilitone Douglas Wade Stone, 21 anni, è finita prima contro un'aiuola spartitraffico e quindi fuori strada.

● COSENZA — Un uomo che non è stato ancora identificato è stato investito e ucciso ieri mentre a piedi attraversava la strada

Due drammatiche immagini del violento incendio che sulla Costa Azzurra distrugge boschi e mette in pericolo migliaia di persone

Domani il trasferimento delle salme da Fossano a Savona, dove saranno sepolte. Erano appassionati alpinisti e sabato notte venivano da Ortisei

Fossano. Il punto del viadotto dell'autostrada Torino-Savona dove l'auto ha sfondato il parapetto

DAL NOSTRO INVIATO

FOSSANO — *Saranno trasferite domani mattina a Savona le due famiglie morte ieri notte sull'autostrada Torino-Savona precipitando da un viadotto alto 70 metri. Le sei salme sono ancora nelle camere mortuarie del cimitero di Fossano. Oggi saranno completate le formalità di rito e concessi i nulla osta per il trasporto. I funerali avverranno, sempre domani, a Savona.*

Sulla Volvo familiare, che viaggiava a fortissima velocità quando ha sfondato infrangendo le barriere di protezione del ponte a tre chilometri da Fossano, c'erano due famiglie di tre persone ognuna: padre, madre e figlio. La macchina era guidata dal proprietario, Ivo Cioncolini, 41 anni, via Corradini 24/1, insegnante in un istituto per ragionieri.

Con lui erano la moglie Francesca Brassino, 35 anni, titolare di un negozio di articoli in pomma nel centro di Savona, ed il figlio Alberto, 5 anni. L'altra famiglia distrutta è quella di Bruno Fresia, 38 anni, via Rasia 37/13, commerciante di legnami assieme alla moglie Maria Bruna Caviglio, 37 anni. Anche loro avevano un figlioletto, Andrea, 8 anni.

L'incidente è avvenuto sul viadotto «Stura di Demonte», un ponte a 44 km da Torino, alto anche 90 metri all'arcata principale, poco dopo l'una di notte. A dare l'allarme è stata l'unica persona che ha assistito, parzialmente, all'incidente: un agricoltore che si trovava sotto il ponte perché irrigava i prati. Se non fosse stato per il contadino, che ha alzato gli occhi verso il viadotto quando ha udito lo schianto, la tragedia sarebbe stata scoperta solo nella mattinata. Secondo la sua testimonianza, la macchina ha fatto tutto da sola: in quel momento sul lungo viadotto lungo due chilometri non c'erano altri veicoli.

Le vittime erano di ritorno da una settimana di vacanza trascorsa sulle Dolomiti, ad

Marco Vaglietti

■ SEGUE A PAG. 8

Divampano ancora le fiamme sulla Costa Azzurra e in Corsica, già tre i morti e molti feriti. Evacuate case in pericolo all'Elba, danni per un miliardo ad Arbatax in Sardegna

PARIGI — In fiamme vaste zone della Francia meridionale e della Corsica. Due morti, decine di feriti e duemila persone evacuate è il bilancio provvisorio del violento incendio che da due giorni sta devastando la Costa Azzurra. Un fronte di fuoco di venti chilometri, con fiamme alte una trentina di metri, ha già distrutto oltre cinquemila ettari di bosco mediterraneo. Ieri sera millecinquecento vigili del fuoco e militari dell'esercito di reparti specializzati, accorsi da 20 dipartimenti nazionali e anche dalla regione di Parigi, erano ancora impegnati nella lotta contro l'incendio.

In appena 24 ore le fiamme, che si sono propagate con rapidità incredibile, hanno distrutto 5200 ettari, bruciando centinaia di case. Sono stati distrutti dal 70 all'80 per cento i villaggi di Auribeau e Pegomas, nella valle della Siagne. Tutti gli abitanti sono stati evacuati dopo una drammatica corsa contro il tempo.

Sgomberati anche l'ospedale di Grasse, nei dintorni della città, e i turisti che soggiornavano in alcuni campeggi nella zona. Scene drammatiche si sono verificate nel villaggio di Auribeau. In totale hanno dovuto abbandonare le loro case non meno di duemila persone.

Nella notte fra sabato e domenica il panico si è impadronito della popolazione del villaggio di Tallerna, circondato dall'incendio: un uomo che non ha retto all'angoscia è morto per crisi cardiaca. La seconda vittima è una donna, morta a Luceram, a Nord di Nizza, mentre tentava insieme al marito la fuga in auto dalla loro casa ormai in preda alle fiamme.

I feriti e ustionati di varia gravità ricoverati negli ospedali sono diverse decine, fra cui parecchi vigili del fuoco. Ieri sera tre pompieri che cercavano di raggiungere il villaggio di Mandelieu, a bordo di un camion cisterna, sono stati accerchiati e intrappolati dalle fiamme; uno di loro è ustionato in modo molto grave.

● GENOVA — I boschi dell'entroterra di Sarzana, nella suggestiva e panoramicissima località di Montemarcello, stanno bruciando per un incendio divampato all'alba di ieri. Sei squadre di guardie forestali, altrettante di vigili del fuoco, vigili urbani, carabinieri, moltissimi volontari sono stati impegnati per limitare il fronte dell'incendio che interessa boschi di pini. Nella zona è intervenuto anche un aereo proveniente dalla vicina base di Luni, ed ha compiuto ben 11 lanci di acqua sul fuoco.

Nel tardo pomeriggio l'incendio era ormai sotto controllo: resistevano soltanto alcuni focolai nei tratti più impervi.

● CAGLIARI — Ieri, un'altra giornata «calda» sul fronte degli incendi in Sardegna. Quindici gli incendi più gravi che hanno richiesto l'impiego, in supporto alle squadre di vigili del fuoco, di operai forestali e volontari, degli elicotteri dell'aviazione leggera dell'esercito e di privati (ad Arzachena è intervenuto quello del «Consorzio Costa Smeralda). In fiamme anche la cartiera di Arbatax dove i danni ammontano a un miliardo.

● PORTOFERRAIO — Un incendio si è sviluppato ieri alla periferia di Rio nell'Elba, uno dei paesi montani dell'isola d'Elba. Le fiamme verso le 20,30 si sono avvicinate all'abitato e pertanto in via precauzionale alcune abitazioni sono state sgomberate.

Si trovano nella zona guardie forestali, vigili del fuoco, operai della Comunità montana e squadre dei Comuni limitrofi. Le fiamme sono alimentate da un forte vento.

Disastro ecologico nel Camerun

NUBE TOSSICA DA LAGO VULCANICO UCCIDE A CENTINAIA

YAUNDE' (Camerun) — Sarebbero almeno trecento le persone uccise in Camerun dalle mortali esalazioni di gas sprigionatesi dal lago vulcanico di Nios, in prossimità di Wum, nella zona nord-occidentale del Paese. I villaggi investiti dai vapori tossici di solfuro di idrogeno, un composto infiammabile e velenoso che è un elemento di gran parte dei gas di natura vulcanica e di molti giacimenti di gas naturali, hanno raggiunto almeno tre villaggi.

La regione della «catastrofe ecologica», come è stata definita dalle autorità, è stata dichiarata zona disastrata. Di fronte alla gravità della situazione, il governo ha chiesto aiuto alla comunità internazionale ed il suo appello è stato immediatamente raccolto dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dalla Francia, che si sono detti pronti a fornire i necessari interventi logistici.

Le squadre di soccorso, male equipaggiate, non sarebbero ancora riuscite a raggiungere le zone più vicine al lago. Il presidente Biya, che ieri aveva visitato Bamenda, cinquanta chilometri a Sud di Wum, per coordinare le operazioni di soccorso, è rientrato a Yaundé in nottata.

TOTONERO, COLPI BASSI DELLA DIFESA MA DE BIASE RIBADISCE LE ACCUSE

ROMA — Il processo al calcio va avanti a colpi bassi. Gli avvocati della difesa agitano i fantasmi di «*indagini condotte malamente*» e i sospetti di «*azioni fatte per trasformare le vere responsabilità*». Tutto ciò dovrebbe consentire di chiedere l'assoluzione per i club che patrocinano.

In particolare è aggueriito il collegio di difesa della Lazio, una squadra che, per la verità, ha poche speranze di vedere trasformata in meglio la sentenza di primo grado con la retrocessione d'ufficio in serie C ma che rischia di scomparire dalla cartina geografica del calcio perché il nuovo presidente Giannantonio Calleri non ne vuole sapere di un club che gioca con i semiprofessionisti e ha già annunciato che, in questo caso, molla tutto.

I tifosi biancazzurri si sono presentati nella saletta riservata al pubblico all'Hotel Hilton di Roma dove si svolge il processo. Non hanno potuto portare tamburi, tromboni e bandiere come fanno quando vanno alla curva dello stadio ma per il resto il clima era di grande partecipazione. «*Lazio, Lazio, olè, olè*».

Gli avvocati stanno concludendo le loro fatiche pronunciando i loro interventi di difesa. Poi toccherà agli uomini dell'Ufficio Inchieste portare la voce dell'accusa: il capo dell'ufficio Corrado De Biase e i suoi 007 Maurizio Laudi, Carlo Porceddu, Marin Carabba, Antonio Labate. Dalle indiscrezioni sembra che intendano chiedere la conferma delle decisioni prese dall'Inquirente a Milano: retrocessione dalla A alla B di Udinese; retrocessione dalla B alla C1 di Palermo e Lazio; retrocessione dalla C1 alla C2 di Perugia. C2 — per punizione — anche per Cavese e Foggia. Mentre Lanerossi Vicenza e Triestina verrebbero penalizzate di qualche punto per impedir loro la promozione in serie A e resterebbero ancora per un anno a purgare fra i cadetti.

Basterà severa? L'accusa sostiene l'equità della decisione. E un alibi insperato viene da Torino dove il sostituto procuratore Giuseppe Marabotto sottolinea che al processo sportivo (Milano e Roma) è stata accertata soltanto una piccola parte di responsabilità. Il bello — insomma — si vedrà proprio a Torino in occasione del processo penale quando non si potrà giocare con le testimonianze, dire che ci si presenterà e poi non venire, balbettare davanti ai giudici giustificazioni ridicole e poi presentarsi con l'aria del conferenziere nei corridoi.

MILLE BLOCCATI A PORTO TORRES

CAGLIARI — Un migliaio di turisti è bloccato sulle panchine di Porto Torres in attesa di potersi imbarcare sulle navi dirette a Genova. Sono una «fetta» dei vacanzieri che dopo aver trascorso le ferie in Sardegna rientra nelle città del nord.

Si tratta di passeggeri che non hanno pensato di prenotare il viaggio di ritorno mettendo così in difficoltà le compagnie di navigazione. La situazione dovrebbe tornare alla normalità stasera o domani grazie ad una serie corse supplementari dei traghetti diretti a Genova.

Nel corso della notte all'arrivo a Livorno di una nave traghetto dalla Corsica, linea Bastia-Livorno, con a bordo diverse centinaia di passeggeri sono stati lamentati, a causa delle avverse condizioni del mare durante la traversata, numerosi danni agli automezzi ed alle moto sistemate all'interno del traghetto.

I mezzi si sono mossi dalle loro posizioni causandosi, l'un l'altro, danni di una certa entità e che nel porto labronico hanno poi richiesto lunghi controlli. Anche diversi passeggeri hanno accusato malessere e situazioni di disagio per tutta la traversata avversata dalle pessime condizioni del mare.

DOLLARO E BORSA STABILI

ROMA — Dollaro stabile tra le 1403 e le 1400 lire contro le 1407 di venerdì.

BORSA — Scambi in diminuzione, prezzi sui livelli di venerdì. Chiusura: Comau finanziaria 5830; Ifil 31.450; Alitar 11.900; Fisanta 2600; Pirelli S.p.A. ord. 5700, risp. 5600, risp. non convertibile 3150; Montedison 3595, risp. non convertibile 1625; Westinghouse 39.800; Tosi 27.000; Gilardini ord. 5980, risp. 5830; Reina 33.000; Fiat ord. 15.900, Warrant Fiat ord. 14820, Fiat priv. 10.800, Warrant Fiat priv. 9500; Saes 3850.

Tornando al lavoro, una buona notizia...

PREZZI: + 0,1 PER CENTO

Rispetto a un anno fa, inflazione del 6,1

In fabbrica e negli uffici ingressi alla spicciolata, grazie agli orari flessibili e ai turni differenziati di ferie. Quest'estate non ha portato via, prima di Ferragosto, più di 400 mila torinesi. Molte ferie a scaglioni, ma anche molti rimasti all'ombra della Mole

Corso Massimo, ore 9: molti torinesi sono rientrati, e il traffico sta ritornando ai ritmi di sempre

Sono ritornati a lavorare alla spicciolata, così come erano rientrati dalle ferie. Questo primo «ritorno a casa» si caratterizza sempre per una lenta, ma non caotica, processione.

Non ci sono state lunghe e noiose code ai caselli, non ci sono stati intoppi lungo le arterie che penetrano la città. E anche stamane, nel lunedì feriale che ha decretato la riapertura di molte fabbriche «non Fiat», non c'è stata nessuna corsa alla cartolina da timbrare.

Abbiamo atteso il via alla ripresa in aziende come la Riv, di corso Cairoli, e il Gruppo Finanziario Tessile, di corso Emilia, ma l'orario flessibile ha portato i lavoratori al posto di lavoro in modo non concentrato.

Diversamente da quanto si verificherà il prossimo lunedì davanti ai cancelli della Mirafiori e di altre fabbriche. Qualche esercito più compatto di lavoratori è possibile vederlo in periferia o nella cintura torinese alle entrate e alle uscite della Comau o degli stabilimenti Riv di Pinerolo, Airasca e Perosa.

Che la città sia più ripopolata lo si vede dal traffico. Ai semafori incominciano a esserci le due-tre auto in fila, le lamiere riempiono gli spazi dei viali, le corsie delle strade sono più occupate. Davanti a uffici e aziende è più difficile parcheggiare.

Ma è ancora la città vivibile d'agosto. Forse non tanto perché è una Torino semivuota, quanto perché non è neanche alla metà della sua tradizionale attività.

Questa estate non ha mai portato via, in un sol colpo, più di quattrocentomila abitanti. Lo dicono le rilevazioni sui consumi dell'energia elettrica e dell'acqua. Vuol dire che si è andati in ferie a scaglioni, vuol dire che numerose famiglie sono rimaste all'ombra della Mole.

Ora la ripresa continuerà al rallentatore. Stamane sono state riaccese le produzioni della Comau, della Fiat Trattori, della Ferroviaria, della Marelli, della Westinghouse, del Gruppo Finanziario Tessile, domani tocca alla Martini Rossi di Pessione, mercoledì alla Ceat Cavi. Fra sette giorni riapriranno i battenti la Fiat Auto e le cento aziende dell'indotto.

Ritrovare Torino un mese dopo (ancor meno significativo se il periodo è inferiore) vuol dire vedere continuare i nuovi parcheggi lungo i viali di corso Massimo d'Azeglio, il corso Francia, vuol dire vedere corso Regina Margherita con il percorso di linea 3 che sta mettendo i binari per i famosi jumbotram. Ma chi si era illuso di trovare già la città del futuro, del terziario qualificato, dello stadio nuovo dovrà riagganciarsi alla realtà.

Stadio alle Vallette, un nuovo piano regolatore, le dieci Dal, la cittadella giudiziaria, lo spostamento di Porta Susa, un nuovo passante ferroviario e forse con metropolitana, il Lingotto per un centro fiere e una sede-congressi, peraltro, non sono sogni di mezza-estate. Sono impegni assunti o volontà espresse in questo senso da parte delle forze politiche

Il primo giorno del «rientro al rallentatore» ha portato anche notizie sul costo della vita: i prezzi ad agosto sono rincarati dello 0,1 per cento, nell'anno del 6,1.

Lo scorso mese non c'erano state variazioni: per la prima volta avevamo riconquistato lo «zero». Lo 0,1 di oggi, peraltro, non dovrebbe sconfortare chi da anni era abituato a ben altre inflazioni.

Guardando i singoli settori si osserva che l'alimentazione ha registrato, ad agosto, un calo di prezzi: meno 0,4 per cento (più 5 rispetto all'81).

In questi trenta giorni non ci sono state variazioni per «abbigliamento» (ma lì un anno ha subito ritocchi del 7,8 per cento) e «abitazione» (più 8,1 in un anno).

Discorso inverso, invece, per «elettricità e combustibili»: ad agosto i costi salgono dello 0,6 per cento, ma in un anno sono complessivamente diminuiti del 6,7.

Andamento sempre superiore alla media per «beni e servizi vari»: più 0,3 ad agosto, più 7,45 in un anno.

Traffico fluido su tutte le strade

UN RIENTRO SENZA CODE VERSO TORINO

Il flusso dei viaggiatori in arrivo è lievemente aumentato solo a partire dalle 21,30. Servizi rafforzati di polizia e carabinieri sulle strade. Dalle 17 alle 22 sono intervenuti anche i vigili urbani

Rientro tranquillo dei torinesi in vacanza. Stanno tornando talmente alla spicciolata che quasi sembra non sia partito nessuno. Lo dicono i dati della polizia stradale e dei carabinieri: niente code a intasare le autostrade, non serpenti di auto già dalle montagne, normale la situazione sui treni.

Per l'esodo-ritorno le Ferrovie dello Stato erano state previdenti: quattro convogli speciali partiti ieri da Villa San Giovanni, da Bari e da Albenga. Vagoni supplementari attaccati ai convogli dalla Liguria, dalla Val d'Aosta e da Bardonecchia.

Ma l'assalto al treno non c'è stato. Tutto normale sui binari, e grande civiltà.

Stessa situazione sulle strade. Traffico fluido nei due sensi di marcia sulle autostrade da e per Torino. Appena più intenso sulla bretella che collega la Milano-Torino e la Torino-Aosta. Ma alle 20 di ieri l'apertura d'una barriera in più al casello di Santhià ha evitato il formarsi di ingorghi.

Punta massima, una ventina di macchine in coda all'arrivo della Piacenza-Torino. Rilevante ovunque, invece, la percentuale delle auto con targa straniera, francese o tedesca soprattutto, provenienti dal Sud. E se verso le 21,30 il flusso dei viaggiatori in arrivo a Torino è leggermente aumentato, siamo comunque lontani dal traffico intenso e dai chilometri di coda registrati in altre regioni (a Bologna, a Mestre, a Milano e al Brennero, con record di serpenti d'auto lunghi dieci chilometri ai caselli della capitale lombarda).

Per tutta la giornata di ieri e per parte della notte, comunque, polizia stradale e carabinieri hanno garantito un servizio supplementare di sorveglianza sulle arterie principali.

Dalle ore 17 alle 22, sono intervenuti anche i vigili urbani: sorvegliando con pattuglie speciali il traffico in entrata a Torino lungo il Po, in barriera di Milano e a Mirafiori. Ma nemmeno qui è stata registrata alcuna particolare irregolarità. Nessun incidente grave, nessun tamponamento a catena.

Tutto tranquillo, insomma, sulle vie del ritorno in Piemonte e nella nostra città. Compreso un tempo clemente: niente pioggia a renderlaccidentata la guida, e nemmeno sole troppo forte.

Per i prossimi giorni, però, le previsioni per Torino e provincia non sono molto allettanti. Sembra che avremo cielo irregolarmente nuvoloso, con qualche precipitazione temporalesca. Tempo incerto, insomma, con venti variabili e temperature in diminuzione. Pazienza. Tanto, per chi è tornato le vacanze sono finite. E vedere la pioggia e il grigio dalle finestre del posto di lavoro in fondo consola.

Due disgrazie in questo fine settimana

GIOVANE ANNEGA NEL SANGONE

Altro fatto: muore in auto contro un palo

Carmine D'Amore dopo essere entrato nell'acqua fredda, è stato colto da malore e prima che qualcuno gli potesse correre in aiuto è scomparso sotto gli occhi dei parenti

E' stato un fine settimana segnato da due gravi incidenti, quello appena trascorso. Un giovane è morto annegato nel Sangone, in un punto che purtroppo ha già fatto molte vittime.

Un anziano è invece stato vittima di un incidente stradale, in città, nella serata di sabato.

L'annegato è Carmine D'Amore, 31 anni, residente a Dogliara, in provincia di Salerno, in via Postiglione, ma da circa due mesi ospite a Rivalta presso la sorella nella speranza di trovare un lavoro a Torino.

E' morto ieri tragicamente, dopo essersi tuffato nel Sangone a monte di Giaveno, vicino alla strada che porta all'Aquila, dopo il bivio per Coazze.

Ieri mattina il D'Amore aveva proposto al cognato, Mario D'Amico, e ai parenti, di fare una gita fuori Torino per trascorrere qualche ora di relax in campagna.

Così, raggiunta in auto la frazione Ponte Pietra, di Giaveno, il gruppo si è avvicinato ad un piccolo specchio d'acqua lungo il corso del Sangone.

Il seguito fa parte di un copione purtroppo consueto (è di martedì scorso la morte del ventinovenne Vincenzo De Rosa nelle acque del Lago Piccolo di Avigliana, ucciso da una congestione).

La famiglia si è accampata sulle rive del torrente, ha fatto pranzo, i bambini si sono messi a giocare, i grandi a prendere il sole. Più tardi, un tuffo per rinfrescarsi, intorno alle 15,30 nella buca d'acqua profonda nel punto più alto, circa tre metri.

Imprudenza o fatalità? Carmine D'Amore dopo essere entrato nell'acqua fredda, è stato colto da malore e prima che qualcuno gli potesse correre in aiuto è annegato sotto gli occhi dei parenti.

Sono stati chiamati pompieri e carabinieri ma la tragedia era ormai compiuta. Il corpo senza vita è stato recuperato dopo poco più di un'ora dai vigili del fuoco di Giaveno e da una squadra di sommozzatori arrivata da Torino.

■ Un'auto è finita contro un palo dell'illuminazione stradale, in lungo Dora Colletta angolo via Fontaneal, e uno dei passeggeri è morto sul colpo, forse per un infarto dovuto allo spavento.

Si chiamava Giovanni Gado, 78 anni, corso Francia 251. L'incidente è avvenuto sabato alle 22,30, per un malore della conducente, Graziella Marmetto, nipote della vittima.

Sul luogo della disgrazia è intervenuta la polizia stradale.

Dai rilevamenti degli agenti è risultato che Graziella Marmetto, corso Francia 251, ha perso il controllo dell'auto proprio in prossimità di una curva.

Al suo fianco sedeva lo zio, Giovanni Gado, che è spirato subito prima di giungere all'Astanteria Martini su un'ambulanza.

Nell'incidente la donna ha riportato ferite guaribili in un mese, mentre un'amica, Manuela Colucci, corso Casale 35, Asti, è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di trenta giorni.

Giovanni Gado, 78 anni

Eletta ad Alassio Simona Ventura

UNA STUDENTESSA DI CHIVASSO DIVENTA «MISS MURETTO»

Capelli castani, alta oltre un metro e settantacinque, fisico longilineo, asciutto ed atletico, 21 anni, studentessa all'Isef di Torino, residente a Chivasso in via Torino 66. E' il ritratto di Simona Ventura, eletta ad Alassio «Miss Muretto», la trentatreesima della serie ininterrotta che dura dal 1953, uno dei concorsi più popolari nella penisola. Ad Alassio il famoso «Muretto» di fronte al caffè Roma — che ebbe in passato momenti di gloria nazionale — è lastricato da centinaia di ceramiche che ricordano visitatori famosi, attori, scrittori, uomini politici.

Simona Ventura ha prevalso su di un lotto record di 48 concorrenti. «*Ho partecipato al concorso quasi per gioco* — dice — *sono molto felice perché ad Alassio sono di casa. Trascorro infatti qui quasi tutte le mie vacanze*». La novella miss ha vinto, insieme alla fascia e al titolo, una moto «Honda» e il diritto a partecipare tra una settimana alla finalissima di «miss Italia» in programma a Salsomaggiore.

La vincitrice è nata a Bentivoglio in provincia di Bologna, di dove sono originari anche papà e mamma, ma da una quindicina d'anni risiede a Chivasso con la famiglia.

Simona Ventura, studentessa di Chivasso, è «miss Muretto»

Nel tempo libero fa l'indossatrice e insegna danza moderna presso la scuola «La palestrina» di Chivasso. Il padre è tenente colonnello del Genio Ferrovieri e fu anche comandante del Presidio di Chivasso; la madre è titolare di una boutique in centro città. Simona ha una sorellina, Sara, di 11 anni.

La giovane ha detto che questo è il suo primo concorso di bellezza «importante»: alcuni anni fa fu eletta «Miss Teen Ager» per il Piemonte. Ma ebbe anche un piccolo momento di notorietà l'inverno scorso quando partecipò come «Donna più» alla trasmissione televisiva «Viva le donne» di Canale 5.

STAMPA SERA

Michele Tetra direttore responsabile
Carlo Bernardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Palaschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Gamberini, Giovanni Pescatore

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 851 DEL 12-12-1985

PK Pubblicità
publikompass spa

Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Carducci, 20 - Tel. (02) 88.961
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60, via Roma, 80, via Maroncelli, 33 - Tel. (011) 08.311
Filiali: ALBA, c. Mr. Cavour, 9 - Tel. 35 717 ■ ALESSANDRIA, c. Cavour, 5 - Tel. 442 543 ■ ANCONA, v. Marconi, 10 - Tel. 43 951 ■ AROSA, v. le Stazione, 40/a - Tel. 41 700 ■ ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 29 - Tel. 32 522 ■ BIELLA, v. P. Micca, 9 - Tel. 30 788 v. Rachetta, 39 - Tel. 366 330 ■ BOLOGNA, via Independenza, 24 - Tel. 228 828 ■ CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 515 027 ■ CATANZARO, via M. Greco, 102 - Tel. 44 528 ■ COSENZA, c.so Mazz. 180 - Tel. 300 973 ■ CUNEO, v. S. Giovanni, 11 - Tel. 50 832 ■ FIRENZE, v. Cavour, 56 - Tel. 37 44 ■ FIRENZE, v.le Matteotti, 34 - Tel. 681 693 ■ GENOVA, via C. R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 041 366 ■ IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 213 371 ■ MANTOVA, c.so V. Emanuele, 2 - Tel. 361 676 ■ MESSINA, v.le S. Martino (Galleria Uomi) - Tel. 26 30 855 ■ MODENA, via Rismondo, 3 - Tel. 216 543 ■ NOVARA c. Mazzini, 1 - Tel. 33 341 ■ PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 2 - Tel. 715 224 ■ PALERMO, v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 334 926 ■ PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 36 642 ■ REGGIO CALABRIA, Ten. Puntello, 13 - Tel. 20 518 ■ REGGIO EMILIA, v. Dei Mazzacorati, 2 - Tel. 41 648 ■ ROMA, v. Gualtiero Fontana, 16 - Tel. 67 50 304 ■ SANREMO, v. Gioberti, 67 - Tel. 884 012 ■ SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 215.436 ■ SAVONA, v. Astengo, 141 - Tel. 30 210 ■ VERCELLI, v. Foa, 63 - Tel. 60 436

Il sindaco ha presentato l'edizione che si terrà dal 30 agosto prossimo

LA MOSTRA MERCATO DEL PINEROLESE A UNA PASSO DAL VIA UFFICIALE

Il consueto appuntamento con la Mostra-mercato dell'Artigianato del Pinerolese si terrà presso l'Expo Fenulli di Pinerolo dal 30 agosto al 7 settembre.

Dalla prima rassegna del 1976 ad oggi sono passati dieci anni e la manifestazione ha saputo consolidarsi in una impronta di carattere regionale.

Il suo progressivo rinnovamento ha saputo aggiungere prestigio ad una fiera già di per sé ricca di tradizioni culturali e storiche.

L'edizione dello scorso anno ha potuto contare sulla presenza di 1150 espositori e su oltre 200 mila visitatori. In occasione di questo decennale, oltre le presenze degli espositori locali e di altre zone del Piemonte si potrà contare sulle adesioni di altre regioni italiane (quest'anno la Regione capita sarà il Friuli-Venezia Giulia) e degli artigiani di Gap (Francia) e di Traunstein (Germania), queste ultime città gemellate con Pinerolo.

L'iniziativa, illustrata dal sindaco Trombetto in una conferenza-stampa sabato mattina, anche quest'anno non mancherà certamente di richiamare l'attenzione degli appassionati e degli operatori dei settori italiani ed esteri, attratti dalla vivacità di un comparto intraprendente come quello artigiano.

Vedremo, accanto all'artigianato di produzione di servizi, una rassegna pressoché completa di quei mestieri e di quelle esperienze che affondano le loro radici in una tradizione secolare.

Infatti, la difesa e la promozione di questo patrimonio artigianale, imperniato sull'esperta manualità della tradizione montana e contadina, è uno degli scopi della manifestazione, che offre ampio spazio all'artigianato tipico e artistico.

Il programma della rassegna prevede una settimana intensa, con un calendario che affianca alla mostra-mercato artigianale tutta una serie di manifestazioni collaterali che vanno dalla cultura al folklore, all'ampio repertorio della tradizione popolare.

Oltre all'Amministrazione comunale di Pinerolo, danno il loro apporto alla manifestazione la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Camera di Commercio, la Cassa di Risparmio di Torino, la Riv-Skf, le comunità montane del Pinerolese e le associazioni di categoria.

w. p. l.

Si ricorda la figura del «proconsole» di Napoleone

BERNARDINO DROVETTI DA BARBANIA ALL'EGITTO

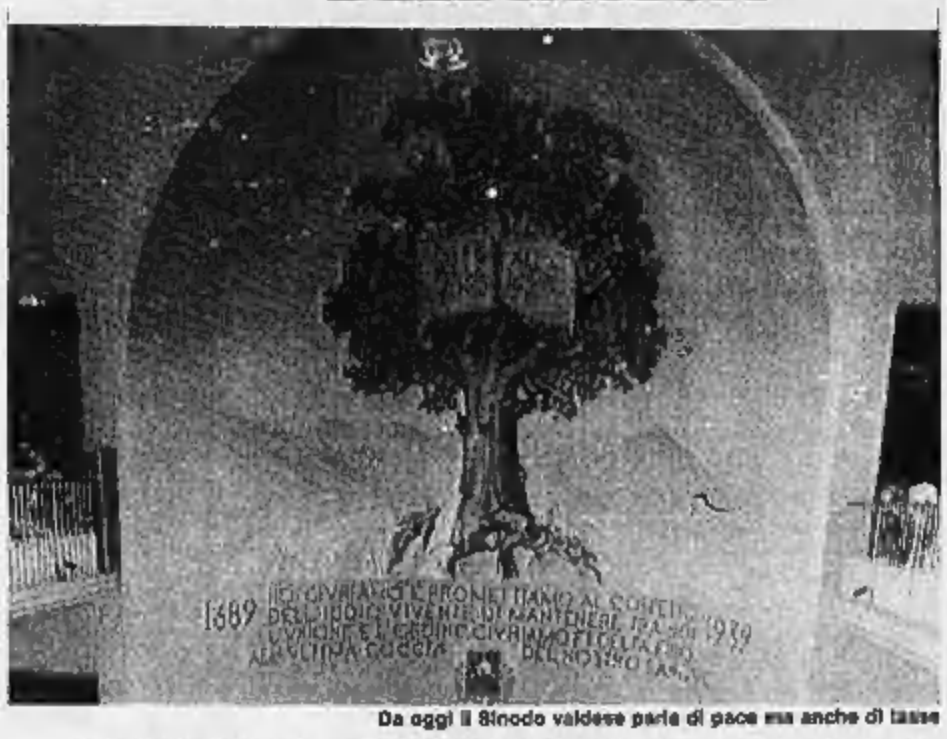
L'edizione '86 di «Barbania arte, musica e poesia del Piemonte» ha visto inserita tra i numerosi appuntamenti anche un'interessante mostra documentaria su Bernardino Drovetti e l'Egitto antico. Drovetti è sicuramente una delle figure più illustri di Barbania e di tutto il Canavese; in questo piccolo paese nacque il 4 gennaio del 1776. A vent'anni, dopo essersi laureato in legge all'Università di Torino, si arruolò con le truppe napoleoniche. Cinque anni dopo era già capo di stato maggiore della divisione piemontese. Quindi fu nominato commissario del Piemonte dopo l'annessione della nostra regione alla Francia.

Dopo la campagna napoleonica in Egitto, Bernardino Drovetti nel 1802 venne nominato console generale di Francia in terra egiziana. Qui si conquistò la simpatia dei regnanti appoggiando Mohamed Alì contro la rivolta dei mamelucchi. Contemporaneamente Drovetti proseguì i suoi studi e le ricerche sull'antica civiltà egiziana, iniziò anche a raccogliere interessanti reperti che costituiscono la base del Museo Egizio di Torino e della sezione egizia al Louvre di Parigi.

Domenica 7 settembre il prof. Silvio Curto terrà una conferenza su Bernardino Drovetti visto nella duplice veste di uomo politico e archeologo. L'appuntamento è per le ore 18 nella chiesa parrocchiale di Barbania. La mostra dedicata a Drovetti è allestita nei locali delle scuole elementari e resta aperta il sabato e la domenica dalle 16 alle 19. Gli appuntamenti di «Barbania 86» prevedono per mercoledì 3 settembre alle ore 21, nella chiesa parrocchiale, un recital di poesie di Nino Costa lette dalla figlia Celestina. Il gruppo teatrale «Lo Specchio» di Cirié proporrà un atto unico di Nino Costa. Sabato 13 settembre, alle ore 21,15, nella chiesa parrocchiale di San Giuliano, concerto della corale di Torino degli ex allievi Fiat diretta da Massimo Peironi.

Da oggi entrano nel vivo i lavori a Torre Pellice

IL SINODO VALDESE RIPARLA DELL'INTESA



Da oggi il Sinodo valdese parla di pace ma anche di tasse

Da oggi a Torre Pellice i lavori del Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste entrano nel vivo.

Ieri, dopo il culto nel tempio e la consacrazione di due nuovi pastori (Susanna Labsch, tedesca, ed Albert Pool, svizzero), la presidenza è stata affidata a Giorgio Girardet, professore di teologia pratica presso la Facoltà valdese di teologia di Roma.

Numerose le delegazioni straniere presenti: dagli Stati Uniti, da Belgio, Olanda, Finlandia, Germania federale e democratica, Francia, Svizzera, Scozia ed Eritrea.

I 180 delegati riceveranno un grosso volume che contiene il rapporto della Tavola uscente (l'organo esecutivo delle Chiese), le relazioni delle Chiese e delle opere e i rapporti delle commissioni che hanno lavorato durante l'anno.

Nel frattempo la commissione d'esame, presieduta dal pastore Claudio H. Martelli, di Trieste, presenterà la sua relazione di verifica dell'operato della Tavola, delineando i temi che saranno al centro dei dibattiti dell'assemblea.

Tornerà in questa sessione il problema dei rapporti con lo Stato sull'applicazione dell'Intesa del 1984 con le Chiese valdesi e metodista e si discuterà delle prospettive aperte dalle trattative in corso tra lo Stato e altre Chiese evangeliche.

E' in programma anche un ampio dibattito sulla possibilità che venga estesa anche ad altre confessioni l'attribuzione dell'8 per mille del gettito dell'imposta Irpef prevista dal nuovo Concordato con la Chiesa cattolica.

L'impegno per la pace sarà un altro dei temi del dibattito sinodale, in particolare in prospettiva della convocazione di un «Concilio per la pace», lanciata dal Kirchentag delle Chiese evangeliche tedesche che corre in parallelo con la programmata conferenza promossa dal Consiglio ecumenico delle Chiese per il 1990, sul tema «Pace, giustizia e salvaguardia della creazione».

Il Sinodo affronterà anche i problemi derivati dalla nuova situazione che si è creata nella scuola pubblica sull'insegnamento della religione cattolica, tema di particolare impegno per le Chiese.

In preparazione delle celebrazioni per il cosiddetto «Glorioso rimpatrio» di cui ricorrerà il tricentenario nel 1989, quando si ricorderà l'ardimentoso rientro dei valdesi nelle loro valli dalle quali la persecuzione li aveva espulsi nel 1686, il Sinodo valuterà le iniziative da prendere, in appoggio a quelle che sono già all'esame della Società di studi valdesi.

Se tutti usassero le cinture in auto

OGNI GIORNO IN MEDIA 7 MORTI IN MENO

L'ex ministro della Sanità, Degan, spiega che in Italia dal gennaio 1979 i nuovi modelli di auto non vengono omologati se privi di cinture di sicurezza. Ma senza una legge sono pochissimi quelli che le usano

A Torino l'anno scorso 18 persone sono morte a causa di incidenti stradali e 2150 hanno riportato ferite. Dal 1980 al 1985 i morti sono stati 490, i feriti 16437. Questa strage è davvero attribuibile soltanto alla fatalità? Le responsabilità vengono generalmente ricercate al livello dei protagonisti diretti: gli automobilisti coinvolti nel «sinistro». Ma non esistono forse responsabilità anche al livello di chi dovrebbe tutelare il diritto alla vita di ogni cittadino?

Perché a Torino, come nelle altre grandi città, i vigili urbani compilano migliaia di multe per violazione del divieto di sosta, ma assistono senza intervenire alle folli corse degli automobilisti?

Il mancato rispetto dei limiti di velocità è certamente la causa fondamentale del gran numero di morti e feriti. La mancanza di una norma che obblighi automobilisti e passeggeri ad allacciare le cinture di sicurezza è invece la lacuna più grave, in ordine alla prevenzione, del nostro ordinamento legislativo. Ora se soprattutto se si tiene conto di quanto sarebbe semplice una sua applicazione.

In altri termini: si muore altrettanto sui posti di lavoro, ma una legislazione efficace comporterebbe in questo campo un insieme di norme complesse che hanno sempre trovato ostacoli politici ed economici insormontabili. In tema di prevenzione infortunistica stradale invece un decreto legge emanato oggi dal Consiglio dei ministri non incontrerebbe alcuna seria opposizione e salverebbe già domani — è dimostrato statisticamente — in tutta Italia, da sette a quattordici persone.

Se il sindaco di Torino, o il prefetto, o il presidente della Regione — viste il ritardo della legge dello Stato — emanassero oggi una ordinanza che obbligasse gli automobilisti ad allacciare le cinture di sicurezza, il sindaco, il prefetto o il presidente della Regione alla fine del 1986 avrebbero salvato la vita da 5 a 16 cittadini. Che invece moriranno. Questo «gioco» delle cifre, certamente macabro, è però indispensabile per richiamare le autorità che hanno gli strumenti ad intervenire.

L'ex ministro della Sanità Costante Degan, nella sua recente presentazione di un libro di un medico ortopedico dell'ospedale di Chivasso sull'utilità delle cinture di sicurezza, spiega che in Italia dal gennaio 1979 i nuovi modelli di auto non vengono omologati se privi di cinture. Lo stesso ex massimo responsabile della salute pubblica in Italia, che non ignora di certo il bilancio delle quotidiane stragi per incidenti stradali sulle strade della Penisola (120 mila morti dal 1975), aggiunge che «al di là delle disposizioni di legge occorre anche convincere gli italiani sulla necessità di utilizzare le cinture di sicurezza».

Si tratta dunque di «convincere», forse perché «siamo nel Paese più libero del mondo»: liberi dunque persino di morire. E' una argomentazione usata nel caso della legge sui cani. Liberi anche di uccidere i bambini che viaggiano nei sedili accanto?

Salvatore Rotondo

Brutta sorpresa questa mattina per il proprietario dell'animale avvistato ieri in un campo

QUELLA CICOGNA E' DI NUOVO SPARITA

E a Racconigi un piccolo non autosufficiente aspetta la mamma

Non si è ancora conclusa l'odissea della cicogna allontanatasi dal nido di Racconigi dove un piccolo, non ancora autosufficiente, attende il ritorno della madre. Il proprietario dell'animale, Bruno Vaschetto, si è recato, questa mattina, nella frazione San Bernardo, di Bene Vagienna, dove l'animale si trovava da quattro giorni, ma della cicogna non è stata trovata traccia. Probabilmente alle prime luci è volata via.

Due settimane fa una coppia si era levata in volo da Racconigi e, spinta dalle correnti ascensionali, aveva raggiunto Mondovì. Qualcuno aveva cercato di catturare la femmina che si era spaventata ed aveva perso contatto col maschio, che era tornato a Racconigi.

La femmina, che porta un anello alla zampa destra, all'altezza del ginocchio, si era fermata nel campo di Giovanni Fissori perché l'acqua d'irrigazione faceva affiorare i vermetti di cui l'animale è ghiotto. Gli agricoltori della zona non hanno disturbato il volatile che si è limitato a brevissimi spostamenti, facendo, al massimo, una puntata sui fossi del vicino cortile. Bruno Vaschetto sperava, stamane, di riuscire a recuperare la femmina e a riportarla al nido ma è nuovamente scomparsa. A Racconigi Vaschetto ospita altre cicogne che gli sono state donate dagli svizzeri, specializzati nell'allevamento di animali in cattività. E' questo il primo esperimento di allevamento delle cicogne in Italia.

La coppia di cicogne di Racconigi è ancora separata

Fra sabato e domenica danneggiate 50 auto

CACCIA AI TEPPISTI SENZA VOLTO

In via Cibrario il raid dei vandali

Calcolando un danno medio di 300 mila lire per ognuna delle circa 50 auto (ma in realtà il costo per ciascuna vettura danneggiata potrà essere più alto) si arriva a 15 milioni; tanto è il prezzo dell'assalto selvaggio che hanno patito, nella notte fra sabato e domenica, alcune decine di abitanti del quartiere San Donato, che hanno avuto la sfortuna di parcheggiare la macchina in via Cibrario, tra l'ospedale Maria Vittoria e corso Svizzera. Ignoti teppisti in preda ad un furore distruttivo, armati di coltello, hanno squarciato i quattro pneumatici di quasi tutte le auto in sosta, risparmiando solo alcune utilitarie.

Decine di vetture sono state immobilizzate, e stamane altrettanti proprietari, con gli occhi fuori dalle orbite per la rabbia, hanno dovuto cercare carri attrezzi, chiedere l'intervento di gommisti disposti a soccorrerli (tanti sono ancora chiusi per ferie), sobbarcandosi un costo pro capite pesante e imprevisto. La squadraccia di vandali squilibrati ha agito senza testimoni, durante una notte tranquilla e con poca gente in giro. Nessuno ha visto niente e nessuna segnalazione è arrivata ai centralini della questura, dei carabinieri, dei vigili urbani, fino a che ieri mattina è stata scoperta la «strage». Qualche automobilista, che aveva già in programma di partire, ha dovuto fare i salti mortali per farsi montare quattro gomme nuove e mettersi in viaggio.

E' la prima volta che succede una cosa del genere e di queste dimensioni; già in altre occasioni ci sono stati pneumatici accoltellati da chissà chi, ma mai l'aggressione è stata così ampia e sistematica. In qualche caso in via Cibrario, la ruota è stata colpita da quattro, cinque fendenti furibondi, il che farebbe pensare ad un raptus dovuto a stupefacenti o alcol, e comunque ad una preoccupante tendenza alla violenza gratuita. Mani mano che le denunce comunque arriveranno al commissariato San Donato, si avrà un quadro completo della situazione e partiranno le indagini. Tra l'altro ci sono poche possibilità che i danni siano coperti dalle normali polizze assicurative.

Caccia ai vandali che hanno squarciato le gomme di cinquanta auto in via Cibrario

Tra sabato e ieri distrutta pineta d'alto fusto

DOMATO L'INCENDIO SUL MUSINE' MA SI TEMONO NUOVO FOCOLAI

Un furioso incendio ha distrutto, tra sabato e ieri, dai sette ai nove ettari di pineta d'alto fusto, nella zona compresa tra il Musiné e il monte Curto, nel territorio del comune di Almese, una zona dove la Forestale lavora da decenni al rimboschimento.

Quarant'anni di lavoro — uno dei vigili del fuoco volontari oggi cinquantenne, ricorda di aver piantato degli alberi quando aveva i calzoni corti — sono andati in fumo con danni incalcolabili. Gli uomini della forestale hanno vegliato tutta la notte per controllare che nuovi focolai non s'accendessero a causa del forte vento che, a tratti, ha spirato per tutto ieri. Le origini del rogo sono in via di accertamento da parte dei carabinieri.

L'allarme è stato dato sabato intorno a mezzogiorno; le prime squadre sono accorse nella zona, servita da una pista tagliafuoco, che serve anche per le emergenze, e in serata sembrava che le fiamme fossero state vinte. Ieri invece a due riprese l'incendio ha ripreso vigore. Oltre un centinaio gli uomini impegnati: vigili del fuoco volontari di Almese, alcune squadre del comando di Torino, carabinieri e guardie forestali, con autobotti e pompe spalleggiate. A valle, collegati con le squadre via radio, alcuni osservatori segnalavano i nuovi focolai, invisibili a quelli che operavano sul posto, circondati da cortine di fumo e fiamme. Ieri sera il nuovo il fronte del fuoco è stato circoscritto e domato.

«Ma la zona è pericolosa perché — spiegano i vigili del fuoco volontari — *a terra c'è uno strato di aghi di pino di venti, trenta centimetri che può nascondere braceri che possono sembrare spenti. Appena torna invece il vento li riaccende subito tutto»*.

La zona distrutta dal fuoco era stata rimboschita con roveri, faggi, pino strobo e larice; i maggiori danni si sono avuti alle specie resinose. Tra l'altro il fuoco nei boschi piemontesi, ripropone il problema dell'intervento con aerei ed elicotteri. Se sabato ci fosse stato un elicottero disponibile, i danni sarebbero stati molto limitati. Il velivolo dei vigili del fuoco di Torino non è invece attrezzato per questo tipo d'intervento mentre il contratto della Regione con un'impresa privata, è scaduto nell'aprile scorso e non è stato rinnovato. E sicuramente il pur caro intervento aereo, sarebbe costato meno alla collettività, di una pineta ridotta in cenere.

Quarant'anni di lavoro sono andati in fumo: uno dei vigili del fuoco volontari, oggi cinquantenne, ricorda di aver piantato quegli alberi quando aveva i calzoni corti. Gli uomini della forestale hanno vegliato tutta la notte per controllare che il forte vento non riattizzasse il fuoco

NELL'88 ACQUE PULITE IN ALTO CANAVESE ASSEGNATO IN APPALTO L'ULTIMO LOTTO PER IL MEGA-DEPURATORE

Nove miliardi per le opere di canalizzazione, oltre tre per il completamento del depuratore, tanto verrà a costare una volta ultimato il megaimpianto per la depurazione delle acque dell'Alto Canavese.

Entro l'88 l'opera, che si avvale dei finanziamenti della Regione e del Fio, dovrebbe essere completata. Nei giorni scorsi l'impresa Zumaglini & Gallina si è aggiudicata l'appalto per l'ultimo lotto di canalizzazioni, quello che interessa i Comuni di Favria, Oglianico e Salassa. Parallelamente procedono i lavori per il depuratore che sorge nei pressi della riva del torrente Orco fra Feletto e Bosconero: milioni di litri di liquami che subivano trattamenti in piccoli impianti realizzati singolarmente dai vari Comuni saranno depurati da ogni scoria ed immessi perfettamente puliti nell'Orco.

Procedono parallelamente i lavori per il depuratore fra Feletto e Bosconero

L'inquinamento di questo torrente era già notevolmente diminuito nell'arco degli ultimi anni, anche se alcuni scarichi industriali continuano a preoccupare; con il nuovo impianto l'Orco tornerà ad essere perfettamente pulito per la gioia non solo dei molti pescatori che frequentano le sue rive ma anche dei cercatori d'oro numerosissimi soprattutto nella zona di Feletto. Il consorzio per la depurazione delle acque reflue, che ha la sua sede a Rivarolo, sarà il primo ad entrare in funzione nella nostra regione dopo l'impianto del Po-Sangone.

«Si è sempre cercato di non perdere nessuna possibilità di finanziamento — spiegano i suoi responsabili — in modo da poter completare in tempi brevi un'opera importantissima per la tutela ambientale in Canavese». A buon punto sono anche i lavori per le canalizzazioni del consorzio che comprende i comuni di Cuorgnè e Valperga. Quella invece che fa capo a Castellamonte è in notevole ritardo rispetto agli centri del triangolo alto canavesano. Stanno invece per iniziare i lavori del consorzio di Caluso: qui si sono persi parecchi mesi per espletare le formalità della gara d'appalto.

Ricordato alla mostra-mercato il presidente dei coltivatori diretti assassinato da un ladro di fragole

UN BRIVIDO DI MALINCONIA A SAN RAFFAELE CIMENA FRA I CONTADINI CHE PRESENTANO I LORO PRODOTTI

Anche quest'anno, a San Raffaele Cimena, in occasione del «Gran Festival Pianese '86», festeggiamenti patronali in onore di San Bernardo, il gruppo coltivatori diretti del paese in collaborazione con l'assessorato all'Agricoltura comunale ha organizzato l'ottava edizione della mostra-mercato ortofrutticola di prodotti locali, che ha riscosso grande successo.

Dalle 10 di ieri, peperoni, melanzane, carote, patate, zucchini, pesche sono state sistemate in apposite confezioni ed esposte su delle bancarelle in piazza delle Mole, in frazione Piana. Sono i migliori prodotti del territorio comunale appartenenti ad oltre una trentina di produttori agricoli.

«*Nonostante la primavera tardiva* — ha detto l'assessore comunale all'Agricoltura, Giovanni Bianco — *l'annata è stata discretamente buona, facendo però registrare una produzione scarsa un po' in tutti i generi*».

Ha portato il saluto agli espositori il sindaco Francesco Pozzo, ricordando uno dei promotori di questa mostra, Paolo Negro, 57 anni, ex presidente della locale sezione dei contivatori diretti, ucciso con un colpo di pistola al cuore il 1° giugno scorso in un campo di sua proprietà da un «ladro di fragole», che aveva sorpreso a rubare.

Nel pomeriggio c'è stata la premiazione di tutti gli espositori senza alcuna distinzione, poi in un batter d'occhio i prodotti sono andati a ruba fra il folto pubblico intervenuto alla festa.

d. a.

San Raffaele Cimena: i contadini espongono i migliori prodotti

1° SETTEMBRE 1986: RIPARTE IL

BINGO 5

STAMPA SERA

LA CEE RISPONDERA' «OCCHIO PER OCCHIO»

la supertombola di STAMPA SERA
riservata ai lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

24 SETTIMANE DI GIOCO NO-STOP *con*
28 AUTOBIANCHI Y 10 FIRE
150 MILIONI IN BUONI ACQUISTO
del Centro Commerciale Lagrange 15 di Torino e
1 MILIONE IN GETTONI D'ORO

430 milioni di premi con il BINGO 5

Le cartoline
di gioco del Bingo 5
sono in distribuzione da oggi
25 AGOSTO
presso il Centro Commerciale Lagrange 15 di Torino
presso i Concessionari Lancia e le rivendite di giornali
di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
dal **28 AGOSTO**
anche presso i giornalai di Torino e della cintura

LE NOVITA' DEL BINGO 5:
Le settimane 1° 7° 13° e 19°: doppia cartella di gioco
con due Autobianchi Y 10 Fire in palio. Il premio minimo per chi farà Bingo
è di 300.000 lire in Buoni acquisto del Centro Commerciale Lagrange 15

Per qualsiasi informazione telefonare al n. 011-6965272

BINGO 5

STAMPA SERA

LA CEE RISPONDERA' «OCCHIO PER OCCHIO»

Centro Commerciale Lagrange 15

Per qualsiasi informazione telefonare al n. 011-6965272

LANCIA

Le schede anche presso i concessionari Lancia

SUPERBINGO PROSSIMO AL VIA ATTENTI ALLE CARTOLINE-GIOCO

Continua la distribuzione delle cartoline di gioco valide per il Bingo 5, la maxitombola di Stampa Sera.

Da oggi, oltre che al Centro Commerciale Lagrange 15, le cartoline sono reperibili anche presso tutti i concessionari Lancia e le rivendite di giornali di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

A partire dal 28 agosto, giovedì prossimo, le troveremo inoltre anche presso tutte le edicole di Torino e della cintura.

Attenzione però: non è improbabile (ed è un augurio che facciamo a tutti) che una cartolina, perfettamente valida come tutte le altre, vi venga pure recapitata direttamente a casa. Anche quest'anno infatti effettueremo la distribuzione casuale porta a porta delle nostre schede.

Nella lunga storia delle passate edizioni del gioco di Stampa Sera il «recapito» diretto delle cartoline ha portato fortuna a molti...

Si partirà il primo settembre e si giocherà per ventiquattro settimane filate, terminando a febbraio e passando attraverso Natale e Capodanno.

Il valore del montepremi totale per questa edizione del Bingo, la più ricca di tutte, è di quattrocentotrenta milioni di lire.

In dettaglio i premi in palio sono questi:

- Ventotto Autobianchi Y10 Fire
- Centocinquanta milioni di lire in buoni acquisto da spendere, come meglio volete, presso il Centro Commerciale Lagrange 15 di Torino.

Come si gioca

Il meccanismo di gioco è lo stesso delle passate edizioni, identico in pratica al meccanismo della tombola. Bisogna innanzitutto munirsi di una cartolina di gioco. Ogni giorno Stampa Sera pubblicherà una serie di numeri estratti dal computer. Se uno dei numeri pubblicati è segnato anche sulla vostra cartella, cancellatelo con un cerchietto. Vince e fa Bingo chi riesce a completare un'intera cartella. Chi fa Bingo deve telefonare entro le ore 20 del sabato allo 011/696.32.72, numero telefonico al quale potrete inoltre chiedere qualsiasi informazione riguardante il nostro gioco.

I premi settimanali in palio, come abbiamo anticipato, hanno valore diverso. Il più consistente, la Y10 Fire, andrà al vincitore la cui cartolina di gioco è contrassegnata dal «numero della fortuna» più alto.

Il consiglio per chi gioca e vuole vincere è quello di non scoraggiarsi mai, anche se per venti settimane di fila non si riesce a «chiudere» una cartella: le precedenti edizioni del gioco hanno dimostrato che i tenacissimi alla fine la spuntano sui giocatori facili a scoraggiarsi.

Le novità

Nel meccanismo di questa edizione del Bingo è stata comunque introdotta qualche novità nella certezza di rendere il gioco più ricco e conseguentemente più vivo e interessante.

Eccone un elenco dettagliato:

- La prima settimana, la settima, la tradicesima e la diciannovesima Stampa Sera pubblicherà non una ma due cartelle di numeri alla volta, raddoppiando per tutti le possibilità di vincere. Naturalmente ai pallo ci saranno due Y10 Fire.
- Tutte le settimane la vincita minima sarà di un buono acquisto del valore di 300 mila lire.
- Da alcuni premi settimanali non verranno assegnati. Il regolamento permetterà di cumularli in un unico maxipremio estratto a sorte fra i vincitori della settimana successiva.

In pratica il sogno di ogni giocatore che si rispetti è questa: vincere dopo che la settimana precedente nessuno si è presentato a ritirare il premio.

E se succedesse davvero? Il nostro puntiglioso regolamento ha previsto anche questo: se una settimana nessuno facesse Bingo (tranquillizzatevi però: non è mai successo), i buoni-acquisto vengono cumulati per il gioco successivo, ma la Y10 no, tornerebbe dai concessionario.

- Al termine delle 24 settimane di gioco per dieci giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando. Tutti coloro che lo invieranno in busta chiusa parteciperanno all'estrazione di un superpremio finale.

ristoranti aperti oggi

Zona Centro

Alfieri, v. Bertola 24, tel. 510.174; Asia, v. S. Massimo 4, tel. 830.979; Burgerime, v. Amendola 8, tel. 511.912; Da Ignazio, v. Ramazzi 1, tel. 534.068; Arnaldi, v. XX Settembre 36, tel. 530.141; Dock Milano, v. Carrara 46, tel. 536.069; Due Lampioni, v. C. Alberto 45, tel. 557.5222; Fiaschetteria Rosso, v. XX Settembre 1, tel. 545.477; Family Service, v. Bogino 2, tel. 839.74.17; Gasthaus, v. Gramsci 3, tel. 537.358; I tarocchi, v. S. Dalmazzo 7, tel. 540.249; La pagoda, v. Gioia 2, tel. 539.897; Löwenbräu, v. Arsenale 34, tel. 543.554; Marinella, v. Verdi 33, tel. 831.525; Mellow, v. Nizza 3, tel. 511.282; Mister Hu, v. Mercanti 16, tel. 545.177; Nuovo Regio, p. Castello 17, tel. 511.770; Pam-pam, c. Vittorio Emanuele 45/1, tel. 857.121; Plinio, c. S. Martino 10, tel. 540.384; Polisportivi, c. Palestro 2, tel. 535.031; Shangai, v. IV marzo, tel. 547.522; Torino, v. Nota 7, tel. 521.30.85; Road-rods, v. C. Alberto 3, tel. 839.6764; Taverna fiorentina, v. Palazzo di Città 8/b, tel. 542.412; Stabulo, c. S. Martino 0, tel. 540.425; La Mola, v. Verdi, tel. [illegible]; To-1, v. Lagrange 43, tel. 542.126; Sono la Mole, v. Montebello 9, tel. 692.204; Porto di Savona, p. Vittorio 2, tel. 831.453.

S. Salvario - Valentino

Al piatto d'oro, v. Galliari 9, tel. 650.9391; Cri Ristorant, v. Genova 40, tel. 696.4151; Del Chianti, v. Balbo 13, tel. 650.5816; Del Corso, c. Vittorio Emanuele 29, tel. 651.102; Da Nello, v. M. Cristina 116, tel. 698.3342; Dante Alighieri, v. Berardi 2, tel. 659.229; Fior di Marianna, v. P. Tommaso 2, tel. 682.365; Gleguaro, p. Nizza 83, tel. 651.935; Giappone, v. Galliari 18, tel. 650.5218; Il papavero, c. Raffaello 8, tel. 650.51.68; L'Elite, c. Marconi 35, tel. 655.737; Mandarin, v. Saluzzo 3, tel. 651.134; Nuova Cina, v. Galliari 8, tel. 659.006; Ristodante, v. Saluzzo 112, tel. 673.810; Del Mare, v. Galliari, 25, tel. 697.857; Zia Amelia, v. Nizza 31, tel. 659.472.

Crocetta - S. Secondo

Vecchia lanterna, c. Re Umberto 21, tel. 537.047; Da Aldo, v. Massena 5, tel. 548.449; Turin Palace, v. Sacchi 8, tel. 515.511; Aledino, l. Cassini 4, tel. 584.117.

San Paolo

Al ritrovo, v. Rivalta 23, tel. 335.9954; Cambusa, v. Valdieri 2, tel. 443.302; Danilo, v. Germanasca 24, tel. 447.4512; La greuja, v. Monginevro 75, tel. 331.585; Pappagallo, v. Braccini 57, tel. 334.936; Trattoria Silvano, v. Monginevro 69, tel. 339.851; La Pergola, v. Cesana 54, tel. 447.1754; Monginevro, v. Monginevro 9, tel. 372.052.

Cenisia Cit Turin

Al Grassi, v. Grassi 9, tel. 547.721; Drago, v. Beaumont 31, tel. 541.378; Mazzoni, v. Principi d'Acaja 28, tel. 511.160; Zarà, v. Principi d'Acaja 57, tel. 749.6126.

Campidoglio - S. Donato Parella

Al centro, c. Belbo 11, tel. 480.763; Blake and White, str. Ghiacciaia 1, tel. 741.2800; La grupia, v. Racconigi 17, tel. 771.4061; Elite «3», c. Francia 487, tel. 411.1618.

Rossini

Valdocco - Vanchiglia

Al gambero blu, c. S. Maurizio 61, tel. 877.485; Bagatto, v. Torino 3, tel. 812.2284; La rosa di Francia, v. S. Giulia 57, tel. 830.076; Otto Colonne, v. Giulia di Barolo 5, tel. 836.507; Rossini, c. S. Maurizio 25, tel. 830.733; Al 24, v. Monte Bello 24, tel. 831.712.

Borgo Vittoria

Il cafeese, v. Seopello 143, tel. 293.447; La pergola, v. Mondrone 8, tel. 290.626; La sirena gaela, v. Ala di Stura 43, tel. 220.1727.

Barriera Milano

Angelo, c. G. Cesare 132, tel. 232.477; Ciau Turin, c. G. Cesare 174, tel. 267.751; Da Bruno, c. Palermo 135, tel. 238.782; Da Ivo, c. Novara 78, tel. 852.806; Da Pietro, c. Vigevano 4, tel. 276.265; La carretiera, c. Vercelli 195, tel. 205.0083; La Suerte, c. Novara 5, tel. 857.165; Lo squalo, c. G. Cesare 83, tel. 851.438; Mandrake, lgo Dora Napoli 16, tel. 276.077; Comic, c. Vercelli 8, tel. 850.346.

Lucento Madonna di Campagna

Al Gambero, v. Gischino 16, tel. 216.4084; Val Granda, v. Lauro 88, tel. 290.174.

Barca - Bertolla Regio Parco

Barcaiolo, str. Settimo 45, tel. 213.3079; Forlin, v. D. Chiesa 8, tel. 273.1872; Da Aldo, v. Bardelli 10, tel. 273.2577.

Madonna del Pilone

Cinzia Federici, c. Chieri 48, tel. 690.250; La cantera, c. Casale 321, tel. 697.106; Italia, str. Basilica Superga, tel. 890.139; La corona, c. O Sella 132, tel. 812.2307; Sellinocelo, str. Funicolare di Superga 3, tel. [illegible].

S. Rita Mirafiori Nord-Sud

Città giardino, v. G. Reni 171, tel. 304.072; Genrurgentù, c. Lepanto 4, tel. 690.685; Gliclire, v. Filadelfia 222, tel. 359.288; Il quadrifoglio, v. Benevagienna 22, tel. 352.820; Le tre lanterne, c. Orbassano 277, tel. 305.080; Puglisi, v. G. Vigliani 184, tel. 606.0506; Ruganino, v. C. Riccio 6, tel. 342.017; Su Sirbon, v. G. Reni 125, tel. 309.8581.

Millefonti - Nizza Lingotto

Bistrot, v. Genova 4, tel. 607.915; La lisaca, v. Ventimiglia 152, tel. 698.5311; Germano, v. Richelmy 5, tel. [illegible].

Borgo Po - Cavaretto

Alberoni, c. Moncalieri 288, tel. 690.856; Bastian Contrario, str. Moncalvo 302, tel. 696.8368; Catasso, str. Val Salice 178, tel. 550.4534; De Lanfranco, c. Moncalieri 216, tel. 696.3024; Fontana dei Francesi, str. Pecetto 123, tel. 881.0097; Gardan, str. Val Salice 2, tel. 699.912; Gran Corona, c. Moncalieri 502, tel. 881.0100; La cicala, str. Fiocardo 3, tel. 690.186; La grigila, str. ai Ronchi 84, tel. 690.911; Tramoia dei pesci, p.za Gran Madre 6, tel. 830.561; Trombin, v. Parrocchia 7, tel. 697.804; Premiata osteria dell'Hermada, p.za Hermada, tel. 871.037; All'antica vigna, str. Maiole 58, tel. 647.0640.

appuntamenti in città

Azienda artigiane

- Il Fondo Sociale Europeo interviene in favore delle aziende artigiane. Le imprese che intendono assumere apprendisti dal 1987 possono accedere ai finanziamenti comunitari per un ammontare di circa due milioni e mezzo. Le domande di contributo devono essere presentate dagli artigiani entro il 30 agosto. Per informazioni, rivolgersi alla Confederazione artigianato, via Genovesi 15, Torino.

Tessuti dell'Asia

- Prosegue alla Mole Antonelliana la mostra «Tessuti Ikat dell'Asia Centrale», 48 opere tessili esposte per la prima volta in Europa e realizzate con la tecnica di tintura «a riserva» chiamata Ikat. L'esposizione, organizzata dall'assessorato per la Cultura del Comune con il ministero per i Beni Culturali e il Museo nazionale d'Arte orientale di Roma, rimarrà aperta fino al prossimo 14 settembre.

Corsi Isef

- Il centro provinciale sportivo Libertas ha organizzato per settembre il corso preparatorio del concorso Isef. La riunione preliminare è fissata per lunedì 1° settembre alle ore 11 nei locali di piazza Bernini 19. Il corso prevede lezioni dal lunedì al venerdì fino al giorno delle prove pratiche per l'ammissione. Per informazioni e iscrizioni, piazza Bernini 19, telefono 751.619, 751.634.

Prevenzione suicidio

- «Esprimersi», Ente sperimentale per la ricerca sul suicidio che opera a Torino dal 1970, organizza per settembre due incontri riservati a medici e psicologi. Il primo, «Studio sulle cagioni del suicidio», avrà luogo il 7 e 8 settembre prossimi, relatrice la dottoressa Maura Sadella. Il secondo, «Il suicidio negli adolescenti», è in programma per il 13 e 14 settembre, relatore il dottor Sergio Messina. Per informazioni, rivolgersi a «Esprimersi», via Nota 7, telefono 636.792.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 maggio 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

NUOVO - Scuola di danza classica diretta da Marika Sasobrasova. Iscr. dal 5/9. Inf. tel. 885.552.

NUOVO: lezioni alle selezioni per ammissione ai corsi dell'«Accademia Regionale di Danza» dal 5-9. Inf. tel. 885.552.

NUOVO: dal 4/9 si prenota per il Tokyo Ballet, spettacolo inaugurale del «Gesto e l'anima» 1986/87: 27-28/9 «Kabuki» di Béjart; 29/9 coreografie di Fokine, Kylian, Maska.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 18,30 e 21 ingresso libero.

CLUB 84: ore 18,30 danze.

DU PARC ESTIVO: La magnifica terrazza. Ore 21 gran show d'arte per le signore. Completo da mare, con Edo Puma.

IL QUADRATO - Piano Bar (via Ormea 6 bis 1, tel. 873.872).

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostre di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La sublime dell'occhio, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 956.15.47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antico Polonia (corso Svizzera 185), 9-13; 15-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Ore 16-19 (domenica chiuso).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

SANT'AGOSTINO - Alassio: Macceri

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.23.26): chiusura estiva.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-19,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-18, festivi; 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i tessuti Ikat dell'Asia Centrale di Collezione Italiana.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 18. Chiuso il lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film Quei giorni sul Bianco e ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Giardini 7): dal martedì al sabato 9-12. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

ESPERIMENTA: fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino viale Settimo Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000; abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.87 - 650.25.85 - 57.175.213.

INDIRIZZI UTILI

SALA GIOCHI via Garibaldi, 55
GO-FAST v. Milano 1 panini caldi e pietanze speciali.
RISTORANTE CAFASSO t. 650.4534.
RISTORANTE DOC MILANO Via Cernaia angolo Porta Susa. Tel. 538.089 - aria condizionata - ottima cucina.
RISTORANTE «IL GLICINE» specialità pesce, via Filadelfia 222 Torino T. 359.288. Aperto tutto agosto.
RISTORANTE La Baccaccia t. 881.0455.
TRATTORIA del Peso dancre T. 830.561.
BIFFI BAR C. V. Emanuele 199 T. 749.3044 aperto anche dei ore 7-01.
NOKITA CAR GELATERIA P.za S. Carlo - T. 518.616 continuato 7,30-01.
TOP GUN SOLARIUM tel. 327.594
ABBIGLIAMENTO BIMBI BABY C. so via Nizza, 43. Orario 9,30-19,30.
CARLO Fiori C. Emanuele 1, tel. 564.644.
ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV videoregistratori, hi-fi - via S. Donato 44 - T. 489.288 - 487.544 chiuso lunedì.
FIORI «IL MELOGRANO» via Tripoli 112, noleggio piante, Resp.: Tel. 325.087.
FIORI JUCCI v. Cibrario 44. T. 596.679.
FIORI NANDA C.so Francia 11/bis, Interflora, tel. 511.987 - 510.929.
GARDEN FRANCO vendita piante in grosso e minuto Di Persone 77 - To.
LA DEAL-TO, arredamenti per bagni, è aperta per Voi nel mese di agosto alla Città Mercato di Torino-Venaria, tel. 011 220.3342, Vialassoni Buoni sconti e vacanze a tutti.
MANCIAMELI Radio Tv elettrodomestici c.so Regina 233 tel. 749.7706 Torino oltre tavolose
PORTE CORAZZATE CAMDUCCI... se il problema è la sicurezza. Corso Palermo 179, tel. 738.990).
TINTORIA Via Montalcone 17 - tel. 266.847 aperto agosto.
DENTIERA ROTTA? Telefonare al 812.008. Dentalsenica, corso Italia 94/14, Pinerol. Aperto agosto.
DENTISTA aperto anche festivi ore 8-20 assicurazione e riparazione protesi urgenti via Cernaia 18 - Tel. 513.306.
DENTISTA 24 ORE SU 24, via Pinelli, 100 - Tel. 744.840.
MEDICO DENTISTA ore 8/12-15/19 c.so Giulio Cesare 184, tel. 011 266.639.
RIPARAZIONI ACCURATE protesi in giornata. Tel. 740.876.
ARTIGIANO riparazioni idrauliche e lattoniere. T. 748.266 - 771.4522.
IDRAULICO riparazione vendita rubinetteria boiler lavelli raccorderia. T. 724.666.
TV da riparare? Tele BOE. T. 738.15.36.
TV GUASTO? Videosoccorso 739.80.88.
TV ASSISTENZA TV tel. 472.510.
TV riparazioni rapide. T. 473.02.77.
AUTOLAVAGGIO cambio olio. T. 200.000.
AUTOFFICINA elettrauto pompe carburatori carrozzeria. Tel. 727.811.
AUTORIPARAZIONI CONTEDUCA Via Nizza 177/D tel. 696.7826.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
AUTOSOCCORSO L. 200.000 tutti i giorni.
ELETTRAUTO PARO v. Monti 25, tel. 559.001 angolo c. M. d'Azeglio.
ELETTRAUTO anche infrasera su strada. Via Ormea 90 telefono 882.520.
ELETTRAUTO SENATORE, via Cigna 34. Aperto tutto agosto. Tel. 621.3140.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 60
Via Marenco 32
tel. 88.211

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Berton
anni 48
Lo annunciano la moglie **Maria Gilardi**, zio **Enrico Berton**, cognata, cognati, nipoti, parenti e parenti tutti. Funerali martedì 26 agosto alle ore 15 nella parrocchia del Duomo in Chieri.
— Chieri, 25 agosto 1986.

Dante, Lidia e Giovanni Ribero, con Liggia e Felice piangono l'indimenticabile
Mario Berton
— Savonna, 26 agosto 1986.

Gli Amici del Mercatodì partecipano al dolore di Maruccia ricordando il caro **MARIO**:
Walter e Maria Grazia Drago
Arturo e Tina Beriano
Wanda Bertone
Michele e Rosanna Bietta
Gino Boniperti
Roberto e Maria Carla Del Bosco
Renzo e Nori Fiora
Walter ed Emilia Guerzoni
Gallardo e Miranda Molina
Arnaldo e Madi Soiter)
— Torino, 25 agosto 1986.

È mancata
Germana Morosini in Bosco
anni 57
Lo annunciano i famigliari tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano mercoledì 27-8-86 con partenza ore 8,30 dall'ospedale Martini via Tofane ed ore 10 nella parrocchia di San Martino.
— Alpignano, 26 agosto 1986.

Con i conforti della Fede è mancata
Carolina Cerrato ved. Dezzani
Ne danno la triste annuncio il figlio **Carlo** e parenti tutti. Funerali martedì 26 corr. messa alle ore 10,30 nella parrocchia di Monale d'Asti con partenza dall'ospedale di Lanzo Torinese alle ore 8,30.
— Torino, 24 agosto 1986.

È prematuramente mancato il
COMMENDATOR Pierino Beusardo
di anni 62
Ne danno il triste annuncio la figlia **Marisabe e Piera**, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 26 corr. messa alle ore 10 nella cappella dell'ospedale Sant'Andrea. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vercelli, 24 agosto 1986.

È mancato
Mario Gabriolotto
Lo annunciano la moglie, figlio, nuora, la piccola Chiara, parenti tutti. I funerali in Grugliasco martedì 26 ore 10 da via Cooperativa Linea 19.
— Grugliasco, 24 agosto 1986.

È mancato
Augusto Guzzo
professore emerito dell'Università di Torino
di anni 92
L'annunciano con dolore i familiari e i parenti tutti. I funerali 26 agosto ore 14,30 parrocchia S. Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1986.

Chiara e Virgilio piangono l'indimenticabile zio **AUGUSTO**.

È mancata
Teresa Bargoini nata Gazzano
Addolorati l'annunciano: il marito **Aldo**, il figlio **Carlandrea** con la moglie **Ada** e la piccola **Chiara**, la cognata Nori, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 14,45 nella Parrocchia San Giacomo - Grugliasco.
— Grugliasco, 25 agosto 1986.

Sabina Cesare e Mario partecipano al lutto della famiglia Bargoini.

È mancata
Emma Petroll nata Ferraris
L'annunciano addolorati: il marito **Salvatore**, cognati, nipoti. Un grazie ai dottori Bilsani e Mancuso per la continua e premurosa assistenza. Per grazie dei funerali, telefonare al 32.90.413. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1986.

Silvanamaria è mancata
Alberto Levo
Addolorati lo annunciano i suoi cari. Funerali martedì 26 ore 8,30 osp. Maurizio. Pullman per Celle E. (At).
— Torino, 23 agosto 1986.

ANNIVERSARI

1975 1986
Ing. Giuseppe Grabbi
Ti ricordiamo
— Torino, 25 agosto 1986.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

STAMPA SERA
marvin
CONCORSO FOTOGRAFICO
7 luglio-10 settembre 1986
E CINE-VIDEO
7 luglio 1986-31 gennaio 1987
«marviniade 86»

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

Nome
Cognome
Via
Città
Telefono
Titolo dell'opera

Dichiaro di aver eseguito personalmente nel 1986 l'opera allegata ed accetto in ogni sua clausola il regolamento del concorso sotto riportato
firma

IL TEMA SCELTO
FOTOGRAFIA
☐ Il futuro architettonico nell'obiettivo. Vivere la città
☐ Piemonte, volontà di vincere
☐ Immagini in libertà
☐ I colori dell'amore
☐ Volti e feste dell'estate
CINE-VIDEO (Super 8 - 16 mm - VHS - Beta - Video 8)
☐ La nostra montagna: parchi, natura, sport e turismo

REGOLAMENTO

CONCORSO FOTOGRAFICO
Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori non professionisti. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 4 opere in b.n. e di 4 opere a colori (stampe) per ogni tema.
Ogni opera presentata dovrà recare sul retro, accuratamente compilato in ogni sua parte, firmato ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che «Stampa Sera» pubblicherà dal 7 luglio al 10 settembre. Non saranno accolte opere con il tagliando in fotocopia.
Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso fra i 24 ed i 30 centimetri e dovranno pervenire, opportunamente imballate, entro il 22 settembre 1986 a «Stampa Sera» - Marviniade 86, via Marenco 32 - 10126 Torino oppure a Marvin - Marviniade 86, via Lagrange 45 - 10123 Torino.
Le foto inviate non saranno restituite e l'autore, sullo stesso tagliando di partecipazione, dovrà sottoscrivere una dichiarazione che sono state scattate nel corso dell'anno 1986 da lui personalmente.
I premi, che saranno assegnati a giudizio insindacabile della Giuria, sono così ripartiti:

Tema: **Il futuro architettonico nell'obiettivo. Vivere la città**
1° premio: **fotocamera Hasselblad SWC**
2° premio: **binocolo Zeiss 10x25 B**
3° premio: **un paio di occhiali Porsche Design**
dal 4° al 13° premio: **un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer**
dal 14° al 20° premio: **5 pellicole Fujicolor 100x36**

Tema: **Piemonte, volontà di vincere**
1° premio: **telecamera JVC VHS c HQ**
2° premio: **computer Sony MSX HB 501 P**
3° premio: **minicomputer Sharp 1430**
dal 4° al 13° premio: **un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer**
dal 14° al 20° premio: **5 pellicole Fujicolor 100x36**

Tema: **Immagini in libertà**
1° premio: **videoregistratore Hitachi 120**
2° premio: **ingranditore Lupo M3 color**
3° premio: **borsa Picoglass Globetrotter**
dal 4° al 13° premio: **un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer**
dal 14° al 20° premio: **5 pellicole Fujicolor 100x36**

Tema: **I colori dell'amore**
1° premio: **hi-fi Philips Kubo Laser CD**
2° premio: **autoradio Blaupunkt Stockolm**
3° premio: **Walkman Sony WM 23**
dal 4° al 13° premio: **un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer**
dal 14° al 20° premio: **5 pellicole Fujicolor 100x36**

Tema: **Volti e feste dell'estate**
1° premio: **fotocamera Contax 159 MM**
2° premio: **fotocamera Yashica AFT**
3° premio: **radioregistratore Sanyo VM 211**
dal 4° al 13° premio: **un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer**
dal 14° al 20° premio: **5 pellicole Fujicolor 100x36**

CONCORSO CINE-VIDEO
Viene inoltre istituito un tema speciale per Cine-video (Super 8 - 16 mm - VHS - Beta - Video 8) intitolato **La nostra montagna: parchi, natura, sport e turismo**. Un'apposita Giuria, composta da un regista, da un critico d'arte e dal funzionario dell'Intendenza di Finanza incaricato, giudicherà, nel mese di febbraio 1987, le opere pervenute agli indirizzi sopra indicati entro il 31 gennaio 1987.
I premi previsti per la sezione Cine-video sono i seguenti:
- buoni acquisto Marvin per un valore di L. 3.000.000
- buoni acquisto Marvin per un valore di L. 1.000.000
L'organizzazione si riserva tutti i diritti di pubblicazione di ogni e qualsiasi opera partecipante, previa citazione del autore.

Fino al 30-9-1986
SCONTO **25%**
sul prezzo di listino dello sviluppo e stampa a colori presentando questo tagliando a
MARVIN, via Lagrange 45 - Torino
AUT. MIN.

MONDO X
NON E' SOLO
TELEFONO AMICO
Corso permanente per volontari dai 18 ai 28 anni

Guerra aperta tra l'amministrazione comunale e gli «Amici del Moscato»

QUALE SARA' IL FUTURO DELLA CASA NATALE DI PAVESE?

Il sindaco, per ragioni operative e di bilancio, vuole trasferire al Centro studi pavesiani il materiale del museo. L'associazione contesta le cifre di spesa e si oppone alla decisione

SANTO STEFANO BELBO — «Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti». Così scrisse Cesare Pavese nel romanzo «La luna e i falò» ispirandosi al suo paese di origine, all'ambiente della sua infanzia, ai motivi cari delle Langhe, delle indimenticabili figure di amici. Ma Santo Stefano Belbo dove Pavese nacque nel 1908, oggi, a 36 anni dalla sua scomparsa è profondamente diviso da accese polemiche proprio in merito al futuro della sua casa natale.

A Santo Stefano è guerra aperta tra il sindaco, Franco Ceretto, socialista, e l'associazione «Amici del moscato» alla quale era stata affidata durante la precedente amministrazione comunale (dal maggio '84) la gestione del museo pavesiano nella casa dello scrittore in cui è pure stata aperta una bottega del vino moscato e dell'Asti spumante. La goccia che ha fatto traboccare il vaso in una situazione molto tesa che si trascina ormai da parecchi mesi è stato il trasferimento da parte del sindaco, su delibera dell'amministrazione comunale del materiale del museo (una raccolta per la verità non consistente di fotocopie di manoscritti, lettere, fotografie, libri, eccetera) dalla casa dello scrittore, appena fuori il paese, all'edificio comunale del «Centro studi pavesiani».

Dice il sindaco Ceretto: «*Due sono le ragioni che ci hanno indotto a prendere questa decisione: una di natura economica, l'altra di servizio operativo. L'onere per l'affitto della casa (è di proprietà privata) per la gestione, le spese varie era diventato eccessivo per il Comune, sull'ordine dei 15 milioni all'anno. Inoltre vi è l'esigenza di raccogliere nel Centro studi se non ampliato e trasformato in mostra bio-bibliografica, tutto il materiale riguardante lo scrittore da mettere a disposizione delle scuole e degli studiosi, da inserire in un itinerario turistico-culturale che comprenda anche luoghi pavesiani significativi come la casa di Nuto (il falegname amico di Pavese) e la stessa casa natale. E' fuori dubbio che questa va salvaguardata per il suo valore storico insostituibile. L'affitto però, compatibilmente con la proprietà, potrebbe ridursi alla camera in cui lo scrittore nacque e che i turisti potrebbero visitare accompagnati dallo stesso personale del Centro studi, senza ulteriori spese. La bottega del vino verrebbe trasferita nel centro del paese*».

Ma le intenzioni del sindaco e dell'amministrazione comunale si scontrano con quelle degli «Amici del moscato» che dicono di avere molte ragioni dalla loro parte che intendono far valere, comprese quelle di un contratto di gestione che riguarderebbe non solo il Comune. Dice il presidente Giovanni Bosco: «*Domani mattina si riunirà il direttivo dell'associazione e studierà le iniziative da intraprendere. Contestiamo i 15 milioni di spese indicati dal sindaco. Secondo i nostri calcoli sono molti meno, una decina appena, senza contare che da due anni la nostra associazione non percepisce nulla al riguardo è in corso una causa legale*». «*Tuttavia* — proseguono Bosco e il dirigente professor Luigi Gatti — *pur di mantenere aperta questa casa che è il punto di riferimento di milioni di persone in Italia e all'estero, siamo disponibili a proporre una soluzione che consentirebbe al Comune di non spendere una lira. Il nostro sodalizio è disposto cioè a pagare l'affitto, a tenere aperta la casa, purché il museo venga ripristinato. E' in corso una raccolta di firme*». I dirigenti dell'associazione sottolineano l'impegno profuso nel promuovere iniziative per mantenere vivo il ricordo dello scrittore nel cui nome è stato indetto un premio letterario che sarà consegnato a Santo Stefano il 31 agosto. Quale sarà il futuro della casa di Pavese? Saranno gli avvenimenti dei prossimi giorni a determinarlo mentre infuriano le polemiche.

Gianfranco Fiori

S. Stefano Belbo. La casa dove è nato lo scrittore Pavese

Lo stage promosso da Acli e Museo Civico a Sambuco

UN'INDAGINE A CUNEO STORICO-NATURALISTICA SUL TERRITORIO ALPINO

CUNEO — *L'iniziativa promossa dalle Acli e dal Museo civico di Cuneo è per ora unica e promette significativi risultati: un seminario di una settimana formativo e informativo per l'approccio all'indagine storico-naturalistica di un territorio, in questo caso il Cuneese, e soprattutto le sue vallate. L'obiettivo è quello di trovare tanti volontari per proseguire la catalogazione e lo studio dei reperti già a disposizione nei musei della Granda.*

Lo stage è cominciato ieri presso il centro vacanze «Don Mazzolari» di Sambuco, nell'Alta Valle Stura, e proseguirà con un intenso programma quotidiano fino a domenica 31 agosto. I partecipanti sono una quarantina.

Ogni giorno i «seminaristi» ascoltano alcune relazioni preparate da esperti che le Acli cuneesi sono riusciti a mobilitare. Ecco ad esempio gli argomenti in discussione oggi: il progetto Alpi e cultura della Regione Piemonte; i musei della provincia (tavola rotonda); il parco naturale dell'Argentera e della Valle Pesio; gli aspetti faunistici ambientali e la loro documentazione museale.

Domani, parleranno don Dao su Elva, il piccolo museo dell'Alta Valle Maira ricco di cultura e tradizioni, Costanzo Martini sull'esperienza dell'editrice Primalpe nella promozione di una realtà socio-linguistica; le esperienze di ricerca in Val Chisone (Usseaux) e nel comprensorio di Mondovì. Mercoledì si affronterà il tema degli scavi archeologici, dell'architettura alpina, dell'archeologia industriale, il paesaggio nelle diverse iconografie (ex voto, incisioni, affreschi). Giovedì tra le relazioni in programma da sottolineare quella che concerne i rilievi di individuazione e localizzazione dei siti di interesse archeologico, la fotografia come strumento di indagine, banche-dati e computer al servizio dei beni culturali.

Venerdì parlerà a Sambuco Nuto Revelli sulle tradizioni orali spiegando il metodo delle interviste riportate poi nei suoi libri di successo; Giampiero Boschiero illustrerà invece le ricerche nei territori occitani per ricostruire e conoscere una lingua che sono sempre più pochi a parlare. Nella stessa giornata parleranno anche Mario Cordero sull'organizzazione degli strumenti documentari e bibliografia e Piero Camilla sulle fonti archivistiche.

Sabato altre cinque relazioni, tra cui quella di Giovanni Battista Fossati, ricercatore della Provincia, del Cai di Cuneo sul paesaggio alpino, di Gianromolo Bignami sulle attività produttive dell'uomo nel territorio alpino.

I sette giorni dello stage di Sambuco, spiegano gli organizzatori, servono per dare ai partecipanti un'infarinatura generale sui beni culturali e ambientali della provincia e per stimolare una sensibilità nuova al paesaggio, alla sua formazione e trasformazione. La risposta degli studiosi della provincia e anche di fuori è stata notevole e si può quindi ben sperare per il futuro culturale del Cuneese. Ciascuno ha pagato di tasca propria la quota di 180 mila lire per la pensione completa. Lo stage, i suoi propositi e finalità, sono stati presentati ieri pomeriggio dal presidente provinciale delle Acli Beppe Benedetto.

Gianni De Matteis

Durante la sagra si è svolto il Palio dei Rioni vinto da Porta S. Giorgio

GIGANTESCA FOLLA DI TURISTI A MOLARE A TUTTI DOLCETTO E UNA FETTA DI POLENTA

MOLARE — Migliaia di turisti, ieri pomeriggio, in questo grosso centro tra Ovada e Acqui, per la tradizionale «Sagra del polentone» che anche quest'anno si è arricchita di un momento di grande interesse, il «Palio dei Rioni». Folla enorme e grandioso successo all'iniziativa organizzata dal Comune e dalla Pro loco.

Sei i Rioni che, dopo aver addobbato con bandiere e ghirlande le strade e le case, si sono dati battaglia sulla pista del Centro ippico «Le Betulle»: Porta S. Giorgio, Olbicella, San Luca, Santuario-Rocche, Battaglioni, Centro. Alle 14, sul palco eretto per preparare il polentone dinanzi al Municipio, c'è stata l'estrazione per la scelta dei fantini e dei cavalli, quindi il corteo in costume ha raggiunto «Le Betulle» dove si è disputato il palio, tra l'entusiasmo della gente.

Ha vinto Porta San Giorgio (bianco e rosso i colori del Rione), nel cavallo montato da Angelo Garbarino che ha al suo attivo, oltre ad una vittoria al Gran Premio di Moncalvo, la partecipazione a 12 Pali di Asti ed a 2 di Nizza Monferrato.

Alle sue spalle il cavallo di Olbicella, con Claudio Miranese, poi via via San Luca, Rocche-Santuario, Battaglioni e Centro.

Dopo la premiazione, fatta dal sindaco Tito Negrini, i provetti cuochi hanno scodellato un gigantesco polentone confezionato con oltre cento chili di farina e servito assieme ad un stufato sugo di funghi.

E' stata Manuela Palazzo, presidente della Pro Loco, a tagliare le prime fette, poi la grande abbuffata, in allegria, brindando con lo stupendo dolcetto di Ovada. Alla fine per tutti i commensali un arrivederci al prossimo anno.

Franco Marchiaro

CUNEO SI GEMELLA CON RICHARD TOLL CITTA' AFRICANA

CUNEO — (g.d.m.) La città di Cuneo si gemellerà giovedì alle 18,30, con una solenne cerimonia in municipio, con il comune senegalese di Richard Toll approvando anche un patto di collaborazione sotto forma di aiuti e assistenza alla cittadina africana.

Alla cerimonia, patrocinata dalla federazione mondiale delle Città unite, sarà presente una delegazione senegalese della città gemellata guidata dal sindaco. Per l'occasione il primo cittadino di Cuneo Elvio Viano ha convocato una seduta straordinaria del Consiglio comunale che ha all'ordine del giorno un solo argomento, appunto il gemellaggio con il comune di Richard Todd.

Lo stesso giorno alle 11 gli amministratori senegalesi illustreranno ai giornalisti il significato e le aspettative del gemellaggio-cooperazione con Cuneo, città medaglia d'oro della Resistenza e che ha già promosso altre iniziative in favore delle popolazioni del Sahel assetato.

La città di Cuneo è già gemellata con altre tre città straniere, tra le quali Nizza con la quale sono in corso importanti forme di collaborazione in svariati settori.

SUOR ERMANNA A COSTIGLIOLE RACCONTA IL SUO RAPIMENTO

COSTIGLIOLE SALUZZO — Quando suor Ermanna è entrata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena l'applauso è stato molto caloroso ed è risuonato a lungo sotto le alte volte barocche. Accompagnata dalle consorelle delle Missioni della Consolata di Torino, suor Ermanna ha preso posto nel primo banco accanto all'anziano padre, Nicola, 78 anni, agricoltore, che durante la lunga prigionia della figlia non ha mai smesso di sperare, certo nel buon esito finale della brutta avventura.

La religiosa costigliolese era stata sequestrata il 7 novembre del 1985 nel villaggio mozambicano di Metarica, nella provincia del Lago Niassa, da un gruppo di guerriglieri antigovernativi del movimento «Renamo» che aveva fatto irruzione nel piccolo villaggio attaccando il convoglio militare al quale si era aggregata suor Ermanna per spostarsi da una diocesi all'altra nel Nord del Paese. Ventidue giorni di marcia ininterrotta, attraverso la giungla, e infine la religiosa si era fermata in un primo campo dei guerriglieri: ne avrebbe poi cambiati altri due prima di essere finalmente liberata.

«Sono arrivata in Italia, a voi, nel giorno dell'Assunta — ha detto suor Ermanna parlando all'assemblea dei fedeli riunitisi in chiesa — e anche questo è stato un segno del Signore».

La suora, per la cui liberazione era intervenuto anche il Papa, ha raccontato brevemente ai suoi compaesani l'avventura che l'ha avuta come protagonista. «Un giorno ho detto ai guerriglieri che noi suore siamo abituate a vivere in comunità, in famiglia, e quindi mi sentivo sola nei loro campi: mi hanno subito risposto, riferiti: "E noi chi siamo?, non siamo forse la tua nuova famiglia?...".

Trattata con rispetto e attenzione dai suoi sequestratori, la religiosa piemontese è stata raggiunta nell'ultimo «campo» da altre due suore comboniane rapite dai guerriglieri nel mese di maggio: suor Alma Lombardi, di Bergamo, e la portoghese Maria Pietad di Figheira. Tutte e tre sono state liberate dai guerriglieri all'inizio di agosto: il 6 agosto sono giunte al consolato italiano di Blatyre, nel Malawi, e qualche giorno dopo sono arrivate a Roma dove le ha ricevute il Papa.

Per suor Ermanna l'incontro più intenso, però, è stato con la famiglia (il papà, le sorelle Maria Rosa e Nicoletta, i nipoti...) e quindi con il suo paese. «A Costigliole sono nata, sono stata battezzata, ho ricevuto la Prima Comunione e qui, sempre in questa chiesa, ho comunicato la mia decisione di farmi suora e ho poi salutato la comunità prima di partire missionaria per il Mozambico. Costigliole, tutti voi, siete dunque sempre nel mio cuore e sapevo che, durante la mia prigionia, pregavate per me: vi ringrazio per tutto questo, siete stati meravigliosi e lo siete ancora con i vostri festeggiamenti. Ma non dobbiamo dimenticarci che questo è l'Anno internazionale della pace e quindi ognuno di noi, anche nei suoi gesti più piccoli, deve lavorare per questo obiettivo: perché, finalmente, tacciano le guerre e nel mondo inizi l'era della pace di Cristo».

Costigliole Saluzzo. Suor Ermanna lieta con i familiari prima della funzione religiosa

Presentata dal parroco don Alfredo Camoaso (che ha celebrato il rito con il diacono Ettore Signorile) suor Ermanna è stata salutata sul sagrato della chiesa dal sindaco Livio Dutto, dalla giunta e dai consiglieri comunali e si è poi incontrata con la giovane compaesana Paola Aimar che, da pochi mesi, è novizia della Consolata.

Ha detto il parroco: «Mi ricordo di quel mattino in cui mi avvisarono che suor Ermanna era stata rapita in Mozambico: un'ora dopo mi telefonò Paola Aimar per dirmi che aveva deciso di entrare nello stesso Ordine missionario della Consolata. Le dissi quello che era accaduto e suor Bottasso ma Paola replicò tranquillamente che questo non l'avrebbe fatto certamente cambiare idea».

Commenta suor Ermanna: «Il Signore ha accettato questo "riscatto" e ha voluto che fossi liberata e che tornassi fra voi».

Ma la permanenza a Costigliole della religiosa — di sua soddisfazione minuta ma estremamente stanca — sarà breve: dopo un periodo di riposo, infatti, suor Ermanna tornerà in Mozambico, perché «là c'è molto, molto lavoro da fare, credetemi».

Nel pomeriggio di ieri la religiosa è stata festeggiata nella cattedrale di Saluzzo intervenendo alla consacrazione del nuovo vescovo monsignor Sebastiano Dho, e incontrandosi poi con il cardinale Anastasio Ballestrero, giunto da Torino per essere presente alla cerimonia.

Alberto Gedda

Suor Ermanna con la compaesana Paola Aimar entrata nell'ordine missionario della Consolata il giorno del rapimento

SALUZZO IN FESTA DA' IL BENVENUTO AL NUOVO VESCOVO

SALUZZO — (a. g.) Da ieri la diocesi ha il suo nuovo vescovo. Il trentaseiesimo da quando venne fondata nel 1511 da Papa Giulio II: è monsignor Sebastiano Dho, 61 anni, docente di teologia morale e giornalista (fu direttore del settimanale diocesano di Mondovì «L'Unione Monregalese»), sinora amministratore diocesano di Mondovì.

A consacrarlo vescovo, in una solenne cerimonia nella cattedrale gremita di folla, è stato il cardinale Anastasio Ballestrero che gli ha «imposto le mani» assieme ai vescovi di Mondovì, monsignor Natalino Giuliotti, e a monsignor Giulio Einaudi pro nunzio apostolico a Cuba, originario del Cuneese.

Sul grande presbiterio del duomo erano presenti tutti i vescovi del Piemonte, i canonici della cattedrale e quindi i parroci delle altre cento parrocchie della diocesi saluzzese e sacerdoti della diocesi monregalese; in chiesa erano presenti il sottosegretario agli Interni, onorevole Raffaele Costa, il prefetto di Cuneo, deputati del Cuneese, il presidente dell'amministrazione provinciale, Guido Bonino, e il suo predecessore Giovanni Falco, amministratori e autorità militari, i sindaci di Mondovì e di Saluzzo.

Ed è stata proprio quest'ultima a porgere il benvenuto, a nome della città, a monsignor Dho con un breve discorso che ha concluso la solenne cerimonia suddivisa dalla presenza di cori polifonici coordinati da don Romano Allemano.

In precedenza, monsignor Dho, nel suo saluto ha tracciato i criteri del suo prossimo operare per il quale ha chiesto la collaborazione del clero e dei laici, degli amministratori e dei mezzi di informazione, ringraziando quindi tutti per l'affettuosa accoglienza.

Monsignor Dho ha scelto di essere consacrato vescovo nella cattedrale della stessa diocesi che, da oggi, deve guidare: un atto di omaggio e di servizio alla comunità locale. Sull'altare marmoreo, fra le statue dei santi Chiaffredo e Costanzo (patroni della città e del Marchesato), monsignor Dho ha dunque riposto l'anello, la mitria e il bastone pastorale dalle mani del cardinale Ballestrero.

LU MONFERRATO FESTEGGIA 90 TRA SACERDOTI E SUORE

LU MONFERRATO — *Sono ritornati in 90, anche da località distanti migliaia di chilometri, per tenere nel proprio paese natale il loro quinto convegno decennale. Sono i sacerdoti, i religiosi e le religiose di Lu Monferrato, il paese che ha probabilmente la più alta percentuale di vocazioni religiose nella storia della Chiesa, se si considera che gli abitanti sono meno di 1500 e che ben 347 sono i consacrati.*

Il convegno si è chiuso venerdì sera nella chiesa quattrocentesca di Santa Maria Nuova, addobbata a festa con bandiere di ogni Paese del mondo.

Già prima che iniziasse la solenne celebrazione conclusiva presieduta dal vescovo di Casale, monsignor Carlo Cavalla, la chiesa era gremita di persone. A Lu, infatti, si può dire che non vi sia famiglia che non conti un religioso. «In Monferrato ci chiamano il paese dei preti ed io considero un onore esserne a capo», commenta il sindaco Mario Trisoglio, che ha due fratelli religiosi.

Molto si è discusso sul primato di Lu nel settore vocazionale: la profonda fede delle famiglie e il clima religioso che si vive qui dopo le visite di San Giovanni Bosco sono le cause più frequentemente richiamate per spiegare il fenomeno. Commenta il vescovo, monsignor Cavalla: «Indubbiamente don Bosco è stato un uomo universale ed ha portato a Lu questo spirito che è uno spirito di cittadino del mondo; infatti a Lu troviamo persone che non solo salgono per il proprio paese, ma che sentono il bisogno di portare i valori ricevuti, umani e cristiani, in tutto il mondo».

E' il caso per esempio di suor Maria Rota, 77 anni, da 57 in Brasile: per trent'anni non è ritornata a casa. L'altra sera ha voluto essere presente per portare la propria testimonianza vocazionale quando i 90 religiosi di Lu si sono confrontati proprio su questo tema. Anche nel piccolo paese monferrino, infatti, è arrivata la crisi vocazionale.

Dal 1972 non c'è un nuovo prete di Lu. «E' venuto meno un contesto di fede e di comunità cristiana viva», osserva Angelo Borghino, 28 anni, laureato in lettere, che mercoledì inizierà il suo noviziato presso i Cappuccini di Lovere, sul Lago d'Iseo. Borghino è una delle due ultime vocazioni lucesi. L'altra è Mariella Boccalotte, 23 anni, diploma di ragioniere, che ha scelto invece la famiglia salesiana. Ha un'espressione serena e sorride mentre racconta la propria esperienza di «chiamata da Dio. Dice: «Frequentavo l'oratorio di Lu ed ho iniziato ad impegnarmi con i bambini; ho capito che mi piaceva darmi agli altri ed ho scelto una donazione completa».

Due vocazioni quando negli anni scorsi se ne contavano a decine.

E' finita un'epoca nel paese di Lu? «Non è finito tutto — risponde il vescovo — ma parecchie cose cambiano». Aggiunge monsignor Cavalla: «Forse non si manterrà il primato numericamente, ma la qualità delle persone mi pare che non sia mutata: c'è uno slancio, qui, che non ricade solo sul paese ma si comunica ad altre realtà, alla chiesa casalese e alla Chiesa universale; non c'è nostalgia per le cose perdute ma fervore per vie nuove».

Mario Facciolo

Da metà settembre ripartono le trattative

CONTRATTI PER 11 MILIONI

INDUSTRIA, COMMERCIO E GLI STATALI

ROMA — Per circa undici milioni di lavoratori sta per iniziare il conto alla rovescia: da metà settembre, infatti, riprendono le trattative contrattuali dei maggiori settori industriali (metalmeccanici, chimici, tessili, edili) del commercio e del pubblico impiego. E' il primo importante impegno dell'autunno sindacale ed economico italiano.

In particolare, nei settori industriali privati, sarà interessante vedere come il decalogo predisposto dal presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, funzionerà.

«*A leggerlo attentamente* — è stata la valutazione del numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco — *sarebbe difficile persino fare la trattativa; ma poiché non solo si fanno, ma si fanno anche passi in avanti, allora sono portato a supporre che esso rappresenti unicamente un punto di riferimento uguale per tutti*».

Difatti, se i grafici (centoquarantamila unità) hanno già fatto l'intesa, i chimici partono da «*più uno*» avendo in mano l'intesa sulle nuove relazioni industriali sia con l'Asap che con la Federchimica, il cui presidente Gianni Varasi sostiene in merito che «*non c'è ragione per cambiare atteggiamento*».

La categoria che conta, tra pubblici e privati, circa duecentotrentamila addetti è dunque pronta per il nuovo «round» che «*pensiamo di chiudere* — afferma Giuliano Cazzola, segretario generale della Federazione unitaria lavoratori chimici (la Fulc) — *nei prossimi due mesi*».

«*Del resto, finora sul nostro tavolo non abbiamo avvertito alcun appesantimento dovuto a fattori esterni*», prosegue il sindacalista.

Un negoziato, quindi, spedito come nella tradizione e che potrà riservare qualche elemento di novità sulle cadenze contrattuali.

«*Siamo aperti* — aggiunge Cazzola — *ad un'equilibrata ripartizione degli oneri nell'arco della vertenza contrattuale*».

Dove il negoziato stenta a decollare è nei settori dei metalmeccanici, che tra pubblici e privati raggiungono la ragguardevole cifra di tre milioni e 800 mila unità.

«*Se Lucchini* — è la tesi del presidente della Commissione Lavoro del Senato, Gino Giugni — *con il suo ben noto decalogo, vuole tener "sotto controllo" il tandem di Lama e Mortillaro non sarà alla fine negativo per il sindacato*».

Ma c'è anche un problema Intersind, la controparte pubblica che è parsa poco disponibile a rivedere il sistema dell'inquadramento.

«*E' ora che Paci batta un colpo* — precisa Raffaele Morese, segretario generale della Fim-Cisl — *iniziando un confronto più concreto e proficuo con la controparte*».

Quanto alla mancanza degli spazi economici, più volte avocata sia da Martillaro che da Paci, «*tutti i dati a nostra disposizione* — ribatte Morese — *dicono che i salari sono cresciuti meno dell'inflazione. Se ci si riferisce, poi, alla riduzione d'orario essa va programmata utilizzando gli aumenti di produttività, nei tre anni di vigenza contrattuale*».

— **Quindi, anche, per i meccanici possono esserci novità riferite alla stagione del contratto?**

«*Non escludo nulla* — conclude Morese — *anche la questione delle cadenze fa parte della trattativa*».

Infine, l'altra grande categoria dell'industria, i tessili, che contano più di un milione di addetti tra pubblici e privati.

«*Il mio atteggiamento di dialogo con il sindacato resta costante* — ha detto il presidente della Federtessile, Giancarlo Lombardi — *lo ne ho bisogno*».

Insomma, le premesse non sembrano nere. «*Per rinnovare in tempi brevi i contratti* — sostiene Silvano Veronese, segretario confederale della Uil — *c'è bisogno di un patto sullo sviluppo con gli imprenditori, perché le questioni dell'occupazione e dello sviluppo da concertare con il governo, non sono neutrali rispetto al rinnovo dei contratti*».

r. cc.

Ma sembra escluso un nuovo allineamento

CHE FARA' IL MARCO? PER LE EURO-MONETE ANCORA GIORNI DI GRANDE TENSIONE

BRUXELLES — Che cosa capiterà questa settimana sui mercati dei cambi? E quale sorte toccherà alle monete all'interno del Sistema monetario europeo (Sme)? Si va verso un nuovo riallineamento delle divise Cee, oppure no?

Nella scorsa settimana, l'ascesa del marco sui mercati dei cambi ha creato tensioni nel Sistema monetario europeo, ma non sembra per il momento preludere a un nuovo riallineamento delle parità, dopo l'operazione di ampio respiro realizzata nell'aprile scorso.

Questa è l'impressione che prevale a Bruxelles, nei circoli comunitari, dove l'ascesa del marco e la caduta del dollaro non paiono alterare il clima di pausa estiva, creatosi dopo la conclusione della tregua commerciale tra Cee e Usa. Nessun segnale di movimento monetario si può cogliere nella capitale europea, dove i riallineamenti dello Sme sono di solito preceduti da riunioni riservate del Comitato monetario, l'organo consultivo del sistema monetario.

Funzionari e diplomatici di turno sono, comunque, usi 'chi vive' per ogni evenienza. Oltre a fattori economici, commerciali, stagionali, la forza del marco, come quella dello yen giapponese, e la debolezza del dollaro sembrano, in questa fase, collegate alla 'guerra' dei tassi di interesse tra Washington, Bonn, Tokyo. Gli Stati Uniti hanno ridotto la scorsa settimana, i loro tassi e chiedono a Germania e Giappone, che sono riluttanti, di fare altrettanto.

Un abbassamento dei tassi di interesse in Germania rallenterebbe — si prevede a Bruxelles — l'ascesa del marco e ridurrebbe le tensioni nello Sme. L'operazione viene qui giudicata probabile. I tempi: si attende con interesse la riunione, il 28 agosto, del consiglio della Bundesbank, che sarà preceduta, domani, da una riunione della Banca centrale Giapponese.

I contrasti sui tassi di interesse fra i 'grandi' del Sistema monetario internazionale si svolgono nella prospettiva delle riunioni, a fine settembre, negli Stati Uniti, del Fondo monetario e della Banca mondiale, che potrebbero anche fornire l'occasione per un secondo 'Plaza', cioè per una nuova concertazione fra le potenze finanziarie, dopo quella dell'autunno scorso all'Hotel omonimo di New York.

Alla forza del marco, si è contrapposta, in settimana scorsa, nello Sme, la debolezza del franco francese, oltre che della corona danese e della sterlina irlandese, pur reduce da una modifica consistente della propria parità all'inizio di agosto, quando venne svalutata dell'otto per cento rispetto all'ecu, la moneta del sistema.

In questa fase, la lira, tradizionalmente favorita in estate dal flusso turistico di valute pregiate, ha tenuto bene, rafforzandosi rispetto a dollaro e franco e indebolendosi rispetto a marco e fiorino olandese.

Nel complesso, le attuali tensioni sono relativamente deboli e non sembrano rendere necessario un riassestamento del sistema, tanto più che marco e franco hanno ancora margini di manovra prima di toccare i limiti di intervento previsti dallo Sme.

Venerdì, il cambio marco-franco era a quota 3,3276, mentre i limiti dello Sme lo indicano a quota 3,330.

Queste indicazioni di esperti comunitari possono, però, essere contraddette in ogni momento dalle scelte dei politici. Anche per questo motivo, la settimana che si apre oggi è seguita con particolare attenzione.

Dal novembre scorso i corsi di formazione della Regione per la nuova legge che regola la categoria

AGENTI DI COMMERCIO ALL'AVANGUARDIA IN PIEMONTE

Due mesi di lezioni ed un esame finale: sono già 906 i neorappresentanti iscritti in ruolo

TORINO — Gli agenti e i rappresentanti di commercio piemontesi sono da qualche mese all'avanguardia. La nostra Regione infatti è stata la prima in Italia ad applicare la legge 204 del 22/5/85, riguardante appunto la regolamentazione della disciplina dell'attività degli agenti e dei rappresentanti.

Lo scorso novembre sono iniziati i nuovi corsi professionali (due mesi di lezioni, con obbligo di frequenza, ed esame finale prima dell'iscrizione ufficiale nel ruolo professionale) ed ora sono già 906 i neoagenti promossi in tutto il Piemonte. I corsi si tengono con cadenza bimestrale a Torino, Alessandria, Vercelli, Cuneo, Asti, Novara, Biella, Alba e Ivrea.

La legge 204 sostituisce la 316 del 1968, nata a suo tempo per regolamentare il ruolo professionale di questa categoria e per dare la massima garanzia di serietà alle ditte proponenti, circa i requisiti morali dei futuri agenti. A tale scopo erano stati istituiti due elenchi, quello provvisorio e quello definitivo.

Renzo Righetti, presidente Associazione rappresentanti

Per ottenere l'iscrizione al primo il richiedente non doveva essere interdetto, inabilitato o fallito. Non doveva essere condannato per delitti contro la pubblica amministrazione, non doveva avere pendenze con la legge (omicidio, furto, rapina, truffa, estorsione). Nell'elenco definitivo venivano ammessi coloro che dopo due anni di permanenza in quello provvisorio dimostravano di aver svolto e di continuare a svolgere l'attività di agente o rappresentante.

Con la nuova legge viene eliminato il ruolo provvisorio ed alle garanzie dei requisiti morali degli agenti si aggiungono quelle sui requisiti professionali. Esclusi dai corsi sono coloro che abbiano già svolto un congruo periodo di attività oppure che siano in possesso di un diploma di ragioneria o di una laurea in scienze economiche e in giurisprudenza. «*E' questo* — dicono rappresentanti e datori di lavoro — *un traguardo importante, perché dà riconoscimento e dignità alla professione, mentre prima era permesso a chiunque iscriversi, magari per mascherare altre attività*».

I corsi quindi intendono dare al futuro rappresentante tutti quegli elementi utili al lavoro pratico e quindi: organizzazione del lavoro, rapporto con il cliente e le tecniche di negoziazione, organizzazione e gestione dell'agenzia di commercio, gli obblighi fiscali e tributari, gli obblighi previdenziali, le normative relative ai mandati di agenzia ed agli accordi collettivi.

Un esame scritto ed uno orale concludono il corso. La commissione esaminatrice è designata dalla Regione Piemonte ed è composta da esperti della Camera di Commercio, delle associazioni sindacali e delle organizzazioni dei datori di lavoro. All'iniziativa hanno collaborato la Confesercenti, l'Unione regionale commercio e turismo, l'Associazione piemontese agenti e rappresentanti di commercio (presieduta da Renzo Righetti), le Camere di Commercio del Piemonte e l'Enasarco.

Italia quarta nei consumi mondiali dopo Usa, Francia e Giappone

CI SIAMO BEVUTI 172 MILIARDI DI LIRE IN WHISKY (MA ANCHE IL PAPA FA SALIRE I CONSUMI)

ROMA — Nel 1985, l'Italia ha speso in Scotch Whisky 172 miliardi di lire, classificandosi al quarto posto, dietro a Usa, Francia e Giappone, tra i grandi importatori di questo illustre distillato.

E nei confronti del precedente anno, il 1984, la cifra italiana rappresenta un non disprezzabile incremento del 15 per cento.

Nel 1985, ci dicono le statistiche della Scotch Whisky Association di Edimburgo, sono stati prodotti 200,5 milioni di litri (al 100 per cento di alcol) di whisky.

La cifra costituisce una netta ripresa negli ultimi anni, ma siamo lontani dal punto di produzione del 1973-1974 (quando si toccarono i 416-417 milioni di litri) e del 1978-1979 (450 milioni di litri).

Solo una ridotta quota della produzione resta nel Regno Unito. Il grosso alimenta una robusta e diffusa corrente di export, che è misurata, per il 1985, da queste cifre: 225,8 milioni di litri (sempre di puro alcol), per un valore di duemilaseicento miliardi di lire.

Ed ecco, nell'ordine, i primi dieci importatori di whisky:

— Usa: 65.943.156 (litri) di puro alcol); Francia 23.228.538; Giappone 15.348.531;

— Italia 13.708.589; Spagna 8.240.150; Sud Africa 8.108.065; Australia 8.043.190; Germania Federale 7.783.102;

— Belgio-Lussemburgo 5.582.878; Canada 4.753.556.

Gli Stati Uniti d'America contano per il 34,24 per cento del mercato mondiale di Scotch Whisky (i consumi britannici sono, però, stati messi nel conto), ma è il caso di sottolineare anche il peso dell'Italia, un buon 8,04 per cento.

Abbiamo detto che l'export di whisky è un grosso business, ma anche una corrente mercantile che tocca ogni angolo del mondo.

Scorrendo le analitiche statistiche dell'associazione scozzese dei produttori del più famoso distillato del mondo, vediamo, ad esempio, che 21.279 litri sono arrivati nel 1985 in Iran e 1.106.938 litri in Iraq; 25.000 litri sono stati esportati nel remoto Nepal; 34.302 litri a Cuba; 23.767 litri in Albania; infine, ben 5982 litri nella Città del Vaticano...

Tra i Paesi socialisti dell'Est Europa, i più forti consumi riguardano la Bulgaria (837.401 litri), davanti alla Germania dell'Est (399.868 litri), alla Polonia (337.411 litri), alla stessa Unione Sovietica (273.539 litri).

Carlo Bellrame

LEGGE SU COSMETICI «COLPO DI MANO»

I cosmetici non dovranno riportare l'elenco degli ingredienti, con eccezione di quelli «la cui presenza è annunciata nella presentazione del prodotto». Lo ha stabilito il Senato modificando la proposta di legge sulla disciplina dei cosmetici in attuazione delle numerose direttive in materia finora emanate dalla Cee.

Ciò significa che nell'etichettatura dei cosmetici dovrà essere indicata soltanto la percentuale della sostanza che ricorre nella denominazione o nella pubblicità del prodotto (il collagene in una «crema al collagene», la canfora in un «latte alla canfora», l'amilene in un «dopobarba all'amilene», eccetera), ma non dovranno essere dichiarati gli altri ingredienti, mentre nel testo approvato dalla Camera era obbligatoria l'elencazione di tutte le sostanze impiegate nel prodotto.

Ora, la proposta di legge così modificata è ritornata alla Camera ove dovrà essere approvata o respinta. Secondo l'Unione nazionale consumatori la legge sui cosmetici sta diventando una «tela di Penelope» e l'assenza in etichetta dell'elenco degli ingredienti in ordine decrescente di peso renderà più difficile la diagnosi e la cura di allergie, intossicazioni e ustioni da cosmetici, anche se nella casistica totale di tali incidenti la responsabilità dei cosmetici non raggiunge il 3 per cento.

INDUSTRIA OROLOGI AL RALLENTATORE

Le esportazioni di orologi svizzeri dovrebbero restare su livelli stazionari nel 1986 dopo l'annata record del 1985: lo prevede l'Associazione industriale di categoria, sottolineando che nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni sono scese a 2,047 miliardi di franchi, lo 0,8 per cento meno del primo semestre del 1985. Per l'intero anno, gli industriali elvetici prevedono di non andare oltre il livello record di 4,311 miliardi di franchi registrato nel 1985. Il rallentamento dell'export viene collegato con il passo indolente dell'economia mondiale e la caduta del dollaro. Le esportazioni sono comunque aumentate in direzione dei tre maggiori mercati: in Usa del 6,7 per cento, a Hong Kong del 28,6 per cento, in Italia del 18 per cento, con un valore di 187,4 milioni di franchi.

C'è stato, invece, un forte calo in direzione del Medio Oriente con flessioni notevoli dai mercati saudita e degli Emirati Arabi Uniti.

FISCO: NEL 1987 SIGARETTE PIU' CARE

Nell'87, ai fumatori il loro «vizietto» costerà probabilmente di più: nelle previsioni di entrate di competenza per il bilancio '87 la voce «imposta sui consumi di tabacchi» mostra un aumento rispetto al bilancio di assestamento di quest'anno, pari al 4 per cento, con un ulteriore guadagno per le casse dello Stato di 204 miliardi.

«*Considerando che i consumi dei tabacchi presentano una evoluzione molto modesta* — si legge nello 'Schema delle linee di impostazione del progetto di bilancio statale per il 1987 — *la stima superiore del 4 per cento a quella assestata del 1986 sembra scontare modesti aggiustamenti tariffari*». Presupponendo dunque che ad acquistare le sigarette e sempre nella stessa quantità sia una platea fissa di fumatori irriducibili, gli aumenti ad essere ottimisti saranno come minimo del 4 per cento: sempre che i rivenditori non reclamino un aumento dell'aggio e l'azienda tabacchi non decida di incrementare i suoi margini di guadagno.

IMPOSTE FABBRICAZIONE PAGAMENTO DIFFERITO

Il ministro delle Finanze, Visentini ha fissato all'11,607 per cento il tasso d'interesse sul pagamento differito delle imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi e dei diritti doganali. La decisione è stata presa con un decreto pubblicato sabato sulla «*Gazzetta Ufficiale*». L'applicazione della nuova disposizione decorre dal 28 luglio scorso.

Edicole aperte a Torino dal 17 al 31 agosto 1986

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
Stazione Porta Susa
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 16, c. Beccaria
via Milano 13/p. Repubblica
via Garibaldi 29
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
via Consolata 8
p. XVIII Dicembre 7 (P. Susa)
via San Domenico 7
via Carnaro 33
via Carnaro 42
piazza IV Marzo
via Pietro Micca 20
(angolo via San F. d'Assisi)
via Carnaro 2
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cavour/corso Siccardi
v. S. Tommaso 13 (ang. P. Micca)
via Garibaldi/gall. G. Federico
p. Castello 29 (ang. Romano)
via XX Settembre 47
p. Vittorio (ang. c. Matteotti)
p. S. Carlo 156 (v. G. Tarone)
via Po 28
p. C. Emanuele II 11 (Castello)
p. V. Emanuele (ang. p. G. Ferraris)
p. Re Umberto II (ang. c. G. Matteotti)
via XX Settembre 28
(Arcivescovado)
piazza V. Veneto 3 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Cesare 5
via Buenos 10
piazza Madonna degli Angeli
via Carlo Alberto 45
piazza C. Felice 69 (Alb. Ligure)
corso V. Emanuele 36
corso V. Emanuele 54/p. C. Felice
via Massena 48

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
via Nizza 1 (c. Vitt. Emanuele)
via Galliari 14
via Bernardi 18
corso Vittorio Emanuele 18
via Madama Cristina 22/A
via Nizza 33
via Ormea 36
via Madama Cristina 68
via Nizza 66
via Nizza 70
via Mondovì 24
corso Marconi 19
via Nizza 131
corso M. d'Azeglio 118
via Nizza 106

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morosini 8
corso Vittorio Emanuele 61
corso Re Umberto 31
(corso Stati Uniti)
via Bacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 38
via Massena 50
via San Secondo 80
corso De Gasperi 22
corso Sommeiller 20
corso Duca degli Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
corso Re Umberto 78
corso Turati 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
via Monginevro 93/A
v. Breccini 33 (ang. v. Sparano)
piazza Racconigi 153/p. Rebaudengo
corso Rosselli 156
corso Ferrucci 168

QUARTIERE 5
CENISIA
piazza L. Marconi
piazza Bernini 11
c. V. Emanuele 120 (Carcere)
corso Virgilio Emanuele 197
corso Ingegneri 29
via Frejus 136
via Frejus 12
via Di Nanni/via Vigone
via Monginevro 6
c. Peschiera 202 (ang. c. Racconigi)

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 232
corso Tassoni/via Cibrario
corso Tassoni/via E. Donato
via Livorno 13
via Cibrario 97
corso Regina Margherita 208
via Cibrario 48 bis
via San Donato 30
corso Svizzera 26
corso Francia 6 (Bar. Rebaudengo)

QUARTIERE 7
AURORA
corso Novara 6
via A. Cecchi 72
corso Giulio Cesare 87
corso Brescia 3/bis
Stazione Dora
via Cigna 48
c. G. Cesare 13 (Bar. Crimea-Lanzo)
via Bella 8 (M. Aurelia/nicola)
corso Regio Parco 26
corso XI Febbraio 7
corso Regina Margherita 132
corso Regina Margherita 87
via Mameli 11

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
c. Cascina 27 (ang. c. Belgio)
via Oropa 51
corso Belgio 36
corso Tortona 4
via Nizzone 20
via Vanchiglia 25
via S. Giulia 23
corso San Maurino 181/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Nizza 184
piazza Bozzolo 5
via Nizza 218
via Nizza 209
via Genova 177
via Vanmiglia 50
piazza Giaconmini 24
via Vanmiglia 208
c. Marconelli (ang. p. Bengasi)
piazza Bengasi 20

QUARTIERE 10
LINGOTTO
c. Sebastopoli/v. G. Bruno
corso Unione Sovietica 157
via Tunisi 53/A
corso Cosenza/via La Loggia
c. Casa Piano-Staz. Lingotto
via Passo Buole 65
corso Unione Sovietica 348
corso Unione Sovietica 237
corso Traiano 106
via Onorato Vigliani 33

QUARTIERE 11
SANTA RITA
corso Galileo Ferraris 104
via Cuneo 40
via Tripoli 10/B
via Tripoli 30
corso Sebastopoli 255
via Berlette 36
corso Sebastopoli 189
via Tripoli 118
corso Cincinnato 329
corso Agnelli 104

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via Veglia 8
via Tripoli 20 (Grugliasco)
v. G. Reni 133 (ang. v. Bologni)
via Cimarosa 8/3/a
via Gaidano 8
via Berardo 4
via E. D'Arborea 2
corso Orbassano 366
via Monolmeri 184 (Grugliasco)

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Monteuzzano/corso Francia
corso Francia 300
corso Francia 383
corso Peschiera 310
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis 69
corso Trapani 110
via Lanzo 102
(angolo Monti Aballone)
corso Monteuzzano 54
via Morgantevo 192

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Taranto 160
corso Taranto/via Vigone
via Salmazzi 45
via Gramma 9
via Capeni 35
via Cervino 117
piazza Rivoli 14
corso Lecce/via M. Pastrini

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 76 Paradiso
viale Rocchi-Rivoli (Grugliasco)
via Milano/viale Rocchi

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
viale Mughetti 11/F (Vallette)
via Lucento 120
via Lumi 106
corso Lombardia 132
via Valdellatorre 78
v. Pianezza 87 (ang. c. Polenta)
via Sansovino 11

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
piazza Stampalia/via Lanzo
corso Grosseto 202
via Stradella 197
via Venaria 7
via Borgaro 29/1
via Sansovino 131
via Amati 150 (Altessano)
via Lulli 3

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Coppino 97
via Bibiana 90
via Stradella/corso Giachino
via Chiesa della Salute 12
via Giachino 53
via Chiesa Salute/via Sospello
via Reale Romoli 60

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
via Marochetti 61
corso Vercelli 100
via Spontini 24
corso Giulio Cesare 119
corso Giulio Cesare 142
via Bassi 19
via Pinerolo 30
via Montecuccoli 7
corso Palermo 94
via Bologna 86

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
viale del Progr. 13 (Falchera)
corso Giulio Cesare 261 (Lotto)
corso Giulio Cesare 197
via Ivrea 18

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
strada S. Mauro 172 (Bertolla)
strada Settimo 46 (La Barca)
via Bologna 248
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Casale 307 (Brugata Rota)
corso Casale 182
piazza Benmasi/corso Casale
corso Quirino Sella 143
corso Chieri 153 (Reagno)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Casale 32
(angolo via Romani)
corso Moncalieri 217
corso Moncalieri 58
piazza Fragugia (Cavoretto)
piazza Alba 8

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 426
via Pramollo 5
via Roveda 5
via Tagliani
(angolo via Barbaroux)
via Candido 36
corso Unione Sovietica 382

BORGO S. PIETRO
via Saluzzo 37 (San Paolo)
via Saluzzo 9 (San Paolo)
via Cumiana 10 (Nichelino)

FIOCCARDO
strada Torino 53/bis
(Moncalieri)
corso Moncalieri 482/D

CONDONO, CRAXI ARBITRO

Contrasto fra il ministro dei Lavori Pubblici e quello dell'Ecologia: come conciliare sanatoria edilizia e tutela dell'ambiente? La polemica si allarga

NEL BRACCIO DI FERRO NICOLAZZI-DE LORENZO

ROMA — Al ministro Franco Nicolazzi non è piaciuto l'intervento del suo collega Francesco De Lorenzo e fra il ministero dei Lavori Pubblici e quello dell'Ecologia è ormai polemica aperta.

La questione ora potrebbe avere un seguito a Palazzo Chigi e il presidente del Consiglio Craxi potrebbe decidere di creare la figura di un coordinatore per sbloccare la situazione. Al centro della vertenza ci sono due leggi: quella del condono [illegible] di Nicolazzi e la n. 47 del 1985, sulla tutela ambientale, ricordata nella sua circolare ai sindaci da De Lorenzo.

Nicolazzi ha visto in questa iniziativa di De Lorenzo una vera e propria interferenza nei suoi confronti; il ministro dell'Ecologia sostiene invece di non aver voluto «rettificare, modificare o interferire» sulle norme contenute nella legge sul condono edilizio, ma di aver voluto «soltanto esercitare il mio diritto-dovere di far presente ai sindaci un'altra legge, la n. 47 del [illegible], che tra l'altro è stata approvata ed è entrata in vigore dopo quella sulla sanatoria edilizia». Ovvero, ritiene De Lorenzo, l'attuazione di una legge non può impedire quella dell'altra. Quindi un semplice avvertimento ai sindaci affinché nel concedere le sanatorie tengano anche presenti quei danni ambientali perseguiti dalla 47.

A dar ragione a De Lorenzo è intervenuto anche il senatore liberale Attilio Bastianini, suo collega di partito e relatore al Senato della legge sul condono edilizio: «*Bene ha fatto il ministro dell'Ambiente* — ha detto il senatore —, a *ricordare che la legge per il condono edilizio non vuole dire solamente presentare* [illegible] *richiesta, sanare gli abusi e dimenticare le conseguenze*».

Ed ha aggiunto: «*E' bene ricordare che la legge sul condono edilizio prevede che nelle zone dove più intensi sono stati gli abusi e maggiori i rischi di danno all'ambiente il condono è subordinato alla formazione dei piani di recupero che la legge ha individuato come strumento straordinario per garantire condizioni minime per la difesa dall'inquinamento*».

«*L'applicazione della legge sul condono* — ha concluso il senatore Bastianini — *chiama in causa la responsabilità dei Comuni che non possono, dopo aver consentito gli abusi, dimenticare oggi il dovere di formare adeguati piani di recupero*».

Francesco De Lorenzo

Franco Nicolazzi

LO STATO STANZIA E POI NON SA SPENDERE RESIDUI PASSIVI PER OLTRE 82 MILA MILIARDI

Le cifre della Corte dei conti nella relazione annuale. Il primato al ministero della Difesa e alle Ferrovie dello Stato

ROMA — S'allarga smisuratamente il mare dei residui passivi: nell'85 hanno raggiunto l'astronomica cifra di 82 mila 141 miliardi 609 milioni di lire, di cui 56 mila 687 miliardi da addebitare al solo esercizio 1985 ed il rimanente (25 mila 454 miliardi 557 milioni) da ascrivere agli esercizi precedenti.

Queste vertiginose cifre sul perdurare, sempre più accentuato, del fenomeno negativo dei residui passivi, cioè delle somme stanziate nel bilancio dello Stato e non spese alla fine dell'esercizio finanziario, si ricavano dall'ultima relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato.

Si tratta di una cifra di quasi il doppio rispetto alla voce dei residui attivi dello Stato (cioè la somma non riscossa) che, sempre nell'85, hanno raggiunto i 46 mila 694 miliardi 634 milioni di lire, e di una cifra non lontana addirittura dallo stesso bilancio allargato di cassa dello Stato che ha toccato lo scorso anno la punta di 116 mila 843 miliardi 028 milioni: a tanto, infatti, ammonta il saldo [illegible] da finanziare.

Riguardo sempre i residui passivi, il proprio la presidenza del consiglio ad avere, nell'85, segnato il maggiore incremento percentuale rispetto all'anno precedente nell'accumulo dei residui passivi: il 208,9 per cento; seguita dal Ministero della Difesa con un incremento del 23,8 per cento, dal Ministero dei Beni Culturali con il 14,8 per cento e dal Ministero dell'Agricoltura con l'11,5 per cento. In decremento risultano, invece, il Ministero degli Esteri (-43,1 per cento), il Ministero per il Commercio Estero (-21,1 per cento) e il Ministero del Bilancio (-9,8 per cento).

In cifre assolute risulta invece il Ministero della Difesa in testa alla classifica del totale dei residui passivi accumulati con 8 mila 329 miliardi di lire, seguito dal Ministero del Bilancio con 3 mila 627,9 miliardi, dal Ministero dell'Agricoltura con il [illegible] 156 miliardi, dalla Presidenza del Consiglio con 888 miliardi, dal Ministero dei Beni culturali con 584,6 miliardi, dal ministero degli esteri con 170,9 miliardi e dal ministero per il Commercio estero con 42 miliardi.

Più quanto riguarda invece l'ammontare dei residui passivi delle amministrazioni e delle aziende autonome dello Stato, il primato spetta alle Ferrovie dello Stato che, nell'85, hanno accumulato la ragguardevole cifra di 11 mila 924 miliardi e 87 milioni di lire di residui passivi. L'Anas è a meno della metà: 5 mila 218 miliardi 55 milioni, seguita dall'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni con 4 mila 266 miliardi e 429 milioni e dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici con 2 mila 6 miliardi e 733 milioni.

A livelli più contenuti si sono invece attestate altre amministrazioni e aziende statali: a 743 miliardi e 185 milioni l'amministrazione dei monopoli di Stato, a 219 miliardi 145 milioni l'amministrazione del fondo per il culto, a 18 miliardi 914 milioni l'ex azienda di stato per le foreste demaniali, a 2 miliardi 573 milioni l'Istituto agronomico per l'oltremare, a 2 miliardi 349 milioni il [illegible] beneficenza e di religione nella città di Roma ed, infine, a 1 miliardo 150 milioni di lire i patrimoni riuniti ex economali.

Come valutare questo perdurante fenomeno dei residui passivi nei bilanci dello Stato?

«E' un fenomeno negativo — risponde l'economista Federico Caffè — sotto qualsiasi aspetto lo si consideri. Un fenomeno che ha però origini complesse. In primo luogo, occorre distinguere nel calderone dei residui passivi i cosiddetti residui di stanziamento, cioè quegli stanziamenti a carattere pluriennale che vengono spesi nel corso degli anni e che, quindi, fin dall'inizio si sa che non verranno impiegati in un solo esercizio finanziario».

«Il fenomeno dei residui passivi è comunque più grave di quanto non si creda. Ma — conclude il prof. Caffè — la Corte dei Conti con le sue relazioni è volta in [illegible] qualunquismo. Molti suoi rappresentanti fanno parte infatti dei collegi sindacali di enti e amministrazioni statali: perché allora non si rivolge quando il trovano di fronte a cattive gestioni del denaro pubblico, senza invece arrivare alle denunce tardive nelle relazioni di bilancio?».

Adriana Pasa

Se n'è discusso in un dibattito ad Assisi

TANTO DIFFICILE QUESTO DIALOGO FRA CRISTIANI E MUSULMANI...

ASSISI — Il dialogo fra cristiani, musulmani ed ebrei, è stato il tema della quarta giornata dei lavori del 44° corso di studi della Pro Civitate Cristiana svoltosi ieri alla «Cittadella» di Assisi. «*Nel passato, l'esperienza del dialogo è stata esperienza del tragico* — ha detto lo storico dell'Islam, l'algerino Khaled Fuad Allam — *è stata esperienza di sangue, di odi e di incomprensioni. Ma come è possibile fare in modo che quell'incontro utopico che spinse, nel Medioevo, Francesco di Assisi ad andare dal Sultano, si riprenda con le caratteristiche proprie della società contemporanea?*».

L'oratore ha rilevato due principali grandi ostacoli al dialogo tra cristiani e islamici: la difficoltà di [illegible] nella «sensibilità» musulmana, coranica, nella sua coscienza mitica e semitica il cui senso «esplode» solo in termini di contemplazione e di riflessione. «*C'è in Italia un tentativo di cogliere questa sensibilità; per esempio, nel nuovo testo di filosofia di padre Ernesto Balducci che dedica un capitolo alla filosofia islamica, ma i pregiudizi e gli stereotipi del mondo arabo, violento e sensuale, restano anche in settori di alta cultura Occidentali*».

Un altro ostacolo per Allam è la crisi della cultura islamica nei Paesi arabi, a confronto sempre più ravvicinato con la cultura tecnologica e secolarizzata dell'Occidente.

Lo psicanalista Gianfranco Tedeschi ha analizzato il rapporto tra ebrei e cristiani alla luce delle categorie psicologiche dell'autorealizzazione cosciente della propria personalità e religiosità. Secondo lo psicologo, «*per gli ebrei e i cristiani di oggi conoscersi reciprocamente, dialogare, può dire scoprire che l'altro, con la sua fondamentale verità, è anche una parte che esiste dentro di noi; le sue [illegible] anche le nostre verità;* ci si completa e ci si arricchisce umanamente».

Enzo Bianchi ha presentato il cristianesimo come una fede povera che chiede a chi vuole essere discepolo del Signore di essere nel mondo, ma non del mondo, [illegible] separato dalla mondanità e dalla idolatria. La Chiesa cattolica nel dialogo con le altre religioni non deve porsi al centro, né si deve auspicare l'Onu delle religioni.

In programma anche una tavola rotonda sul tema «*Corano, Torah, Vangelo sfidati dalle nuove domande dell'uomo*» con l'intervento del rabbino Riccardo Di Segni, Enzo Bianchi e di Abd Anwahid Pallavicini, membro del Centro islamico culturale d'Italia. Riccardo Di Segni ha presentato la figura di Abramo come il prototipo della condizione umana universale oasi di «*straniero e residente*» in una terra che non è di sua proprietà. «*La condizione di Abramo è diventata la condizione di un intero popolo. L'esempio della Torre di Babele è stato portato per ricordare come questo tipo di unione, vista negativamente dalla bibbia, può portare all'annientamento dell'uomo. L'unione dell'umanità non è un valore assoluto e positivo; dipende da come la si vuole realizzare. Riflettendo sulla storia della creazione dell'uomo se ne deduce che se tutti discendono da un unico padre non si può dire che un antenato è migliore dell'altro, e che se da un uomo può scaturire una umanità, chi salva un uomo salva la sua discendenza*».

UN MORTO E 4 FERITI PER ESPLOSIONE PROVOCATA DAL GAS

GROSSETO — *Un ex minatore di 58 anni, Emilio Paradisi, è morto ieri in una esplosione di gas avvenuta nella sua abitazione situata nel centro storico di Massa Marittima. Altre quattro persone sono rimaste ferite, ma in maniera non grave. Paradisi abitava da solo al piano terreno di un antico edificio del '700 a due piani che è andato semidistrutto. Sopra di lui abitavano il brigadiere dei carabinieri Giuseppe Bonocore, la moglie francese Chantal Bordeaux, di 26 anni e la loro figlia Valentina di 2 anni, tutti e tre rimasti feriti e giudicati guaribili in dieci giorni. Durante l'opera di soccorso, un villeggiante fiorentino, Giuseppe Corlese, 38 anni, è rimasto ferito leggermente da una piccola staccatasi dall'edificio.*

■ LECCE — *Per aver premuto inavvertitamente il grilletto della sua doppietta mentre scavalcava un muretto durante una battuta di caccia, il contadino Antonio Andrioli, di 58 anni, è stato raggiunto alla testa da una fucilata ed è morto all'istante. E' accaduto stamani in contrada «Termiti», a pochi chilometri dall'abitato di Guagnano, nel basso Salento. Andrioli era andato a caccia con suo fratello Giuseppe, di 52 anni, ed un amico, Mario Pastorelli, di 56. Ad un certo punto si è allontanato dagli altri e, per raggiungere una postazione comoda, ha scavalcato un basso muretto a secco. E', però, inciampato ed ha fatto partire il colpo che lo ha raggiunto alla fronte.*

● NAPOLI — *Un venditore di sigarette di contrabbando, Vincenzo Ascione, di 49 anni, è stato ucciso a colpi di pistola sparati da due sconosciuti con il volto coperto che subito dopo sono fuggiti a bordo di una autovettura. Il fatto è avvenuto la scorsa notte nel campo di container per sinistrati dal terremoto del novembre 1980 in via Mortapelle, alla periferia di Torre del Greco. Ascione, colpito in varie parti del corpo, è morto subito dopo il ricovero all'ospedale «Maresca». Gli investigatori ritengono che l'uomo sia stato ucciso per un regolamento di conti.*

Sottoposto, nella notte, a intervento chirurgico

AREZZO, SEMPRE GRAVI LE CONDIZIONI DEL PRESUNTO ASSASSINO DEL CARABINIERE

AREZZO — Sono sempre gravi le condizioni di Roberto Donnini, che ieri pomeriggio avrebbe sparato, uccidendolo, il giovane carabiniere, Antonio Mastrogiacomo di 25 anni, padre di due bambini, colpito sulla porta della caserma dei carabinieri di Foiano della Chiana.

Trasferito dall'ospedale di Arezzo, dov'era stato ricoverato con riserva di prognosi a quello di Perugia, dopo essersi sottoposto a nuovi controlli sanitari nel reparto di neurotraumatologia. Quindi è stato portato in sala operatoria per un intervento chirurgico, lunghissimo, da parte del primario professor Alessandro Casotto.

Il presunto assassino era stato arrestato dopo una sparatoria con la polizia stradale avvenuta un'ora dopo il delitto sulla strada comunale del Calcione, nei pressi di Lucignano. Secondo la versione ufficiale degli inquirenti l'uomo, visto il circondato da pattuglie della polizia stradale, si era sparato un colpo ad una tempia con la stessa rivoltella con la quale, poco prima, aveva ucciso il carabiniere. Donnini era stato denunciato, in passato, per atti osceni in luogo pubblico e bestemmie ed era stato anche protagonista di un tentativo di suicidio. I carabinieri lo tenevano d'occhio in quanto indicato come persona violenta. Era anche conosciuto come tossicomane. Il delitto è avvenuto fra le 17,30 e le 17,40; secondo la ricostruzione il carabiniere Mastrogiacomo è quell'ora era solo in caserma. Poco prima, infatti, il comandante della stazione maresciallo Mario [illegible] e un altro carabiniere si erano recati per rilievi in una piscina di Bettolle per l'annegamento di un ragazzo.

Donnini — secondo la ricostruzione — ha suonato al portone della caserma, che sorge in un edificio di via Cesare Battisti nel centro storico di Foiano della Chiana. A questo punto ci sono diverse testimonianze. Sembra comunque che il carabiniere, che era disarmato, dopo aver osservato chi si era presentato all'ingresso dallo spioncino, abbia aperto il portone e subito sia iniziata un'animata discussione nel corso della quale Donnini ha sparato due o tre colpi uccidendo all'istante il carabiniere e fuggendo poi a bordo di un' auto. Appena scattato l'allarme, nella zona è cominciata una vasta battuta. Poco dopo i carabinieri hanno fermato, per accertamenti, il fratello ed un amico dei Donnini, arrivati a casa con l'auto con la quale l'assassino si sarebbe allontanato dalla caserma. Successivamente c'è stato l'arresto di Donnini e il suo tentativo di suicidio.

Donnini, che aveva abbandonato l'auto camminava sulla strada del Calcione tenendo la rivoltella in mano; è stato intercettato da una pattuglia della polizia stradale e c'è stata una sparatoria (sulla cui dinamica non si hanno particolari). Donnini si è poi sparato alla testa.

Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo Silvano Ananìa. Da indiscrezioni si è appreso che i carabinieri stanno cercando altre persone per chiarire tutti gli aspetti della vicenda. Il cadavere del giovane carabiniere Mastrogiacomo è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale di Arezzo ove stamani si svolgerà l'autopsia.

In nottata le due persone fermate, chiarita la loro posizione, sono state rilasciate. Sul movente dell'omicidio commesso dal Donnini, il colonnello Sebastiano Caporale, comandante del Gruppo carabinieri di Arezzo, ha detto che Roberto Donnini, arrestato in flagranza di reato dalla polizia stradale, probabilmente ha agito colpito da un raptus omicida nei confronti dei carabinieri della stazione che lo avevano denunciato per vicende varie.

SI STACCA UN CORNICIONE DONNA MUORE FERITA LA SORELLA

BENEVENTO — *Una donna, Immacolata Sattilio, di 57 anni, è morta e la sorella Pasqualina di 53 anni è rimasta ferita in maniera non grave nel crollo di un cornicione di un edificio in ristrutturazione. Il fatto è accaduto nella tarda serata a Forchia, un Comune distante una quarantina di chilometri da Benevento. L'edificio aveva subito lesioni durante il terremoto del 23 novembre 1980. Le due sorelle, poco dopo le 22, stavano tornando alla loro abitazione, lungo la strada che da Forchia porta ad Arpaia quando sono passate dinanzi allo stabile di Francesco Balserani.*

Dal cornicione dell'edificio, a due piani, si sono staccati dei blocchi di cemento, uno dei quali ha colpito in pieno Immacolata Sattilio. Portata all'ospedale «Rummo» di Benevento, la donna è morta durante il tragitto. La sorella Pasqualina, colpita di striscio da un blocco, è stata dichiarata guaribile in una decina di giorni.

SONO LIGURI I BOSCAIOLI PIU' VELOCI

PORDENONE — La compagine ligure di Tigliete (Genova) ha vinto nella classifica a squadre del secondo campionato del boscaiolo, disputatosi a Cimolais davanti ad oltre duemila spettatori. Per quanto riguarda la classifica individuale, invece, Ivano Zandona di Orsago ha preceduto nell'ordine Rinaldo Zonino di Tigliete e lo jugoslavo Clemen Likar.

Al secondo campionato regionale del boscaiolo — organizzato dalle comunità montane della Destra Tagliamento e dall'«Alpina» di Conegliano — hanno partecipato 72 concorrenti in rappresentanza di 24 squadre. Buona anche la partecipazione di formazioni austriache e jugoslave. Il campionato è servito per selezionare le formazioni che disputeranno le finali nazionali di Trento il 14 settembre: il Friuli Venezia Giulia sarà rappresentato dalle squadre di Barone, Canova e Vito D'Asio. Il campionato consisteva in cinque prove: taglio di un tronchetto con accetta; segazione di un tronco con motosega e scamatura di un tronco.

TRASFERITE DOMANI A SAVONA LE SEI VITTIME DI FOSSANO L'AUTO PRECIPITATA PER UN COLPO DI SONNO DEL GUIDATORE

La famiglia Cioncolini: il padre Ivo, la moglie Francesca Brazzino e il figlio Alberto

La famiglia Fresia. Il padre Bruno, la moglie Maria Bruna Cavallo e il figlio Andrea

(Segue dalla 1ª pagina)

Ortisei in Val Gardena. Erano dirette a Fraboss Soprana, sopra Mondovì: le due famiglie trascorrevano da anni la maggior parte delle ferie nella piccola località alpina. Vi possedevano una seconda casa e vi si recavano a sciare anche d'inverno. Sulle Dolomiti le due famiglie erano andate per effettuare una serie di escursioni: tutti erano appassionati d'alpinismo e la maggior parte dei loro bagagli erano composti da attrezzature, caschi, zaini e corde, per le gite sulle cime.

Dai rilievi della polizia stradale di Bra risulta che l'auto procedeva almeno ai 140 all'ora. L'incidente è avvenuto a metà del rettilineo all'altezza di una stretta piazzola riservata alle soste d'emergenza. La Torino-Savona è a una sola carreggiata, con tre corsie di marcia: due per la marcia normale ed una per il sorpasso alternato. La Volvo quando ha sbandato viaggiava sulla corsia di sorpasso, al centro dell'autostrada completamente deserta. La macchina aveva acquistato una notevole velocità anche perché aveva appena percorso la parte del viadotto in discesa e stava per affrontare la lunga salita che porta allo svincolo di Fossano.

Le tracce di gomma lasciate sull'asfalto, una cinquantina di metri, rivelano che l'auto è prima terminata contro un guard-rail posto a protezione del parapetto e poi contro il parapetto stesso. Entrambe le protezioni sono state abbrictolate. La vettura è poi volata nel vuoto dopo aver anche carambolato contro lo zoccolo di cemento armato, alto 20 centimetri, che fa da stretto marciapiede. Quando si è schiacciata al suolo, tra la roda boscaglia, settanta metri più sotto, è finita col tetto. Gli occupanti, tutti morti sul colpo, si sono resi conto per alcuni lunghi terribili secondi dell'accaduto.

Le tracce di gomma sull'asfalto indicano, più che una frenata uno sbandamento della macchina in piena velocità. Ivo Cioncolini è probabilmente rimasto vittima di un colpo di sonno, o di un malore dovuto alla fatica, e quando ha tentato di riprendere il controllo della macchina carica di persone e bagagli, ha sbandato. Le due famiglie [illegible] partite nel pomeriggio da Ortisei, si erano fermate a cena a «Gardaland», un parco giochi sul Lago di Garda, ed avevano ripreso il trasferimento verso Fraboss Soprana verso le nove di sera. Il viaggio durava da parecchie ore.

Gli agenti della stradale hanno lavorato sino all'alba per poter togliere i sei cadaveri dalle lamiere della vettura ridotta ad un ammasso informe di ferraglie. In un primo tempo dai rottami sono emersi solo i corpi dei due uomini, seduti davanti. Poi, man mano che le cercate riuscivano ad aprirsi un varco, sono state scoperte le mamme ed i bambini stretti in un ultimo angoscioso abbraccio dalle donne.

I sei cadaveri, alcuni quasi irriconoscibili, sono stati trasportati all'alba nelle camere mortuarie del cimitero di Fossano. Il certificato medico parla per tutti di sfondamento della base cranica e fratture multiple.

Marco Vaglietti

S'apre a Norimberga il congresso socialdemocratico

SPD, SOGNI DI RISCOSSA MA I SONDAGGI DICONO MAGGIORANZA A KOHL

NORIMBERGA — Brutte notizie per i socialdemocratici tedeschi, che da stamani a Norimberga sono impegnati in un non facile congresso. A cinque mesi dalle elezioni federali di gennaio, la maggioranza degli elettori è favorevole all'attuale coalizione di governo Cdu, Csu e Fdp con il 51 per cento dei voti, mentre l'opposizione (socialdemocratici e verdi) otterrebbe il 47 per cento: questi i risultati dell'ultimo sondaggio compiuto in agosto dall'istituto Emnid di Bielefeld.

Malgrado quindi i tranquillizzanti appelli della vigilia congressuale da parte del presidente della Spd Willy Brandt («puntiamo alla maggioranza assoluta»), la riscossa dei socialdemocratici dopo il disastro del 1983, quando per la prima volta dopo 13 anni il partito scese sotto il 40 per cento, sembra ancora lontana. Il partito si presenta all'appuntamento di Norimberga lacerato da profonde divisioni. Non piace ad ampi settori il candidato alla cancelleria, Johannes Rau. I radicali del partito gli rimproverano, ad esempio, di aver ispirato un troppo cauto piano di progressivo sganciamento dalle centrali elettronucleari. Rau sostiene di voler far a meno dei Verdi, ma il sondaggio lascia ben poche speranze nella possibilità di conquistare la maggioranza assoluta.

L'ala radicale darà battaglia su questo tema, sostenendo che è necessario spostare il partito su posizioni più a sinistra, per pescare nell'area degli ecologisti.

Al sondaggio, il 45 per cento del campione interrogato ha risposto che se si votasse domenica prossima darebbe la sua preferenza a Cdu/Csu, il 40 per cento all'Spd, il 7 per cento ai Verdi e il 6 per cento all'Fdp.

Significative anche le risposte del campione rappresentativo della popolazione tedesca rispetto alla questione delle centrali nucleari. Il 18 per cento dei tedeschi è per l'ulteriore costruzione di centrali nucleari, il 10 per cento non vuole costruirne altre ma manterrebbe in funzione quelle esistenti, il 65 per cento è per la chiusura degli attuali cantieri, lasciando in funzione quelle esistenti per arrivare dopo una fase di transizione alla loro chiusura. Il 14 per cento è per l'immediata cessazione dei lavori di costruzione e per la simultanea chiusura di quelle già in funzione.

Intanto, ieri, Brandt ha sostenuto che la ferma adesione dei socialdemocratici tedeschi all'Occidente e all'Alleanza Atlantica sarà riconfermata dal congresso del partito. In un'intervista alla radio tedesca, Brandt ha espresso la sua ferma convinzione che la Germania Federale appartiene all'Alleanza occidentale e che gli Stati Uniti restano un importante partner. Allo stesso tempo, Brandt ha sottolineato la necessità che gli interessi tedeschi e europei si iscrivano in un «dialogo più pronunciato e vivace con gli Stati Uniti». Un miglioramento della situazione politica internazionale, ha detto Brandt, renderebbe più incisiva anche la politica tedesca nell'ambito dei rapporti Est-Ovest.

Oggi compare davanti al giudice

RISCHIA L'ERGASTOLO LA SPIA RUSSA ALL'ONU

Zakarov arrestato dopo aver sborsato mille dollari per documenti «top secret». Si ripropone il problema della reale attività dei funzionari Urss

NEW YORK — Rischia di essere condannato all'ergastolo Gennadi Fedorivich Zakarov, il funzionario sovietico delle Nazioni Unite, accusato di spionaggio per essere stato sorpreso mentre acquistava, per mille dollari, documenti segreti riguardanti la sicurezza americana. L'uomo, che comparirà in giornata davanti ad un giudice federale, è stato «bruciato» dal suo contatto, un giovane studente universitario che da tre anni, con il beneplacito dell'Fbi, gli forniva notizie e documenti non coperti dal «top secret».

Zakharov, che sarebbe in realtà un agente del «Kgb», la polizia segreta russa, gode di una parziale immunità diplomatica che non gli impedirà, se sarà riconosciuto colpevole, di essere condannato per spionaggio. La pena massima per il reato contestatogli dalle autorità federali è il carcere a vita.

E' stato confermato che al momento di essere bloccato ed arrestato da tre agenti dell'Fbi ad una fermata della metropolitana, nel Queens, Zakharov aveva appena sborsato mille dollari per avere in cambio documenti riservati su un motore destinato all'«Air Force», l'aeronautica militare americana.

Zakharov, che ricopriva ufficialmente la prestigiosa carica di funzionario per gli affari scientifici del «centro per lo sviluppo scientifico e tecnologico» della segreteria delle Nazioni Unite, aveva avvicinato il suo informatore [illegible] anni fa ma fin dal primo [illegible] aveva finito per essere bruciato.

Il suo informatore, allora ancora studente del «Queens college», ha puntualmente riferito in questi anni all'Fbi quanto la spia sovietica gli chiedeva.

L'arresto di Zakharov ripropone il problema della reale attività svolta dai funzionari sovietici alle Nazioni Unite.

Lo scorso anno, il presidente Reagan definì la delegazione sovietica al Palazzo di Vetro un «covo di spie»: nel marzo di quest'anno il Dipartimento di Stato invitò Mosca a ridurre entro l'aprile del 1988 l'organico del suo personale all'Onu, che dovrà passare da 279 a centosettanta unità.

Lo sfoltimento dei quadri dovrebbe iniziare il primo ottobre prossimo.

Sull'arresto del funzionario sovietico non è stato possibile avere nessuna reazione immediata da parte delle autorità dell'Unione Sovietica. Il centralino dell'ambasciata russa a Washington continua a non rispondere, mentre il funzionario di turno della missione di Mosca alle nazioni unite si è trincerato dietro un secco «no comment».

Più loquaci, comprensibilmente, gli americani. «Zakharov ha, a quanto sembra, usato la sua posizione all'interno dell'Onu per fare la spia violando in questo modo lo spirito di fiducia e di collaborazione che caratterizza le Nazioni Unite», afferma il direttore dell'Fbi Webster.

PROTESTE PER LA NAVE USA

SASEBO (Giappone) — La gigantesca nave da battaglia statunitense «New Jersey» (nella foto) è arrivata ieri in Giappone, scortata da una manifestazione di protesta. Secondo il partito socialista, la visita della nave, con i suoi missili nucleari a bordo, viola i conclamati principi antinucleari giapponesi.

La nave è stata circondata all'arrivo da 42 imbarcazioni cariche di manifestanti ostili, che hanno inalberato la bandiera rossa per segnalare diniego del permesso di accesso. Le imbarcazioni erano state noleggiate dal partito socialista giapponese e dal sindacato. Ma c'erano anche cinque imbarcazioni di estremisti di destra, che volevano dare il benvenuto alla «New Jersey».

L'Aiea esamina il rapporto sul disastro nucleare

MOSCA FA AUTOCRITICA «RITARDI A CERNOBIL»

MOSCA — Le deficienze di costruzione della catastrofe nucleare di Cernobil, come emergono dal rapporto preparato dai sovietici, sono oggi al centro dell'analisi degli esperti dell'Aiea (l'Agenzia internazionale per l'energia atomica) a Vienna. A quasi quattro mesi dalla terribile esplosione, le autorità di Mosca hanno fornito un quadro preciso delle cause dell'esplosione e delle conseguenze per la popolazione.

Cadute le reticenze iniziali, si moltiplicano le critiche, anche sugli organi di stampa ufficiali, per i ritardi con cui sono scattate le misure di emergenza. Del resto, i rischi per chi deve lavorare nei pressi del «mostro» non sono ancora finiti. A Cernobil i livelli di radiazione sono ancora così alti che le squadre di decontaminazione e riparazione sono costrette a lavorare in turni di tre ore e in alcune zone «anche i minuti sono contati». Lo ha affermato ieri un giornale sovietico, il «Sovietskij patriot».

Il giornale rivela che carenze organizzative e materiali difettosi hanno ritardato la costruzione della città di Zeleny Mys, che dovrebbe ospitare i lavoratori della centrale quando due dei quattro suoi reattori riprenderanno a funzionare, presumibilmente in ottobre. La città, a circa 30 chilometri dalla centrale, dovrebbe alloggiare circa 10 mila persone, tra cui le famiglie dei lavoratori e le squadre di decontaminazione. Il giornale scrive che, a causa dei livelli di radiazione, i lavoratori affrontano tuttora rischi elevati.

«Oggi alla stazione il motto è "massima sicurezza e minimo rischio" — scrive il giornale — ma ad essere franchi è impossibile lavorare qui senza rischio. In questa situazione estrema le persone mostrano i loro aspetti migliori». Il «Sovietskij patriot», criticando i ritardi nelle costruzioni dei nuovi alloggi a Zeleny Mys, afferma che a causa di ciò i lavoratori vivono in tende e accampamenti e devono allontanarsi a rotazione dall'area ogni 15 giorni. «I progressi non sono sufficienti», denuncia il giornale.

I «NON ALLINEATI» ALLE PORTE DI PRETORIA

Da domani nello Zimbabwe i leader dei Paesi che non appartengono ai 2 blocchi

AL CENTRO DEL VERTICE, LE SANZIONI CONTRO L'APARTHEID

Più di 15 mila persone in arrivo ad Harare. L'Argentina intenzionata a sollevare nuovamente la questione della sovranità sulle isole Falkland

HARARE (Zimbabwe) — Lo Zimbabwe e la sua capitale Harare si stanno preparando con meticolosità all'apertura dell'ottavo vertice che riunirà in questo paese dell'Africa australe cento e una Paesi, facenti parte del movimento dei «non allineati». La conferenza, che convoglierà nella città almeno quindicimila persone tra capi di Stato e di governo, ministri, delegati, segretari e giornalisti, si apre domani con una riunione ministeriale. Questa preparerà l'agenda di lavori per il vertice, che si aprirà in forma solenne il 1° settembre e durerà fino al 7.

Il punto focale all'esame dei non allineati sarà la situazione in Africa australe ed in particolare in Sud Africa, con la possibilità che un maggior numero di sanzioni vengano imposte a Pretoria per far desistere quel governo dal prolungare ancora l'attuale, drammatica situazione. Altri problemi saranno sul tappeto: per esempio quelli economici e quelli del rimborso dei debiti. Uno, poi, ha già sollevato un po' di entusiasmo: un questi giorni l'alto commissario (ambasciatore) britannico ad Harare, Ramsay Melhuish, ha inviato una lettera al direttore del giornale filogovernativo «The Herald» per protestare contro un articolo dal titolo «L'Argentina prende a schiaffi il colonialismo britannico». Secondo quanto si è appreso, Buenos Aires intende portare tra le file degli altri Stati non allineati il problema della sovranità delle Isole Falkland (Malvine), che determinò un conflitto tra Gran Bretagna ed Argentina nel 1982. Melhuish ha reagito all'articolo pubblicato dall'«Herald», in cui si affermava che fu Londra a provocare il conflitto.

I paesi latino-americani che fanno parte dei non allineati — si dice — intenderebbero mettere sul banco degli accusati la Gran Bretagna (ed anche gli Stati Uniti) per il rifiuto di Londra di iniziare colloqui sul futuro delle isole situate nell'Atlantico meridionale.

Gli Stati Uniti — si può prevedere — saranno sotto accusa anche per la loro politica nei confronti di Libia e Nicaragua, ambedue membri del movimento.

Ma avendo deciso di tenere la conferenza alle porte del Sud Africa, i non allineati — secondo quanto prevedano la maggior parte degli osservatori locali — tratteranno in profondità soprattutto il grave problema dell'apartheid, il futuro del territorio della Namibia-Africa di Sud-Ovest e la politica di destabilizzazione e di ritorsione praticata da Pretoria nei confronti degli «Stati del fronte», cioè i Paesi africani più vicini al Sud Africa geograficamente ed economicamente.

Intanto le autorità dello Zimbabwe, ricordando l'attacco sudafricano contro presunte «basi» dell'Anc al centro ed alla periferia di Harare il 19 maggio scorso, hanno organizzato un capillare servizio di sicurezza. Ciò è dovuto anche alla possibile presenza ad Harare di leaders quali il colonnello libico Muammar Gheddafi ed il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), Yasser Arafat.

Le autorità hanno già disposto un rigido servizio d'ordine intorno ai grandi alberghi ed al moderno centro delle conferenze.

La città, una delle più belle dell'Africa australe, sta approntando il suo vestito da festa con i grandi viali fiancheggiati da alberi di jacaranda con la loro «esplosione» di delicati fiori lilla.

Numerosi capi di Stato e di governo verranno alloggiati in trentadue ville costruite a tempo di record. L'ottanta per cento delle spese per il «vertice» sarà coperto dagli stessi Paesi non allineati che hanno già cominciato ad inviare doni «simbolici» (come la Cina con servizi da tè in porcellana, o l'Iran con tappeti e oltre cento forni elettrici già giunti ad Harare).

Sud Africa, torturato in carcere sacerdote cattolico nero

JOHANNESBURG — Un sacerdote cattolico nero, agli arresti da 74 giorni in virtù dello stato d'emergenza imposto in Sud Africa, padre Smangaliso Mkhatshwa, segretario della Conferenza episcopale sudafricana, ha subito torture nel corso di un interrogatorio avvenuto mercoledì scorso. Lo ha affermato ieri il quotidiano sudafricano «City Press».

La Conferenza episcopale è intervenuta presso la corte suprema di Pretoria per far cessare i maltrattamenti inflitti al sacerdote, che è detenuto nei locali del posto di polizia di Hercules a Pretoria. Secondo il giornale, inoltre, due medici dovranno testimoniare prossimamente davanti alla corte che padre Mkhatshwa, che ha presentato ricorso per le torture subite, dopo l'interrogatorio poteva a mala pena camminare. Il «City Press» cita la testimonianza della segretaria del sacerdote, suor Cecilia Smith, secondo cui il padre poteva appena camminare o tenersi in piedi e «i suoi piedi e le mani erano gonfi».

Il governo pakistano «Niente elezioni anticipate»

ISLAMABAD — La linea dura è stata dettata dal governo pakistano, che ha ammonito che ricorrerà ad «azioni drastiche» se l'opposizione non desisterà dal tentativo di sollevare la piazza, per ottenere il rovesciamento del presidente Mohammed Zia Ul-Haq.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Lahore, il primo ministro pakistano Mohammad Khan Junejo ha detto che il governo non consentirà a nessuno di mettere a repentaglio gli interessi nazionali, e che i colpevoli di attività sovversive verranno puniti «a norma di legge».

Di elezioni anticipate non si discute nemmeno, ha detto Junejo: il governo ha un mandato democratico affidatogli dal popolo del Pakistan, e lo porterà a termine fino alla scadenza già prevista del 1990.

Managua accusa di spionaggio vicepresidente del commercio

MANAGUA — Il vicepresidente della Camera di commercio del Nicaragua, Guillermo Quant Tai, di 55 anni, è stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio a favore della Cia. Quant Tai viene interrogato da funzionari dei servizi di sicurezza dopo il suo arresto, martedì scorso. Guillermo Quant Tai possiede un'impresa di trasporti su strada.

Secondo il ministero degli Interni, gli agenti che hanno perquisito la casa di Quant Tai hanno trovato codici segreti celati in una bilancia pesapersone per il bagno.

Il presidente siriano in visita a Tripoli

DAMASCO — Il presidente siriano Hafez al Assad ha lasciato ieri pomeriggio Damasco per Tripoli. Il capo dello Stato siriano è accompagnato da un'importante delegazione comprendente in particolare il vice presidente Abdel Halim Khaddam, il ministro agli Esteri Issam al Nayeb, un esponente del partito «Baath» (al potere) e un rappresentante del comando centrale del Fronte nazionale progressista, che raggruppa i cinque partiti al potere.

Hess guarda Dallas in tivù Vietati i programmi politici

BONN — Il giornale domenicale «Bild am Sonntag» — 1,5 milioni di copie a settimana — pubblica alcune recenti foto dell'ultimo criminale di guerra detenuto nel carcere militare di Berlino-Spandau, Rudolf Hess (92 anni).

Le foto mostrano il detenuto nella sua cella, in piedi, accanto e disteso sul letto oppure mentre passeggia nel cortile del carcere o mentre guarda la televisione. Hess è autorizzato a vedere sceneggiati come «Dallas», «Dinasty», «La clinica nella Foresta Nera» o le partite del campionato di calcio, scrive «Bild am Sonntag», ma nessun telegiornale o trasmissione a carattere politico.

PERICOLOSO IL FUMO PASSIVO

BUDAPEST — Se tua moglie (o tuo marito), fuma, fagli smettere la sigaretta. E' tutto di guadagnato per te. Fino a metà dei decessi per cancro al polmone tra i non fumatori sono infatti da addebitare al «fumo passivo», cioè alla respirazione involontaria del fumo delle sigarette altrui.

Lo ha affermato sir Richard Doll, del fondo imperiale per la ricerca sul cancro di Oxford, parlando al 14° congresso internazionale sul cancro che si è svolto nei giorni scorsi a Budapest. Riassumendo i risultati di una serie di ricerche svolte in Giappone, Stati Uniti, Grecia, Hong Kong e Regno Unito su 10 gruppi di mogli di fumatori, sir Doll ha dichiarato che nel fumo del tabacco sono contenuti più di tremilaottocento composti chimici, tra i quali non meno di una cinquantina sono capaci di provocare il cancro negli animali.

Alcuni sono poi presenti in alta concentrazione nel «fumo passivo». Tra questi alcune nitrosamine altamente cancerogene.

In un libro, Peter Matthiessen svela gli antichi costumi della orgogliosa comunità

GLI ULTIMI PESCATORI DI LONG ISLAND

Lottano per la sopravvivenza nell'isola affollata da attori e scrittori

BRIDGEHAMPTON — La parte orientale di Long Island è nota al mondo intero come luogo di divertimento e di residenza estiva per la gente del cinema, gli scrittori e gli artisti in genere, ma è anche la dimora permanente di poche famiglie di pescatori, che lottano duramente per non dover rinunciare all'unico modo di vita che conoscono. Ogni estate i ricchi accorrono a Bridgehampton, a Southampton e nelle altre cittadine che costellano l'isola per impregnarsi di sole, nuotare, parlare di lavoro, giocare a tennis e sorseggiare cocktails nelle loro ville all'imbrunire.

Ma ora un libro di Peter Matthiessen rivela e descrive l'altro aspetto della vita nella penisola meridionale di South Fork, là dove la regione est di Long Island si biforca, e dove vivono le povere famiglie di pescatori i cui antenati arrivarono il più di tre secoli fa, mentre gli indiani baitevano in ritirata davanti all'incalzare dei coloni bianchi. I cortili dietro le loro case sono ingombri di mucchi di reti e di carcasse di motori. I loro piccoli camion sono così arrugginiti dalla salsedine che i serbatoi si staccano e perdono benzina, e i loro reddito sono imprevedibili quanto il bottino della pesca. Il governo impone norme sempre più rigorose per le zone di pesca, e tutto minaccia la sopravvivenza della comunità dei pescatori, che tuttavia «non molla» e conserva intatti il suo orgoglio, la sua indipendenza e la sua dignità.

Nella sua casa di Bridgehampton, l'autore del libro dice ai giornalisti che questi pescatori incarnano la quintessenza di tanti valori americani. «*Che lo sappia — aggiunge — il loro è uno dei pochi gruppi superstiti di questa nazione per i quali ancora la tradizione è più importante del denaro. Naturalmente anche loro vorrebbero far soldi e amano catturare un ricco bottino di pesce, ma ciò non succede molto spesso. Eppure, essi non rinuncerebbero mai alla loro professione in cambio di denaro. Ciò è decisamente fuori moda di questi tempi*».

Il libro di Matthiessen fa la cronaca delle vicende di questa piccola comunità e del suo modo di vita ancestrale oggi in declino, dal giorno in cui il brigantino britannico «*blessing of the bay*» (benedizione della baia) raggiunse «*Lange Eylandt*» (oggi Long Island) provenendo dal Connecticut, nel 1614, fino alla morte per annegamento di due pescatori, un calmo mattino domenicale di maggio, nel 1985. Il libro, che ha ottenuto grande successo di critica senza alcuna voce discordante, dedica molto spazio all'«*haul seining*», un sistema di pesca pericoloso e che richiede grande esperienza e capacità. Questo metodo, che in America risale ai tempi coloniali ed è ancora praticato da un pugno di uomini solo nel South Fork e a Capo Hatteras nel North Carolina, consiste nel rinchiudere il pesce che nuota vicino alla costa in un recinto di reti del raggio di circa mezzo chilometro.

Per ottenere questo risultato occorre lanciare in [illegible] i flutti spumeggianti dell'oceano una barca a fondo piatto carica di reti, che poi saranno gettate in acqua in modo da formare un semicerchio. Ora le reti, cariche di pesce, vengono tirate a riva con l'aiuto di argani a motore sistemati a bordo di camion, ma una volta la fatica era molto più dura. Questo sistema di pesca, dice Mathiessen, è ormai quasi scomparso, a causa delle leggi che proteggono una varietà di spigole qui chiamata «*striped bass*», che dagli Anni Settanta si è fatta sempre più rara, sembra a causa dell'inquinamento. Per far tornare i conti, i cento pescatori a tempo pieno rimasti devono trovare molluschi, aragoste e varie specie normalmente preda delle reti dei grandi pescherecci, come pescispada e tonni.

Tutto il libro parla di drammi. Secondo Mathiessen, rischiare la vita per guadagnarsi da vivere è un atteggiamento d'altri tempi. La sua esperienza risale a più di 30 anni fa, quando anche lui gestiva una barca da pesca. «*Fu uno dei periodi più importanti della mia vita* — racconta —. *Riuscivo a campare grazie alla pesca e così mi salvai dal mestiere di scrittore commerciale e potei concentrarmi sullo scrivere come volevo io*». Matthiessen ha studiato alla Yale University. «*Per l'equipaggio ero un estraneo, come chiunque non appartenga a famiglie da almeno 200 anni nel ramo*».

ECONOMICI

In caso di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. SENZA tante storie soldi subito concedonsi a dipendenti - commercianti - artigiani con discrezione. Telefonare 011 650.3561.
A.A. ANCHE in giornata concediamo qualsiasi importo a casalinghe - artigiani - dipendenti - commercianti - industriali. Telefonare 011 836.389.
A. ANCHE senza garanzie prestiti fiduciari fino 30 milioni in 48 ore tasso dal 19% visita domicilio. G.B.I. 548.694.
A impiegatissimi L. 1 milione a 12 mesi L. 90 mila senza cambiali. Erogazione rapida. Telefonare 473.0118.
ANCHE AGOSTO concediamo rapidamente finanziamenti fiduciari mutui ipotecari anche per liquidità. Tel. 011 584.881.
BROKERFIN soldi subito 1/30 milioni anticipo in giornata. A richiesta visita nel posto Piemonte e Liguria. Tel. 538.785.
FINANZIAMENTI in 24 ore aperto agosto. Slinge - Torino, corso Re Umberto 12, telefoni 538.704 - 539.447. Anche a Cuneo, telefono 0171 57.357 e Novara, telefono 0321 459.842.
FINANZIAMENTI in 24 ore aperto agosto. Slinge - Torino, corso Re Umberto 12, telefoni 538.704 - 539.447. Anche a Cuneo, telefono 0171 57.357 e Novara, telefono 0321 459.842.
FINANZIAMENTI anche in agosto a tassi bassissimi molto convenienti, anche grandi importi. Centrafin, tel. 748.722.
PRIVATO finanzia 1/10 milioni senza formalità in giornata commercianti artigiani ditte non protestati. Tel. 539.785.
SOLO sulla fiducia L. 1-50 milioni soluzioni per tutte le esigenze anche acquisto licenze. Tel. 696.52.48.

3 Aziende, negozi

A. ABBIGLIAMENTO tabella IA II, XI XIV zona S. Rita arredamento nuovo libero da merce dilazioni. Immogest 635.886.
A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.
AFFARE per motivi familiari vende minimarket Cascina Vica incasso garantito minimo anticipo. Tel. 380.810.
BAR a conduzione familiare con alloggio incasso L. 1 milione 200 mila diario corto pagamento agevolato. Tel. 380.810.
BAR a referenziati vendo punto vendita unica in zona, incasso elevato con prova cassa. Telefonare 587.0105.
BAR cremeria angolare incasso L. 1 milione 700 mila al giorno ampi locali vendesi. Tel. 383.298.
BAR fronte uffici intenso passaggio orario corto incasso 800 mila al dì dò L. 80 milioni anticipo. Tel. 521.2277.
BAR pizzeria arredatissimo incasso L. 500 mila al dì cedo per trasferimento L. 15 milioni anticipo. Tel. 521.2272.
BAR super adiacenze via Garibaldi uffici e passaggio L. 700 mila al dì cedo anticipando L. 50 milioni. Tel. 548.231.
BAR super centrale L. 350 mila al dì orario corto con alloggio affare cedo anticipando L. 25 milioni. Tel. 530.470.
BAR super da ristrutturare zona Crocetta su corso affitto mite cedo a L. 150 milioni affare. Tel. 548.231.
BAR super incasso 300.000 al dì, orario corto, cedo occasione L. 59 milioni contanti o permuta alloggio. Tel. 521.2272.
BAR super prestigioso centrale orario corto incasso L. 2 milioni al dì cedo anticipando L. 80 milioni. Tel. 530.470.
BAR super zona piazza Statuto incasso L. 350 mila al dì incrementabile affare cedo anticipo L. 18 milioni. Tel. 547.189.
CAVIT 556.992 cede distributore benzina su strada statale nel Canavese con lavaggio automatico dilazioni.
CAVIT 556.992 cede rivendita pane zona Aeronautica arredo in legno ottimo incasso L. 28 milioni dilazioni.
CAVIT 556.992 cede edicola cartoleria a Settimo incasso L. 1 milione 200 mila al dì anticipo L. 100 milioni.
CEDESI merceria 1° cintura Torino arredamento nuovo ottimo giro d'affari. Tel. 780.4403.
CRISTALLERIA tabelle XII XIII XIV zona Massaua vendesi licenza e attrezzatura in locali a 4 vetrine con basso affitto. Studio Data, tel. 519.057.
LATTERIA zona centro gastronomia 20annale ottimo incasso cedesi per ritiro attività. Tel. 780.2586.
RIVENDITA pane posizione commerciale ottimo incasso cedesi causa salute. Tel. 780.2586.
TABACCHI in Borgo Vittoria incasso annuo L. 850 milioni cedo L. 120 milioni contanti più dilazioni. Tel. 548.231.
USAV 747.729 cede bar super zona corso Vercelli incasso giorno L. 350 mila L. 110 milioni dilazionabili.

4 Terreni

LOANO impresa vende a Carisio terreno vicino sorraso e mare, 2 lasciccato approvato. Tel. 019 668.100.
S. MAURO Pescarito terreno industriale mq 29.000 copribili 50% L. 63 mila mq, lottizzabile. Ausia 506.607 - 597.774.
TORRE Pellice terreno edificabile mq 900 con costruenda casa civile abitazione. G.R. L'Immobiliare 320.524.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 5560 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali, commerciali.
DI SALVATORE 567.638 ricerca in affitto zona Crocetta S. Secondo negozio mq 90-120 per prestigiosa attività.

offerte

AFFITTASI box per 2 auto o magazzino, S. Ambrogio corso Francia, L. 160 mila mensili. Ausia 506.607 - 597.774.
AFFITTASI via Verolengo locale piano terreno mq 150 servizi L. 650 mila mensili. Ausia 506.607 - 597.774.
CAPANNONE autorimessa mq 500 zona Barca ufficio alloggio mq 160 reddito 10% 260 milioni Ausia 506.607 - 597.774.
LIBERO vendesi negozio zona Mirafiori con vetrina retro e servizi. L. 30 milioni. Studio Messina 506.685.
USAV 747.729 vende stesso stabile su via di passaggio muri negozio mq 50 - 100 - 180 libero subito.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OFFICINA zona industriale di Bruino cerca operaio esperto aiuto... Tel. 906.7860, ore ufficio.
TUBISTI saldatori argonisti meccanici montatori cerca officina meccanica per lavori di cantiere. Tel. 470.2636.

commessi, baristi

BOUTIQUE cerca commessa/o altamente qualificata, esperienza pluriennale settore uomo-donna. Tel. 553.985.

impiegati

A residenti Torino e provincia proponiamo, collaborazione part-time attività, libera collaborazione nostre sedi Torino. Si richiede diploma scuola media superiore e spiccata predisposizione contatti categoria medio-alto reddito. Indirizzare risposta a: «Publikompass 518 — 10100 Torino».

IMPORTANTE SOCIETA' RICERCA
con urgenza 4 analisti e/o sistemisti conoscenza CICS, DL1 in ambiente MVS trattamento economico notevole. Sede di lavoro Torino. Tel. 011 540.466.

15 Autovetture

BMW 318 2 e 4 porte pronta consegna condizioni speciali. Bmw leasing fino al 31-7-86 L. 260 mila al mese presso concessionaria Cid via Pinelli 14, telefono 488.217 - 488.194.

C.A.S.
Concessionaria Bmw: vendita, assistenza, ricambi. Via Pinelli 14, telefono 488.277.

MERCEDES 190 D 84 Bmw 5.20 i. 83 Volvo 740 Gle diesel 85 in pronta consegna Lancia Thema e Croma turbo diesel nuove. Autobruno tel. 011 906.7760.
OSART vende Audi 80 SC 1.8 anno 84 unico proprietario via Frejus 12. Tel. 442.280 - 442.351.
OSART vende Alfa 90 2.0 iniezione km 9000 giugno 85 qualsiasi garanzia. Via Frejus 12, tel. 442.280 - 443.351.
OSART vende coupé Lancia Fl. 1.6 anno '84 unico proprietario blu Lancia. Via Frejus 12, tel. 442.280 - 442.351.
OSART vende Giulietta 1.6 ultimo modello unico proprietario colore grigio metallizzato. Via Frejus 12, tel. 442.280.
UNO diesel 3P 83 unico proprietario Panda 45 blu 82 vende permuta Auto B&B, corso Giulio Cesare 7, tel. 521.3978.

16 Motocicli

CUSTOM 750 Kawasaki nuovo da immatricolare ottimo sconto pronta consegna. Francar Più s.r.l., corso Vittorio Emanuele 208, telefono 758.282.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. MEDICO veterinario acquista 2/3 camere bagno zona Centro casa signorile no agenzie o mediatori. Tel. 507.145.
A. REFERENZIATI acquisterebbero alloggio libero occupato in Torino garantito pagamento veloce. Tel. 839.8600.
ACQUISTANSI alloggi 1-2-3 camere tinello servizi. Telefonare 597.774.
ACQUISTANSI alloggi signorili Crocetta Centro precollina S. Rita. Pagamento contanti. Telefonare 597.774.
ACQUISTASI solo dal proprietario camere tinello cucinino decoroso. Telefonare 839.722 negozio, tel. 640.7437 casa.
ACQUISTO per urgente matrimonio alloggio già rimodernato in casa decorosa pago contanti. Tel. 516.076.
CASAMERCATO pagabenecontanti alloggi ville cascate ogni zona 011 55.88 corso Massimo d'Azeglio 23.
CASAMERCATO pagabenecontanti alloggi ville cascate ogni zona 011 55.88 corso Massimo d'Azeglio 23.

CAUSA sfratto acquisto alloggio (anche non libero subito purché garantito entro dicembre) pagamento metà subito saldo consegna chiavi. Tel. 519.380.

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARISSIMO libero corso Siracusa splendido recente signorile 2 camere tinello cucinino servizi mq 90 L. 64 milioni. Vende Fiducasa 506.608.
A.A.A. AFFARISSIMO libera causa urgente realizzo vendesi splendida villa indipendente zona p. Massaua 3 camere cucina mq 100, mansarda mq 100, seminterrato mq 100, terreno mq 350, posto auto L. 200 milioni. Fiducasa 506.608.
A.A.A. AFFARISSIMO libero centralissimo presso corso Palestro splendido signorile 3 camere cucina servizi cantina L. 121 milioni. Fiducasa 506.608.
A.A. CASA&CASE A 513.918 libero via Filadelfia diritto alto soggiorno 3 camere cucinotta servizi ingresso, mq 110.
A.A. CASA&CASE B 513.917 libero S. Salvario ottimo recente 2 camere tinello cucinino servizi, mq 80, eventuale box.
A.A. CASA&CASE C 513.918 libero via Genova 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina, mq 55, L. 43 milioni.
A. GENERALE immobiliare 65.20 vende libero 1-2-3 camere tinello unica proprietaria stessa zona possibilità di mutuo.
ADIACENTE corso Traiano libero riattato 2 camere cucina servizio L. 10 milioni più mutuo. Tel. 768.863.
ADIACENTE corso Peschiera libero camera tinello cucinino ingresso bagno mq 50 casa 1065 affare. Tel. 667.834.
ADIACENTE corso Montecucco libero recente signorile salone 3 camere cucina 2 bagni. Tel. 687.834.
ADIACENTE piazza Vittorio libero bilocale ingresso bagno tutto rifatto piano 5° con ascensore. Tel. 587.834.
ADIACENTE piazza Carducci libero 2 camere tinello cucinino bagno L. 34 milioni più mutuo. Tel. 758.863.
ADIACENTE via Genova libero soggiorno camera cucina servizi ottimo uso ufficio L. 35 milioni. Tel. 509.668.
ADIACENTE via Guido Reni libero nuovo salone 2 camere cucina biservizi box. Mirimmobili 740.270.
AFFAIRE 518.980 vende libero presso via Genova camera tinello cucinino bagno termo ascensore, L. 30 milioni.
AFFARE libero recente via Borgaro camera tinello bagno, L. 16 milioni più mutuo. Telefonare 749.5987.
AFFARE vicinanze Lungo Dora Firenze libero 2 camere cucina servizio L. 10 milioni più mutuo. Tel. 749.5987.
AFFARONE vendo permuto in Crocetta salone 5 camere cucina biservizi soffitta cantina. Tel. 533.016.
AL 548.153 via S. Quintino monolocali bilocali mansardati liberi abitabili ottima posizione. Centro Immobiliare.
ALLOGGIO libero in palazzina anno 1979 2 camere cucina box zona signorile Bellevue, conveniente. Sis 532.060.
APPARTAMENTO signorile zona Stadio piano rialzato mq 110 adatto abitazione ufficio o studio medico, vuoto L. 128 milioni. Ausia 506.607 - 597.774.
BARRIERA Milano stessa casa 2 camere tinello o camera tinello cucinino 75% mutuo. Casamercatoaltro 585.242 - 500.292.
BENECASA 502.773 piazza Omero (presso) libero luminoso 2 camere tinello cucinotta servizi mq 75, L. 72 milioni.
BORGO Vittoria bella casa 2 camere tinello o camera tinello cucinino 75% mutuo. Casamercatoaltro 500.252 - 585.242.
BUTTIGLIERA ALTA vendesi alloggio mq 230 e mansarda anche separatamente in villa. Tel. 344.800.
CAMPIDOGLIO libero monolocale signorile con cucinotta e servizi piano alto con ascensore L. 55 milioni. Tel. 506.464.
CASABIANCA libero via Cassiodoro ottimo 2 camere tinello cucinino servizi L. 70 milioni dilazioni. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero zona Stadio camera tinello cucinino servizi piano 3° L. 38 milioni meno forte mutuo. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero attico recentissimo in Moncalieri di mq 60 più terrazzo L. 52 milioni meno mutuo. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero via Vagna signorile camera tinello cucinino servizi L. 38 milioni meno forte mutuo. Tel. 531.008.
CASAMERCATO B 55.88 liberi 1-2-3-4 camere tinello casa semirecente quasi centrale. Dilazioni di pagamento.
CASASTANDAR 547.856 libero zona corso Traiano ampio soggiorno 2 camere cucinino in palazzina 82 dilazioni.
CASASTANDAR 561.1758 libero zona Gabetto signorile salonino 2 camere cucinotta posto auto L. 38 milioni e mutuo.
CASCINE Vica via Pisa libero recente ampio 3 camere cucina bagno L. 88 milioni dilazionabili, Seren 958.7295.
CASETTA libera collina di Chivasso parzialmente ristrutturata 3 camere cucina 2 bagni tavernetta box ampio giardino L. 70 milioni. Tel. 506.568.
CAVAGNOLO centro recente costruzione soggiorno 2 camere cucina vuoto L. 83 milioni. Ausia 506.607 - 597.774.
CENTRALISSIMO libero via Lagrange splendido monolocale mansardato di mq 60 circa. Tel. 539.962.
CENTRO libero piano nobile ampio salone 3 camere cucina servizi L. 120 milioni. Immobiliari Associati 715.548.
CENTRO via Alfieri libero su 2 livelli ingresso salonicino camera cucina servizi 2 arie L. 73 milioni. Tel. 506.464.
CIT TURIN via Beaumont monolocale L. 18 milioni e L. 10 milioni mutuo rateato. Telefonare 383.445.
COLLINA torrione panoramica palazzina Liberty su 3 piani con terreno mq 3000. Permute. Abitare Torino 832.889.

COMPAI libero Crocetta-corso G. Ferraris salonicino, camera, cameretta, cucina, doppi servizi. Telefonare 548.123.
CONSULEDILE 533.322, libero corso Turati molto signorile 3 camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina.
COOPERATIVA assegna ultimi alloggi di Venaria mutuo agevolato anticipi dilazionati. Tel. 680.051.
CORSO Giulio Cesare, via Ozegna 21 misto frazionamento palazzo moderno disponibili, ingresso 1-2-3 camere tinello cucinino bagno, box auto, prezzi onesti per una bella casa. Fiduciaria Immobiliare tel. 557.8956.
CORSO Giulio Cesare, via Ozegna 21, inizio frazionamento palazzo moderno disponibili, ingresso 1-2-3 camere tinello cucinino bagno, box auto, prezzi onesti per una bella casa. Tel. 557.6956.
CORSO Mediterraneo - Peschiera piano rialzato 2 locali uso ufficio vuoti L. 52 milioni. Ausia 506.607 - 597.774.
CORSO Monte Grappa via Valgioie camera cucina piano rialzato, vuoto, L. 58 milioni. Ausia 506.607 - 597.774.
CORSO S. Maurizio alloggetto 2 camere cucina servizio termo ascensore balconi libero Affare. Tel. 309.700 - 714.037.

CORSO TORTONA
angolo corso Belgio angolo via Fontanesi, splendido palazzo, comodo al centro, vista collina, camera tinello cucinino, L. 20 milioni contanti, L. 244 mila mensili. Disponibile anche libero. Fiduciaria Immobiliare, telefono 557.6956.

CORSO TORTONA
angolo corso Belgio, angolo via Fontanesi, splendido palazzo, comodo al centro, vista collina, camera tinello cucinino L. 20 milioni contanti L. 244 mila mensili. Disponibile anche libero. Fiduciaria Immobiliare, tel. 557.6950.

CROCETTA stesso casa vendesi alloggio occupato mq 100 altro piano rialzato libero 2 camere e servizio ingresso indipendente. Tel. 344.600.
CROCETTA via Marco Polo 3 camere cucina attualmente occupato. L. 72 milioni. Ausia 506.607 - 597.774.
EDILGESTIONI 447.4844 via San Giovanni Bosco stesso stabile camera cucina servizio da L. 13 milioni ampie dilazioni.
EDILGESTIONI 447.4844 via Borgodora attico libero ingresso camera soggiorno angolo cottura servizi terrazzo termo.
EREMO villa signorile recentissima su 2 piani, mq 3000 di terreno, mq 90 di garage. Affare. Telefonare 749.5987.
ESIM libero corso Siracusa piano alto panoramico soggiorno living 2 camere angolo cottura servizi. Tel. 512.012.
ESIM libero Crocetta corso Re Umberto ottimo uso ufficio ingresso 2 saloni 2 camere cucina biservizi. Tel. 512.012.
ESIM libero corso Montegrappa in ottimo stabile spazioso camera tinello cucinino servizi. Tel. 512.012.
ESIM libero corso Agnelli piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinotta servizi posto auto. Tel. 512.012.
ESIM libero corso Marconi piano alto soggiorno camera cameretta cucina biservizi ascensore L. 85 milioni. Tel. 512.012.
ESIM libero Santa Rita in ottima posizione ampio camera tinello cucinotta servizi termo ascensore. Tel. 512.012.
ESIM libero Santa Rita piazza Pitagora recente soggiorno 2 camere tinello cucinotta servizi volendo box. Tel. 512.012.
ESIM libero San Salvario via Tiziano soggiorno 2 camere tinello cucinotto bisservizi permute. Tel. 512.012.
ESIM libero Vanchiglia recente panoramicissimo salone 2 camere tinello cucinino biservizi permute. Tel. 512.012.

EUROCASE M TORINO 546.748 libero corso Regina Margherita: salonicino 2 camere cucinotta 90 mq ristrutturate 2 cantine. Pagamento facilitato.
EUROCASE N TORINO 557.0387 libero Collegno via De Amicis: 2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Crocetta 6. Secondo ingresso camera cucina servizio L. 22 milioni.
FIMINTER adiacente via Guido Reni libero luminoso signorile 3 camere ampia cucina 2 bagni box. Tel. 557.0021.
FIMINTER via Barbaroux libero signorile soggiorno 2 camere cucina 2 bagni adatto anche ufficio. Tel. 557.0021.
FIMINTER via Carrera libero ingresso camera cucina bagno ampio, termo-ascensore L. 46 milioni. Tel. 557.0021.

GENERALE IMMOBILIARE 6520 libero via Mazzini piano alto termo ascensore videocitofono alloggio di ingresso salonicino camera cucina bagno ottimamente ristrutturato.
GENERALE IMMOBILIARE 6520 vende via Canova libero camera tinello cucinino bagno cantina dilazioni.
GENERALE IMMOBILIARE 6520 vende precollina bellissimo camera tinello cucinino servizi ottimo prezzo.
GESTIM libero zona C.T.O. via Tezza ampio 2 camere tinello cucinino servizi termo ascensore mutuo. Tel. 650.3053.
GRIMALDI Torino tel. 505.917 libero in corso S. Maurizio signorile luminoso ampio soggiorno 2 camere cucina servizi.
LA GINEVRA 447.5851 corso Regina vicino piazza Statuto libero 3 camere cucine bagno con giardino privato mq 80.
LA GINEVRA 447.5851 libera Parella: camera, cucina, bagno, riscaldamento, due arie. Possibile mutuo.

LA GINEVRA 447.5851 zona S. Rita libero camera, cucina, ingresso, bagno, riscaldamento, L. 32 milioni.
LARGO Gaschino, via Gaschino 75/19 splendido palazzo con riscaldamento centrale 2 camere cucina ingresso bagno L. 20 milioni contanti e mutuo di L. 195 mila mensili. 5 camere cucina L. 40 milioni contanti più mutuo, pagamenti agevolati da mutuo. Tel. 557.8956.
LARGO Orbassano libero termo ascensore ingresso 3 camere cucina abitabile servizi 2 arie L. 70 milioni. Tel. 506.464.
LEINI' libero recente: 3 camere, tinello, bagno, volendo box. A. Gusli, 740.044 - 769.047.
LIBERI in stabile prestigioso centrale completamente ristrutturati salone 3 camere cucina biservizi volendo box auto. Studio Messina, tel. 506.685.
LIBERO adiacente Stadio 3° piano, ingresso 2 camere cucina abitabile servizi solo L. 3^ milioni. Tel. 506.464.
LIBERO adiacenze corso Tazzoli 3° piano ingresso camera tinello cucinino servizi 2 arie L. 45 milioni. Tel. 506.464.
LIBERO vera occasione camera tinello cucinino rifinitissimo largo Sempione L. 20 milioni 500 mila. Tel. 517.591.
LIBERO via Belfiore (S. Salvario) 3 camere tinello cucinotto mq 127 L. 95 milioni. Sabatelli Immobili 682.669.
LIBERO via Genova ingresso camera cucina bagno termo ascensore L. 28 milioni. Sabatelli Immobili 682.669.
LIBERO zona S. Donato bellissimo camera tinello bagno balcone mq 50, casa recente. L. 38.500.000. Tel. 335.1378.
LIBERO 2 camere tinello cucinino recente cantina L. 36 milioni e L. 20 milioni mutuo zona Borgo Vittoria. Tel. 383.445.
MEDIM 839.7473 appartamento in casetta bifamiliare 3 camere cucina servizi cortile 3 box cantina.
MEDIM 839.7473 casetta in Torino indipendente 4 camere cucina 2 servizi cantina solaio cortile.
MIRAFIORI Nord via G. Reni libero recente salone 2 camere tinello cucinino servizi L. 170 milioni. Tel. 506.464.
MIRAFIORI Sud libero casa 17 anni 4 camere cucina bagno 3 verande box 1° piano L. 80 milioni mutuo. Tel. 506.068.
MONCALIERI viale Stazione libero luminoso ingresso camera cucina bagno L. 42 milioni. Fimiriter tel. 557.0021.
MONOCAMERA libera zona Campidoglio con angolo cottura e servizi 5° piano con ascensore L. 33 milioni. Tel. 506.484.
PARELLA casa recente 2 camere tinello o camera tinello cucinino 75% mutuo. Casamercatone 595.242 - 500.292.
PARELLA via Capelli libero spazioso ingresso camera cucina abitabile servizi cantina. Immobiliari Associati 715.548.
PIAZZA Adriano via Monfalcone libero signorile 2 camere tinello cucinino servizi mq 90 L. 112 milioni. Tel. 506.464.
PINO Torinese villa su 2 piani mq 170 seminterrato mq 210 box per 3 auto, giardino mq 400 vuota L. 225 milioni più mutuo 125 milioni. Ausia 506.607 - 597.774.

PRECOLLINA Moncalieri ultimi appartamenti salone cucina 2-3 camere 2-3 servizi taverna garage giardino mutuo. Tel. 537.715 - 517.225.

PRIVATO urge vendere vera causa famigliari villa Pino mq 400 stupenda posizione giardino. Prezzo ottimo. Tel. 743.971.
PRIVATO urge vendere L. 70 milioni piazza Sabotino casa epoca libero 3 camere bagno termo gas. Tel. 483.833 mattino.
PRIVATO vende libero in via Colli appartamento 5 vani servizi mq 130 con giardino mq 80. Tel. ore pasti 330.8254.
PRIVATO vende Lungo Po Antonelli alloggetto camera tinello cucinino. Tel. 853.2447.
S. BENIGNO libera villetta a schiera 2 alloggi signorili spaziosi garage giardinetto L. 130 milioni. Tel. 831.008.
S. PAOLO bella casa 2 camere tinello o camera tinello cucinino 75% mutuo. Casamercatoaltro 585.242 - 500.292.
S. RITA libero signorile camera tinello cucinino e servizi piano alto. Tel. 351.332.
S. RITA libero ampio camera tinello cucinino bagno 4° piano no ascensore. Occasione, dilazioni. Tel. 506.757.
SID vende corso Giulio Cesare camera tinello cucinino. Tel. 768.502.
SID vende via Nizza Torino camera tinello cucinino. Tel. 768.502.
STILCASE 517.603 libero piazza S. Rita panoramicissimo 3 camere cucina bagno mq 80 L. 75 milioni e dilazioni.
STILCASE 532.462 altare libero Mirafiori in elegante casa '70, camera, cucina, bagno, piano alto. Minimo anticipo.
STILCASE 532.462 libero presso corso Corsica ottimo 2 camere tinello cucinino bagno piano alto casa '70. Mutuo.
STILCASE 545.574 libero presso piazza Respighi signorile 4 camere, cucina, bagno, casa '70, volendo box. Mutuo.
STILCASE 545.574 affare libero presso corso Agnelli ottimo camera tinello cucinino bagno ascensore L. 44 milioni.
TAIT 513.931 Cavoretto libero in palazzina salone 2 camere cucina bagno L. 87 milioni volendo box.
TAIT 513.931 libero (via Borgaro) ottima camera tinello cucinino bagno 2 arie minimo contanti L. 13 milioni.
TAIT 513.931 libero su corso Agnelli signorile piano alto ampio: 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno.
TAIT 513.931 libero lussuoso in via Genova (Mirafiori) ampio camera soggiorno-cucinotto ingresso bagno.
TESORIERA piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi L. 82 milioni. Immobiliari Associati 715.548.
UTIP 518.988 libero presso corso Brunelleschi camera tinello cucinino termo bagno ascensore L. 44 milioni.

UTIP 547.828 vende libero adiacente corso Siracusa piano alto camera tinello cucinino bagno termo ascensore.
UTIP 547.828 vende libero recente adiacente via Cigna ampio 3 camere cucina termo bagno 8° piano ascensore.
VIA S. Donato presso luminoso soggiorno camera cucina bagno posto auto L. 58 milioni. Abitare Torino 832.327.
VIA Marsigli libero ingresso 2 camere cucina servizio cantina. G.R. L'Immobiliare 320.524 - 329.04.21.
VILLA recente con giardino uni- o bifamiliare villaggio collina Casalino, prezzo affare. Antonio 562.398 - 506.200.
VILLA signorile Rivalta villaggio. Avorra su 2 piani, mq 210 più seminterrato mq 130, giardino mq 1200, vuota. L. 360 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.
VILLASTELLONE cooperativa assegna alloggi minimi anticipi rateazzazioni mutuo agevolato. Tel. 683.280.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A. SOCIETA' ricerca in uso transitorio no equo canone alloggi vuoti o arredati in Torino o prima cintura per referenziati. Telefonare 544.793.
A. BANCARIO svizzero residente a Lugano necessita appartamento inderogabilmente uso 2ª casa. Tel. 519.808.
A. PERSONA referenziata cerca alloggio o monolocale in Torino uso transitorio contratto con società. Tel. 830.8409.
APPARTAMENTO mq 150-200 centrale cercasi per professionista uso studio abitazione massime referenze. Tel. 344.600.
FUNZIONARIO azienda importanza internazionale trasferito a Torino cerca in affitto appartamento di mq 120 circa 3 camere salone servizi, preferibilmente in zona Rivoli, Collegno. Tel. 294.545.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI appartamento zona semicentro a persona o nucleo famigliare. Si richiede referenze. Tel. 546.570.
A. AFFITTASI appartamento vuoto o arredato zona semicentro stabile recente. Referenze. Tel. 839.6453.
AFFITTO a prossimi sposi 4 camere bagno no termofulmini in casetta a Pecchetto L. 200 mila. Tel. mattino 383.615.
SOFFITTA affittasi studenti impiegati L. 90 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 993.7084.
UFFICIO affittasi corso Galileo Ferraris 150 mq 6 vani doppi servizi L. 1 milione mese. Cavit, tel. 595.688.
VIA dei Quartieri affittasi in casa completamente ristrutturata uso ufficio 5 vani ingresso bagno. Finci 505.691.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camere matrimoniali L. 839 mila, cucine in laminato da 509 mila Pagnone Mobili via Lagrange 29 (cortile).
SALDI di mobili, poltrone, sedie, tavoli, letti ottone e legno, comò, comodini, specchiere, lampadari, lampade; quadri, pezzi unici e irripetibili. Sconti reali dal 30 al 50%. Rusaprom, Borovero via Belfiore 45.

37 Campeggio e sport

BORGIO Verezzi vendesi grande progetto campeggio. Tel. 019 610.607 ore ufficio.

38 Animali e veterinaria

GATTI persiani bianchi figli di campioni con pedigree Loi e vaccinati vendonsi. Telefonare ore serali 011 270.310.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. A 18 km Torino cascina indipendente 150 mq e 2 piani parzialmente da ristrutturare. AGI 6520.
A.A.A. A 20 minuti Torino cascina indipendente 7 camere tinello cucinino servizi portico magazzino box 2 auto terreno mq 1000 L. 98 milioni disponibile in 10 anni. Gestim 650.3053.
A.A.A. ALMESE rustico da rifinire con progetto approvato 4 vani grande L. 71 milioni dilazioni. Gestim 650.3053.
A.A.A. SANTUARIO Vicoforte, villeggiatura come un sogno, a cento metri da tutte le comodità, vendiamo ultime villini con giardino. Acconto L. 5 milioni. Telefonare 010 543.134.
A.A. RUSTICO km 35 Torino da rifinire possibilità 5 vani bagno terreno mq 500 L. 12 milioni. Tel. 011 974.420.
A.A. VILLA nuova tutta indipendente con terreno 5 vani doppi servizi cantina box L. 165 milioni. Tel. 011 974.420.
A. AVIGLIANA villa d'epoca su 3 piani posizione panoramica vista laghi 8000 di parco Studio Professionale vende. Telefonare 658.235 - 658.303. No mediazioni.
A. GENERALE immobiliare 65.20 negozia cascine ville rustici da 15 a 100 km da Torino. Dilazioni di pagamento.
ALMESE villette salone 2 camere cucina 2 bagni box cantina in costruzione con terreno. G.R. L'Immobiliare 320.524.
BARGE stupenda posizione panoramica vendo rustico con terreno L. 10 milioni. Tel. 0121 501.277 ore pasti.
BORDIGHERA vendesi alloggio in palazzina 3 camere cucina servizi riscaldamento autonomo. Tel. 011 743.971 - 745.051.
BORGIO Verezzi vendesi grande rustico con terreno 3 km dal mare. Tel. 019 610.607 ore ufficio.

BRUSSON Valle d'Aosta vendonsi alloggi in costruzione. Minimi anticipi, rateizzazioni, mutuo. Telefonare 011 543.392.
CANALE km 40 Torino vendo rustico con terreno strada asfaltata L. 8 milioni. Tel. 0121 71.274.
CANAVESE (Valle Sacra) rustico indipendente 6 vani terreno mq 3000 L. 38 milioni. A. Gusli 740.044.
CASA indipendente collina Bricherasio Prarostino terreno mq 4000 bella posizione L. 42 milioni. Tel. 0121 71.821.
CASAMERCATO A 55.88 compravende rustici casette cascine belle terreni ville in ogni zona. Pagabenecontanti!
CASETTA con cortile a Burgomasino km 46 Torino 7 vani terzo box. 38 milioni e L. 22 milioni mutuo. Tel. 383.445.
CASETTA libera nel Vercellese ristrutturata con giardino. Abitabile tutto l'anno L. 38 milioni. Tel. 531.310.
CASETTA nel Cuneese 5 vani terreni mq 600 orto L. 47 milioni e L. 20 milioni mutuo. Tel. 383.445.
CASETTA rustica a Banna di Cono corte 4 vani semi-rustici L. 18 milioni 500 mila L. 9 milioni mutuo. Tel. 383.445.
CENTRO Torre Pellice ampio bilocale restaurato L. 32 milioni. Tel. 0121 91.68 ore pasti. Comodo ferrovia.
CERIALE zona residenziale villino unifamiliare più giardino, L. 38 milioni più L. 40 milioni rateizzati. Telefonare 019 644.267.
CHIOMONTE in piccolo condominio vendesi alloggio nuovo camera tinello volendo box auto. Tel. 344.600.
COLLINA Barge Envie vendo casetta rustica con terreno acqua luce strada. L. 15 milioni. Tel. 0121 71.821.
FINALE Ligure ampio monolocale da ristrutturare L. 34 milioni 500 mila, pagamento 5/10 anni. Tel. 019 644.267.
FROSSASCO centro paese casa ristrutturata 6 camere servizi tettoia cortile. G.R. L'Immobiliare 320.524.
MEZZENILE casetta ristrutturata 2 camere cucina bagno cantina orto L. 57 milioni dilazionabili. A. Gusli 740.044.
PIETRA Ligure vicinissimo mare: ingresso soggiorno cucina ampia camera balcone. L. 23 milioni più mutuo. Telefonare 019 644.267.
RIVAROLO cascina ristrutturata 5 vani bagno stalle fienile cantina. Mq 15.000 di terreno. A. Gusli 740.044.
S. BARTOLOMEO sul mare vendesi alloggio soggiorno 2 camere cucina servizi posto auto. Tel. 011 743.971 - 745.051.
SANREMO complesso con piscina, tennis; soggiorno cottura camera bagno balcone L. 85 milioni. Tel. 0184 883.355.
SANREMO Foce vendesi alloggio salone 3 camere 2 servizi solarium e piscina privati. Posti auto. Vista mare. Prezzo ottimo. Tel. 011 743.971 - 745.051.
SANREMO Foce vendesi alloggio salone doppio con pranzo 3 camere 3 servizi lavanderia lavanderia box, vista mare. Prezzo ottimo. Tel. 011 743.971 - 745.051.
SANREMO signorile ingresso camera soggiorno cucina bagno 2 balconi posto auto L. 116 milioni. Tel. 0184 883.355.
SANSICARIO in signorile stabile liberi mai abitati 1-2-3-4 vani arredati box da L. 98 milioni ottima posizione. Centro Immobiliare, tel. 548.153.
SANDEGNA Golfo Marinella vendo splendidi bilocali sul mare arredati da L. 45 milioni. Casamercanze 011 595.214.
ST-VINCENT libero centrale piano alto termo ascensore 2 camere cucinotta bagno. G.R. L'Immobiliare 011 320.524.
TORRE Pellice rustici varie metrature con giardino L. 31 milioni e L. 41 milioni. G.R. L'Immobiliare 329.0421.
VAN casetta ristrutturata 4 camere cucina bagno terreno box, L. 60 milioni dilazionabili. A. Gusli 740.044.
18.500.000 Canavese collinare 3 camere con giardino Studio Professionale vende. Pagamento rateale. Telefonare 658.303 - 658.235. No mediazioni.
49.000.000 Riva di Chieri (vicinanze) indipendente 4 vani doppi servizi con giardino Studio Professionale vende. Pagamento dilazionato. Telefonare 658.235 - 658.303. No mediazioni.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A. MEDICO cerca appartamento per uso vacanza in Riviera Ligure periodo da stabilire eventuale contratto da settembre in avanti. Tel. 519.808 010 613.219.
ABRUZZO litturno settimanalmente appartamenti arredati mare Silvi Pescara. Telefonare 0864 85.050.
AFFITTASI con contratti annuali monocamere arredate 4 posti letto box, da Cuis e Sauze a L. 160 mila mensili. Tel. 011 800.381 - 894.361.
AI Lidi Ferraresi, sul mare, affittiamo per l'estate villette ed appartamenti, mensili, settimanali. Tel. 0533 30.416.
COSTRUTTORE affitta in Riviera ligure appartamenti vicino mare possibilità di contratto annuale prezzo modico da concordare. Tel. 548.570 - 019 613.219.

47 Alberghi, pensioni residence

ALBERGO Fenile Saline km 60 da Torino mt 1500 camere servizi interni cucina casalinga prezzi modici. T. 0123 82.919.

52 Varie

CIRCE maga ti farà tornare la persona amata magia bianca d'amore commercio affari. Via Muratori 13. Tel. 659.6773.

MARTINI RACING:
UNA VITTORIA CHE RILANCIA IL CAMPIONATO.

Martini Racing
trionfa in Argentina
all'8ª prova
del Campionato
Mondiale Rally.

Una nuova vittoria
che ci mette in corsa
per il titolo 1986.

1° Biasion-Siviero 2° Alen-Kivimaki 4° Recalde-Del Buono, su Lancia Delta Martini.

MARTINI

controtabù

Franca Romè, studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Due più», corredattore di «Insieme», ha collaborato ad «Amica», «Starbene», «Vivere insieme» e altre riviste scritto, tra l'altro, l'«Atlante del Sesso» (Mondadori), «Per sempre e più» (Rizzoli), «La realtà erotica», psicologica, sessuale della donna dai 30 ai 60 anni e, ultimo in ordine di tempo, «Donne sorelle» (SEI).

QUELL'ODIOSO BAZAR...

Scrive Raffaella: «Mio marito ad Amsterdam ha visitato un sexy-shop ed è tornato entusiasta proponendomi di usare anche noi quegli oggetti per "rallegrare" la nostra vita sessuale. Da allora non ho più pace...»

«Qualche tempo fa mio marito è andato ad Amsterdam per lavoro e, al ritorno, entusiasta, mi ha raccontato di avere visitato certi bazar dove c'erano tanti oggetti che servono al sesso. Alla fine mi ha detto: "Informati un po' se anche qui da noi c'è qualcosa del genere. Non sarebbe mica male se rallegrassimo un po' la nostra vita sessuale!". Da quella sera non ho più pace. La vita intima con mio marito è sempre stata normale, adesso, dopo dieci anni di matrimonio, anche se siamo appena quarantenni, facciamo l'amore un paio di volte al mese. Sovente gli chiesto se era soddisfatto di me come amante e lui ha risposto di sì. Siccome negli ultimi tempi ho notato che lui non è più virile come anni fa, per delicatezza non ho mai chiesto niente per prima. Adesso mi sento offesa e sdegnata a quel discorso e, ammesso che anche da noi esistano negozi che vendono quelle oscenità, dovrebbe esserci una legge che li impedisce. Per favore, parli di questo, mi dica cosa ne pensa». Raffaella D., Torino

C'è una quantità di considerazioni da fare sull'argomento che lei solleva, cara amica.

I negozi di cui suo marito le ha raccontato esistono, eccome, anche da noi in Italia (seppur meno numerosi che in altri Paesi del Nord Europa), si chiamano «pornoshop» e vendono una indescrivibile serie di organi genitali maschili e femminili, vibratori, film erotici e via dicendo. Lei vorrebbe, colma di sdegno, che la legge condannasse questi marchingegni? Per la verità la legge si è pronunciata qualche tempo fa la Corte Costituzionale, occupandosi del sequestro di alcuni di questi oggetti in un pornoshop. Il ha definiti «coadiuvanti» di una sessualità sempre misera, impotente.

Se lei controlla un attimo il suo sdegno e, mi permetta, il suo moralismo, si accorgerà che non è necessaria una legge che punisca, dal momento che questi poveri surrogati dell'amore si condannano già da sé. Coloro che li usano sono persone sofferenti di gravi carenze nella psiche, nella sfera affettiva ed emotiva. Insomma sono come dei malati. (Lascio da parte quelli che lo fanno per vizio. I quali comunque non sono invidiabili). Ci pensi bene, a uno che perde i denti si mette una dentiera, a uno che perde un braccio o una gamba se ne mettono di artificiali... E allora? Chi perde il pene o ha un pene che non funziona, perché non dovrebbe andarsene a comperare uno di ricambio? E se uno è malato nel desiderio, se non riesce a provare stimoli per lasciar confluire una carica erotica che magari gli urge dentro, perché condannarlo se va a procurarsi eccitanti artificiali? E' già disgraziato. C'è un altro motivo che mi sembra contrario all'intervento dello Stato per regolare questa materia, come lei vorrebbe: lo Stato non ha il diritto di entrare nella vita segreta dei singoli. Purché, ovviamente, i singoli non nuocciano agli altri...

Detto questo, la sua situazione coniugale. A me sembra che la sua reazione di fronte al dono del marito e alla sua proposta dipenda dal fatto che la vostra vita sessuale sia alquanto scarsa. Non si tratta del «quanto» fate l'amore (anche se voi siete per giovani come voi, forse, è un po' poco), si tratta di come lei giudica la faccenda. Perché, ad esempio, non ha mai cercato di ravvivare la sessualità con suo marito quando si è accorta che stava cedendo e si è limitata a chiedergli se a lui andava bene così? Cosa voleva che le rispondesse? Che no?

Mi pare che la sua reazione nasca anche da una subdola paura che lui sia deluso di lei e che con quella proposta abbia indirettamente palesato tale insoddisfazione.

Per concludere darei qualche suggerimento pratico. Senza scomodare gli aggeggi del pornoshop, ci sono tanti modi per ravvivare uno stanco rapporto sessuale. Ma bisogna sentirne il desiderio, questo è il punto. Lei ce l'ha questo desiderio di fare l'amore più spesso e in modo più vivo? Mi viene il dubbio che, forse, tutto sommato, le va bene così. Se così fosse, cerchi di dimenticare le sue rivelazioni di suo marito e continui come prima. Ma quella piccola pulce che lui le ha messo nell'orecchio — l'entusiasmo con cui ha parlato di quegli stimolanti — non la ignori del tutto. Può darsi che lui abbia più desideri di quanti manifesti. Magari ha paura di essere censurato dal suo rigore?... Mi riscriva.

Franca Romè

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» vogliono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi un biglietto di cartone delle dimensioni di 4x6 centimetri circa e numeratelo dall'1 al 22.

2) Mettetevi in un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato in modo. Cominciate a mescolare, concentrandovi su una questa che vi interessa particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

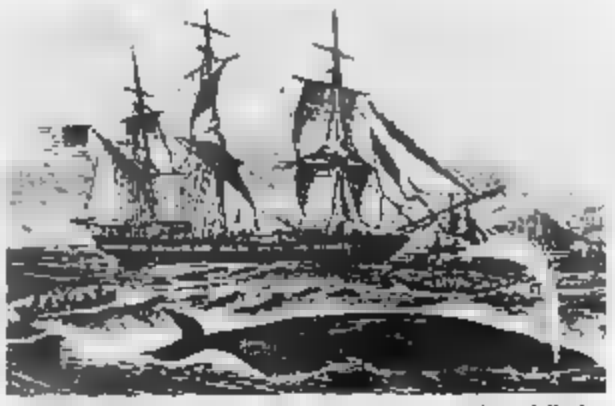
4) Riportate questi numeri su un foglio isolato al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Chiede un lettore fino a che momento siano notizie da fornire circa l'argomento tarocchi. Un giorno o l'altro, sostiene il nostro amico, l'argomento dovrà esaurirsi. Rispondiamo con sicurezza: l'argomento non si esaurirà, perché cose dire intorno ai tarocchi sono infinite. Perché? Perché sul conto di queste magiche carte c'è la possibilità quantitativa di discutere all'infinito e sempre con argomenti del tutto nuovi. Gli Arcani Maggiori dei tarocchi costituiscono un trattato di alta filosofia esposto per immagini. Chi sa leggere in queste carte, insomma, a grado di trovare tutto ciò che cerca e magari, con grande stupore, anche qualcosa di più e inaspettato.

Non è sempre stato così, dicono i sapienti dell'occulto. Soltanto nel tempo (tutto è relativo, il tempo» in questo caso si misura in qualche secolo) il linguaggio umano si presta a certe esposizioni abbastanza complesse ed un tempo non era in grado di rendere comprensibile alcuna idea astratta. Coloro che per primi pensarono in termini complessi furono quindi condannati al silenzio, visto la loro incapacità ad esprimersi. Per poter intervenire, comunque, abbandonarono le parole e tracciarono complesse figure che incaricarono di parlare loro. Nacquero così i tarocchi, complessa raffigurazione di tutti i sogni umani e soprattutto dell'intera filosofia ermetica. Di questa filosofia si può parlare senza difficoltà, scrivere, senza tema che ci vengano a mancare gli argomenti per strada. Ed ecco perché siamo sicuri che ci diranno sui tarocchi non si fermerà mai.

ANIMALI

I POCHI SUPERSTITI DELLA STRAGE DELLE BALENE GRIGIE



«Per l'inverno prossimo ho in programma un viaggio d'affari in California: una delle tappe previste è alla "Baia delle Balene", che promette un appassionante impatto diretto con questi straordinari animali. Vorrei sapere che tipo di balene è possibile "conoscere" in quei luoghi e se è possibile vederle anche in altri momenti dell'anno».

Lodovico Cremona, Pinerolo

Si tratta della meravigliosa balena grigia, cetaceo lungo 14-15 metri, pesante da 18 tonnellate a 30 nella femmina gravida. La Baia della balena grigia della California non è unica ma è costituita da tutta la serie di lagune costiere della penisola — la laguna Ojo de Liebre o di Scammon, la Laguna San Ignacio, Baia Magdalena e Baia de las Almejas —: qui, stampata di strettissima misura all'estinzione, si accoppia e riproduce da dicembre a marzo questa particolarissima creatura. E' ritenuta il misticeto più primitivo: pascola infatti in fondali non superiori ai 100 metri, e per riprodursi ha bisogno di acque tranquille e riparate, profonde solo pochi metri (mentre le altre balene prediligono le immensità oceaniche). Questa dipendenza dalle acque costiere, che diversifica radicalmente la balena grigia dalle sue consorelle, ha da sempre fatto di questa facilissima preda per l'uomo. Gli Indiani della costa del Pacifico, che i primi colonizzatori, trovarono cacciarla senza molti rischi (ad esempio salendole sul dorso e soffocandola poi con due pezzi di legno conficcati negli sfiatatoi: ma ciò avveniva solo durante le migrazioni delle balene, dal mare di Okhotsk a nord della Corea alla costa californiana, lungo un percorso di chilometri (la più lunga migrazione che sia possibile registrare per qualsiasi mammifero su tutto il pianeta). Il disastro iniziò nel 1857, quando il capitano Charles Melville Scammon scoprì, nella circostanza che oggi porta il suo nome, i luoghi di riproduzione della specie.

Sulle coste delle lagune sorsero immediatamente decine di stazioni di lavorazione dei prodotti balenieri: fuori da qualsiasi controllo, nelle basse acque dove l'intero popolo delle balene grige si dava stagionalmente convegno per i delicati momenti dell'amore, del parto e delle cure ai neonati prima del gran viaggio di ritorno verso le coste dell'Asia, il veniero cannoneggiate, massacrate a volontà. Impossibilitate ad accoppiarsi e ad allevare i piccoli: da 20-30.000 che erano, sul finire del secolo scorso si ridussero a così poche — circa un centinaio — che le stazioni baleniere smantellarono per mancanza di materia prima.

Divenuta finalmente, nel 1937, specie protetta, la caccia fu definitivamente proibita. I pochi esemplari rimasti sfuggirono dall'isolamento geografico della Bassa California, riuscirono a riprodursi nelle calme delle lagune, e il recupero della specie fu così clamoroso che nel 1978 la Commissione Baleniera l'ha cancellata dalla lista delle specie minacciate (oggi esistono almeno 15-17.000 balene grige).

Marina Di

FIORI & ERBE

DUE PIANTE POCO NOTE: L'AGERATO CHE NON INVECCHIA MAI E L'ALISSO CHE CURA LA PAZZIA

Ricordiamo ai lettori che ci scrivono, che è impossibile rispondere a tutti. Cerchiamo nel limite dello spazio disponibile di riassumere le richieste più interessanti. Nella puntata risolviamo il problema di una lettrice, Piera, di Trofarello, che vuole sapere tutto sull'*Ageratо* e sull'*Aliso*.

L'*Ageratum mexicanum*, appartiene alla famiglia delle *composite*, è originario dell'America centromeridionale, e in particolare degli altipiani del Perù e del Messico, da cui il nome.

L'*Ageratum houstonianum*, la specie più diffusa e coltivata, fu introdotta in Europa ai primi del Settecento, da essa derivano le specie ibride. L'ageratо è una graziosa pianta a cespo con vegetazione molto compatta, largamente usata sia per la formazione di aiuole fiorite a bordure sia la coltivazione in vasi e cassette. Produce elegantissimi fiori, simili a minuscoli piumini, di color lilla-azzurro, di lunga durata, che si succedono ininterrottamente da giugno a novembre e possono essere usati anche come fiori recisi se provengono da varietà di media altezza.

Le piante di ageratо delle varietà nane (12-15 centimetri di altezza) sono adoperate nei giardini per i lavori di «mosaicoltura», cioè per la preparazione di aiuole con disegni formati da piante di diverse specie, tutte nane, con fiori di colori differenti.

L'ageratо si semina tra marzo e aprile, predilige il terriccio fertile e soffice, mescolato con torba. Quando le piantine hanno raggiunto l'altezza di 7-8 centimetri è il momento di trapiantarle in cassette o in aiuole, ombreggiandole per i primi 8-10 giorni; in seguito, dopo 12-15 giorni, si effettuerà una cimatura. L'ageratо richiede un'esposizione in sole soleggiate, però si sviluppa bene anche a mezz'ombra; in questo caso avrà l'altezza della pianta supera di qualche centimetro la media normale.

La fioritura dell'ageratо avviene a partire dai primi di maggio o in giugno, a seconda del mese in cui è stato seminato. Per favorire una più prolungata fioritura estiva è opportuno cimare una seconda volta le piantine, dopo l'esplosione della prima fioritura. Nelle località a clima caldo-temperato l'ageratо diventa pianta perenne. Quando si annaffiano le piante, troppo di frequente e sempre con acqua «riposata», è preferibile evitare di bagnare i fiori e le foglie.

Ageratо significa pianta che non invecchia (dal greco *a* e *ghiron*, vecchio), nome giustificato dal fatto che i fiori d'ageratо sembrano non appassire mai. Alcune varietà di ageratо, mediante opportuni accorgimenti colturali, si possono allevare ad alberello.

Ecco in sintesi le notizie richieste sull'Aliso.

Alyssum Maritimum e *Alyssum saxatile*, appartengono alla famiglia delle crucifere. Il nome comune è aliso odoroso, filograna, cesto d'argento, aliso cesto d'oro, aliso delle rocce.

L'aliso odoroso (*maritimum*) cresce spontaneo in Italia nelle zone rupestri, in particolare sulle coste a picco; l'aliso cesto d'oro (*saxatile*) è originario dell'Africa.

L'aliso «cesto d'argento» è una pianta annuale, alta circa 20 centimetri, con grappoli di fiorellini bianchi e profumati. E' molto adatta per le cassette sui balconi e nelle aiuole forma graziose bordure.

L'aliso «cesto d'oro» è invece una pianta erbacea perenne con un bel fogliame vellutato e fiori di un vivacissimo giallo lucente, che spiccano abbondanti da aprile a maggio. E' utilizzata soprattutto per i giardini rocciosi in zone marine. L'aliso «cesto d'argento» essendo annuale, segue le regole per la semina delle piante da fiori annuali, mentre l'aliso «cesto d'oro» che è una pianta perenne erbacea, dev'essere seminato in autunno.

L'aliso annuale fiorisce più a lungo perenne, dà che la fioritura inizia in maggio e si prolunga a tutto agosto-settembre. I fiorellini, bianchi, sono più piccoli ma molto più di quelli dell'aliso «cesto d'oro», che fiorisce in marzo. Ovviamente queste epoche di fioritura variano in regione in regione a seconda del clima più o meno mite e della temperatura stagionale.

Entrambe le specie di aliso di cui si è parlato, hanno bisogno di cure colturali. In particolare l'aliso marittimo ha bisogno di maggiori cure (concimazione, sarchiature e annaffiamenti) in quanto essendo annuale protrae la fioritura fino a tutto agosto-settembre.

L'aliso «cesto d'oro», invece, dopo la rigogliosa fioritura primaverile, va praticamente a riposo, per rifiorire l'anno successivo: pertanto la concimazione più importante dev'essere fatta a febbraio. Dopo la fioritura si deve provvedere a tenere libera la piantina dalle erbacce, rincalzandola regolarmente in modo che arrivi sana e integra al periodo di riposo invernale.

E' possibile ottenere nuovi esemplari, dividendo una pianta adulta ben rigogliosa dopo la fioritura.

Al primi del Settecento l'aliso era già conosciuto, e i grandi botanici Tournefort e Linneo si trovarono d'accordo per battezzarlo «Alyssum», ricollegandosi alla presunta efficacia della pianta nella cura della rabbia (in greco *lyssa*) e della pazzia.

Giorgio Voghi

Ecco il poco conosciuto Aliso

ANCHE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

ANNA C. 36 - Non deve sentire «un'immensa solitudine e vuoto dentro»: se quell'uomo le avesse voluto bene sul serio, non sarebbe sparito improvvisamente e senza alcun motivo. Piuttosto si è qualificato da sé come personaggio più da perdere che da trovare. Ne esistono molti di avventurieri «specializzati» nel consolare le donne sole: poi, quando si innamorano che esse, quasi tutte, prendono le cose sul serio, si dissolvono rapidamente, come certe entità dell'invisibile. Lei ha incontrato uno di questi soggetti e è stata veramente fortunata a vivere una breve esperienza. Esperienza che deve averle insegnato a dire d'ora in poi, un passo avanti e uno indietro. Lei, che non si sente assolutmaente cinquant'anni nello spirito, non resterà mai sola: profittando di questo gioco nell'arco di un anno circa vedo che l'11 al terzo posto indica un uomo nuovo, ricco di entusiasmi, mentre il 7 finale è sinonimo di appagamento, di gioia. Abita un poco fuori città, e viaggia per lavoro. L'11 di aprile non esclude la possibilità di incontrarlo entro la fine dell'estate.

ANTONELLA - La sua diffidenza verso i nati nell'ottavo segno dello zodiaco è realmente ingiustificata, perché non esiste uno Scorpione uguale a un altro: in questo, come in tutti i segni, sono nati peccatori e santi, uomini d'affari e ciarlatani, sportivi e poeti, attori e trappisti, pittori e sensali... L'esempio più noto è quello della nascita, a distanza di pochissimi minuti, di due o più gemelli: possono assomigliarsi fisicamente ma il «destino» non è mai identico, anche l'oroscopo è quasi simile. Uno Scorpione con Ascendente Scorpione come il suo uomo è mai soggetto «normale»: conosce, nella vita, le vie di mezzo. O sull'altare, o nella polvere: o al cielo, o nel più meandri dell'esistenza.

Non ha fornito i suoi dati di nascita, dunque non so a quale decano appartiene: però posso confermare che, all'incirca dal gennaio 1983 al novembre 1985, il pianeta Saturno gli ha reso difficile la vita (reco i tutti, malattie). A partire da fino a Plutone, pianeta che fa sentire vibrazioni sull'ottavo segno, influirà con profonde trasformazioni: Pluto corrisponde all'arcano 13 dei tarocchi, la fine di un ciclo e l'inizio di un altro. Lei è nato pri, questi cambiamenti capitali saranno positivi. I quattro numeri estratti dicono che si tratta di un incontro improvviso, una specie di (20) con un uomo segnato da Marte (22), altro pianeta che governa lo Scorpione: l'oggi (11) richiede a entrambi forza morale per cambiare le cose finale).

Dunque non dovete perdervi d'animo, almeno fino fine del prossimo inverno (9 all'ultimo posto, che è sinonimo di pazienza, di ma sicura evoluzione della vostra «storia»). Poiché l'11 è un arcano femminile, tocca a lei il compito relativamente più impegnativo, che si può sintetizzare in un semplice suggerimento: continuare così, nello stesso tempo fare l'impossibile per fargli dimenticare il passato, inesauribile miniera di rimpianti. Ricordi che il Sole indica la volontà: è Scorpione, dunque essa è energica, irriducibile e può dimenticare i traumi ed essere felice, purché lo voglia veramente.

ELDA B. - La speranza, quella intesa in un senso realistico, deve essere sempre viva in ognuno di noi. Essa, unita al vivere ogni giorno senza preoccuparsi troppo del , e in pace la propria coscienza, è la strada che porta a . Lei si è già avviata nella giusta direzione, perché 8, 17, 2 e 12 formano un gioco eccellente per il suo avvenire. Gli ultimi due dicono che gli nati (2, la consultante) saranno premiati (il solare 19 al quarto posto). Il 10 indica l'evoluzione della vita verso la luce, dall'autunno in poi. Anziché vivere «con sentimenti terribili che la portano verso l'autodistruzione», ricordi che gli Dei hanno i calzari di lana... Probabilmente sono già vicinissimi.

a cura di **Franco Spinardi e Beppe Bracco**

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

LUI, LEI E L'ALTRO.

A questi tre lati di un fortunato triangolo, Coin dedica la moda del suo negozio di Torino. Via Lagrange 47, il punto di riferimento moda per lui, per lei e per l'altro (il bambino). Moda allegra e colorata, moda classica, moda raffinata. Moda giocata. Sempre nuova, solo moda. Uomo, donna, bambino.

coin

Dumas sogna di dirigere un [illegible] Dumas

Evtushenko e i «Tre moschettieri»

DUMAS RUSSO

PARIGI — Fare un film ispirato ai «*Tre moschettieri*» di Alessandro Dumas, con Jean-Paul Belmondo nella parte di D'Artagnan, è il sogno del poeta sovietico Evghoni Evtushenko, a Parigi per la prima del suo film, «*Giardino d'infanzia*», che esce mercoledì 21 agosto nelle sale parigine. Un sogno che non sembra troppo realizzabile, si lamenta Evtushenko, perché è difficile trovare il finanziamento, e anche perché Belmondo è irraggiungibile, protetto da «*battaglioni di segretarie e collaboratori*». Se non riuscirà a convincere Belmondo, Evtushenko pensa a Jack Nicholson e addirittura non esclude di poter impersonare lui stesso il più famoso dei tre moschettieri nel suo film, una rivisitazione in chiave contemporanea del romanzo di Dumas.

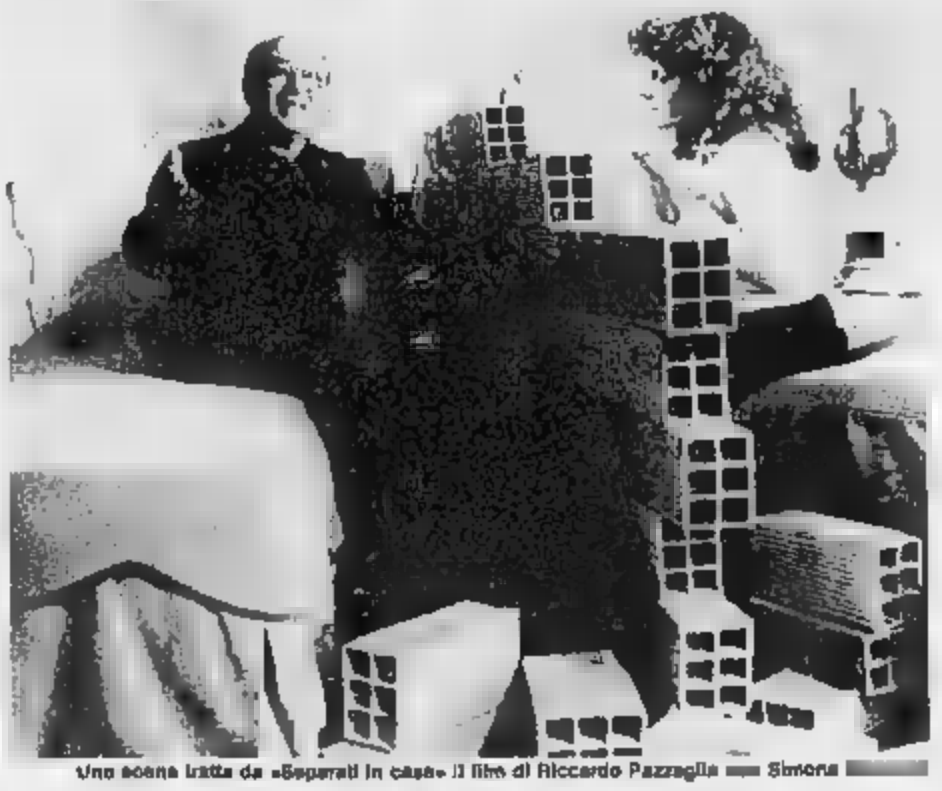
«*Giardino d'infanzia*», il suo primo film che ha molti riferimenti autobiografici, racconta il lungo viaggio di un bambino durante la seconda guerra mondiale, da Mosca alla Siberia, attraverso miseria e [illegible]. «*Mi sono dedicato al cinema perché voglio raggiungere il pubblico più vasto possibile*», spiega il poeta. «*Il cinema è un'arte sintetica; è prosa, poesia, pittura, musica*».

L'attore non ha incontrato grosse difficoltà affrontando la regia, date le sue precedenti esperienze di attore, sceneggiatore, fotografo. In quanto al montaggio, dice, «*i miei grandi romanzi, i miei poemi, sono scritti secondo un principio di montaggio cinematografico*».

Intervista con l'autore al Festival di Vevey

I PARTENOPEI IN ESILIO

SALGONO SUL PALCOSCENICO CON PAZZAGLIA



Una scena tratta da «Separati in casa» il film di Riccardo Pazzaglia con Simona [illegible]

VEVEY (Svizzera) — La scelta [illegible] del «Festival internazionale [illegible] film di commedia» [illegible] Vevey [illegible] è conclusa sabato [illegible] la cerimonia [illegible] consegna [illegible] premi assegnati dalla giuria presieduta dal critico e storico inglese di cinema Peter Cowie. I premi principali [illegible] festival (che simbolicamente rappresenta [illegible] la [illegible] di bambù [illegible] Charlie Chaplin) sono stati [illegible] ripartiti.

Gran premio al [illegible] tedesco «Maenner» di Doris Dorrie. Premio di interpretazione: Bernard Menez per il film francese «Maine ocean» di Jacques Rozier.

Premio del pubblico al film francese: «Black Mic Mac» di Thomas Gilou.

Una menzione speciale all'attrice Sumu Dey per la sua interpretazione [illegible] film «Echo park» di Robert Dornheim (Austria-Stati Uniti).

Gli [illegible] premi, destinati ad incoraggiare i nuovi [illegible] film, cortometraggi e disegni animati, sono stati assegnati al film britannico «Coming up [illegible] di Stephen Bally; «A szel» di Csaba Varga (Ungheria); «Autoroute» di Roby Engler (Svizzera); «Trans enfance express» [illegible] Martial [illegible] (Svizzera); «Question d'optiques» di Claude Luyet (Svizzera).

Alla manifestazione era [illegible]he presente l'italiano Riccardo Pazzaglia che ha assistito, l'altra [illegible] alla proiezione [illegible] [illegible] film «*Separati in casa*», unica opera italiana che ha partecipato in concorso, ottenendo un grande successo di pubblico. «*Ho avuto l'impressione che [illegible] vi fossero molti separati in casa oppure ex o futuri, perché li ho sentiti commentare tutti i fatti del film come se fossero loro esperienze personali.*

«*Ho notato con molto piacere che gli spettatori hanno sottolineato [illegible] della vicenda che, forse, potevano sembrare prettamente italiani* — ha proseguito Pazzaglia —. *Oggi, dopo questa esperienza svizzera, sostengo con più convinzione che la comicità, quella affidata maggiormente a fatti visti più che al dialogo, è internazionale ed è compresa in tutti i paesi del mondo, anzi direi [illegible] tutti i terrestri*».

Quanto al suo prossimo film Pazzaglia ha detto che per alcuni mesi si allontanerà dal cinema in quanto si sta dedicando al [illegible] curando la trasposizione del suo più recente libro «*Partenopei in esilio*». [illegible] è previsto a Napoli per il prossimo ottobre.

«*Pensando che non tutti gli italiani leggono i libri e che non tutti vanno [illegible] cinema ho deciso di compiere questa esperienza teatrale come autore, regista ed attore facendo una tournée in tutta Italia* — ha precisato Riccardo Pazzaglia. — *Quindi il mio prossimo film l'ho rinviato all'anno ventura anche se, nel frattempo, sto scrivendone il soggetto. Si tratta [illegible] satira sociale dal titolo provvisorio "Il tempo materiale" che affronterà un altro argomento in cui ci ritroviamo un po' tutti. E' quello che io definisco [illegible] "La mancanza del tempo materiale" e cioè la fretta continua che molti hanno per fare fantasime cose senza poi [illegible] fare niente. Sarà quindi incentrato su quelle persone che per avere molte cose, molte famiglie, molte automobili e molti divertimenti trascorrono la loro giornata, ma spesso anche la notte, in una corsa continua*».

Sull'importanza della comicità nella vita il noto autore ed attore ha affermato: «*Ho accettato di partecipare al "Funny Film Festival" che si svolgerà a Boario Terme nel prossimo settembre perché ne ho sposato la [illegible] e cioè quella [illegible] comicità intesa come terapia fisica e psichica*».

«*In un mondo in cui mi è molta gente che lavora dalla mattina alla sera per far soffrire gli altri [illegible] invece, sono uno che ama far divertire il prossimo per far dimenticare le cose tristi della vita e preparare l'umanità ad affrontare sorridendo le cose negative che possono capitare. [illegible] quanto la nostra vita [illegible] fatta di una continua convivenza con [illegible] gioia, [illegible] felicità [illegible] purtroppo, anche con il dolore*».

«*La terapia [illegible] ridere è* — ha aggiunto Pazzaglia —, [illegible] *credo io, importantissima e va rivalutata a tutti i livelli ed usata anche [illegible] sedativo [illegible] come medicina per alleviare il dolore [illegible] farci vivere meglio. Se poi [illegible] riuscisse [illegible] far comprendere l'essenziale importanza dell'autoironia, del saper ridere di se stessi, io [illegible] sicuro che non [illegible] sarebbero più guerre nel mondo e scomparirebbe, quindi, gran parte del dolore negli uomini*».

Altri due momenti felici per il cinema italiano al festival di Vevey [illegible] stati rappresentati dalle proiezioni [illegible] film «*Bellissimo*» di [illegible] Irando Mingozzi (nella [illegible] ne informativa) e di «*Cronache [illegible] poveri amanti*» di Carlo Lizzani (retrospettiva) seguiti con molto interesse dagli spettatori svizzeri.

Il festival, che si è appena concluso nella cittadina svizz[illegible], è stato [illegible] per ricor[illegible] l'arte [illegible] Charlie Chaplin che trascorse qui [illegible] ultimi vent'anni della sua [illegible]. «*Il festival vuol essere una festa del cinema di commedia* - ha detto la direttrice Iris Brose - [illegible] il passato, [illegible] presente e il futuro. Infatti, i dieci film della sezione retrospettiva erano di Murnau, Flaherty, Lean, Autant Lara, Wyler, Pabst, Bardem, Renoir mentre fra i dieci del concorso sono state presentate cinque opere prime di promettenti giovani autori. Gli altri, compresi i fuori concorso e la sezione informativa, rappresentano l'attuale produzione cinematografica del genere commedia». La caratteristica principale del «Festival internazionale del film di commedia» di Vevey è inoltre nei premi in palio che si differenziano dalle solite statuette, targhe e diplomi in [illegible] rappresentati da somme di [illegible], in contanti, che oscillano [illegible] i mille e i tremila franchi svizzeri e sono destinati a tutte le sezioni del con[illegible].

Si lavora [illegible] pieno ritmo nel «cantiere del cinema»

«INTERVISTA» CON FELLINI

A CINECITTA' PER UN FILM TOP SECRET

Serena Grandi (in una foto occasionalmente casligata) sta girando «Rimini [illegible] di Co[illegible]

Niente vacanze estive quest'anno per le troupe di otto film italiani, tutti entrati in lavorazione fra la fine di luglio e i primi di agosto. [illegible] tratta de [illegible] *giorno prima* di Giuliano Montaldo, *La famiglia* [illegible] Ettore [illegible]la, *Mo*[illegible] o[illegible] [illegible] Bolognini, *Investigatori d'Italia* di Paolo Poeti, *La Monaca di Monza* [illegible] Luciano Odorisio, *I love New York* [illegible] Gianni Bozzacchi, *Rimini Rimini* di Sergio Corbucci, *Professione* [illegible] *comes* [illegible] Vittorio De [illegible].

[illegible] quanti andrebbe aggiun[illegible] *L'intervista* di Federico Fellini. Infatti, malgrado non [illegible] l'abbia confermato personalmente, [illegible] grande Federico dovrebbe installarsi in [illegible] di Cinecittà almeno per una serie [illegible] provini [illegible] che per l'inizio [illegible] lavorazione vera e propria. Cosicché si potrebbe dire, [illegible] appunto il titolo [illegible] un suo famoso lavoro, non otto film 'n [illegible]ero, ma otto e mezzo.

Effettivamente Fellini, già da oltre un mese occupa [illegible] ufficio dello stabilimento sulla via Tuscolana con i suoi più stretti collaboratori. Ma [illegible] ciò che intende [illegible] [illegible] fa un [illegible] nulla perché, [illegible] [illegible] egli non solo si tiene sul [illegible] [illegible] addirittura certa di depistare tutti quelli che vogliono [illegible]. Per ora [illegible] formula [illegible] [illegible] radio-cinema [illegible] questa: un incontro ravvicinato [illegible] fantasmi, parole, sogni, crudeltà e sberleffi di un regista. [illegible] un nome per quel che riguar[illegible] gli interpreti. Verrà tutto rivelare, [illegible], in una delle sue sempre affollatissime conferenze stampa.

Si conoscono invece uno per uno gli interpreti de *Il giorno prima* diretto da Giu[illegible] Bonfiglio che ha ricostruito, nel teatro 5 di Cinecittà, un rifugio atomico. Sono: Burt Lancaster, Ben Gazzara, Erland Josephson, William Berger, Flavio Bucci, Kate Nelligan, Andrea Ferreol, Andrea Occhipinti, Zeudi Araya. Fra costoro il solo assente, per ora, è Burt Lancaster, [illegible] a Roma per settembre. Sono impegnati a rappresentare i comportamenti psicologici di un gruppo di persone costrette ad una claustrofoba convivenza.

Nel teatro numero 5, del quale poi dovrebbe prendere possesso Federico Fellini, è in azione Ettore Scola con *La famiglia*, protagonista Vittorio Ga[illegible] [illegible] Sandrelli, Fanny Ardant, Mimì Perlini, Ottavia Piccolo, Alessandra Panelli, Athina Cenci, Monica Scattini. L'intero teatro è occupato da un grandioso appartamento che all'inizio appare antiquato, arredato con povere cose, privo dei confort moderni. Quindi, man mano, andrà arricchendosi di oggetti [illegible]: elettrodomestici, suppellettili, soprammobili, piante, acquari... In questo appartamento che col passare degli anni subisce [illegible] lenta trasformazione vive Vittorio Gassman dapprima bambino, [illegible] adulto e quindi anziano, [illegible]. Insomma è tutta la sua esistenza che scorre in questa casa modificandosi e modificandola.

Al teatro n. 3 è al [illegible] Paolo Poeti con *Investigatori d'Italia*, con Renzo Montagnani, Martine Brochard, Andy Luotto, Elio Pandolfi, Marisa Laurito, Amanda Sandrelli. Danno movimento ad una serie di avventure micro-poliziesche [illegible] si svolgono alla fine dell'Ottocento con un Montagnani nelle vesti di criminologo trombone che fa il verso alle teorie lombrosiane.

Al teatro n. 15 è stato ricostruito un villaggio russo per *Mosca addio* [illegible] Mauro Bolognini, interpretato da Liv Ullmann, Aurore Clément, Daniel Olbrychski. Vi si racconta la triste odissea di Ida Nudel, l'ebrea [illegible]ente sovietica.

[illegible] *I love New York* [illegible] sul set del teatro 4 il regista Gianni Bozzacchi e gli interpreti Christopher Plummer, Virna Lisi, [illegible] Bolo, Kelly Van der Velten. E' una vicen[illegible] alla Giulietta e Romeo ma trasferita oggi nella metropoli americana. E senza lacrime finali perché il tutto si concluda [illegible] migliore dei modi.

Sergio Corbucci per ora [illegible] in esterni per *Rimini Rimini* [illegible] Laura Antonelli, Serena Grandi, [illegible] Villaggio e i comici Gigi & Andrea. Si tratta [illegible] [illegible] commedia brillante nella Rimini di oggi, cosicché Corbucci non ha chiesto lumi a Fellini dato [illegible] vi è nato in epoca troppo lontana.

Per *La Monaca di Monza* di Luciano Odorisio agiscono Myriam Roussel e Alessandro Gassman. Come tutti facilmente intuiscono, riprende la vicenda rivoduta e corretta, con forse una risciacquatura nell'ose, della sventurata suora manzoniana [illegible] che già in passato il grande schermo ha ospitato almeno due volte, se ricordiamo bene.

In esterni è anche *Professione* [illegible] di Vittorio De Sisti, mentre sono ormai terminate le riprese di *Fast food* di Carlo Vanzina e *Grandi magazzini* di Castellano & Pipolo. Questi ultimi [illegible] dunque non [illegible] dell'elenco degli otto [illegible] annunciati all'ini[illegible] del presente articolo. Ma siccome si presentano come film di sicuro successo è doveroso farvi cenno.

Lamberto Antonelli

Un Festival

SARANNO FAMOSI I GIOVANI ATTORI DI FIRENZE?

FIRENZE — Saranno famosi. [illegible] ora al [illegible] a studiare. Come in [illegible] telefilm sulla cresta dell'onda oltre 200 giovani sono giunti a Firenze da ogni parte del mondo per partecipare alla settima edizione del Festival internazionale dell'attore che si svolge fino al 3 ottobre. Italiani, francesi (qualcuno è stato allievo del grande Marceau), spagnoli, tedeschi: col sacco a pelo o in aereo, tutti accomunati dallo stesso, grintoso desiderio di imparare. «Qui si studia, e tanto — spiega con evidente soddisfazione Paolo Cocchert. [illegible] e mente della [illegible] — perché il festival intende essere una occasione di perfezionamento per quanti operano nel teatro. Solo se si ama la [illegible]na si è disposti a impegnarsi per molte ore al giorno e per intere [illegible] lezioni continue a diretto conta[illegible] con l'insegnante».

Questo è lo scopo della manifestazione e per questi i nomi più autorevoli dello spettacolo si offrono nel ruolo di docenti. Anche quest'anno il [illegible] è dei più ric[illegible] che impiegherà spunti di macchinerie barocche e sofisticati attrezzi di illuminotecnica. Un grande schermo sullo sfondo e un'orchestra nascosta da una riva biancheggiante permetteranno ai tre personaggi (il diavolo, il soldato e il lettore) e ai ballerini del coro di argenal, ondeggiare e rimbalzare fra molte sponde. Il debutto è previsto per domani.

Agli attori che reciteranno il testo di Ramuz (Fiorella Buffa, Salvatore Martino e Piero Boragina) il regista Mongelli affiancherà la ballerina Giorgia Cappelli e tredici componenti del corpo di [illegible] dell'Accademia; con il debutto di questo lavoro multimediale si realizzerà dunque la prima esperienza di «Teatroupe danza», nuova compagnia di balletto composta dai diplomati e diplomandi dell'Accademia. L'impianto scenico è firmato da Gianni De Benedetta con costumi di Riccardo Berlingieri, coreografia di Anna Maria Vitali e direzione del maestro Francesco Vitoli che combinerà gli apporti dei solisti dell'orchestra dell'accademia musicale italiana-Amiti.

Alcuni famosi attori polacchi, Jerzy Stuhr, uno [illegible] massimi attori polacchi, Bogdan Jerkovic, il noto regista jugoslavo, gli italiani Orazio Costa, Edmonda Aldini e Nico Pepe. E per la prima volta salgono in cattedra il regista polacco Krystof Zanussi e la ballerina attrice-cantante del «Berliner - Ensamble» Gisela May.

Ognuno di essi partecipa volentieri a questa manifestazione, che già nel 1979, quando nacque, costituiva un esperimento insolito nel panorama delle [illegible] fine estate, unendo i corsi agli spettacoli. «Ora l'indirizzo è ancora più preciso — dichiara ancora Cocchert — e il momento spettacolare è ridotto a due soli appuntamenti, all'inizio e alla fine dei corsi». I quali si svolgono in alcuni dei luoghi più caratteristici di Firenze come il piccolo teatro Rondò di Bacco, all'ombra di palazzo Pitti, e nelle chiese di [illegible]n Lorenzo e S. Annunziata. [illegible] lezioni si aggiungono [illegible] «incontri» tenuti da personalità del mondo della cultura e dello spettacolo come Carlo Ludovico Ragghianti, cui spetta la «Lezione d'onore», Adriana Asti, Ingrid Thulin, Antonio ed Andrea Frezzi. Durante il seminario di Zanussi è prevista anche la partecipazione di Leslie Caron, l'indimenticabile interprete di «Un americano a Parigi».

Il festival dell'attore si è aperto alla Badia fiorentina coi recital «I giusti», una lettura drammatica [illegible] pensieri, lettere e scritti di maestri della spiritualità come [illegible] Francesco, La Pira, Luther King.

[illegible] DU SOLDAT A ROMA

ROMA — L'Accademia di danza apre la stagione nella sede dell'Aventino a uno spettacolo di teatro, musica e danza organizzato sulla base di «Histoire du soldat» di Charles Ramuz e Igor Stravinskij, nella versione italiana di Alberto Savinio. Regista del lavoro (saranno due atti di circa tre quarti d'ora ciascuno) sarà il giovane Domenico Mongelli; la produzione è della cooperativa Tet che, insieme con l'Accademia, promuove una complessa iniziativa che si propone l'apertura permanente estiva del bellissimo teatro all'aperto dell'Aventino per arrivare alla istituzione estiva di una rassegna internazionale di danza, che veda la presenza dei più prestigiosi gruppi coreutici europei. Il palcoscenico all'aperto di fronte all'ampia gra[illegible] [illegible] predisposto per lo spettacolo multimediale

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

CANDIDO CANDIDO

Voltaire al Rignon

Accade

Il nuoto è sempre verde. Sono cinque le ciclopiste in esercizio a Torino. *Rutilini-Pellerina, Matteotti-Tazzoli, Tazzoli-Stupinigi, Ciclopista del Po, Gran Madre-Sassi.* La ciclopista *Rutilini Pellerina* è lunga 3 chilometri. Collega il nuoto Rutilini con il parco della Pellerina lungo corso Monte Cuneo, Monte Grappa e *Matteotti, Tazzoli* è lunga 1 chilometri e mezzo. Collega corso Matteotti con corso Tazzoli. La *Tazzoli Stupinigi* è lunga 4 chilometri e 300 metri. Collega corso Tazzoli con la Palazzina di Stupinigi. La *Ciclopista del Po* è lunga 15 chilometri. Collega il ponte Amedeo VIII (piazza Solferino) con il parco regionale della Valle Andona (Italia '61) correndo lungo il torrente Stura di Lanzo, il fiume Po e nel parco del Valentino. La *Gran Madre-Sassi* è lunga tre chilometri. Collega la Gran Madre e il Monte dei Cappuccini correndo nel parco Michelotti e lungo la sponda del fiume Po. Le bici pubbliche sono distribuite gratuitamente in via Dego 8, corso Ferrucci 65/a, via Mongrando 50, via Chieraco 10, via Monte Pasubio 85, via Monte Ortigara 95, corso Grosseto 198, via Cigna 211, via Ivrea 47, via San Remigio 20-22, strada Castello di Mirafiori 45, parco Crescenzio lungo Dora Colletta 50, Motovelodromo e. Canale 144, parco Pellerina corso Appio Claudio 300, parco Millefonti viale Thaon di Revel 88, parco Rignon via Filadelfia 230 e parco Valentino viale Matteoli.

Concerto

Unione Musicale. Gli abbonamenti per la stagione 1988/87 si ricevono esclusivamente presso l'Unione Musicale in piazza Castello 29 (tel. 011-543/557.5188) dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18 ogni giorno feriale escluso il sabato.

Settembre Musica. La prevendita dei biglietti per i concerti di Settembre Musica è in corso presso la biglietteria comunale alla Cultura, a Palazzo Carignano. Non è consentito l'acquisto di oltre sei biglietti a persona per concerto. Posti numerati, fino a 8 mila. Prenotazioni telefoniche effettuabili, accettabili solamente se provenienti da numeri telefonici esterni al distretto torinese (tel. 011/561.2109-561.1731). L'importo dovrà pervenire tramite vaglia indirizzato a Settembre Musica, fermo posta via Alfieri 10, 10100 Torino. I biglietti dovranno essere ritirati entro le ore 19 del giorno del concerto presso la biglietteria di Settembre Musica.

Teatro

Teatro Torino. Condizioni d'abbonamento per la stagione 1986/87: abbonamento a dodici «prime», fino 180 mila; abbonamento intero, fino 84 mila; abbonamento ridotto (aziende, associazioni, ecc.), 84 mila; abbonamento giovani (con età inferiore a 21 anni), fino 56.100. L'abbonamento dà diritto ad assistere a cinque spettacoli del cartellone e cartellone può ancora subire variazioni e dati a luoghi di rappresentazione. La campagna abbonamenti si aprirà lunedì 8.

Punti Verdi: Candido Candido. Stasera per i Punti Verdi alle ore 21,30 al parco Rignon andrà in scena lo spettacolo «Candido Candido» liberamente tratto dal Candide di Voltaire, scritto dalla compagnia Fantasio di Torino con l'adattamento e la regia di Raimondo Casè. Biglietto a mille lire.

Candido è un grande viaggiatore, per necessità o per curiosità, afflitto dai problemi di cuore che gli procura la bella Cunegonda. Attraverso canti mirabolanti avventure i suoi orizzonti si allargano. Il suo giudizio sulle cose del mondo è il più sulfile e complesso e si fa strada in lui l'idea della relatività di ogni forma e giudizio.

Il tono ironico e grottesco del racconto toglie alla vicenda ogni aspetto tragico. Il discorso è sfuggente, impossibile e finalmente ingenuo. Durante il suo lungheggiano viaggio, Candido proclama ogni cosa e lui sacra, compresi i discorsi del suo maestro Pangloss che, pazzo solo a dimostrare la validità della sua teoria, non si arrende di fronte all'evidenza dei fatti.

La filosofia di Pangloss, parodia di quella di Leibnitz, è imperniata sulla teoria dell'armonia prestabilita, sull'immobilità e la giustificazione di tutto.

Lo spettacolo nasce con l'intento di evidenziare la spietata ironia con cui Voltaire dipingeva la società della sua epoca. Nella messa in scena del suo racconto ogni situazione è solidarizzata dall'intervento dei musicisti che si trasmutano con i loro strumenti fra le battute dei diversi personaggi ritmando la storia che si svolge sul palco.

La compagnia Fantasio è nata nel 1983 a Torino presentandosi al pubblico dopo un anno di sperimentazione con «Jazz Commedia», tratto dalla «Commedia» di Beckett, spettacolo nato in collaborazione con i musicisti della Cooperativa Centro Musica Creativa.

Altro successo della compagnia è stato «Rinnovab Esorcismi» che, rivisitando celebri pagine di alcuni scrittori, le ha proposte in un'insolita veste musicale. Nella scorsa stagione Fantasio ha presentato «Tempo» e lo spettacolo «To-day or not to-day» con quali, pescando spunti dalle pagine di noti scrittori di fantascienza, si è inoltrato in scena con rappresentazione del viaggio dell'uomo alla ricerca di se stesso e della propria dimensione.

In poltrona davanti alla TV

SPADOLINI

Allo «Speciale» sulla naja

Raiuno

Ore 23: Speciale Tg1, attualità. Che cosa fare il soldato in tempo di pace? E' più giusta l'istituzione del servizio militare di leva come ora, o è preferibile quello volontario? Come si vive nelle caserme? E' vero che i soldati bevono? Sarà ridotta la durata del servizio di leva? Questi gli argomenti di cui si occuperà lo Speciale di stasera. Nel corso della trasmissione saranno raccolte testimonianze di soldati raccolte dentro e fuori la caserma. In studio Lilli La Volpe intervisterà il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini. I telespettatori potranno intervenire telefonando al numero 06/5130.

Raidue

Ore 20,30: Tg2 Cinecittà, attualità. A cinquant'anni dalla nascita di Cinecittà, una ricordata tra i più grandi stabilimenti cinematografici assieme ai loro protagonisti: tecnici del suono, rumoristi, registi, attori e attrici. Nel programma Alberto Moravia racconta quando, come comparsa, ha partecipato al film «Scipione l'Africano», e Renato Marinelli di quando ha visto i prigionieri di colore americani usati come comparse nel film «Harlem».

Le testimonianze rievocano invece la loro esperienza di prigionieri quando i tedeschi trasformarono Cinecittà in campo di concentramento. Tra gli altri, incontriamo tutti coloro che in questi giorni girano a Cinecittà: Ettore Scola e Stefania Sandrelli col film «La famiglia», Mauro Bolognini e Liv Ullmann per il film «Mosca addio», Giuliano Montaldo, Gian Gazzaro, Anna Arena e Andrea Ferreol per il film scritto da Piero Angela «Il giorno prima»; Giuseppe Ferrara che ha appena finito «Il caso Moro», Paolo Poeti, Andy Luotto sul set per il serial televisivo di Raidue «Gli investigatori d'Italia».

Ore 22,10: Capitol, sceneggiato. Quattrocentoventunesimo episodio: Julie prova la lima sulla ricevuta della boutique non è sua e Jenny per caso sia ancora viva. Quando si reca a casa di Zed per parlarne con lui, trova una chiave che la conduce a Moonstone. Mark, sempre in stato di ipnosi, pensa di avere accanto a Charissa in realtà è una delle partite Paula e dal dottor Andrew. Clarissa, che parte continua ad essere divisa tra Baxter e Mark, ma è preoccupata per suo marito e si chiede se il suo amore per Mark sia ancora vivo.

Myrna non assolutamente che Leanne continui a vivere insieme a suo figlio Jordy nella «Capanna». A Moonstone, intanto, il vecchio Caleb avverte Zed di una telefonata di Victor...

Raitre

Ore 20,30: Pippin, musicale. Questo di Bob Fosse è il primo musical di Broadway registrato «dal vivo» utilizzando un sistema di nove telecamere. Presentato per la prima volta alla tv nel giugno 1982 «Pippin» ha ottenuto un grande successo. Ben Vereen, nel ruolo di cantastorie, ha vinto un «Tony» per questa interpretazione a Broadway e un altro premio Ace per la sua performance televisiva.

La storia narra la vicenda di Pipino, figlio di Carlo Magno alla ricerca di un profondo significato della vita. Le sue peregrinazioni si traducono in un lungo viaggio musicale (interpretato da eccellenti ballerini magistralmente da Bob Fosse), attraverso la guerra, la rivoluzione, la conquista del potere, la sensualità. Pipino scoprirà per ultimo l'amore che gli permetterà di ritrovare se stesso.

Canale 5

Ore 20,30: L'esecuzione, film tv. Seconda parte sconvolto, dopo la rottura della sua relazione con Nicole, Gary compie due rapine e uccide due persone. Viene arrestato e condannato capitale. La «Legge | diritti civili» si batte perché invece sia graziato. L'uomo frattempo è a Nicole un ravvicinamento a nelle frequenti visite alla prigione, la piaglia completamente di farla parlare dei sedativi, che in dosi, serviranno al suo sviluppo. Jacob farà la stessa cosa nel medesimo momento. Il non riesce l'impunità. In questo momento Gary lotta contro la grazia e la condanna all'ergastolo, perché preferisce morire piuttosto che stare in prigione. Nicole, privata metà della sua vita. Samuele, giornalista televisivo che ha seguito la sua vicenda, tenta di capire le motivazioni psicologiche di una vita sbagliata, culminata con due assassini, e la condanna a morte. Gary muore e Samuele accompagna i due bimbi di Nicole dalla madre, che sarà dall'istituto psichiatrico dove era stata ricoverata, dopo un tentato suicidio. Anche tutto parlano una esistenza

Rete 4

Ore 20,30: Il ricco e il povero, sceneggiato. Billy e Charles Estep completano contro Rudy Wes insegue sempre Falconetti. Billy spia Rudy ed informazioni che potrebbero avere conseguenze sulle indagini del Senato sulla Tricorp. Fratello a Las Vegas l'imminente incontro tra Wes e Falconetti, ma quest'ultimo, saputo che Wes è sulle tracce, muta la propria posizione e da preda diviene cacciatore. Rudy di proteggere John Franklin, l'unico testimone che può aiutarlo a distruggere l'organizzazione di Estep, a dare un nuovo corso alle indagini del Senato. La cassa sembra compromessa quando Estep riesce a riprendere con una serie di colpi a sorpresa. Rudy vive una storia d'amore con Kate Aspen, Falconetti ed Estep contro di lui.

Raiuno

Anthony Quinn alle 20,30

13 — **Mezzanotte d'estate:** Rassegna internazionale di danza: Repliche proibite: **Contemporanea**
18,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Idolo infranto,** di Carol Reed, con Ralph Richardson, Michèle Morgan. Gran Bretagna drammatico 1948 — *I genitori del piccolo Philip sono costretti ad affidare per un lungo periodo il bambino al maggiordomo cui peraltro lui è legatissimo. A forza di stargli vicino però Philip si rende conto di che razza di individuo è il suo idolo*
15,20 **Muppet Show,** per i ragazzi
15,50 **Pac Man,** antologia di cartoni
16,35 **Spese per sette fratelli,** telefilm
17,25 **Tom Story,** cartoni animati
18,30 **Una coccarda per il** sceneggiato. Con Mario Valgoi, Anna Miserocchi, Gastone Moschin, na
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Zorba il greco,** di Michael Cacoyannis, con Anthony Quinn, Alan Bates, Irene Papas. Grecia drammatico — *Le vicende un inglese giunto a Creta per riattivare miniera s'incrociano con quella di Zorba, greco dalla straordinaria personalità, che decide di aiutarlo nell'impresa il progetto fallisce. Zorba sposa un'ex ballerina destinata a morire poco dopo, ma le avversità non riescono ad attenuare il suo ottimismo*
22,50 **Tg1**
23 — **Speciale Tg1**
23,50 **Appuntamento al cinema,** I film che vedremo sul grande schermo
24 — **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Saranno famosi,** telefilm
14,10 **L'avventura,** per i ragazzi. Con Alessandra Canale, Eliana Miglio. Nel corso del programma:
— **Le nuove avventure di Scooby Doo,** cartoni animati
— **Il mistero della strada,**
FILM 17 — **Le belle della notte.** René CLair, con Gérard Philipe, Martine Carol. Italia-Francia 1952 — *Un giovane musicista conduce una vita triste e squallida e sognando grandi amori splendide donne di ogni epoca: un'algerina in piena guerra coloniale, un'aristocratica durante la rivoluzione e perfino Bonaccieux, amica dei tre moschettieri di Dumas..*
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,40 **C'era una volta un Samurai,** telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Tg2 Cinecittà,** speciale per i cinquant'anni di Cinecittà
22 — **Tg2**
22,10 **Capitol,** sceneggiato, 491° episodio
23,10 **Protestantesimo,** attualità
23,40 **Tg2 stanotte**
FILM 23,50 **Il piede più lungo / L'uomo del Diner's Club,** Frank Tashlin, Danny Kaye. Usa commedia 1963 — *Il gangster Foots nel momento in cui da quando trova sotto inchiesta per evasione fiscale. Una amica gli dà un consiglio*

Danny Kaye 23,50

gli associarsi al Diner's Club e comperare un biglietto aereo con la carta credito. Non

Raitre

18 — **Atletica leggera:** Matelica. Bolzano (Campobasso)
19 — **Tg3**
19,25 **L'altro suono,** musicale
20 — **L'Artico,** documenti: Guerra nel freddo
20,30 **Pippin, vita e gesta del figlio di Carlo Magno,** balletto. Musiche di Stephen Schwartz. Con Ben Vereen, William Katt
22,15 **Donna di cuori,** attualità. Con Carlo Castellaneta
22,45 **Tg3**
FILM 23,10 **Les Héritières,** di Maria Meszaros, con Isabelle Huppert, Monori. Francia-Ungheria drammatico — *Nell'Ungheria 1938, alla vigilia dell'invasione nazista, una donna, pur di avere figlio, convince il marito a farlo la migliore amica. Questa s'innamora dell'uomo, e lui di lei.* Versione originale con sottotitoli in italiano

Eurotv

Canali 24, 36, 65

— **Uomo tigre,** cartoni animati
13,30 **Charlotte,** cartoni animati
14 — **Anche i rochi piangono,** telenovela
FILM 15 — **Fratellanza,** di Thomas E. Tobin, con Peter Fox, Nancy Morgan, Scott Newman. Usa 1977
16,30 **Tivulandia**
— **Cartoni animati**
19,30 **Mork e Mindy,** telefilm
20 — **Quattro in amore,** telefilm
FILM 20,30 **O. S. Titanic,** di Billy Hale, con David Janssen, Susan Saint James. Gran Bretagna drammatico 1979 — *Storia naufragio del Titanic: modernissimo transatlantico, il Titanic salpa da Southampton per l'inghilterra per il viaggio inaugurale che dovrebbe portarlo a Nwe York. Non ci arriverà mai: nelle acque dell'Atlantico scontro con un iceberg di enormi proporzioni*
22,20 **Patrol Boat,** telefilm
FILM 23,20 **Braccati e morte,** Robert Day, con Vince Edwards, Antonnette Comer. film tv avventuroso Usa — *Due banditi scappano lungo un fiume e prendono in ostaggio donne. I mariti di queste inseguono i banditi e cercano di fare di tutto per salvare le mogli*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **T. J. Hooker,** telefilm
14,15 **Dee Jay Television,** musicale
15 — **Fantasilandia,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam,** per i ragazzi:
— **Lalabel,** cartoni animati
— **Thunderbirds,** cartoni animati
— **Holly e Benji,** animati
— **Lo specchio magico,** cartoni animati
17,55 **La famiglia Addams,** telefilm
18,15 **Star Trek,** telefilm
18,15 **Manimal,** telefilm
20 — **Memole, dolce Memole,** cartoni animati
20,30 **Magnum P. I.,** telefilm
21,25 **Bop a Lula,** musicale
22,55 **Toma,** telefilm
23,50 **Lamigan,** telefilm
1,10 **Kazinski,** telefilm

Canale 5

Canali 69, 42, 50,

13,30 **Navy,** telefilm
FILM 14,30 **Il giorno delle nozze / Ingrid,** di Mario Bonnard, con Giorgio Albertazzi, Brigitte Bardot, Italia drammatico 1954 — *Rovereto, 1915: i conti hanno due figli. Enrico, fisicamente minorato, simpatizza per gli austriaci. Franco, pianista, è invece un ardente filoitaliano. Li frequenta Anna, figlia di un tenente di polizia. Anna Franco, ma piace ad Enrico...*
16,30 **Hazzard,** telefilm
17,30 **Il mio amico Ricky,** telefilm
18 — **L'albero mele,** telefilm
18,30 **Le nove cinque,** gioco e premi
19 — **Arcibaldo,** telefilm
19,30 **Kojak,** telefilm
FILM 20,30 **L'esecuzione,** film per la tv. Con Tommy Lee Jones, Rosanna Arquette, Eli Wallach. Secondo e episodio
22,30 **I confini dell'uomo,** documenti
— **Gavilan,** telefilm
— **Sceriffo a New York,** telefilm
— **Ironside,** telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao,** per i ragazzi:
— **Jusie and the Pussicats,** cartoni animati
— **Space Ghost and Dino Boy,** cartoni animati
— **Spilla,** cartoni animati
— **Alpenrose,** cartoni animati
14,15 **Scavo Dick,** telefilm
14,45 **Con affetto,** Sidney, telefilm
15,15 **Charleston,** telefilm
FILM **Faccia a faccia** l'assassino, di Ivan Nagy, con Karen Valentine, William Devane, Hattie Winston. Usa giallo per 1963
17,50 **Mary Benjamin,** telefilm
18,40 **Mai dire sì,** telefilm
19,30 **Westgate,** telefilm
20,30 **Il ricco e il povero,** sceneggiato. Undicesimo episodio
A cuore aperto, telefilm
23,40 **Vicini troppo vicini,** telefilm
0,10 **I Ropers,** telefilm
FILM 0,40 **Battaglie sulle spiagge insanguinate,** Herbert Coleman, con Audie Murphy, Gary Crosby. Usa guerra 1961

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 **Anteprima Stereobig Parade**
14,03 **Master city.** Con Luigi Ariemma, Giulia Romagnoli, Eleonora Mensi
15 — Radiouno per tutti - : **Eureka**
16 — **Il paglione** - a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno jazz '85** a cura Adriano Mazzoletti
18,30 **Musica** Piccolo concerto 19,30 **Audiobox** di Pinotto Fava
20 — **Europe mon amour.** Francis di Loris Barbieri, Modugno, regia di Giorgio Bandini
20,30 **Inquietudini e** monizioni
21 — **Il piano di cucagna** ovvero «La parola alla
21,30 **L'italiano impuro.** Il nostro visto attraverso una lente d'ingrandimento
22 — **Din Don Down.** Un quasi quotidiano di moda, sport, spettacolo, cultura

RAISTEREOUNO

— City
16 — **Stereobis**
19,20

DUE (FM 95,6)

12,45 **Dovestate?** Interruzioni urgenti con risposte ben pagate Gioco a quiz di Cer- e Moretti
15 — **R...elaxioni belle** Un invito a ripercorrere insieme itinerari dell'ascolto diofonico
15,45 **d'Europa: breve viaggio mondo di Beethoven.** Originale radiofonico di Roberto Damiani
17,40 **Andrea.** Originale radiofonico di Ivano Balduini
18,35 **Accordo perfetto.** Canzoni, rime, pensieri e melodie ancora dolci nella memoria
19 — **Radiodue sera jazz** coordinamento di Paolo Paduli
19,50 **Spiagge musicali a mezza sera**
21 — «La strana casa della formica morta», presenta **Gran Variety Show (replica)**

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In diretta notizie, l e musica alla ità
16,05 **I magnifici dieci.** Dischi in corso della Parade
19,55 **F. M. Musica.** Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

11,50 **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo
19,15 **Un certo** esiste a cura di Pasquale Santoli
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Lucio Strappini
21 — **Festival di Salisburgo 1985**
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per vive e invera di notte

Montecarlo

13,45 **Silenzio... si ride,** comiche del cinema
— **Vita rubata,** telenovela
14,45 **Il tunnel dell'amore,** Hans Kelly, Doris Day, Richard Widmark. Usa commedia 1958
16,30 **Snack,** cartoni animati
— **L'amico Gipsy,** telefilm
17,40 **Mamma Vittoria,** telenovela. Elizabeth Savala, Claudio Marzo
18,45 **Happy End,** telenovela. Con José Wilker, Natalia Do Valle
19,30
19,45 **La fuga,** John Llewellyn Moxey, con Christopher George, William Windom, Merlyn Mason. Usa dramma-tico 1970
21,30 **Le** sceneggiato
22,30 **d'estate,** musicale: **Dizzy Gillespie** Quin-
23 — **Sport**
23,10 , commento di Mario Gherarducci e Sandra Lopopolo
24 — **Intoccabili,** telefilm

Svizzera R1 tv

18 — **Telegiornale**
18,05 **Per i giovani**
19 — **Il quotidiano**
20 — **telegiornale**
20,30 **Telefilm**
22,10 **Alla scoperta del corpo** documentario
23,05 **Festival Jazz Montreux 1985**
— **Telegiornale**

Capodistria

17 — **Cartoni animati**
— **L'amico Gipsy,** telefilm
18 — **l'amore e il potere,** telenovela
19,45 **Body Body,** rubrica ginnastica con Barbara Bouchet
20,30 **Madame Bovary,** sceneggiato
21,40 **Tuttoggi**
21,50 **I giochi diavolo,** neggio
23 — **Delta:** due a otto anni, attualità

Telecupole

Canali 64, 57, 21

FILM 13 — **Film**
15 — **Señorita Andrea,** la
16 — **Telefilm**
17 — **animati**
18 — **Documentario**
18,30 **Cartoni**
19,15 **affari,** promozionale
19,30 **TG4 Gazzettino**
20 — **La grande** telefilm
20,30 **Telefilm**
21,30 **Sceneggiato**
23,30 **TG4 Gazzettino**
FILM 24 — **Film**

G.R.P. (Ant. 3)

Can. 66, 42, 20

FILM 13 — **Film**
15 — **La bala Ritter,** telefilm
— **Il fenomeno** telefilm
Scavengers, L. Frost, M. Lease, Dikove. Usa western — *Un capitano sudista continua la guerra per conto suo e ha una sete di vendetta da compiere. Dopo aver assalito compagnia soldati, il torturà e violenta le donne al seguito per farsi Il nascondiglio un'ingente de- Alla fine viene fermato da dei suoi prima che faccia una strage*
22,10 **Il re quartiere,** telefilm
FILM 22,30 **Le sorprese del divorzio,** di Kreso Golic, con Mira Oremovic, Fabjan Sovagovic, Relja Basic. Jugoslavia commedia 1970
24 — **Hazzel,**
FILM 2 — **Film no stop**

Primantenna

Canali 21, 37

15,30 **Pomeriggio con simpatia,** attualità
18 — **Proposte commerciali**
20 — **Flash cinema**
20,15 **Telefilm**
21,30 , promozionale
22 — **Telefilm**
Programma promozionale

Tele Subalpina

Canale 46

FILM 16,30 **L'uomo Colorado,** di Henry Levin, con Glenn Ford, Holden. Usa drammatico 1948
18,30 **Telefilm**
19 — **Stranieri in Italia,** rubrica
19,30 **Tutti da**
20,05 **comiche**
FILM 20,30 **I giustizieri della costa**
FILM 22,30 **Il sorriso vergine,** di Robert Rodriguez, con Maria Grazia Fischler, George Martinez. Spagna 69

Canavese

Can. 21, 56, 68

17 — **Arredamento**
19 — **Vendita**
19,15
19,45 **Hello Larry!,** telefilm
FILM 20,15 **Doppia doppia con regina,** di Julio Buchs Garcia, con Gabriele Ferzetti. Spagna drammatico 1972
22,30 **Arredamento**
22,45

Videouno

Canali 53, 39, 26

15,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Varietà per i ragazzi**
18 — **Tra l'amore e il potere,** novela
18,55 **Tg notizie**
19,15 **Cartoni animati**
19,45 **Body body,** con Barbara Bouchet
20,30 **Bovary,** sceneggiato
21,40 **Tg-Tuttoggi**
21,50 **I giochi diavolo,** neggiato
23 — **Delta:** da due a anni

Videogruppo

Can. 52, 54, 57

FILM 15,30 **Nemico pubblico,** di W. A. Wellman, James Cagney, Jean Harlow, E. Woods. drammatico
17 — **Cartoni animati**
18,05 **Scotland Yard,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,15 **Agenzia matta**
19,30 **Telefilm**
FILM 20,30 **L'ultimo guappo,** con Mario Merola, Walter Ricciardi, Luciano Catenacci. la drammatico 1978
22,15 **Videonotizie**
FILM 22,30 **Totò al Giro d'Italia,** di Mario Mattoli, con Totò, Isa Barzizza, Fausto Coppi, Gino Italia commedia 1949 — *Totò è innamorato di una fanatica della bicicletta che promette di sposarlo solo se vincerà il Giro Per conquistarla venderà l'anima al diavolo che gli vincere il Giro, ma alla fine viene battuto dalla madre Totò*

Pan Tv

Canali 31, 62, 33

FILM 14 — **Brenno il nemico di Roma,** di Giacomo Gentilomo, con Gordon Mitchell, Tony Kendall. Italia storico 1963 — *Le orde dei Galli all'attacco di Roma. Alla fine i barbari saranno vinti e l'oro*
16,30 **Cartoni animati**
18,10 **Documentario**
18,35 **Le spie,** telefilm
19,30 e
20 — **La schiava** sceneggiato
FILM Horror, Alberto De Martino Gérard Tichy, Leo Anchoriz. Italia horror 1963 — *Il castello nobili inglesi Blackford abitato da gruppo agghiacciante di personaggi il cui obiettivo è morte dell'indifesa Emily. Arrivano coppia di coniugi e l'indifesa Emily viene adeguatamente difesa*
22,15 **Il re dei quartieri** telefilm
22, **Sidestreet,** telefilm
FILM 0,30 **Il quartiere dei più violenti**

Canale

Canali 68, 57

14,40 **Jimmy Sreggart,** telefilm
FILM 15,20
16 — **La della settimana,** promozionale
19,05 **Ciao ania,** varietà
FILM 20,10 **Film**
22 — **Il film della settimana**
FILM 23,45

Videouno

Canali 53, 39, 26

15,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Varietà per i ragazzi**
18 — **Tra l'amore e il potere,** novela
18,55 **Tg notizie**
19,15 **Cartoni animati**
19,45 **Body body,** con Barbara Bouchet
20,30 **Bovary,** sceneggiato
21,40 **Tg-Tuttoggi**
21,50 **I giochi diavolo,** neggiato
23 — **Delta:** da due a anni

Retepiemonte

Can. 32, 60, 37

13 — **Telefilm**
15 — **Cartoni animati**
17,30 **Boys and girls,** telefilm
18 — **George della jungla,** cartoni animati
18,30 **I-Zamborg.**
19,45 **La battaglia dei pianeti,** cartoni animati
20,30 **Carovana del West,** telefilm
21,30 **I sogni muoiono**
23,15 **Operazione ladro,** telefilm
FILM 0,15 **Per amore di Aria**

Telecity

Canali 63, 38, 36

14 — **Macia nuziale,** telenovela
14,30 **Laura,** telenovela
15,15 **Nido di serpenti,** telenovela
16,30 **Viva,** telefilm per i ragazzi e cartoni animati
— **magnifica dozzina,** cartoni animati
— **Koseidon,** cartoni animati
— **Don Chuck Story,**
— **La gang degli** animati
— **Angie girl,** cartoni animati
19,30 **L'ascesa dello Shogun,** sceneggiato
19,30 **Flipper,** telefilm
20 — **Il grande teatro del West,** telefilm
FILM 20,30 **Il conquistatore**
22,30 **Longstreet,** telefilm
FILM 23,30 **Il cuore in gola,** con Isabelle Pia, Marquand Francia poliziesco 1955

Quartarete

Canali 22, 35, 23

14 — **Gli gnomi della montagna,** animati
FILM 14,30 **L'incredibile ra della piccola Lulù**
15,30 **George,** telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Monjiro,** telefilm
19 — **lo sulo della settimana**
20 — **Il fantastico ranch del Pio- giallo,** documentario
Monjiro, telefilm
FILM 21,30 **L'amore primitivo,** di Luigi Scattini, F Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia documentario —
Dopo un lungo viaggio in lontano studentessa di antropologia mostra al suo professore il materiale raccolto riguardante le sessuali dei popoli primitivi. L'incontro dà adito alla curiosità di due maldestri ri
23,15 **L'uomo e città,** telefilm
FILM 0,30 **Misterius,** Serge. Friedman, con Alice ed Hellen Kessler, Jacques Riberalles. Francia drammatico 1960
FILM 3 — **Film non stop**

Quinta Rete

Canale 47

13 — **Il mistero Jillian,**
14 — **Nemico porta,** telefilm
15 — **La famiglia Holvak,** telefilm
FILM 16 — **Assassinio di 1° grado**
17 — **La gang degli orsi,** telefilm
17,30 **Il mondo intorno a noi,** documentario
18 — **Cartoni animati non stop**
20 — **Leonine di gioia,** telenovela
Passano gli anni passano i giorni, sceneggiato
Inchiesta a quattro mani, telefilm
FILM 23,30 **Lo sguardo che uccide,** di Terence Fisher. Gran Bretagna drammatico 1964 — *Ai primi Novecento una cittadina della Foresta Nera una viene trovata uccisa circostanze misteriose. Al suo fianco, impietrito, c'è il più caro amico, il padre e il fratello della ragazza indagini personali anche il fratello muore e. Si comincia a notare che gli sinili avvengono sempre nelle notti luna piena.*
FILM 3 — **Film non stop**

Nilus

Oroscopo di domani

di AstroOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Tempismo e dell'occasione sia in campo sociale se vi trovate ancora in vacanza, sia nella vostra professionale te intorniati al lavoro. Non rovinate le possibilità di successo con atteggiamenti nervosi e balzani!

TORO (21 aprile - 21 maggio) Uno stato d'animo positivo consente di affrontare con grinta, ma anche con cautela e fantasia, un piccolo inconveniente. A ti- la soluzione invoca- voleri problemi e la stima da parte di un personaggio di prestigio.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Sfruttate sentimentale che vi accompagna, senza preoccuparvi di perdere la a fare criticare da qualcuno. La situazione generale non è delle più brillanti ma il successo con il sesso opposto è un gradevole compenso.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Se continuerete a favoleggiare sulla crisi in amore, finirete con il rovinare del tutto un rapporto che potrebbe essere salvato. Smentitela di fare i capricci: uno stato d'animo positivo potrebbe rappresentare calamita per la fortuna.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Stato d'animo negativo, con una spontaneità ingiustificata. Infatti i vostri amori sono caratterizzati da una invidiabile serenità, i rapporti sociali risultano gratificanti in un contesto piacevolmente animato e i progetti favorevoli sono alcuni.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Fortuna nei viaggi lunghi come nei brevi spostamenti e successi nelle attività creative e in tutte che richiedono grinta e fantasia. CB ioglie che vi lasciano il pericolo di commettere uno sbaglio in po sociale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Sul lavoro e nella vostra sfera sociale, garantito di nelle immanca lontana scadenze in amore, fortuna immediata qualche inquietudine sulla ga rapporti . Tenete a freno l'immaginazione.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Un mio un amico si dimostra per la mania di dissentire sul comportamento altrui. Il risultato è quello di rare lo stato d'animo, mentre con un minimo di fantasia e con la grinta il è possibile in ogni campo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Se un errore commesso in campo sociale viene lealmente a galla, troverete molti amici leali disposti ad aiutarvi per trovare immediato rimedio. Sentimenti , qualche preoccupazione per il futuro immediato.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Nonostante l'amore sia ancora in crisi vi consiglio di buon umore e riuscirete a farvi valere tra persone di prestigio che hanno trebbero anche rivelarsi utili sfera professionale. Il periodo è davvero positivo e allettante.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Il presunto tradimento di uno o più amici vi fa soffrire ma non vi allora il pensiero che la colpa sia vostra è dei vostri atteggiamenti superficiali, vaghi e distratti. Siete forse troppo presi dalla fortuna nel campo dell'amore.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Seguendo uno stato d'animo positivo può fermare la fortuna che vi accanto. Sfruttatela senza illudervi troppo, se non volete che si allontani, dimenticando gli eventuali problemi esistenti. Tutto si può risolvere.

Temperatura a Torino ore 8 + 15

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo sereno. Visibilità ottima. Venti moderati. Temperature in aumento la massima. Tendenza del tempo: graduale aumento della nuvolosità

Regioni ore 8

Aosta	+ 8
Alessandria	+13
Asti	+12
Cuneo	+15
Novara	+13
Vercelli	+16
Genova	+19
Imperia	+22
Savona	+21

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18

Venezia	+20
Milano	+24
Bologna	+27
Ancona	+30
Roma	+30
Napoli	+30
Bari	+29
Reggio C.	+32
Palermo	+28
Cagliari	+29

All'estero

Atene	+22	+37
Berlino	+10	+19
Bruxelles	+ 5	+20
Buenos Aires	+ 4	+16
Ginevra	+15	+20
Lisbona	+16	+24
Londra	+11	+18
Mosca	+14	+18
New York	+16	+28
Parigi	+12	+20
Tokyo	+21	+29

Biglietti invenduti

IN CALO A SALISBURGO IL FESTIVAL DI SALISBURGO PER L'ASSENZA DEGLI AMERICANI

Krzysztof Penderecki

SALISBURGO (Austria) — Vienna piange, ma Salisburgo non ride. Il calo dei turisti targati Usa nella capitale austriaca è stato notevole quest'anno e vari fattori l'hanno determinato: paura di attentati, caduta del dollaro, «effetto Waldheim» ecc. A Salisburgo, dove si tiene il famoso Festival musicale, è la prima volta, nonostante le smentite ufficiali, c'erano biglietti liberi anche per le «prime», il che non accadeva da diversi anni.

Una garbata polemica fra l'ufficio stampa del Festival e il quotidiano «Die Presse» a proposito di un asserito minor interesse del pubblico nei confronti di questa manifestazione che attirava (e attira) migliaia di amanti della musica, ma anche migliaia di persone che di musica capiscono poco ma si affascinate dai nomi celebri alla del festival, è servita a chiarire che «l'interesse non è mato», ma che effettivamente «qualcosa non ha brillato sulle rive della Salzach».

Tutto esaurito, naturalmente, per lo «Jedermann» di Hoffmannsthal, il dramma seguito più per l'azione scenica per il testo (gran parte del pubblico non capace il Pienoni per le classiche «Nozze» mozartiane, per il «Flauto», eccetera eccetera. Ma la «prima» della «Maschera nera» di Penderecki, molto contestata, ha avuto un effetto negativo repliche «per cui molti biglietti sono disponibili» dice l'ufficio stampa.

Qualche mugugno fra i tradizionalisti che tollerano «deviazioni» carattere del stival» (il quale probabilmente dovrebbe fersecondo loro a Mozart) ha portato all'inclusione nel calendario operistico, oltre dell'opera di Penderecki drammi Gerhard Hauptmann, del «Martirio di San Sebastiano» (Debussy - D'annunzio). dramma sacro poco conosciuto (ma bellissimo anche se «difficile» i profani) di Haendel, «Jephta», e nel calendario teatrale quel «Prometeo incatenato» realizzato sul testo di Eschilo da Peter Handke. Ma — come dicevo — più che il «dispiacere» di veder «contaminato» il stival da «contemporanei», è indubbiamente stata la caduta del dollaro a fermare, meglio a frenare, il fenomeno salisburghese. Ne approfittato il «controfestival» che ha rispolverato grazie a Michael Degen quel segreto ben nascosto di Salisburgo e dell'Austria: un segreto che porta la firma Bertolt Brecht.

Brecht, dopo anni di esilio, volle tentare nel dopoguerra di «rivoluzionare» Salisburgo e di farla finita «il polpettone Jedermann». Elaborò testo: «Salzburger Totentanz» (La danza della morte Salisburgo) e pareva che tutto andasse bene quando ottenne la cittadinanza austriaca (nel una campagna ossessiva della stampa austriaca (perfino del socialista Guenter Nenning) contro il «comunista Brecht» praticamente escluse dalla città mozartiana. Ora «controfestival» ha rappresentato nel Feterabrunnhof la «Salzburger totentanz» ricomposta nei vari frammenti. E' praticamente un'allegoria sulla morte Brecht e dello «Jedermann» e non certamente inno di gloria a Salisburgo.

Con i registi Pupi Avati e Ingmar Bergman

CON QUATTORDICI FILM
LA RAI VA ALL'ASSALTO DI VENEZIA

Claudia Cardinale durante le riprese de «La storia»

Milano presenza Rai alla XLIII Mostra del cinema di Venezia. Compatte, le reti tv, nel proporre complessivamente 14 film, rilevano duplice obiettivo: l'intesa stabilita tra loro nel rispetto proprie fisionomie: il contributo ormai indispensabile che la tv pubblica offre al cinema italiano che straniero.

Raiuno sarà presente con cinque opere: «Regalo di Natale» di Pupi (in concorso) con un inedito Diego Abatantuono (che ha la parte il «eccezionale veramente»); «Il cupino ricano» di Giacomo Battiato (Venezia tv); «L'ultima mazurka» di Francesco Bettetini (Venezia tv), con l'attore svedese Erland Josephson; «Anni luce» Gian Vittorio Baldi (Venezia documenti), articolato in quattro puntate; «Storia di cinema di emigranti» di Gianfranco Mingozzi (Venezia documenti).

Tutte opere che, in sintonia con la politica di Raiuno, possono essere destinate indifferentemente al grande o al piccolo schermo e anche all'estero con la collaborazione della Sacis, consociata della Rai impegnata nella vendite.

Due, egualmente qualificanti, le proposte della seconda Rete: «La storia» di Luigi Comencini, romanzo di Elsa Morante, con Claudia Cardinale, che ha rifiutato di recarsi a Venezia non ritenendo necessario poiché il film è «fuori concorso», e «Il segno» di Ingmar Bergman, per il quale il grande regista svedese si è ispirato al libro di Ulla Isaksson.

Raitre è presente, come Raiuno, con cinque film: «Il volo» di Theo Angelopoulos (in concorso); «Storia d'amore» di Francesco Maselli (in concorso) con la giovane attrice emergente Valeria Golino; «Anemia» di Alberto Abruzzese e Achille Pisanti (Spazio libero); «Il sapore prano» di Gianni Da Campo (Spazio libero); «Sembra morta... ma è solo svenuta» di Francesco Parina (Settimana della critica internazionale).

Non mancheranno infine due proposte fatte, rispettivamente, dal Dipartimento scuola educazione (Dse) e dagli "sperimentali": «Il mestiere dello sceneggiatore» di Massimo Pirri, che ha un indicativo sottotitolo, «Una lezione aperta», e «O cancer» di Glauber Rocha, che vuole essere un omaggio all'autore. Non è un film commerciale né destinato ai circuiti; è un film che rivela stato inserito. coerenza, tra le proposte Terza tte, attenta, ormai consuetudine, alla sperimentazione, oltre che nuova frontiere tecnologiche tutti i settori dell' «alta definizione». Lo scopo è quello di mettere a punto tale tecnologia che, raddoppiando le linee di lettura dell'immagine televisiva, da un lato modificherà il mercato televisivo legato all'introduzione dei satelliti, dall'altro avvicinerà, fino ad eguagliarla, la qualità dell'immagine elettronica a quella cinematografica del mm.

r. s. s.

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●● PUBBLICO
★★★★ SUCCESSO ●●●●
★★★ CONSENSI ●●●
★★ ●●
★ ●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 53 — Tel. 547.087
Chiuso per ferie

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 53 — Tel. 547.087
Salomè di Claude d'Anna, con Jo Champa, Tomas Milian, Peter Sellers (Usa-Color) — Liberamente tratta dalla commedia di Oscar Wilde, la storia (con molti agganci a quella nostra) della scandalosa figlia di Erode. Viet. 14
Commedia ★★/●●
16.40, 18.35, 20.30, 22.25 L. 4000

ARLECCHINO
corso Sempione 22 — Tel. 387.160
Chi è saputo in questa casa?, di Stephen C. Miner, con William Katt, George Wendt (Usa-Col.) — Romanzesca vicenda cara della [morte impedisce] per qualche, ma è assalito da vari mostri e dallo zombi di un suo commilitone in Vietnam. Viet. 14 Horror
16, 17.40, 19.15, 20.50, 22.30 L. Prima visione

CAPITOL
via Bon Belmonte 34 — Tel. 540.805
Ma guarda un po' 'sti americani, di Amy Heckerling, con Chevy Chase, Beverly D'Angelo (Usa-Color) — Tragicomiche avventure di una [non troppo sveglia] famigliola americana in viaggio premio per la vecchia Europa. Non vieti
Commedia
16, 18.10, 20.20, 22.30 ing. L. 4000
Prima visione

CENTRALE
via C. Alberto 37 — Tel. 540.119
Tartaruga ti amerà, di John Irvin, con Glenda Jackson, Ben Kingsley (G B-Color) — Da un romanzo di Russell Hoban la storia di due [un comune, che decidono di portare la tartaruga della loro sull'isola di Ascensione. Non vieti.
Drammatico ★★★/●●
16.50, 18.40, 20.40, 22.30 L. 4000

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 33/E — Tel. 543.245
Brivido caldo (Body heat), di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (Usa-Color) — Avvocatis di provincia intraprende relazione con bella signora che lo spinge al delitto. Viet. 14
Giallo ★★/●●●
16.40, 18.40, 20.40, 22.40

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/E — Tel. 543.245
Doppio taglio, di Richard Marquand, con Glenn Close, Jeff Bridges, Peter Coyote (Usa-Color) — Avvocatessa s'innamora del fascinoso cliente accusato di omicidio. Chi la spunterà alla fine del processo pieno di colpi di scena? Non vieti.
Giallo ★★/●●●●
16.45, 18.45, 20.45, 22.45

CRISTALLO
via Cesare 2 — Tel. 650.71.66
Scuola di sesso, di Jerry Belson, con Matt Blankfield, Bess Armstrong (Usa-Color) — Avventure nella scuola più pazza mondo: come affascinare e conquistare il partner con «occidentalissime» tecniche erotiche. M. 18
Commedia
16.10, 17.45, 19.20, 20.50, 22.30 L. 4000
Prima visione

DORIA
via Cremona 8 — Tel. 543.422
Dressage in dolce punizione, di Pierre B. Reinhard, con V. Catanzaro, S. Novak (Fr.-Col.) — Due francesine per vendicarsi dei torti ricevuti da due famiglie borghesi degli Anni 20, tornano di decapitarne i rispettivi rampolli. Viet. 18
Commedia erotica
15.35, 17.25, 19.10, 20.55, 22.40 L. 4000
Non recensito

ELISEO GRANDE
piazza Edoardo — Tel. 447.8241
Chiuso per ferie

ELISEO
piazza Edoardo — Tel. 447.8241
Chiuso per ferie

ELISEO ROSSO
piazza Edoardo — Tel. 447.8241
Chiuso per ferie

FIAMMA
corso Trapani 37 — Tel. 272.037
di , di Cesare Ferrario, con Leonard Mann, Gabriele Tinti, Francesca Muso, Lidia Mancinelli (Italo-Color) — Un tentativo di analisi della figura del maniaco alla base l'incubo dei suoi delitti. Viet. 18
Drammatico ★/●●●●
16.45, 18.40, 20.35, 22.30 L. 4000

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 592.750
La nel peccato, di Dino Donati, con Eva Grimaldi (Italo-Color) — Fra le cupe mura del convento, giovane e precoce monachella dà libero sfogo a tutte le sue voglie represse e proibite. Viet. 18
Commedia erotica
15; 16.30, 18.30; 20.30; 22.30
Prima visione

IDEAL
corso Racconigi 4 — Tel. 531.43.16
Venerdì 13: Il terrore continua, di Danny Steinmann, con John Shepherd, Susan Rosa (Usa-Color) — Il maniaco del primo quattro episodi torna decisa a compiere altri efferati delitti. Accoltellamenti e strage varia senza . Viet. 14
Horror
16.10; 17.45; 19.20; 20.50, 22.30 L.
★/●●●

ING CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 659.75.82
Un tranquillo week-end di paura, di J. Boorman, con Burt Reynolds, Jon Voight (Usa-Color) — Quattro amici partono per un fine settimana sul fiume, ma la gita, a causa di un manipolo di uomini, si trasforma in tragedia. Viet. 18
Drammatico
Replighino
18.30; 20.30; 22.30 L. 4000

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.198
Chiuso per ferie

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.253
Cobra mission, di Larry Ludman, con Kristopher Connelly, Oliver Tobias (Usa-Color) — Un'altra pellicola sulle attenzioni dell'esercito americano in Vietnam. Dal regista, infatti, tentativo di far sequestrare il film. Non vieti.
Avventuroso
18.35; 17.25, 19.10, 20.55; 22.40 L. 4000
Prima visione

NAZIONALE
via Pavese 7 — Tel. 518.258
Re-animator, di Stuart Gordon, con Bruce Abbott, Barbara Crampton, Jeffrey Combs (Usa-Color) — Studente svizzero, con l'hobby di resuscitare i morti, scatena sanguinosa lotta fra invitati, morti viventi, teste mozze e arti vari. Viet. 18
Horror
15; 16.30, 18; 19.30; 21; 22.30 L. 3500
★/●●

OLIMPIA 1
via Arcangelo 31 — Tel. 532.445
Il volto del diavolo, di Lucio Fulci, con Brad Harris, Blanca Marsillach, Gemma Cory, Stefano Madia (It. Sp.-Col.) — Chirurgo non riesce a salvare moglie ustionata. La donna di questo si vendica sequestrando il medico e torturandolo. Viet. 18
Drammatico
15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30 L. 4000
★/●●●

OLIMPIA 2
via Arcangelo 31 — Tel. 532.445
Un mercoledì da leoni, di John Milius, con Jan Michael Vincent, William Katt (Usa-Color) — Ambientata agli inizi degli Anni Sessanta la storia gli amicizie e le avventure di tre giovani campioni di surf. Non vieti.
Commedia drammatica
16; 18.10, 20.20, 22.30 L. 4000
Riedizione

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Chiuso per ferie

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000
(riduzione del agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 210.143
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 830.521
donna, una storia vera, di R. Donaldson, con Sissy Spacek (Usa-Col.) — La storia vera di una giovane donna, garante per i detenuti in libertà provvisoria, che riesce a sventare la manovra poco pulita di un noto uomo politico. Non vieti
Drammatico ★★/●●
16.30; 18.30; 20.30; 22.30 L. 4000

VITTORIA
via Reggio 35 — Tel. 511.720
Notte assassina, di John Robinson, Oplos, Xaviera Lee (Usa-Color) — Giovanotto di Manhattan e cantante country, vincono gara automobilistica e ripetutamente bersaglio di agguati di uno cittadino dell'Arizona. N.V.
Avventuroso
16.35; 17.25, 19.10, 20.55, 22.40 L. 4000
Prima visione

D'ESSAI
via Catanzaro 13 — Tel. 743.2907
Police, di Maurice Pialat, con Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Sandrine Bonnaire (Francia-Color) — Commissario duro, temuto dai suoi stessi colleghi, s'innamora e perde la grinta. Depardieu Leone d'Oro a Venezia. Non vieti
Poliziesco ★★★/●●●
20.30 22.30 L. 4000

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via G. Sabrie 17 — Tel. 267.167
Pomeriggio: La carica dei 101, di Walt Disney. (Usa-Color). Non vieti Ore 15.30; 17.10; 18.50
Cartoni animati
Ridley Scott, con Harrison Ford (Usa-Color) Non vieti
20.30; 22.35

FARO
via Po 30 — Tel. 832.114
Chiuso per ferie. Riapertura sabato 30 agosto

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 668.560
Chiuso per riposo

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 788.823
Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone Talia Shi -Color) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura fra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. Non vietato.
Avventuroso-Riedizione
20.35; 22.30

NUOVO
via Venaria 11 — Tel. 749.2343
di , di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Color) — Ricreazione viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V.
Fantascienza
20; 22.30 ★★★/●●●●

SELENE D'ESSAI
corso Regina 63 — Tel. 674.171
Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal bestseller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non vieti.
20; 22.30 Comm. drammatica ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
(via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso

AZZURRO
(v. Pesaro Stampi 117, tel. 512.106)
Chiusura estiva.

CAIRO
(via Nizza 59, tel. 667.866)
Chiuso

FALCHERA
(via Tunisi 30, tel. 752.16 65)
Chiuso

VALDOCCO
(via Saluzzo 12)
Chiuso.

S. RITA
(via Venaria 78, tel. 262.661)
Chiuso.

LUCI

ALESSANDRIA
(via Sacchi 18, tel. 511.293)
Manasters (Manglatrici di uomini), con Karine Gamelon. Ore 14.05; 18.25; 16.45, 18.10, 19.35; 21, 22.35

ARCO PASSERAT
(c. F. Cristina 31, tel. 454.621)
Vibrazioni carnali, con Alain Plumet, Dominique Hasso; Lecher les chiennes. Proiezioni video film originali porno system. Ap. 14,30 ultimo 22.30

CINECLUB
(v. Fr. Calandra 19, t. 531 552)
Lolita. Novità esclusiva. Orario continuato dalle 14,30 alle 20. Ingresso riservato a soci

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 106, t. 531 5440)
Lesbo unisex d'amore, Erotico John Holmes. Tutti i giorni lavori no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24) Ingr. 5000.

MAFFEI
(via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Confessioni di May Lyn e.s. Serena, con J. Adam, Relaine Hagg. Ap. 16,30, ultima 22,30. Col.

MAJOR
(largo G. Cesare 106, t. 267.974)
Calda dalla Julietta. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL
(Via Principe Tommaso 6, tel. 650 54 70)
L'isola dell'amore, con Ginger Lynn. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO BOY DU BERE
(via Milano 6, tel. 530.258)
Super pornography super. No dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3000, rid. 2000

(c. Fr. d'Acaja 40, t. 740.4851)
Porcellino porcellone superporno - Sensual erupition (2 hard core 2) Novità Ap. 15; ult. 22,30

REGINA
(c. Reg. 132, t. 630 295)
Arrivano le ragazze blue porno, con Andreas Bavari: Piacere a tre, con Alice Arno. Ap. 10 ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE
(v. S. Donato 40, t. 457.765)
Le calde bocche, con Sybille Sing, Eleonora Meier (New hard porn) Ap. ore 15; ult. 22,30 Ingresso L.

SPEZIA
(via Nizza 170, tel. 656.361)
Josephine paradiso erotico; Voluttà intime di ragazzi insaziabili. Novità Ap. ore 15; ult. 22,30 L.3500

(via Duccio 8, tel. 530.253)
A.A.A. Club per latini, con Desirée Cousteau Ap. ore 14,30; ult. 22,00 No stop

VITTORIO VENETO
(piazza Vittorio Veneto 5, tel. 571.642)
Desideri di una donna; Corvo rosso, lo stop dalle 14 alle 24. L. - 2500 - 2000.

CITTA'

CUNEO
ITALIA:
a Is.

CHIVASSO
POLITEAMA: Tecnicolor al maltese: V. 18.

PINEROLO
Le due grandi libere.
HOLLYWOOD: A con gli orgasmi. Ore 21,30 proiezioni all'aperto di repertorio di categoria.
NITZI: Morte di un commesso viaggiatore.

S. SICARIO
SANSICARIO: Subway.

I punti
Parco Rignon
Ore 21,30
CANDIDO, CANDIDO
di Voltaire
adattamento e regia di Raimondo Cese
Compagnia
Ingresso L.

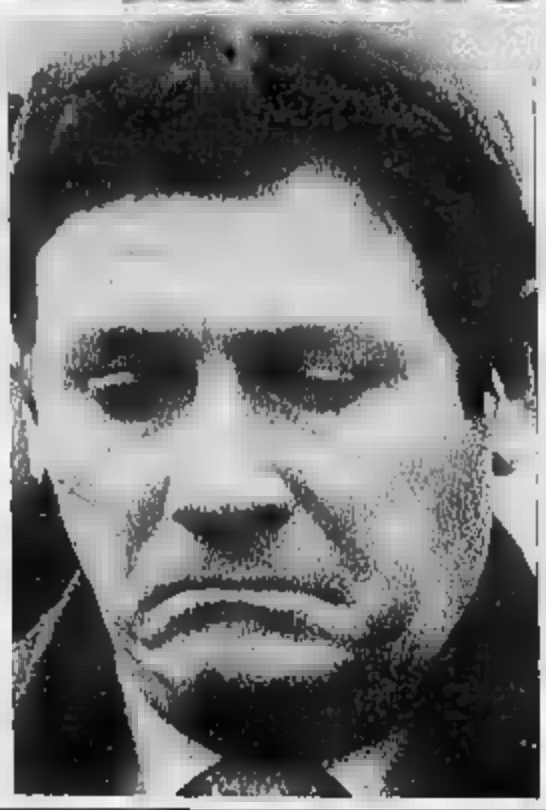
TORINO
VIA ALFIERI 24 Tel. 511382
MILANO - ROMA - GENOVA - NOSTA
FIRENZE - PADOVA

STAMPA SERA
la domenica
SPORT

vendite immobiliari

A Cagliari una partita di luci ma anche di ombre

RADICE E' SINCERO «DAL MIO TORINO MI ASPETTAVO DI PIU'»



I granata hanno pareggiato ieri sera a Cagliari mostrando qualche regresso sul piano fisico, e nel [illegible] tempo sono stati molto disordinati, nell'affannosa ricerca di [illegible] risultato utile che è giunto solo a sette minuti dalla fine grazie a Kieft. L'olandese ha mantenuto la promessa che [illegible] fatto ai tifosi.

• CAROLI A [illegible] 21

A Lecce [illegible] netta vittoria

DUE VOLTE SERENA JUVE GIA' O.K.

Sul campo dove ha conquistato il 22° scudetto, la squadra di Marchesi ha dimostrato di aver raggiunto una condizione più che buona. Il tecnico soddisfatto pure della prova di Briaschi, lo confermerà anche contro il Monza in coppia [illegible] il centravanti.

• BERNARDI A PAGINA 8

DUE SCHIENE GRANDI GRANDI UNA FACCIA PICCOLA PICCOLA

Le [illegible] e possenti schiene dei [illegible] gnale contrastano con la minuscola testa di Peppiniello Di Capua. Ecco da Nottingham una curiosa immagine dall'album dei campionati mondiali di canottaggio, chiusisi ieri pomeriggio. Con tre medaglie d'oro e due d'argento, l'Italia è entrata nell'elite dello sport remiero.

Il successo è però sfuggito ai due fratelloni di Pompei, che dopo essere stati campioni mondiali per tre volte, a Nottingham sono giunti secondi alle spalle dei forti inglesi. Sempre nella categoria «assoluti», medaglia d'oro per Holger-Pescialli, autentiche sorprese nel doppio e argento per Alese-Recuano (due senza). Nel settore pesi leggeri, grande exploit dei torinesi della Fiat Aviazione Torta, Longhin, Guinotti e Fantano, primi nel quattro senza e dell'otto. Il successo complessivo conferma la crescita del canottaggio azzurro, sotto la guida del norvegese Thor Nielsen.

A PAGINA 5

RITROVA IL CANE PRIMA DEL MATCH

Un episodio di qualche giorno fa. Martina Navratilova è nervosa, irascibile: il suo cane, Yoni, si è smarrito, chissà dove sarà, chissà se sarà ancora vivo. A Manhattan Beach, nel torneo del Virginia Slims, sta per cominciare la finale tra la Navratilova e la [illegible]rt e Martina si guarda ancora intorno, preoccupata. Mancano pochi minuti all'inizio del match. Martina si sente sfiorare le gambe, si volta, è proprio Yoni. Lo prende in braccio, lo accarezza, lo bacia.

Martina all'improvviso si sente felice, ritrova tutta la sua carica agonistica, va in campo e batte Chris Evert. Poi torna in campo per la finale del doppio e vince ancora. E' scatenata. E' irresistibile. Ha ritrovato il suo miglior amico.

Non è vero che i divi dello sport siano dei robot, come qualcuno pensa. Puntano alle vittorie ed ai quattrini, ma a volte a decidere un risultato può anche essere un cane. Specie se è affettuoso come Yoni.

Ai campionati [illegible] atletica leggera di Stoccarda molte speranze nella squadra maschile (e poche in quella femminile)

PARTE L'EUROPEO, QUANTE MEDAGLIE AZZURRE?

STOCCARDA — Si apre domani a Stoccarda la principale rassegna continentale di atletica leggera e gli azzurri, che ad Atene conquistarono una medaglia d'oro e una d'argento con Cova e Pavoni, giungono all'importante esame con fondate speranze di tornare con un bottino superiore grazie [illegible] fondisti, ai maratoneti, ai marciatori e, perché no, ad Andrei ed Evangelisti.

Il c.t. Rossi non nasconde l'auspicio in qualche sorpresa. A Cova, Mei, Antibo, Damilano, Poli, Pizzolato, considerati tra i favoriti per la conquista di una medaglia, Rossi si augura di poter [illegible]e qualcun altro, da... raccogliere magari tra Zuliani, [illegible] o la 4x100.

Sicuramente inferiori, invece, le aspettative di Sandro Giovannelli, c.t. della squadra femminile. Assenti la Doria, le marciatrici Sacco e Cocola e la fondista Tomasini, le nostre speranze si riducono sensibilmente: alle ambizioni di Sara Simeoni, la quale festeggerà la quinta partecipazione alla grande competizione eguagliando così il primato della rumena Manolin (ma la nostra campionessa potrà sperare in una medaglia soltanto se supererà la misura di 1,97) fanno riscontro solo quelle di Laura Fogli [illegible] maratona.

NELLE FOTO: [illegible] Cova, Sara Simeoni e Maurizio Damilano.

Ha segnato a Cagliari il primo gol ufficiale su azione personale

KIEFT HA MANTENUTO LA PROMESSA

Ma ha ancora bisogno di tempo per migliorare la sua forma atletica. Il problema principale, ora, è quello di fargli trovare l'intesa con Comi. Una serata utile soprattutto per il risultato

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — Il biondo Kieft è di parola. Aveva promesso, più o meno velatamente, di segnare a Cagliari il suo primo gol ufficiale su azione personale da quando indossa la divisa del Torino. E Kieft non ha disatteso le speranze dei Però Vona è preciso che «non si è trattato di un vero e proprio patto stipulato con i tifosi, poiché nel calcio nessuno sa leggere nel proprio futuro, avevo detto solo che con l'arrivo della Coppa Italia avrei cercato il gol con maggiore applicazione. Mi è andata bene, tutto qui — dice lui con aria evidentemente divertita e con lo sguardo dolce dei bambini del nord Europa — del resto abbastanza logico che la coincidenza del primo incontro della stagione lo a me stesso una soddisfazione personale che servisse anche alla squadra. Obiettivo centrato».

Kieft, dunque, di parola. Ma quanti disagi ha sofferto ieri sera in mezzo ad una difesa che non gli ha concesso spazi, quanti palloni non ha giocato con la dovuta lucidità, quante volte si è visto anticipare dall'avversario (Manfredonia) si è perso in contrasti di fronte all'incerto Lorieri! Tutto vero, ma si può giustificare con serenità la prova dell'olandese con le stravaganze del calcio d'agosto, un mese particolare, che sarebbe il meno attendibile dell'anno se non fosse condizionato dai verdetti di una Coppa Italia che comincia ad interessare anche gli italiani.

Kieft è un attaccante di buona stazza, alto ma leggero, coordinato ma velocissimo, che ha bisogno di tempo per migliorare la «statura» atletica, al punto da far mulinare le leve nell'aria con maggiore Chiedergli di costruire il gioco (cosa che fa per ora con buona applicazione) e di segnare interminabili serie di gol sarebbe una follia. Per vederlo per quello di cui è capace è solo questione di tempo.

Il problema è piuttosto quello di assemblarlo insieme con Comi, brevilineo ieri sera nel cercare di propiziare il primo gol del Torino e bravo nell'appoggiare i reparti arretrati, ma non idoneo ad approfittare, con pigia di rapina, dei varchi che gli vengono aperti dal collega olandese.

E' logico che con due punte «sui generis», come sono Comi, i centrocampisti e i difensori devono sostenerli (come hanno sempre fatto) con maggiore quantità e spirito di sacrificio.

Kieft ha segnato, ma il collaudo non è del tutto positivo

Radice è un maestro nell'ottenere ciò che vuole dai suoi dipendenti, però è una richiesta faticosa, snervante, estenuante anche dal punto di vista psicologico. Ecco perché il tecnico spera che Kieft esca al più presto dalla fase di carburazione ed entri in una forma che gli consenta di essere utile alla squadra granata soprattutto in area di rigore.

Ieri sera comunque, grazie anche ad un'ingenuità difensiva commessa dal bravo libero Verdun, l'olandese si è trovato pronto a toccare il pallone del due a due. Così il Torino è uscito dall'incubo della sconfitta, situazione molto in cui il stato attanagliato per 73 minuti, dal momento dell'autorete al modo pavido da Berruto.

Il Torino compie qualche regresso generale sul piano tattico, pasticcia addirittura nel secondo tempo, nell'ingiustificata ricerca di un risultato che il brevilineo Cagliari gli ha negato di fondo con la staccionaggine tipica delle squadre militano nella categoria inferiore. Sono piaciuti Junior e Zaccarelli, hanno corso come podisti Sabato (con poco profitto) e Dossena (con alternato a errori di esecuzione), sono sembrati a buon punto Beruatto, Comi, Ferri (nonostante lo un infortunio) e Francini, sempre in rodaggio Corradini e Kieft. Lorieri possiede mezzi atletici e tecnici notevoli, ma ieri sera ha palesato più di un'incertezza. Forse è quel benedetto calcio di agosto!

La serata è stata utile al Torino soprattutto per il risultato. Ora, in attesa di ricevere al Comunale il Sierra, potrà leggere meglio dentro di sé e scoprire il modo più adeguato perché non si ripeta la prova di ieri, una prova rabbuiata ombre. Un esame introspettivo per drammi però, proprio come predica Digì Radice, anche se ammette: «*Mi aspettavo di più dal Torino visto contro il Cagliari*».

In tribuna anche il presidente Sergio Rossi, che in pace ha il proprio stato d'animo. «*Il Toro attuale è come una macchina che completando la fase rodaggio. Kieft è un ottimo elemento, anch'egli avviato alla condizione completa. Al Cagliari rivolgo un sincero apprezzamento, ha una volontà di ferro, ciò che per conquistare una montagna!*»

Si conclude così, un pizzico di Nicolla, la cagliaritana del Torino

Angelo Caroli

Anche a Cremona i liguri con il solito problema

QUANTI GUAI HA LA SAMPDORIA NON BASTANO NEPPURE TRE PUNTE

Mancini non riesce a procurare incidività Sampdoria

CREMONA — Alla prima partita vera, con i due punti in palio intendiamo dire, di questa nuova stagione, la Sampdoria... c'era, ha fornito insomma una prova tanto scialba e deludente da indurre a un rinvio a giudizio: diranno le prossime di Coppa Italia possibilità e limiti di questa squadra che oltre ad essere a corto di preparazione ha ancora da risolvere facili problemi di assetto e di manovra.

Nella partita di ieri contro il Cremonese i liguri si presentati privi di Cerezo, impedito a scendere in campo da motivazioni burocratiche, e ciò ha significato non poco per la squadra blucerchiata venendo a a centrocampo delle fonti del gioco, ma più che questa assenza possa da giustificare la pochezza di un centrocampo quello sampdoriano privo di idee, votato all'improvvisazione dei singoli più alla manovra ragionata o regolata da precisi schemi di gioco, qualche volta addirittura in difficoltà contro i volonterosi certo più modesti avversari grigiorossi.

subito da aggiungere che l'altro polo del centrocampo ligure, Briegel, sembra ancora lontano dalla forma migliore. Come un grosso cannone caricato a salve inoltre sogper stazza e irruenza, ma non è in grado di provocare danni seri come hanno potuto verificare i difensori cremonesi nel corso della partita.

I problemi più seri di Boskov però sembrano essere individuabili nell'attacco, nella manovra offensiva, nel ruolo delle tre punte: Vialli, Lorenzo e Mancini. La formula adottata finora dall'allenatore Boskov del frequente rimescolamento delle carte, dello spostare tra le tre punte cioè, non sembra poter dare risultati apprezzabili. Senza essere mostri sacri e senza avere alle spalle sufficiente esperienza di gioco in comune, i giovani difensori cremonesi Torri, Gualco, Montorfano e Citterio hanno tenuto a bada senza affanni le punte della Sampdoria e i pericoli maggiori sono venuti portiere cremonese Rampulla e da tiri scagliati da lontano (come quello di Pellegrini al 57') o da azioni nelle quali le punte non c'erano (come la più favorevole tra le occasioni avute a disposizione dai liguri: con palla da Pari a Salsano messo in condizione di essere di fronte al portiere avversario e intervento di Rampulla che a valanga la palla piedi avversario).

Delle tre punte sampdoriane quella che si è data più da fare è stato Vialli che a Cremona ha dato i primi calci al pallone ed è cresciuto e maturato, ma che non è stato capace di compiere la prodezza di sbloccare il risultato o comunque di dare un apporto determinante alla manovra offensiva della sua squadra.

rilievo particolare per la difesa dei liguri pali di parate di Bistazzoni e qualche intervento eccessivamente rude di Vierchowod. Sorprendentemente a minuto fino Boskov ha mandato in campo il giovane Ganz a rimpiazzare Mancini sperando nei miracoli, evidentemente, Maglio avrebbe fatto sicuramente ad anticipare questa manovra di una quindicina di minuti almeno, vista la pochezza dei centravanti sampdoriano ieri sera e tenuto conto delle capacità realizzative giovane Ganz.

Per la Cremonese giudizio ben più positivo: la squadra sta velocemente assorbendo la «lezione» e allenatore Mazzia (gioco ripresa assetto fondamentalmente difensivo e puntate in contropiede) e sta assumendo una propria precisa fisionomia. Contro la Sampdoria i grigiorossi hanno giocato una partita esemplare, senza errori, con molta velocità e uso.., sistematico del cervello. Avrebbero potuto addirittura sbloccare il risultato a loro favore al 37' del primo tempo Chiorri, ma maligna traversa è stata al portiere facendo fare uno stacco rimbalzo alla palla ritornata in campo e non in fondo al come pareva dovesse finire.

Giorgio Michieli

Ha pareggiato contro i «Primavera» del Palermo

GENOA, DALL'ALTARE SUBITO ALLA POLVERE COLPA DELLA PRESUNZIONE?

La squadra rossoblù ieri sera non era nemmeno una lontana parente di quella che si era imposta nella «Columbus Cup». Dice l'allenatore Perotti: «Se il vero Genoa fosse questo, ci sarebbe davvero da mettersi le mani nei capelli»

GENOVA — Dall'altare della vittoria nella Columbus Cup, alla polvere del pareggio contro i «Primavera» del Palermo al primo impegno ufficiale della stagione, in Coppa Italia. Il tonfo del Genoa, ieri sera, è stato notevole e fragoroso, ma adesso, a vista, è importante che produttivo per il futuro. Nel senso che è stato pareggio potrà essere utile se i rossoblù di Perotti ne trarranno, soprattutto sul piano dell'umiltà, la necessaria conseguente, facendo un approfondito esame di coscienza.

Perché ieri sera, a detta di tutti, il avrebbe dovuto sbarazzarsi con facilità del Palermo, costretto a mandare in campo la squadra «Primavera», visto che i titolari se n'erano tornati alle rispettive case per i noti fatti legati alla crisi della società rosanero. D'accordo, al Genoa mancavano alcuni titolari, quali Bilardi, Traviani, Torrente e Marulla. D'accordo, proprio in fase di riscaldamento Domini, l'unico che ragioni un po' a centrocampo, aveva accusato un risentimento ad un polpaccio, per Perotti, preferendo rischiarlo, lo ha sostituito proprio all'ultimo minuto. Ma, perbacco, i rossoblù avevano di fronte dieci ragazzini (solo Rocco, della «rosa» di prima squadra, era a disposizione di Veneranda), roba da fare subito (in teoria) tre o quattro gol, pensando differenza reti in vista di una possibile qualificazione, e poi continuare un proficuo allenamento.

Invece, fin dalle prime battute, si è visto che il Genoa non era nemmeno lontano parente, ieri sera, di quello che aveva retto ottimamente il confronto Sampdoria e Milan, superandoli poi ai rigori. Una cosa penosa: non un'idea, non uno schema, non un briciolo di nerbo atletico, visto che i «piccioti» palermitani erano più vivaci anche nel movimento, e arrivavano primi su quasi tutti i palloni. Per di più, le rare volte che i genoani tentavano di costruire un'azione degna di questo nome, finivano per sprecare tutto con un passaggio sbagliato.

«Se il Genoa dovesse essere questo — ha commentato Perotti a fine gara — ci sarebbe *da mettersi le mani nei capelli. Ma, probabilmente, il non il visto all'opera contro il Palermo, così come non è quello che ha vinto la Columbus Cup. Almeno per il momento*, direi è una via di mezzo».

Perotti sottolineava anche il fatto che a centrocampo manca un uomo d'ordine in fase di copertura, e quasi sicuramente il presidente Spinelli provvederà alla bisogna ingaggiando Scanziani, a con una trattativa che si trascina da parecchio tempo.

Perché le assenze di cui si è detto prima hanno così brutta metamorfosi della squadra solo dieci giorni prima aveva ricevuto e ammirazione. Evidentemente il cesso nella Columbus Cup ha dato alla testa a Policano e soci, al punto che contro una squadretta ordinata e volonterosa, nulla più, quale il Palermo edizione giovanile di ieri non riusciti a fare altro se non raccogliere i messe di fischi e di pesci in giro dai propri tifosi.

Il Genoa, deve darsi, e rapidamente, una regolata, vuole ritrovare schemi e gioco, e, con essi, la strada che potrebbe anche riportarlo nella massima divi-

Giorgio Bidone

All'esordio in Coppa degli azzurri, l'ex juventino è stato tra i migliori

DOLCETTI ISPIRA IL NOVARA

LEGNANO — La buona impressione destata dal Nain nell'«amichevole» della settimana scorsa con la Cremonese non era sbagliata. Ieri sera a Legnano, nella prima prova di Coppa Italia e sul terreno di una formazione di C1, gli azzurri hanno confermato quanto di positivo fatto intravedere e se ne tornati a casa con un pareggio (0-0) che non certo stretto ai padroni di casa.

Il meglio di sé, la squadra di Giancarlo Danova lo dato nei primi minuti durante i quali, preso possesso del centrocampo grazie all'accoppiata Dolcetti-Balsicich, ha dettato il gioco facendo fare brutta figura ai legnanesi. Poi, all'inizio della ripresa, c'è stato un evidente cedimento anche perché più un centrocampista è andato riserva.

E' stato in quei 20-25 minuti che il Novara ha dimostrato carattere e grinta. Sotto dei Legnano (che immesso due nuovi mente volto) è salita in cattedra la Tutti i varchi stati chiusi e il portiere De Giorgi non ha dovuto davvero fare gli straordinari.

Più che positivo il finale. Superata la «buriana», sotto la spinta dell'inesauribile Dolcetti, un ragazzo che ha saputo trovare ancora energie dopo le molte spese nel primo tempo, il Novara ha chiuso in bellezza riconquistando la centrale e ricacciando i legnanesi nella loro metà campo. La limpida, a un quarto d'ora dalla fine, il stata marcatura: ispirazione, neanche a dirlo, di Dolcetti, collaborazione di Cortese e conclusione di Balsicich da posizione assai vantaggiosa. Il portiere legnanese ha però detto «no» intervento d'istinto.

A fine gara, Giancarlo Danova non nascondeva la sua soddisfazione: «*Era prima partita vera e mi pare che non l'abbiamo giocata male! Contro giocatori di C1 i miei non hanno sfigurato, anzi per tanghi tratti il Novara è stato padrone campo. Ci state anche alcune palle-gol per Non sono state sfruttate, ma è già un buon segno averle costruite*».

Il calo all'inizio della ripresa. «*Previsto. ancora al 60 per cento ed era logico che dopo un primo tempo condotto a grande ritmo fossero costretti di soffrire. Il che vede carattere di una squadra: i ragazzi hanno stretto i denti e sono stati capaci di ribaltare la situazione e concludere la all'attacco*».

Dolcetti, applauditissimo anche dai sostenitori del Legnano, uscendo dagli spogliatoi a un segreto: «*Avevo un po' paura entrando campo perché faceva male un muscolo di una gamba. Non lo detto all'allenatore ma, per fortuna, dopo i primi scatti il disturbo se n'è Sì, sono soddisfatto della prestazione, ma più ancora di quella dell'intera squadra*».

Uno che viene dalla Juve come si trova in C2?

«*Sono qui per fare bene. Non importa la categoria. pare che questa sia una buona squadra. La promozione? Inutile negare che è il nostro traguardo*».

Danova un'ultima domanda sulla trasferta di mercoledì, sempre in Coppa, a Vercelli. Il Novara va vincere?

«*Noi giochiamo sempre per ottenere il massimo risultato anche Coppa ci serve per arrivare al meglio in campionato, scendiamo in per conquistare i due punti. D'accordo si tratta di un derby tradizionale, ma questo Novara sta rivelandosi squadra di carattere e non teme nessuno*».

A Vercelli, quindi, gli azzurri cercheranno conferma. Per quanto riguarda formazione, Danova dice che sono pochi pedine di sostituzioni e presto adesso per parlarne. Vuole gustarsi questo primo risultato positivo. E ha ragione.

Marcello

IL PROMETTENTE PINEROLO A LEZIONE DI URUGUAIANO

PINEROLO — La storia non è proprio originale, ma questo occasioni vale sempre la pena di ripetersi. Dunque, fu un tal Giuseppe Crosa, agli albori del secolo, a prendere le redini di una sgangherata società di Montevideo e trasformarla in calcistico di prim'ordine. Crosa era di Pinerolo, anzi lo chiamavano proprio «Giuseppe 'd Pinerol». E fu così che il Peñarol di Montevideo, il futuro squadrone mezzo mondo, Italiani compresi. E così anche che nacque l'antica amicizia tra Pinerolo e Peñarol, rinnovata l'anno scorso dall'«amichevole» tra le due squadre.

Ieri tocco, a Villar Perosa, la squadra di Nuccio Candelliere ha affrontato l'altra «grande» di Uruguay, il Nacional, il cui medagliere è rappresentato da 34 scudetti, due Coppe Intercontinentali, due Coppe dei Libertadores.

Logico, quindi, che il confronto si presentasse impari. E a mantenere le distanze hanno pensato gli stessi giocatori uruguagi, tutt'altro che disposti a far la figura dei turisti. Si sono battuti con correttezza ma anche con grande impegno, scarrozzando per tutto il campo come se la partita contasse veramente qualcosa. E il Pinerolo, fatalmente, ha mostrato la corda.

Zunino a disposizione una «rosa» coi fiocchi. Gente solida, temprata da molti tornei in Interregionale. Conosce quasi tutti, radunato molti dei fedelissimi che con lui conquistarono la C2 ai tempi della Cairese. Ecco, malgrado il risultato (1-4), Mirò era soddisfatto a fine partita: «Teniamo conto della differenza dei valori e dell'impegno profuso dagli avversari che, tra l'altro, ci ha costretto a un grande dispendio di energia. La squadra ha reagito bene. È soltanto colpevole per qualche ingenuità difensiva ma sono inconvenienti che possono capitare».

Il Pinerolo del primo tempo ha giocato con un centravanti arretrato (Vogliotti) e due «punte» allargate sulle (Marchetti e Bertone). E' un'anticipazione futuri, la squadra scesa in campo non è necessariamente la formazione tipo. Prevedendo e conoscendo la forza dell'avversario, ho cercato tenere terreno una formazione competitiva in ogni momento. Così, Altavilla è rimasto in panchina nel primo tempo. più, mi Marchetti, che accusa uno stiramento. Niente grave qua, un malanno di stagione».

Il Pinerolo prosegue nei prossimi giorni la preparazione, con un fitto calendario di «amichevoli». Giovedì affronta il Nizza Millefonti (ore 18,30), domenica il Lazarna, giovedì 4 la Primavera del Torino. Poi sarà il primo momento della verità: domenica 7, infatti, scatta la Coppa Italia e il primo scoglio, rappresentato dai Saint-Vincent, si annuncia subito impegnativo. Tra l'«andata» e il «ritorno», giovedì 11, l'ultima «amichevole» quando a Villar Perosa scenderà il Pavia.

Dopo la prova di Lecce i due attaccanti insieme anche con il Monza

MARCHESI HA PROMOSSO SERENA E BRIASCHI INTANTO ASPETTA IL VERO PLATINI

DAL NOSTRO INVIATO

LECCE — E' bastato Aldo Serena, l'opportunista, per mettere k.o. il Lecce. Il suo uno-due, nel primo tempo ha sbloccato e messo al sicuro il successo della Juventus, nell'esordio in Coppa Italia sul [illegible] quattro mesi [illegible] aveva celebrato la conquista del 22° scudetto.

Priva dell'infortunato Laudrup, che spera [illegible] rientrare mercoledì prossimo a San Siro con il Monza, e con Platini in pieno rodaggio ed utilizzato solo per [illegible], la Juventus [illegible] lasciato sf[illegible] il Lecce, ben preparato da Santin, e l'ha punita non appena s'è distratto.

Serena, [illegible] ha dimostrato una prontezza di riflessi eccezionale [illegible] essere in periodo precampionato, ha ripreso un pallone respinto [illegible] traversa su colpo di testa di Brio ed ha insaccato dopo appena dodici minuti. Poi ha approfittato di una «papera» del portiere Negretti per beffarlo [illegible] tocco di rapina ravvicinato. Su questi due [illegible] e sugli in[illegible] errori di mira di Oscar Tacchi, la Juventus ha [illegible] di rendita per il resto dell'incontro. Comunque [illegible] in evidenza, [illegible] a Serena, Manfredonia, Bonini e Mauro già lirati a lucido, un Ba[illegible] avviato [illegible] la miglior condizione, e una difesa che ha solo bisogno di qualche piccola registrazione [illegible] tornare ad essere granitica. Tacconi, comunque, ha fatto la sua parte quando lo hanno impegnato.

Il Lecce aveva in Pedro Pablo Pasculli, il campione del mondo retrocesso in B, l'uomo di maggior spicco. Brio l'ha contrastato [illegible] suo. Una Juventus meno brillante che a Copenaghen, ma concreta, realista. Rino Marchesi è soddisfatto della determinazione sfoderata [illegible] squadra anche se ammette che, sul piano del gioco, deve migliorare. «*Era una gara ufficialmente molto dura e m'è piaciuta la reazione*», ha commentato il tecnico prima di ripartire [illegible] Torino. Sulla formula a due punte, che intendeva sperimentare a Milano? ma che l'assenza di Laudrup ha costretto ad anticipare, Marchesi ha aggiunto: «*Briaschi era un po' appesantito ma è normale che, dopo i problemi della passata stagione, abbia degli alti e bassi. A San Siro, anche se potrà recuperare Laudrup, insisterò su di lui e Serena. Platini? Lavora molto negli allenamenti e in partita [illegible] può ancora [illegible] brillante ma, sul piano fisico, è più avanti [illegible] previsto. Serena, invece, sta benissimo. La forza della squadra [illegible] di compensare quelle individualità che [illegible] in ritardo*».

Per Platini si tratta solo di pazientare. Marchesi assicura che sarà pronto per il via del campionato e che la Coppa Italia [illegible] è utilissima per recuperare.

«*Tutto bene anche se mi mancherebbe parecchie [illegible]*, ha osservato Platini. Vignola ha fatto staffetta con «le rol» confermando di [illegible] una delle alternative che la rosa a disposizione di Marchesi può offrire. Con il risultato ormai acquisito la Juventus ha un po' tirato i remi in barca subendo la pressione del Lecce. Anche [illegible] questa ragione [illegible] la prestazione [illegible] bianconeri [illegible] seconda parte è [illegible] efficace rispetto al primo tempo.

Scirea rientrava dopo [illegible] saltato l'amichevole [illegible] la Lazio. S'è battuto bene ma poi ha risentito i postumi [illegible] pubalgia e, per motivi precauzionali, è rimasto negli [illegible] dell'in[illegible] sostituito da Boldà che ha fatto il proprio dovere. Laudrup, da spettatore, ha [illegible] una [illegible] Juventus nel primo tempo: «*Serena è sempre lì, in agguato. Quasi sbagliare per i difensori avversari*». Laudrup ha assicurato che lo stiramento [illegible] in via di guarigione e che potrà [illegible] essere disponibile con il Monza. Tra [illegible] molto dovrà rispondere alla chiamata in Nazionale per le amichevoli di Lega con la Germania Est il 10 settembre e di Copenaghen con la Germania Ovest il [illegible] dello [illegible] mese.

Pasculli, che Brio ha bloccato bene, ha visto una Juventus sempre forte ma ritiene fosse più giusto [illegible] «*perché non ha fatto più del Lecce*». A parte i due gol [illegible] Serena.

Bruno Bernardi

[illegible] gol di Serena hanno spiazzato la [illegible] della Juve

Il calcio provinciale ha davvero poteri miracolosi

A VERONA E' RINATO PACIONE ROSSI RIUSCIRA' AD IMITARLO?

VERONA — Bagnoli ha abbondanza di attaccanti ma il gol che conta contro il Perugia glielo segna un difensore discusso come Fontolan. Lo stopper al 60' ha incornato una colombella su punizione di Di Gennaro ed ha così rotto l'incanto e dato i primi due punti al Verona. Una partita, quella contro [illegible] umbri, che [illegible] ha [illegible] nulla (per [illegible] amministrare) all'allenatore veronese. Inesistente in attacco l'avversario, il Verona [illegible] potuto così rimanere unica squadra di A imbattuta.

Il Perugia si è giovato di un terreno scivoloso per frenare i gialloblù [illegible] che prima o poi sarebbero riusciti a battere Garbanari. Ed è stato «dopo» visto che l'unica rete è arrivata appunto dopo 60' di noia [illegible] il Verona accademicamente dominatore. La partita però è servita ad inquadrare alcune prospettive [illegible] anche i [illegible] della squadra gialloblù. Le verifiche si avranno in settimana a Campobasso ed a Bari più che successivamente [illegible] Piacenza per concludere poi con il test definitivo contro la Roma.

Se il Sud non [illegible] [illegible] di risultati («*Sentremo [illegible] che poco alla volta riavremo fatti*» dice Bagnoli), il Verona si qualificherà in Coppa [illegible] dove [illegible] anni arriva in prossimità del titolo compresi due [illegible] posti. [illegible] attendono verifiche dunque dopo una [illegible] non esal[illegible] contro il Perugia. Rimangono la buona prestazione della difesa, la scarsa fantasia [illegible] un centrocampo che [illegible] lo scotto di una forma approssimativa di [illegible] Gennaro e peraltro privo di Galia e Verza, squalificati, e le diffi-

Ma l'attacco ha grosse difficoltà ad andare in gol, anche perché Elkyaer non è ancora in condizione. Bene invece la difesa, che lo scorso anno subiva gol a grappoli

Rossi non segna

[illegible] ad andare in gol dell'attacco. [illegible] di [illegible] e [illegible] pensando che al centro prima [illegible] poi Di Gennaro «uscirà».

Coda come dire difesa. L'anno scorso ogni tiro era un gol. Quest'anno sembra che la musica sia cambiata. [illegible] De Agostini è entrato nel reparto, eppure la situazione si è notevolmente modificata. Lo si è [illegible] contro il Perugia: Mariano nel primo tempo e Burini sul finire si sono trovati soli davanti a Otitiliani ed il portiere non ha avuto alcuna difficoltà a bloccare. Ma è in testa che [illegible] [illegible] il reparto è totalmente cambiato con l'arrivo di Pacione e [illegible]. Contro il Perugia hanno [illegible] i due. Sì è finito [illegible] l'aggiunta dell'invocato Elkjaer. Ebbene pur non segnando i tre hanno ampiamente meritato la sufficienza.

Ha impressionato (incredibile) soprattutto Pacione dimentico della parentesi juventina e [illegible] servizio militare. Pacione sembra [illegible] quello [illegible] Bergamo. Ha [illegible] ciuso due volte con estrema concretezza e ha servito palloni preziosi a Di Gennaro [illegible] e Volpati ed anche a [illegible]. Sembra più sicuro di se stesso tanto che Bagnoli, parco di elogi, i pochi concessi li ha dedicati proprio al nuovo attaccante. Provincia che rigenera dunque [illegible] controprova (tutta da verificare) per Paolo Rossi, prodigo di passaggi ma anche due volte a conclusione. Rossi ha sempre [illegible] cavriglia malridotta, ma sembra deciso a recuperare [illegible] [illegible] prestigio.

Francesco Ruffo

Troppe cose non funzionano tra i nerazzurri

L'INTER NON SI RACCAPEZZA «TRAP» PREDICA NEL DESERTO

L'Inter ha ricevuto [illegible] Bachi e Trapattoni, cupo, [illegible] voler [illegible] a qualcuno [illegible] suoi

DAL NOSTRO INVIATO

CAVA [illegible] — L'Inter trova motivo [illegible] consolazione nei risultati delle dirette avversarie e soprattutto nella sconfitt[illegible] della Fiorentina [illegible] vicina Caserta: «*Se stentano le altre* — è il concetto filosofico di Trapattoni — *possiamo pure concederci una vittoria di misura qui in Campania...*».

In realtà, il [illegible] dell'Inter è scaturito da questi episodi: 1°) un calcio di punizione; 2°) un'azione individuale di Piraccini rifinita poi da un nervosissimo Rummenigge; 3°) un calcio [illegible] rigore concesso dall'arbitro Paparesta quasi a tempo scaduto.

Trapattoni ha [illegible] che l'Inter del primo tempo [illegible] da dimenticare, [illegible] avendo saputo amministrare [illegible] gioco [illegible] il vantaggio; soprattutto, [illegible] ha verticalizzato le sue azioni, concetto questo così caro al mega-presidente [illegible] Berlusconi.

Qual è la verità dei nerazzurri dopo un ciclo abbastanza impegnativo di gare? Innanzitutto manca un regista come Brady: Matteoli non può sostituirlo, manca di continuità. Trapattoni chiede un gioco corale ma per ora l'Inter si affida all'iniziativa dei singoli.

[illegible] Cava dei Tirreni il migliore è risultato Piraccini, uno che è stato acquistato per fare numero.

Il nervosismo sta dilagando nella squadra, lo gente insiste a fischiare [illegible] avviene a Padova anche se le proteste partono proprio dai settori dei tifosissimi nerazzurri; Rummenigge dà il cattivo esempio, quando non riesce a conservare il pallone, molla calci e gomitate all'avversario di turno. Ieri, finalmente, è riuscito a segnare: chissà che [illegible] è sia sbloccato almeno sul piano psicologico perché fisicamente è molto lontano da una condizione accettabile.

Trapattoni ce la mette tutta [illegible] sta [illegible] sorgendo a sue [illegible] che [illegible] è facile [illegible] una squadra come quella milanese: la Juventus aveva [illegible] propria intelaiatura ben collaudata e ogni anno bastava investire qualche pezzo [illegible] ricambio. All'Inter, invece, si è trovato con innesti che non hanno... attecchito; con uomini che non rispondono ai suoi programmi ma [illegible] fanno parte della «rosa».

Davanti allo stipendio da nababbo che gli gira Pellegrini, ha dovuto chiudere entrambi [illegible] occhi: di fronte a certe cifre, il sacrificio [illegible] inevitabile. Però [illegible] sempre più difficile fare combaciare il [illegible] [illegible] società e permettere ai tifosi di sognare. Tanto è vero che ieri sera [illegible] Cava dei Tirreni qualcuno si è messo a gridare: «*Trapattoni, fischia!*». Nel senso che doveva metterai a sbraitare e a fischiare dalla panchina, come [illegible] consuetudine, [illegible] svegliare la [illegible] addormentata nel bosco. l'Inter plasmata più da Pellegrini che dallo [illegible] Trapattoni.

Oggi il tecnico abbandonerà momentaneamente la squadra lasciandola alle cure [illegible] Arcadio Venturi: volerà alla volta di Ate[illegible] dove [illegible] alle 22 vedrà all'opera Aek e Panathinaikos. Un derby che ufficialmente è un'amichevole ma che promette mille emozioni per [illegible] spettatore interessato quale il tecnico dell'Inter.

Domani di buon'ora sarà di ritorno a Vietri sul mare per guidare la spedizione nerazzurra verso Catania.

In Sicilia, l'Inter sarà attesa da una prova ben più impegnativa di quella di ieri contro la Primavera della Cavese: un *test* [illegible] più attendibile per una squadra che vuole d[illegible] ma continua [illegible] restare in pista.

Giorgio Gandolfi

Nonostante permangano molte perplessità

SOLLIEVO AL MILAN PER LA PRIMA VITTORIA (MA BERLUSCONI NON PARLA...)

MILANO — Il Milan torna alla [illegible] [illegible] primo turno di Coppa Italia contro [illegible] Sambenedettese, dopo la sconfitta del torneo di Genova e Barcellona. Una vittoria che lascia però l'amaro in bocca a quanti [illegible] [illegible] a San Siro per accogliere la formazione [illegible] [illegible] [illegible] prima [illegible] casalinga della stagione.

Sotto lo sguardo attento di Silvio Berlusconi, i [illegible] specie nella prima mezz'ora di gara hanno destato molte perplessità. In particolare, è stato l'attacco rappresentato da Hateley e Galderisi a non convincere. L'inglese si è limitato a fare sa forre in mezzo all'area ma i suoi colpi di testa sono sempre stati imprecisi, mentre il «Nano» non è andato più in là di qualche *dribbling* di troppo.

Anche il centrocampo, [illegible] e Wilkins e [illegible] Bartolomei, [illegible] l'appoggio sulle fasce dei giovani [illegible] e Zanoncelli, [illegible] è piaciuto. Ma qui bisognerà attendere i rientri di Massaro ed Evani per poter dare un giudizio più concreto. Per fortuna [illegible] ha dato una mano [illegible], il quale di fronte alla tattica rinunciataria della Sambenedettese ha avuto vita libera per spingersi in avanti e dare man forte al trio [illegible] nevralgico del campo. Suoi infatti sono stati gli [illegible] più produttivi che hanno offerto alle «punte» qualche pallone giocabile.

Nulla da dire sulla difesa, impermeabile sul nuovo acquisto Sorietti e sul giovane Costacurta. Ma bisogna tener conto che i marchigiani si sono ben guardati [illegible] spingersi [illegible] avanti per timore di scoprirsi le loro ripartenze e offrire così spazi ai rossoneri.

L'unica che si è distinta nella fila milanista è stata [illegible] Galderisi, che [illegible] giostrato [illegible] tutto il fronte offensivo offrendo [illegible] palloni ai compagni e spunti [illegible] gran classe. Giustamente i tifosi [illegible] l'hanno già eletto il loro beniamino e lui [illegible] sono stati [illegible] lui «*Abbiamo sofferto moltissimo [illegible] marcature strette applicate da Cioglune* — ha detto l'ex atalantino — *specie nel primo tempo quando i giocatori [illegible] erano più freschi. Poi, dopo il gol di Di Bartolomei, sono calati di [illegible] e ho trovato più spazi [illegible] muovermi. Forse nella prima parte della gara eravamo un po' nervosi specie nei nuovi, [illegible] il trattava del nostro esordio a San Siro di fronte ad una platea molto esigente ed è logico che sia andata così. Sono comunque soddisfatto dell'inserimento [illegible] sto raggiungendo con i compagni specie con Wilkins [illegible] quale mi trovo già abbastanza bene. Ancora un po' di pazienza e vedrete un grande Milan*».

[illegible], che ieri [illegible] ha esordito [illegible] panchina rossonera [illegible] [illegible] veste di direttore tecnico perché alla sua età non può più ricoprire il ruolo di allenatore, è soddisfatto dell'andamento della gara. «*Il Milan non mi è piaciuto solo nella prima mezz'ora [illegible] gioco [illegible] troppo nervoso e ha [illegible] sofferto e vuoto perché ha voluto velocizzare troppo il gioco. Poi [illegible] incominciato a ragionare e le cose sono cambiate in meglio. Forse non era tranquillo per il fatto [illegible] giocare le prime [illegible] a San Siro inoltre [illegible] cinque [illegible] elementi [illegible] [illegible] [illegible] lo scotto del noviziato. Sono comunque soddisfatto dell'inserimento degli ultimi arrivati specie di Donadoni e dei giovani Zanoncelli e [illegible], [illegible] parleremo a recuperare i vari infortunati per Trieste dove ci attende una [illegible] molto difficile*».

L'unico [illegible] [illegible] ha voluto rilasciare dichiarazioni al termine dell'incontro è [illegible] proprio il [illegible] padrone rossonero. Forse, avrebbe avuto qualcosa da contestare ai suoi e ha preferito non parlare [illegible] non rigarire le polemiche che a Barcellona hanno sollevato un grosso polverone e creato incomprensioni e malumori sopiti a lati[illegible] giorni scorsi.

Nino Sormani

Di Bartolomei, autore [illegible] gol [illegible] rossoneri

LA FIORENTINA E' UN REBUS MERSELLINI CHIEDE PAZIENZA

CASERTA — Ancora tutta da scoprire questa Fiorentina targata Mersellini. E' veramente un rebus la compagine viola che non ha effettuato grandi sconvolgimenti ma che presenta come un'incognita, più di un ruolo: il portiere, il libero, il centrocampo ed anche l'attacco. Sarebbe davvero uscirne pienamente dalla recente campagna acquisti ma finora non ha convinto proprio nessuno.

Mersellini, però, è fiducioso. Chiede più pazienza e siamo appena alla prima di Coppa Italia: «Non è il caso di parlare di un reparto o dell'altro, dobbiamo migliorare sul piano agonistico, in generale. Dobbiamo essere più grintosi, non ci resta che lavorare di più. Bisogna ricaricarsi subito, dopo questo scivolone in Coppa Italia».

Il tecnico, appena rientrato da Oporto, esordisce un ragazzo di 20 anni, proveniente dal Parma, alle prime apparizioni in serie A. Ciamorosa l'errore di Landucci a Caserta: «Lasciamo stare, abbiamo discusso anche in altri reparti — dice Mersellini — nessuna scoppola, per carità. Il ragazzo merita la massima fiducia. Uno sbaglio può capitare. Finora si era comportato bene e continuerà ancora lui tra i pali. Se proccuriamo subito un regista, allora è la fine».

Ancora più ottimista Pier Cesare Baretti, braccio destro del Pontello: «Ho accettato questo incarico perché mi consente di mettere a frutto tutta la esperienza accumulata. Ma è un impegno transitorio, starò per quest'anno, chissà poi. Nella Fiorentina non mi occupo solo della squadra di calcio, ma rappresento i Pontello anche in altri campi».

L'ex direttore di Lega è entusiasta di questa squadra «E' un bel gruppo. Vecchi e nuovi si sono integrati bene. Il lavoro di Mersellini, si sa, dà i frutti con il tempo. [illegible] il fatto importante è che i giocatori hanno accolto favorevolmente le teorie del tecnico. Lavorano senza sbuffare. Sanno che prima o poi acquisteranno molta velocità. Nell'ambiente si dice che sia un sergente di ferro, invece, è di una umanità incredibile. Oltre che nessuno si lamenta di lavorare con lui, a lavorare tutti molto».

Diaz è dispiaciuto per questo inizio non certo brillante: «Non sono in ritardo della condizione. Sento le gambe un po' molli. Ma il ritiro mi ha assicurato che con il tempo dovrei volare, vedremo, io ho fiducia».

Intanto a Firenze mugugnano. Dopo aver ingoiato la sconfitta con la Rondinella, ora anche la beffata a Caserta. Riusciranno ad avere ancora pazienza?

Replica ancora il presidente: «Il rapporto con la città è splendido. Il mio piccolo passeggiare, parlare con quelli della curva, sentire gli umori della [illegible]. E devo riconoscere che i tifosi viola hanno realizzato il nostro programma. Nessuno scalpita. Al limite, può trovare qualche scritta con le spray sulle mura dello stadio ma niente intemperanze. Fosse dipeso da me, non avrei preso neanche Diaz, per le nostre esigenze veniva a costare tanto, anche troppo».

E nonostante Diaz questa Fiorentina non decolla. Anzi, rimane brutta figura che terrebbero sicuramente il muso anche all'incensatissimo Zanoncelli. Poi ci si mette anche il nervosismo. L'espulsione di Galbiati è stata davvero uno spettacolo indecoroso. Ed allora, tutto il bel lavoro di Baretti e le belle parole, rischiano di volare al primo ventilabile alle Cascine.

Rino D'Amelia

Superato bene l'«esame Spal»

IL NAPOLI E' PIACIUTO PIU' DI MARADONA

Maradona ha brillato, ma il Napoli sembra viaggiare col vento in poppa

FERRARA — Il Napoli ha superato l'esame Spal nel migliore dei [illegible]. Il 2-0 non fa una grinza, i valori in campo si son visti nonostante Bianchi dovesse fare a meno di sei titolari e mezzo (Carnevale è infatti entrato nella ripresa al posto di Celiscesi). Bianchi, ex giocatore ed allenatore della Spal di dieci anni fa, è soddisfatto della prova fornita dalla sua squadra: «*Visto e considerato la situazione in cui ci troviamo, sono più che contento, ho provato varie soluzioni ed ho notato che i ragazzi hanno risposto bene*».

In [illegible] il commissario tecnico della [illegible] italiana Azeglio Vicini. Perché ha scelto proprio questa partita?

«*Le gare di Coppa Italia costituiscono le prime verifiche per le squadre, fino a questo momento ho visto [illegible] e partite, ma si trattava di gare [illegible]: stavolta si è fatto sul serio, contano i due punti*».

— Ma se è venuto a Ferrara vi saranno stati «osservati speciali»?

«*Di giocatori da vedere ce ne [illegible] sempre in ogni partita*».

[illegible] chiedergli chi è venuto a visionare, non si caverebbe un ragno dal buco. A parte Bagni e De Napoli che fanno parte della rosa degli azzurri, il commissario tecnico, anche se non lo ha ammesso, doveva vedere i giovani Muro e Ferrara e, specie il primo, [illegible] l'hanno certamente deluso.

— Nel breve periodo che cosa farà?

«*Mercoledì sarò ad Innsbruck per Austria-Svizzera e domenica seguirò Roma-Perugia*».

— Maradona come l'ha visto?

«*Maradona è il numero uno nel mondo, riesce sempre ad inventare qualcosa che [illegible] fa fare alla partita e che infiamma il pubblico*».

Diego Armando Maradona è soddisfatto del suo Napoli, un po' [illegible] di [illegible]: «*Siamo [illegible] in pochi [illegible] tutti gli infortunati* — afferma il "pibe de oro" — *nonostante questo il Napoli dimostra di essere una squadra valida. In quanto alla mia prestazione accusavo mal di gola e faceva fatica sugli scatti lunghi, vorrei star bene per la partita di mercoledì con la Lazio*».

A Ferrara, caso più unico che raro, vengono annunciati tramite altoparlante gli autori [illegible]: il lieto [illegible] stupito Maradona che, quando [illegible] realizzato la seconda [illegible] per la sua squadra, [illegible] rivolto quasi un inchino di ringraziamento verso la tribuna. «*Sono [illegible] molto sorpreso* — afferma Maradona — *perché questo caso si fanno soltanto negli Stati Uniti*».

Doveva essere un protagonista ed invece per causa di forza maggiori non lo è stato. Parliamo di Ruben Buriani, 31 anni, ferrarese purosangue, ex giocatore della Spal attualmente in forza al Napoli, il brutto incidente occorsogli il 10 novembre [illegible] a Milano in occasione di Inter-Napoli (in uno scontro con Mandorlini si fratturò tibia e perone), lo ha costretto a seguire la vicenda della gara sulla tribuna del «Paolo Mazza».

— All'inizio avevi pronosticato un pareggio, invece...

«*Si tratta di un pronostico dettato dal cuore, però il Napoli tecnicamente è superiore alla Spal e la buona volontà dei ferraresi non è bastata*».

Maurizio Barbieri

Si è completato il girone finale di pallone elastico

BALOCCO «PROMOSSO» E BERRUTI SI CONSOLA CON GLI APPLAUSI

Malinconica uscita di scena di Berruti, costretto a rinunciare alla «poule» finale

CANALE — [illegible] Balocco, quando fiuta odor di finale, non si concede più molte distrazioni come spesso gli succede in campionato. E così, contro il sempre temibile Berruti, il battitore di Monesiglio, che già [illegible] era affermato nel primo incontro a S. Stefano Belbo, ha fatto il «pieno» nello sferisterio di Canale qualificandosi per il girone finale nel quale [illegible] giocherà le sue possibilità (non partendo affatto battuto) contro i vari Alcardi, Rosso e Bertola.

«*Penso che [illegible] momento attuale [illegible] tutti sullo stesso piano* — ha commentato Balocco dopo [illegible] vittoria contro Berruti, mentre [illegible] Musso finalmente sorridente ed il suo preparatore atletico Anastasio lo complimentavano — *anche Alcardi [illegible] è imbattibile e lo ha dimostrato perdendo in [illegible] Berruti. Non sottovaluterei affatto, però, la possibilità di Bertola, [illegible] avversario sempre temibile, nonostante l'età*».

Contro l'Agrifull, penalizzato in parte dall'infausta giornata del giovane [illegible] — eliminato [illegible] nel finale — [illegible] ha mostrato dopo il riposo di aver raggiunto una buona forma [illegible] una battuta lunga ed insidiosa. Contemporaneamente, si è esibito nel «ricaccio» con quei colpi che, tagliando il campo, costringono l'avversario a sfiancanti spostamenti.

Malgrado tutto, i suoi compagni di squadra, il veterano Francesco Gili in particolare, [illegible] gli hanno perdonato un certo rilassamento sull'8 a 5 che ha rischiato la partita favorendo [illegible] parziale rimonta di Berruti e provocando come conseguenza un'oretta buona supplementare di gioco: «*Quando sbagliamo, [illegible] tutti [illegible] mettono in croce* — si è lasciato [illegible] legnoso Gili — *quando sbaglia lui è tutto naturale*». Nella giornata del rilancio di Balocco, Berruti è uscito an[illegible] [illegible] volta, ma [illegible] grande dignità, dalla scena tricolore: «*Lo riconfermiamo fin [illegible] per la prossima stagione* — ha dichiarato Giovanni Sandri, presidente della San Stefanese-Agrifull —, *è un esempio di serietà per tutti e poi [illegible] sempre il pubblico negli sferisteri. Per il resto della squadra si vedrà: per Voglino [illegible] [illegible] dovrebbero essere problemi mentre siamo stati veramente [illegible] fra i terzini "al muro" dove (va detto per i profani, n.d.r.) si dovrebbero fermare i palloni per la conquista delle cacce*».

Assistito in battuta dall'inseparabile fratello Piero, incoraggiato [illegible] dirigenti e tifosi, il campione di Canelli, a tratti provato dallo sforzo, ha lottato con grinta su ogni pallone disputando forse la [illegible] bella partita della stagione. In qualche occasione la fortuna (ed i compagni) non l'hanno assistito, comunque Berruti non si è mai arreso. E' uscito dalla scena un po' deluso proprio nella giornata in [illegible] sperava in un clamoroso [illegible], [illegible] di applausi, durante l'incontro e alla fine, [illegible] ha [illegible] più lui di Balocco, il [illegible].

Giovanni Binda

Dopo il lungo riposo, il campione vorrebbe ripetere i successi conquistati a Flushing Meadow

MCENROE, IMPOSSIBILE CINQUINA?

Lo statunitense si è già imposto nel 1979, 1980, 1981 e 1984 [illegible] dovrà fare i conti con i fortissimi (e ambiziosi) Lendl e Becker. Senza possibilità gli italiani, rappresentati dal solo Pistolesi

McEnroe vuol [illegible] a vincere, ma fra i suoi [illegible] 10 eccelsi avversari [illegible] anche il [illegible] destra), che è già tra i [illegible]

Dopo sei mesi e mezzo di riposo «sabbatico», John Patrick McEnroe è tornato alle gare. Ha ripreso l'attività [illegible] di Stratton M[illegible] e la sua [illegible] ha richiamato l'interesse di [illegible] trecento giornalisti nel piccolo e inadeguato centro montano degli Stati Uniti. Un rientro abbastanza positivo che l'ha visto sconfitto solo in semifinale e dopo aver sprecato quattro *match-point* contro Boris Becker [illegible] poi dovendosi arrendere in [illegible] ad Ivan Lendl.

Meno bene McEnroe si è comportato la settimana successiva a Toronto dove è uscito negli «ottavi», sconfitto da un avversario non certo irresistibile come il connazionale Robert Seguso. Ma poi John ha limato la forma al torneo-esibizione di [illegible] dove è arrivato nuovamente a sfidare Ivan Lendl ed ora si presenta carico di ambizioni al torneo di Flushing Meadow, la competizione per lui più [illegible] e nella quale ha colto le vittorie più importanti e significative della sua carriera.

Vi ha [illegible] vinto la [illegible] prima prova del Grande Slam [illegible] per arrivare poi altre tre volte al successo nel 1980, 1981 e 1984.

Questa volta, inutile sottolinearlo, [illegible] carte false per realizzare il più [illegible] delle cinquine. Ma il suo compito non sarà certo agevole visto che Lendl e Becker intendono fare una questione personale della sfida per il titolo mondiale.

Il cecoslovacco ha preso quattro settimane di riposo dopo Wimbledon ed al rientro ha fatto subito centro battendo Becker nella finale di Stratton Mountain, tanto da dichiararsi preoccupato di essere arrivato troppo presto al vertice della forma. Subito dopo, però, a Toronto incappava in una sconfitta contro un C[illegible] in giornata di grazia al servizio. [illegible] a Jerico è [illegible] nuovo [illegible] al [illegible]o e ora si propo[illegible] [illegible] sicuro favorito.

Il campione [illegible] [illegible]n, Becker, dopo quattro settimane di riposo, ha battuto per la prima volta McEnroe mostrando tutto il suo valore nell'annullare i quattro *match-point* avversi per poi ripetersi ad altissimo livello a Toronto.

[illegible] loro i tre grandi protagonisti degli US Open, una sfida nella quale è difficile prevedere quale ruolo saprà assumere lo squadrone [illegible] dese. Mats Wilander, sempre «numero due» al mondo, quest'anno ha vinto solo ad inizio di stagione il torneo *indoor* di Bruxelles, poi ha mostrato una [illegible] crescente per la racchetta [illegible] che al termine [illegible] New York potrebbe imitare McEnroe prendendosi una prolungata [illegible] vacanza. A meno che le buone prove del torneo di Cincinnati non lo abbiano ricaricato a puntino.

Nystrom, dopo il travolgente avvio [illegible] stagione ed una fase di stanca, è oggi alle prese con una fastidiosa tendinite mentre Jarryd [illegible] un ginocchio che fa le bizze (menisco?). Maggiori ambizioni sembrano nutrire Stefan Edberg (anche [illegible] Becker [illegible] sconfitto nella finale di Toronto) e Wilander nella semifinale [illegible] Cincinnati e, perché no, Mikael [illegible] il quale è pur sempre il più americano dei giocatori [illegible] passaporto svedese.

Piccole chances d'outsider [illegible] attribuite all'anziano Jimmy Connors, all'equadorian[illegible] Gomez ed ai rientranti francesi Noah (sempre alle prese con tendiniti varie) e Leconte (per i postumi della mononucleosi deve ogni tanto osservare periodi di riposo), o all'australiano [illegible] Cash.

Gli italiani [illegible] tutti [illegible] mare, solo Claudio Pistolesi, accompagnato da Paolo Bertolucci, ha accettato la trafila delle qualificazioni.

Rino Cacioppo

Dopo anni, a Ventimiglia una «classica» boccistica estiva è stata vinta da una squadra di casa

ROVERINO, PROFETA IN PATRIA

VENTIMIGLIA — Dopo anni e anni di inutili tentativi, una [illegible]e «classiche» estive di bocce è stata finalmente appannaggio [illegible] una squadra di casa: l'impresa è riuscita alla Unione Bocciofila Roverino che, con Agnesini, Andreoli, Negro e Zeppa, si è aggiudicata la 37ª edizione della «Coppa Città di Ventimiglia», organizzata dall'Unione Sportiva Ventimigliese. Per il quartetto che difendeva i colori della società cara a Franco Faganelli è stata un'impresa abbastanza facile, almeno [illegible] alle[illegible]nifi[illegible]: quattro partite giocate a un ritmo buono, senza mai dover ricorrere a difficili salvataggi soprattutto perché la squadra era riuscita a imprimere il giusto ritmo che era mai sopportato dagli avversari di turno.

Un autentico «martello» Beppe Andreoli (da sempre [illegible] dei più forti bocciatori «puri» e, con l'introduzione dei nuovi tipi [illegible] bocce strisciantì, più affi[illegible] che mai) affiancato da uno Zepp[illegible] che è bravissimo come «secondo» ma è capace di ricoprire il ruolo di «spalla» con ottimi risultati; come primo puntatore, Negro non lo si scopre [illegible] [illegible] (anche se i responsabili azzurri mai si sono accorti di lui); infine Walter Agnesini è riuscito senza troppe difficoltà a trovare l'affiatamento coi nuovi compagni offrendo nel complesso un rendimento più [illegible] soddisfacente.

[illegible] detto, i vincitori non hanno avuto grossa difficoltà sino alle semifinali, facendo valere i diritti [illegible] classe e del miglior gioco [illegible] squadra: nel penultimo incontro, invece, c'è st[illegible] un momento di appannamento che poteva anche costare caro ma, vuoi per l'inesperienza degli avversari — nell'occasione i torinesi della Sassi con i due B Clavazzo e Longo e i due C Bassano e Petracolani — vuoi anche per qual po' [illegible] fortuna che sempre accompagna i più forti, non è [illegible]sso nulla di irreparabile e il tutto si è risolto con un po' di paura e qualche emozione.

Andreoli «leader»

La partita di finale, poi, sulla carta era piuttosto difficile [illegible] pratica la quadretta della Serravallese formata [illegible] Gianotto, Fusone, Doglietti (tre A) e Traverso (quest'ultimo [illegible] C che non ha per nulla sfigurato) non è riuscita ad [illegible]trare del tutto [illegible] partita e per di più in [illegible] palo [illegible] occasioni è stata penalizzata da brutte [illegible] che le hanno tolto la soddisfazione di raccogliere qualcosa [illegible] più dei soli 3 punti realizzati.

La «due giorni» ventimigliese ha avuto la cornice di un grosso pubblico che è stato ben ripagato dal gioco messo in mostra dagli oltre [illegible] giocatori tra cui ricordiamo alcuni nazionali maschili e femminili.

Ventimiglia ha dato an[illegible] il battesimo a tre-quattro nuove formazioni [illegible] disputeranno il campionato [illegible] nel 1987: tra queste ricordiamo la finalista Serravallese, poi La Bocciofila Acqui Terme con il «mondiale» Notti, Macario, Renzia e Luciano Botto; [illegible] squadra di Repetto, Delbene, Porata, Aurelio Bruzzone (cui va aggiunto l'assente Baldo); [illegible] quella di Pantasso, Lozano, Novero, Pivotto (che dovrebbe essere completata da Biancolla).

[illegible] **Tolassi**

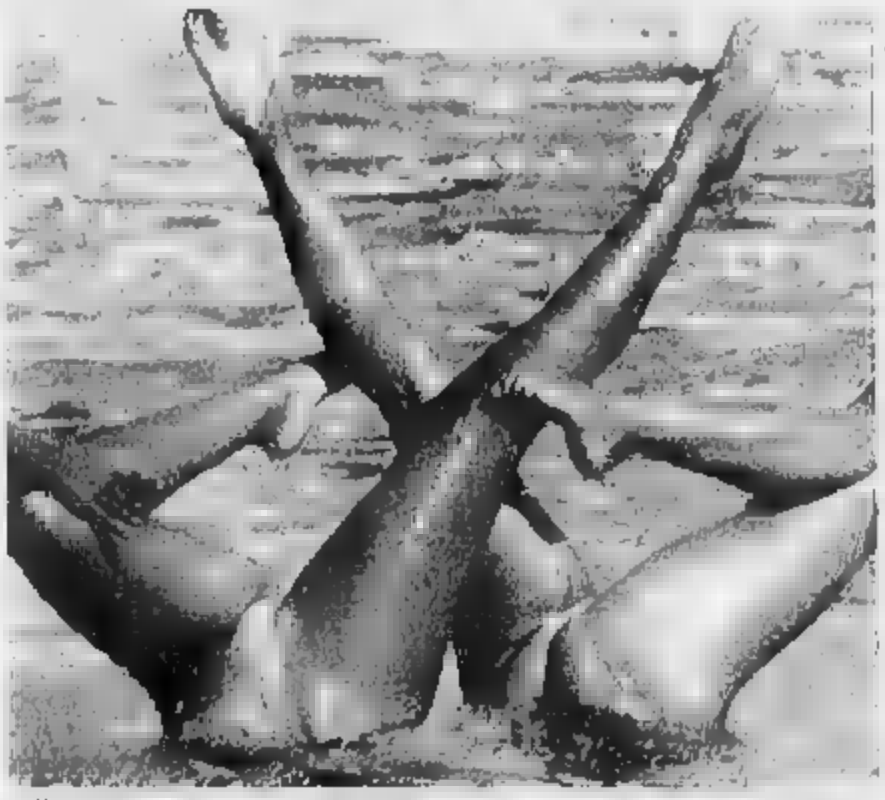
Mondiali di nuoto ■ Madrid: tre azzurri visti da vicino

DUE CAMPIONI VERI (E UNO FINTO)

Battistelli crede nel nuoto come in un veicolo per farsi onore nella vita, Minervini cerca di rendersi indipendente con le borse di studio, Franceschi gareggia per mestiere (e non vince più)

Nuoto sincronizzato ■ Madrid: tutto da vedere

LE GAMBE SONO BELLE MA LE FACCE COME SARANNO?



Una bella inquadratura, soprattutto un bell'intreccio, non c'è che dire. Peccato che quanto è possibile vedere dalla fotografia (e non è poco) non sia sufficiente a identificare le anonime acrobate alle quali appartengono queste gambe. O magari non è affatto un peccato: le gambe sono belle, l'abbiamo detto, ed è bello anche il resto ma le facce potrebbero anche riservare una brutta sorpresa.

In ogni caso, si tratta di uno dei documenti fotografici meno agonistici dei campionati mondiali di nuoto sincronizzato che si sono tenuti ieri in Spagna.

I campionati mondiali di nuoto che si sono conclusi sabato sera a Madrid si possono riscontrare tre tipi di mentalità e di applicazione del concetto sportivo, fra gli italiani. Andiamo in ordine crescente di età. Cra Battistelli, sedici anni compiuti da poco, che crede nel nuoto veicolo per farsi onore nella vita, diventare qualcuno. Pur giovanissimo, ha già la spiccata mentalità del professionista, si sottopone ad allenamenti duri, fa rinunce, ha le idee chiare in testa, sa dove vuole arrivare. Ha la fortuna di possedere una forza esplosiva in un fisico «quattro soldi»; ha un galleggiamento naturale, sa dire il gorgo natatorio, che gli consente di avanzare nell'acqua più velocemente di altri. Per dirla alla buona, è nato un pochino più pesce degli altri comuni mortali. Battistelli a sedici anni ha conquistato una inattesa medaglia d'argento nei 1500 stile libero ai campionati del mondo; è come se una ragazza attaccata ai soldi, decisa ad ogni costo ad arricchirsi, incominciasse a vincere un bel gruzzolo al Totocalcio. Un bello stimolo, un bel modo per imboccare la strada scelta.

Sul romano Battistelli nuotatore impegnato duramente nei prossimi due o tre anni (fino alle Olimpiadi di Seul col massimo impegno) per fare sempre meglio, c'è da scommettere dunque a occhi chiusi.

Poi c'è un altro tipo di professionista, c'è Gianni Minervini, insieme a Battistelli l'altra medaglia d'argento azzurra ai mondiali. Minervini ha vent'anni, ormai di alto livello da quattro o cinque. I suoi sacrifici sono stati compensati da una bella soddisfazione, il secondo posto dei mondiali sarebbero tutti i presupposti per abbandonare il nuoto agonistico, andare in piscina con gli amici la domenica per fare il bagno invece di alzarsi tutte le mattine alle cinque, all'università di Berkeley in California dove Minervini segue il corso di chimica, per inanellare vasche a vasche.

Minervini tutto sommato potrebbe anche essere d'accordo, ma i suoi successi nei 100 rana gli consentono di ottenere una borsa di studio dalla Federazione italiana nuoto e un'altra dall'università dell'Ucla. Tutte e due insieme raggiungono i trenta milioni, Minervini può pagarsi gli studi e parte ancora qualcosetta per le vacanze, nulla chiedere alla famiglia. Le vasche percorse alle cinque di mattina, e poi quelle supplementari del pomeriggio, gli consentono una vita indipendente. Perciò abbandona il grande nuoto, perciò successivo entusiasmo dopo la medaglia d'argento a Madrid dichiara che Seul è il prossimo traguardo della sua carriera agonistica. Perché la sua prossima medaglia è la laurea, e per arrivarci ha bisogno delle medaglie, o perlomeno dei buoni risultati del nuoto.

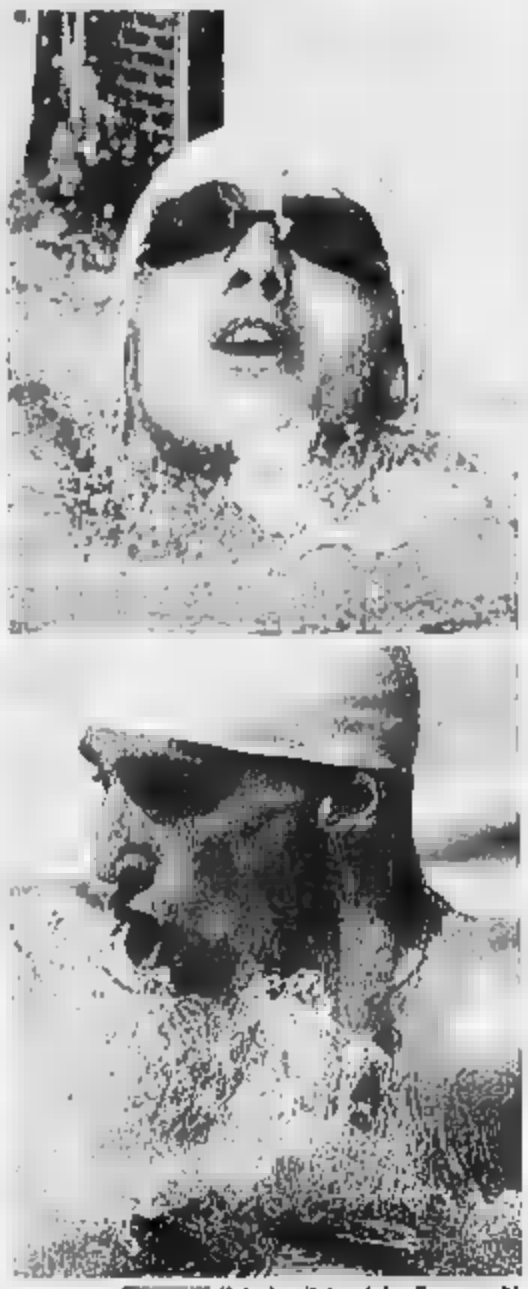
C'è poi il terzo tipo di mentalità, di applicazione al concetto sportivo. E' quello di Giovanni Franceschi, detto Long John per via della considerevole statura. Campione e primatista europeo nella specialità del «misti» a Roma nel 1983, ha cullato la grande illusione di diventare un grande protagonista dello sport azzurro, ha abbandonato gli studi (è iscritto ad architettura senza molto successo), non ha cercato nessun tipo di inserimento nella vita.

Quando Franceschi tutti si attendevano il definitivo decollo, è cominciata invece la picchiata. Fallimento alle Olimpiadi di Los Angeles 1984, fallimento ai campionati europei di Sofia 1985, fallimento sabato ai campionati mondiali di Madrid. I motivi? Forse sono semplici, o difficilissimi da capire. Forse aveva dato tutto quanto aveva in corpo per arrivare dov'è arrivato, forse non gli è acceso nel cervello quell'interruttore che fa di un bravo atleta un campione, forse il ricorso trasfusioni di sangue di cui si parlò a Los Angeles l'hanno prostrato. O forse qualcos'altro.

Fatto sta che a 23 anni Franceschini ha tolto le ultime illusioni a chi ancora credeva in lui. Ma continuerà a nuotare ancora, il più a lungo possibile. Perché fa parte, il nuoto a questo punto è un mestiere da portare avanti fin quando si può. Per sbarcare il lunario.

Ecco tre aspetti diversi di una cosa sia il nuoto per gli azzurri, che da Madrid se ne sono andati comunque con estrema dignità.

Gianni Romeo



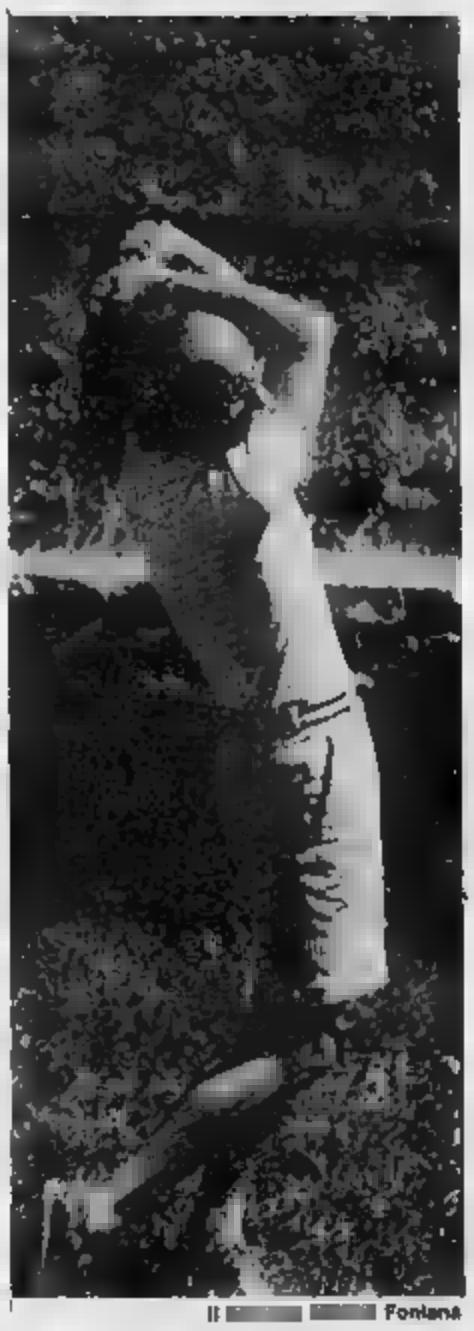
Franceschi (foto in alto) e John Franceschi

Canottaggio: il «quattro senza» della Fiat Aviazione primo ai mondiali di Nottingham

ECCO QUATTRO TORINESI TUTTI D'ORO

Nella Coppa Cinzano di golf, primo anche Figari

LA PIOGGIA NON FERMA I VENIER DOPPIO SUCCESSO A COURMAYEUR



Il Venier Fontana

Da qualche anno a questa parte, durante la stagione estiva, sono sempre più numerosi gli sportivi che si dedicano al golf, una disciplina «ecologica» adatta per tutte le età.

Alcuni studiosi indicano gli albori del golf in un antico passatempo dei Romani, chiamato «palla e mazza», che trovò un successivo sviluppo nella Francia e nell'Olanda del Medio Evo. Il golf moderno nacque però in Scozia, dove si ha notizia di un discreto numero di praticanti già a partire dal Seicento. Le prime regole per una partita risalgono al 1754 e, da allora, il golf ha fatto proseliti un po' in tutta Europa e soprattutto in America.

Naturalmente si tratta di una gara individuale o a squadre in cui i concorrenti utilizzano mazza di legno o ferro per spedire una pallina lungo il percorso di buche, arricchito da ogni sorta di ostacoli naturali (sabbia, bunker, corsi d'acqua o terreni accidentati). La pallina dev'essere mandata in una serie di 18 buche consecutive secondo due formule base di gioco, una detta Medal in cui vengono calcolati i colpi impiegati dal concorrente per fare tutte le buche, e un'altra detta Stableford, in cui vengono sommati i punti totalizzati dal giocatore, in base a particolari coefficienti, per completare ogni buca.

Ogni percorso va completato in un numero di colpi prestabiliti (il cosiddetto «par». In genere intorno ai 70), cui il giocatore dovrebbe tanto più avvicinarsi quanto maggiori sono le sue doti tecniche. I giocatori di categoria inferiore, invece, hanno un handicap a disposizione, ovvero un bonus di colpi che, sommati al «par», indica il totale di tiri a disposizione per completare il tracciato.

Queste non sono che alcune delle molte regole che caratterizzano il golf, la cui apparente complessità non ne ha tuttavia impedito un vero e proprio «boom» nel corso di questi ultimi anni. Si calcola che nell'ultima stagione, il numero dei praticanti sia aumentato del 110 per cento, per un totale di oltre quarantacinquemila golfisti in Italia.

La passione per questo sport ha avuto una conferma anche sabato e ieri a Courmayeur, in occasione della 24ª Coppa Cinzano Camoscio d'oro, appuntamento prestigioso per il golf nazionale di prima e seconda categoria. Pur sotto una pioggia ininterrotta e con una temperatura autunnale, molti appassionati hanno seguito le gare che hanno fatto registrare la vittoria di Massimiliano Venier fra i prima serie (16 anni, del G. C. I Roveri di Torino, handicap 4, 138 colpi), Cesare Figari nella seconda categoria (G. C. Monza, handicap 19, 141 colpi) e Cristiano Venier fra gli juniores (G. C. I Roveri, handicap 11, 138 colpi).

Il notevole numero dei partecipanti e la loro età media molto bassa smentiscono quanti pensano che il golf sia uno sport riservato alla «terza età», e lasciano bene sperare, invece, sul futuro agonistico e sullo sviluppo di questa disciplina nel nostro Paese.

Giorgio Viberti

Franco Pantano, Dario Longhin, Nerio Gainotti e Mauro Torta: per i torinesi, che alzano le braccia al cielo, che vale

NOTTINGHAM — Gli studenti di Bellagio, Alberto Belgeri, di Como (il più giovane della spedizione azzurra) fino allo scorso gennaio (junior) e Igor Pescialli, 23 anni, universitario, dello Ior Abbagnale, pluricampioni del «due con» (un altro olimpico e tre mondiali) non è stato assillo della medaglia d'argento conquistata alle spalle degli inglesi.

Oltre all'oro nel «doppio» e all'argento degli Abbagnale, gli azzurri hanno conquistato la piazza d'onore nel «due senza» con i napoletani Romano e Pasquale Abete, i quali hanno battuto Pimenov.

L'oro e l'argento della categoria assoluti, aggiunti ai due ori dei leggeri (nel «quattro senza» e nell'«otto») hanno portato il canottaggio italiano ai primi posti della classifica mondiale. «Continuando su questa strada — ha detto il tecnico della squadra azzurra Thor Nilsen — tra qualche anno siamo ottimisti che gli inglesi non saranno più così forti. Ci vuole, però, sempre lo stesso entusiasmo da parte di tutti: atleti, dirigenti e società».

Tutte e tre le medaglie degli azzurri negli «assoluti» sono state conquistate in gara tirata ed entusiasmante. I due campioni del mondo Belgeri e Pescialli, debuttanti ai mondiali, hanno gareggiato, tra la sorpresa dei tecnici, da consumati campioni. Alle spalle dell'Urss per oltre 1500 metri, nell'ultimo tratto hanno piazzato un scatto eccezionale, sfoderando i loro migliori ormai senza fiato e resistendo con facilità agli attacchi della Bulgaria e dei tedeschi dell'Est, quest'ultimi campioni del mondo uscenti.

Era già che due [illegible] non salivano il podio più alto.

La gara degli Abbagnale nel due con è stata la più bella ed emozionante. Gli «anziani» campioni (olimpionici a Los Angeles e tre volte mondiali) erano gli uomini da battere. Inglesi e tedeschi dell'Est. I loro più pericolosi avversari. I giganti di Pompei hanno condotto tutta la partita iniziale della regata in seconda posizione preceduti dai tedeschi dell'Est e seguiti dagli inglesi Holmes e Brightwell. Questi ultimi si presentavano gli abeti del domani.

Nell'ultima parte della gara i due inglesi con un ritmo forsennato sono riusciti a prendere la testa mentre gli Abbagnale, con un bel sorriso, hanno avuto la meglio sui tedeschi ormai alliti tanto che il capovoga Kuehn si è abbattuto sulla barca prima di passare la linea di traguardo ed ha dovuto essere accompagnato all'ospedale.

«Abbiamo dato tutto — ha detto Giuseppe Abbagnale — Dopo tanti secondi posti anche la medaglia d'argento. Vedremo l'anno prossimo se gli inglesi confermeranno la loro forza».

I pesi leggeri Romano ed Abete hanno conquistato la medaglia (lo scorso anno arrivarono quarti). Quest'anno ci sono riusciti con una gara accorta e giudiziosa.

Qualcosa di più ci si aspettava dall'otto, che si è trovato in difficoltà nell'ultima parte della gara, dopo essere stato in zona medaglia fino ai 1200 metri. «Mi è sembrato — ha detto Nilsen — che agli otto ragazzi sia mancata la concentrazione necessaria».

Il «quattro senza» non è riuscito a ripetere i exploit delle finali. Partito lentamente, la barca azzurra ha recuperato a metà percorso ma non ha potuto andare oltre il quinto posto. Sesto posto invece per il «quattro di coppia» che praticamente non è mai stato in gara anche se ha guadagnare posizioni negli ultimi 300 metri. I quattro azzurri hanno ripetuto il risultato dello scorso anno.

Nei pesi leggeri, conferma dell'oro nell'«otto» e titolo nel «quattro senza» che ha migliorato la sua prestazione trasformando l'argento del 1985 in prezioso oro. Nella categoria dei piccoli vogatori (ai di sotto dei 72,500 kg di peso), l'Italia, nonostante non abbia ripetuto l'«exploit» dello scorso anno (due oro e due argento) è primo posto nel medagliere per nazioni precedendo la Gran Bretagna.

Particolarmente la gara del «quattro», barca nella quale si avvicina di un equipaggio-tipo torinese, con Torta, Gainotti, Longhin e Pantano, atleti della Fiat Aviazione. Quinti ai 500 metri, i ragazzi torinesi, trascinati da Mauro Torta, abilissimo capovoga, hanno recuperato in maniera esaltante, passando sul traguardo solo dai bulgari. Grande prova dei due timonieri canottieri e conclusa. Longhin ha voluto dedicare questo successo a un uomo che per il canottaggio della Fiat ha fatto e fa ancora molto: «Devo tutto ad Arturo Gatti, se sono arrivato a questo traguardo gran parte del merito va a lui».

Unica medaglia che l'hanno avuta nel «doppio» dove Esposito, per cinque volte campione del mondo, insieme con Gandola, non è riuscito ad entrare in zona medaglie. Nel «singolo», Ruggero Verroca, campione uscente, non è potuto qualificarsi avendo subito un intervento chirurgico alla vigilia dei mondiali per una infezione.

Nelle classifiche per nazioni l'Italia, pur avendo gareggiato tra le donne soltanto nel singolo, figura tra le prime nazioni precedute dalla Germania dell'Est, dall'Urss e dalla Romania. Complessivamente gli azzurri hanno vinto 8 ori e 8 argenti. Un bilancio davvero positivo.

Centro Commerciale Lagrange 15

Biancaneve compose il [redacted] della Bella Addormentata e attese. [redacted] sognante esalò un languido: - Prontooo? - - [redacted] io, Biancaneve. Muoviti, pigrona, o ti sei dimenticata del nostro appuntamento? - chiese Biancaneve. - Certo che no! [redacted] dove andiamo? Sono così stufa del bosco; sempre le stesse persone, con gli stessi vestiti e le solite storie da secoli .. - brontolò la Bella Addormentata. - Sta' tranquilla! - esclamò Biancaneve - conosco un posto da favola! Un palazzo meraviglioso dove non ti annoierai di sicuro. - Un palazzo? - si lamentò la Bella Addormentata - Santo cielo! Scommetto che per arrivarci bisogna fare il solito: e cammina, cammina, cammina ... - - Ma no! Con l'autobus è comodissimo: è in pieno centro, figurati! Oppure prendiamo la macchina, tanto c'è il parcheggio interno! - esclamò entusiasta Biancaneve.

- Oh, questa mi fa piacere! - trillò la Bella Addormentata - E poi, [redacted] volta entrate? - - Possiamo corroborarci con un buon caffè al bar del palazzo, e poi cominciare a curiosare; capirai, ci piace, ce ne sono di cose da vedere: saponi, pellicce, maglie e scarpette; costumi, profumi, mobili e lumi; ombrelli, cappelli, cuffie e gioielli; bambole, trombe, monili e pentole; cappotti, tailleurs, sandali e tigrotti; panini, giochini, mocassini e slippini; maglie, racchette, occhiali e cassette!... - Oh, che bello! - sospirò la Bella Addormentata - come mi piacerebbe possedere tutte queste belle cose! - Beh, ma cara - la rassicurò Biancaneve - niente ti impedisce di comprarle, se le vuoi. Niente è impossibile in questo palazzo. Il segreto del suo potere è racchiuso in una formula magica: la praticità d'acquisto della Rinascente più i servizi che solo negozianti di classe sanno dare. - - E dimmi! Ha un nome, questo palazzo? - chiese incuriosita la Bella Addormentata. - Certo si chiama Centro Commerciale Lagrange 15. - rispose Biancaneve - Mi è proprio venuta voglia di andarci, sembra tutto così favoloso... mi... sei sicura che esista? - domandò sospettosa la Bella Addormentata. - Per tutte le mele stregate! - sbottò spazientito Biancaneve - Certo che esiste. Svegliati, una buona volta, cara!

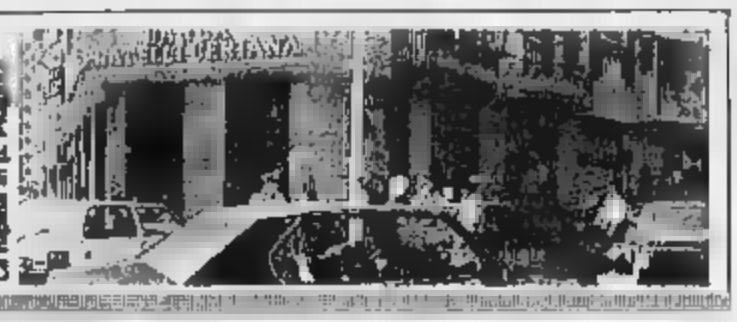
VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

TORINO, RAPINA IN BANCA DA 110 MILIONI

TORINO — Ennesimo assalto di rapinatori alla [illegible] piazza Pitagora, della Banca Fratelli Ceriana, [illegible] barriera di Orbassano, angolo [illegible] Monte Novegno. Quattro banditi armati di pistola, agendo a [illegible] scoperto, hanno disarmato una guardia giurata, mi[illegible] cassiere, impiegati e clienti, scappando [illegible] bottino di 110 milioni. Non ci sono stati feriti. [illegible] grande spavento per tutti. La rapina [illegible] avvenuta poco prima di mezzogiorno: tre banditi, vestiti normalmente, sono entrati nei locali, dietro ad un cliente, passando senza problemi attraverso le porte d'ingresso automatiche e blindate.

Una volta dentro uno si è presentato alla cassa, chiedendo informazioni per aprire un conto corrente. Un secondo si è sistemato vicino allo sportello [illegible] le cambiali in mano. Un terzo si [illegible] avvicinato alla guardia del Cittadini dell'Ordine: fulmineamente [illegible] ha piantato una pistola automatica nelle costole, lo ha disarmato e messo [illegible] muro. Al segnale

● SEGUE A PAGINA 2



La rapina in d. Piazza

STAMPA SERA

L. 700 ANNO 118 - Numero 225 | BORSA PAGINA 7 | QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, [illegible] 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126 NUMERI ARRETRATI [illegible] DOPPIO - SPEDIZIONE [illegible] ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) | Lunedì [illegible] Agosto 1986

NON CALA L'INFLAZIONE IN AGOSTO E' OLTRE IL 6%

[illegible]lle principali città l'inflazione ha fatto segnare una crescita modesta, anche se i dati sembrano confermare che la discesa del [illegible] annuo al di sotto dei livelli raggiunti negli ultimi mesi appare difficoltos[illegible] Il [illegible] della vita rispetto all'agosto '85 è rincarato, mediamente, di oltre il 6 per cento.

TORINO — I prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati sono rincarati dello 0,1 per cento nel mese, del 6,1 nell'anno. A luglio, per la prima volta dopo anni, non c'erano state variazioni.

In particolare, l'alimentazione ha registrato, ad agosto, [illegible] calo di prezzi: meno 0,4 per cento [illegible] rispetto all'85). [illegible] ci sono state variazioni per «abbigliamento» (ma in un anno ha subito ritocchi del [illegible] per cento) e «abitazione» (più 8,1 in un anno). Nel settore «elettricità e combustibili», invece, i costi salgono dello 0,6 per cento, ma in un anno sono diminuiti del 6,7.

Andamento superiore alla media per «beni e servizi vari»: più 0,3 ad agosto, più 7,45 in un anno.

MILANO — [illegible] stata una crescita dei prezzi del[illegible] per [illegible] Il tasso tendenziale [illegible] rimasto fer[illegible] al 6,2 per cento.

GENOVA — La crescita [illegible] risultata più consistente (0,5) e il tasso annuo di inflazione è risalito al 6,1 per cento dal 5,9 di luglio.

BOLOGNA — [illegible] l'andamento è più soddisfacente. I prezzi sono rimasti fermi rispetto a luglio consentendo [illegible] discesa [illegible] annuo dal [illegible] per cento [illegible] 5 per cento.

[illegible]A — Ecco l'andamento dell'inflazione nelle città-campione nel [illegible] di agosto e i tassi [illegible] con quelli del mese precedente:

CITTA'	Variazione mensile	Variazione [illegible] luglio	[illegible] agosto
MILANO	+0,2	+6,2	+6,2
TORINO	+0,1	+6,1	+6,1
GENOVA	+0,5	+5,9	+6,1
BOLOGNA	—	+6,1	+5,9

Peggiora il tragico bilancio delle sciagure stradali

RIENTRO, UNA STRAGE VENTIDUE I MORTI TREDICI IN PIEMONTE

[illegible] (dove nella notte tra sabato e domenica sono morte 6 persone) il lungo elenco delle vittime della strada si [illegible] drammaticamente allungato nelle ultime [illegible]. Il numero dei morti sull'asfalto ha raggiunto quota [illegible] di cui tredici [illegible] Piemonte, mentre decine e decine sono i feriti, alcuni in modo grave. Ecco [illegible] tragica «mappa» delle sciagure.

● **FOSSANO** — *(m. va.)* Saranno trasferite [illegible] mattina [illegible] Savona le due famiglie [illegible] ieri [illegible] sull'autostrada Torino-Savo[illegible] precipitando da un viadotto alto 70 metri. [illegible] sei salme [illegible] ancora nelle camere [illegible] tuaria del cimitero di Fossano. Oggi saranno completate [illegible] di rito e concessi i nulla [illegible] per il trasporto. I funerali [illegible] ranno, sempre domani, [illegible] Savona.

[illegible] Volvo [illegible] che viaggiava a fortissima velocità quando ha abbandato infrangendo le barriere di protezione del ponte a tre chilometri da Fossano, c'erano due famiglie di tre [illegible] ognuna: padre, madre e figlio. La macchina era guidata dal proprietario, Ivo Cioncolini, 41 anni, via Corradini 24/1, insegnante in un istituto [illegible] ragionieri.

Con lui erano la moglie Francesca Brazzino, 38 anni, titolare di un negozio di articoli in [illegible] nel centro di Savona, ed il [illegible]o Alberto, 5 anni. L'altra famiglia distrutta è quella di Bruno Freria, 38 anni, via Ruaca 37/13, commerciante [illegible] legnami assieme alla moglie Maria Bruna Cavallo, 31 anni. Anche loro [illegible] figlioletto, Andrea, 5 anni.

L'incidente è avvenuto sul viadotto «Stura [illegible] Demonte», [illegible] ponte a 44 km da Torino, alto anche 90 metri all'arcata principale, poco dopo l'una [illegible] notte.

[illegible] — *(f. ia.)* Due morti e tre feriti, uno [illegible] quali in condizioni disperate, [illegible] il tragico bilancio di uno [illegible] tro frontale [illegible] due auto, avvenuto [illegible] sulla statale per Asti, in località [illegible]rca.

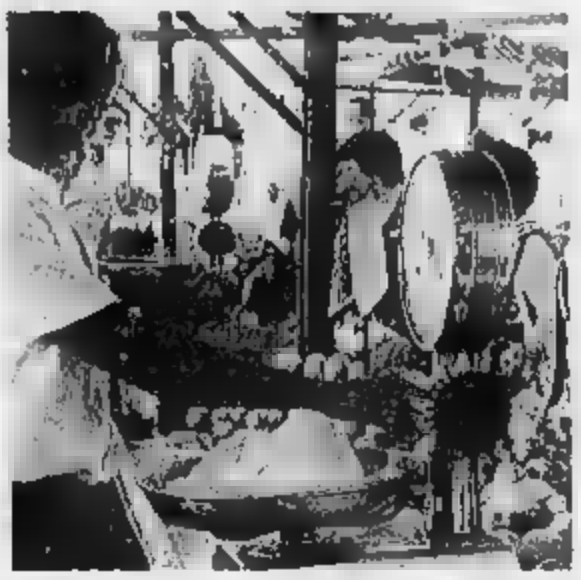
Le due [illegible]time [illegible] padre e [illegible]: Faustino De Bonis, 34 anni, tornitore, di Asti, via Lusso 1 e il figlio Stefano, 5 anni. Viaggiavano a bordo [illegible] una «Lancia Beta», con Marilena Cammarota, 31 anni, [illegible] ricoverata [illegible] condizioni disperate all'ospedale di Alessandria. La Lancia si è scontrata [illegible] una «Volvo 740» condotta da Franco Formica, [illegible] anni, di Nizza con a bordo l'amico Mauro Grimaldi (che [illegible] riportato ferite varie guaribili in [illegible] mesi).

● **CUNEO** — *(g. d. m.)* [illegible] morti e sette feriti, alcuni gravi, sono il bilancio di [illegible] incidenti

● [illegible] PAG. [illegible]

La legge in vigore da oggi

COMMERCIANTI SNOBBANO IL PESO NETTO



TORINO — Da stamane è entrata in vigore la legge che impone ai dettaglianti di vendere a peso netto. I commercianti dovranno cioè esser dotati [illegible] una [illegible] «annulla tara», dotata di un sistema per annullare il peso della carta o della confezione. Il provvedimento, detto legge Marcora e approvato già 5 anni fa dal Parlamento, ha uno scopo evidente: impedire al negoziante di far pagare il vasoio di cartone quanto la pasta. Il prosciutto o la bistecca, in[illegible], dovrebbero [illegible] pesati per tali, senza l'aggiunta di due pezzi di carta, a volte anche spessi.

La legge Marcora è stata applicata gradualmente, a seconda della portata della bilancia: due [illegible] [illegible] entrate in funzione [illegible] bilance «annulla tara» con [illegible] portata superiore [illegible] dieci chili. L'anno scorso [illegible] [illegible] alle bilance sino [illegible] dieci chili e [illegible] oggi sono coinvolte [illegible] le [illegible]. Insomma da oggi la vendita di prodotti alimentari [illegible] alla [illegible] sfuso, da chiunque sia effettuata, [illegible] effettuata a peso netto.

I commercianti come hanno accolto l'entrata in vigore della [illegible]? Un rapido giro, effettuato stamane a Porta Palazzo, ha rivelato una spiacevole verità per i consumatori: i dettaglianti hanno [illegible] praticamente snobbato in massa l'applicazione del provvedimento. Dai fruttivendoli ai salumieri si è continuato a pesare come sempre, senza che le bilance tenessero conto della tara. La giustificazione? «Già *prima pesavamo al netto, la merce* [illegible] *incartiamo dopo. Questa è una legge cervellotica, di difficile applicazione nel*[illegible] *pratica. E poi non sono pochi grammi che cambiano il prezzo*».

In teoria i consumatori potrebbero, vedendo le bilance disattivate nel [illegible] gesto «annulla tara», denunciare ai vigili dell'annona la mancanza del dispositivo. Per chi però si vergogna (erroneamente) di far valere i propri diritti, c'è un'altra [illegible] [illegible] per[illegible] cambiare negozio e fornitore. L'assenza verrà notata [illegible] pochi giorni ed [illegible] commerciante capirà. Almeno si spera.

Da venerdì [illegible] lago vulcanico [illegible] gas micidiali

DUEMILA VITTIME IN CAMERUN PER LA NUBE TOSSICA

YAOUNDE' — Agghiacciante strage in Came[illegible] per la esalazioni [illegible] gas tossico dal fondo di un lago vulcanico. La catastrofe [illegible]logica, che [illegible]pito venerdì la parte nord-occidentale del Paese, [illegible] fatto almeno duemila vittime. La cifra, dopo tante reticenze (in [illegible] primo momento [illegible] ora parlato [illegible] soli 40 morti) è stata data [illegible] ministero delle Informazioni.

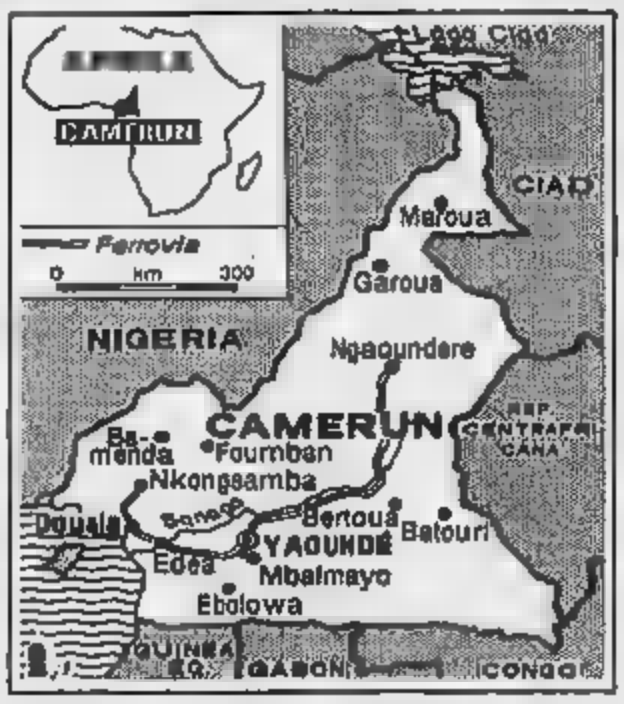
Prima delle ammissioni ufficiali, qualche sentore delle reali dimensioni della tragedia, la più grave che abbia mai colpito il Paese africano, si era avuto dai racconti dei superstiti giunti a Yaounde dalla regione. Avevo descritto scene dantesche, [illegible] decine di corpi senza [illegible] lungo le strade dei villaggi più colpiti.

[illegible] [illegible] tante vittime sono state le mortali esalazioni [illegible] gas sprigionatesi dal lago vulcanico di Nios, in prossimità di Wum. I villaggi investiti dai vapori tossici (solfuro di idrogeno, secondo alcuni, [illegible] [illegible] altri) sarebbero almeno tre. La regione della «catastrofe ecologica», come è stata definita dalle autorità, è stata dichiarata zona disastrata. Radio [illegible] parla di «molte vittime» ed ammette [illegible] la situazione da [illegible] si è sprigionata la micidiale nube, ed [illegible] è peggiorata.

Di fronte alla gravità della situazione, il governo ha chiesto aiuto alla comunità internazionale ed il [illegible] [illegible] pello [illegible] stato immediatamente raccolto [illegible] Stati Uniti, dall'Inghilterra e [illegible]ta Francia, che si [illegible] detti pronti a fornire i necessari interventi logistici. A Washington, la portavoce del dipartimento di stato, Anita Stockman, ha detto: «Gli Stati Uniti sono pronti a fornire la loro assistenza al governo del Camerun. Tuttavia non sappiamo ancora di che tipo e quanti [illegible] [illegible] gli aiuti. Il governo di Yaundé sta valutando i danni e soltanto dopo una prima valutazione saremo di [illegible] [illegible] effettivamente bisogno».

Nelle prossime ore [illegible] stesso in Camerun il primo ministro israeliano Shimon Peres; con lui viaggeranno un'equipe di quindici tra medici ed infermieri, che si metteranno a disposizione delle autorità locali.

Le squadre di [illegible] male equipaggiate, [illegible] rebbero ancora riuscite a raggiungere lo sono più vicine al lago. Il presidente Biya, che ieri [illegible] visitato Bamenda, cinquanta [illegible] a Sud [illegible] Wum, [illegible] coordinare [illegible] operazioni di soccorso, [illegible] rientrato a Yaundé [illegible] notte.



Il Camerun, [illegible] produttore [illegible] petrolio, [illegible] riserve [illegible] gas naturale pari a cento miliardi di metri cubi, [illegible] una popolazione di nove milioni e duecentomila abitanti nella quale [illegible] comprese venti-quattro tribù [illegible] vivono soprattutto d'agricoltura.

Incertezza ancora sull'origine della tragedia. Le autorità locali parlano di solfuro di idrogeno, un composto infiammabile e velenoso che è [illegible] elemento di gran parte dei [illegible] di natura vulcanica o [illegible] molti giacimenti di gas naturali.

Il vulcanologo francese [illegible] Tazieff, uno [illegible] massimi esperti mondiali in materia, ha invece prospettato una tesi differente. Si tratterebbe, a suo avviso, di «una emissione [illegible] violenta di gas carbonico».

Se l'emissione fosse stata violenta, ha spiegato Tazieff, il gas, proiettato a forte altitudine, si sarebbe mescolato all'aria e [illegible] stato pericoloso.

Per contro, «quando si tratta [illegible] una emissione [illegible] violenta il gas [illegible]a sulle superficie terrestre perché è più pesante dell'aria», e forma [illegible] uno strato di molti metri di spessore. «Si è asfissiati senza soffrire — ha aggiunto Tazieff —. Sono stato in stessa vittima del CO2 (la formula del gas carbonico) e posso dirvi che molte letteralmente K.O., se non si viene salvati in tempo».

Se le cose stanno in questo modo, l'entità della tragedia si spiega anche con i ritardi nei soccorsi. Un numero elevato di persone è certamente morto perché le autorità erano del tutto impreparate a fronteggiare una simile sciagura.

IN COSTA AZZURRA ANCORA LE FIAMME MORTI, FERITI E MIGLIAIA DI EVACUATI

CANNES — Quattro morti, un centinaio [illegible] feriti ed intossicati, diecimila ettari [illegible] [illegible] distrutti, [illegible] migliaia di persone evacuate: è il bilancio del gigantesco incendio divampato sabato sulla Costa Azzurra. Un fronte di fuoco di circa venti chilometri che soltanto stamane, dopo una frenetica lotta i vigili, la protezione civile, gli stessi abitanti dei villaggi lambiti dalle fiamme, sono riusciti a porre [illegible] controllo.

La grande e preoccupante incognita rimane il «Mistral», il [illegible]to che soffia sul Mediterraneo. Stanotte è scemato di intensità ed ha [illegible] quindi [illegible] alimentare le fiam[illegible] [illegible] non si esclude che la situazione, definita «molto preoccupante», possa nuovamente peggiorare.

La regione più minacciata [illegible] quella delle Alpi [illegible] time e di Bouches du-Rhone. Da questa località si sono sviluppati, durante la notte, nuovi focolai che hanno minacciato Chateauneuf-le Rouge, vicino [illegible] Aix-en-Provence.

Stamane quattro aerei-cisterna sono stati inviati nella zona per impedire al fuoco di propagarsi.

Per spegnere il gigan[illegible] [illegible] sviluppatosi sulla [illegible] Azzurra [illegible] stati impiegati nella giornata di ieri millecinquecento uomini, [illegible]nto automezzi, dieci aerei antincendio e due elicotteri.

In serata il ministro francese responsabile della Sicurezza, Robert Pandraud, ha raggiunto il dipartimento delle Alpi Marittime e la cittadina di Mandelieu direttamente minacciata dalle fiamme ed ha deciso la applicazione del piano «Orsec». Il piano prevede il coordinamento su vasta scala di tutti i mezzi disponibili, uomini, [illegible], [illegible] mezzi. Il ministro ha disposto l'invio da Parigi di nuove squadre di pompieri che sostituiranno quelle ormai esauste che da sabato lottano contro gli incendi.

Stamane alcuni paesi della [illegible] Azzurra hanno un aspetto desolante mentre è viva nella popolazione la tensione per il timore di altri incendi.

Un circa tremila persone, [illegible] gran parte turisti, che h[illegible] dovuto abbandonare negli ultimi [illegible] giorni case e campeggi, sono [illegible] ospitate da[illegible] [illegible] delle zone meno colpite [illegible] nei [illegible] [illegible] municipi.

Nell'incendio molti hanno perduto quasi tutto: [illegible] il caso degli abitanti di Auribeau e Poemara, due villaggi che sono [illegible]dati distrutti per il settanta per cento.

DOLLARO STABILE BORSA -0,5

MILANO — Nessuna variazione del dollaro rispetto alla chiusura [illegible] venerdì [illegible] Oggi a Milano la moneta statunitense ha chiuso a 1407 [illegible] [illegible] contro le 1401 del fixing precedente. Continua quindi [illegible] momento nero con [illegible] valuta [illegible] alle quotazioni di tre anni e [illegible] or sono.

[illegible] — [illegible] mercato azionario si concede anche oggi una seduta di riposo, così [illegible] era già successo l'ultimo giorno di contrattazioni della scorsa settimana.

Le file degli operatori [illegible] erano p[illegible] complete ma molti hanno preferito tenersi in disparte, l'attività quindi [illegible] andata avanti con ritmo ridotto, [illegible] prudente, limitati interventi del denaro, leggera prevalenza dell'offerta assorbita però senza troppi sacrifici nei prezzi.

In sintesi molti valori [illegible] rimasti [illegible] livelli elevati anche se hanno perduto qualche punto. E' il caso delle Generali [illegible] tornano a quota 166.800, delle Fiat ordinarie che riman[illegible] [illegible] a 15.900, delle Toro scese a 37.000.

L'intonazione comunque è stata di buona resistenza, tanto che alle ore 13 l'indice generale Comit registra una flessione di appena lo 0,5 per cento sul 70 per cento del listino (a mezzogiorno l'indice era a — 0,7 per cento).

[illegible] INDICI [illegible]

[illegible] — L'indice Istat del costo della vita applicabile ai canoni d'affitto [illegible] [illegible] in luglio del 6,9 per [illegible] per le abitazioni, e del 10,1 [illegible] [illegible] (su base biennale) per negozi, studi professionali e uffici. Le variazioni da prendere in considerazione per i canoni d'affitto sono, pertanto, del 4,425 per cento per gli immobili ad uso abitativo e del 11,328 per cento per gli immobili destinati ad altri usi.

[illegible] [illegible] MILIONI

Montepremi 3 miliardi [illegible] nazionali 903 alle [illegible] lire.

Colonna vincente: x 1 x 1 2 x x x 2 1 3 1 1;

Ai 52 «13» vanno 55 milioni 323 mila lire; ai 1068 «12» lire 861.000.

Tornando al lavoro, una buona notizia...

PREZZI: + 0,1 PER CENTO

Rispetto a un anno fa, inflazione del 6,1

In fabbrica e negli uffici ingressi alla spicciolata, grazie agli orari flessibili e ai turni differenziati di ferie. Quest'estate non ha portato via, prima di Ferragosto, più di 400 mila torinesi. Molte ferie a scaglioni, ma anche molti rimasti all'ombra della Mole

Corso Massimo, ore 9: molti torinesi sono rientrati, e il traffico sta ritornando ai ritmi di sempre

Sono ritornati a lavorare alla spicciolata, così come erano rientrati dalle ferie. Questo primo «ritorno a casa» si caratterizza sempre per una lenta, ma non caotica, processione.

Non ci sono state lunghe e noiose code ai caselli, non ci sono stati intoppi lungo le arterie che penetrano la città. E anche stamane, nel lunedì feriale che ha decretato la riapertura di molte fabbriche «non Fiat», non c'è stata nessuna corsa alla cartolina da timbrare.

Abbiamo atteso il via alla ripresa in aziende come la Riv, di corso Cairoli, e il Gruppo Finanziario Tessile, di corso Emilia, ma l'orario flessibile ha portato i lavoratori al posto di lavoro in modo non concentrato.

Diversamente da quanto si verificherà il prossimo lunedì davanti ai cancelli della Mirafiori e di altre fabbriche. Qualche esercito più compatto di lavoratori è possibile vederlo in periferia o nella cintura torinese alle entrate e alle uscite della Comau e degli stabilimenti Riv di Pinerolo, Airasca e Perosa.

Che la città sia più ripopolata lo si vede dal traffico. Ai semafori incominciano a esserci le due-tre auto in fila, le lamiere riempiono gli spazi dei viali, le corsie delle strade sono più occupate. Davanti a uffici e aziende è più difficile parcheggiare.

Ma è ancora la città vivibile d'agosto. Forse non tanto perché è ora Torino semivuota, quanto perché non è neanche alla metà della sua tradizionale attività.

Questa estate non ha mai portato via, in un sol colpo, più di quattrocentomila abitanti. Lo dicono le rilevazioni sui consumi dell'energia elettrica e dell'acqua. Vuol dire che si è andati in ferie a scaglioni, vuol dire che numerose famiglie sono rimaste all'ombra della Mole.

Ora la ripresa continuerà al rallentatore. Stamane sono state riaccese le produzioni della Comau, della Fiat Trattori, della Ferroviaria, della Marelli, della Westinghouse, del Gruppo Finanziario Tessile, domani tocca alla Martini Rossi di Pessione, mercoledì alla Cmz Cavi. Fra sette giorni riapriranno i battenti la Fiat Auto e le circa seimila imprese dell'indotto.

Ritrovare Torino un mese dopo (ancor meno significativo se il periodo è inferiore) vuol dire vedere realizzati i nuovi parcheggi lungo i viali al corso Massimo d'Azeglio, di corso Francia, vuol dire vedere corso Regina Margherita con il percorso di linea 3 che sta mettendo i binari per i famosi jumbotram. Ma chi si era illuso di trovare già la città del futuro, del terziario qualificato, dello stadio nuovo dovrà ciagganciarsi alla realtà.

Stadio alla Vallette, un nuovo piano regolatore, le dieci Usl, la cittadella giudiziaria, lo spostamento di Porta Susa, un nuovo passante ferroviario e forse una metropolitana, il Lingotto per un centro fiere e una sede-congressi, peraltro, non sono sogni di mezza-estate. Sono impegni assunti a volontà espresse in questo senso da parte delle forze politiche

Il primo giorno del «rientro al rallentatore» ha portato anche notizie sul costo della vita: i prezzi ad agosto sono rincarati dello 0,1 per cento, nell'anno del 6,1.

Lo scorso mese non c'erano state variazioni: per la prima volta avevamo riconquistato lo «zero». Lo 0,1 di oggi, peraltro, non dovrebbe sconfortare chi da anni era abituato a ben altre inflazioni.

Guardando i singoli settori si osserva che l'alimentazione ha registrato, ad agosto, un calo di prezzi: meno 0,4 per cento (più 5 rispetto all'85).

In questi trenta giorni non ci sono state variazioni per «abbigliamento» (ma in un anno ha subito ritocchi del 7,6 per cento) e «abitazione» (più 8,1 in un anno).

Discorso inverso, invece, per «elettricità e combustibili»: ad agosto i costi salgono dello 0,6 per cento, ma in un anno sono complessivamente diminuiti del 6,7.

Andamento sempre superiore alla media per «beni e servizi vari»: più 0,3 ad agosto, più 7,45 in un anno.

Traffico fluido su tutte le strade

UN RIENTRO SENZA CODE VERSO TORINO

Il flusso dei viaggiatori in arrivo è lievemente aumentato solo a partire dalle 21,30. Servizi rafforzati di polizia e carabinieri sulle strade. Dalle 17 alle 22 sono intervenuti anche i vigili urbani

Rientro tranquillo dei torinesi in vacanza. Stanno tornando talmente alla spicciolata che quasi sembra non sia partito nessuno. Lo dicono i dati della polizia stradale e dei carabinieri: niente code a intasare le autostrade, non serpenti di auto giù dalle montagne, normale la situazione sui treni.

Per l'esodo-ritorno le Ferrovie dello Stato erano state previdenti: quattro convogli speciali partiti ieri da Villa San Giovanni, da Bari e da Albenga. Vagoni supplementari attaccati ai convogli della Liguria, dalla Val d'Aosta e da Bardonecchia.

Ma l'assalto al treno non c'è stato. Tutto normale sui binari, e grande civiltà.

Stessa situazione sulle strade. Traffico fluido nei due sensi di marcia sulle autostrade da e per Torino. Appena più intenso sulla tangenziale che collega la Milano-Torino e la Torino-Aosta. Ma alle 20 di ieri l'apertura d'una barriera in più al casello di Santhià ha evitato il formarsi di ingorghi.

Punta massima, una ventina di macchine in coda all'arrivo della Piacenza-Torino. Rilevante ovunque, invece, la percentuale delle auto con targa straniera, francese e tedesca soprattutto, provenienti dal Sud. E se verso le 21,30 il flusso dei viaggiatori in arrivo a Torino è leggermente aumentato, siamo comunque lontani dal traffico intenso e dai chilometri di coda registrati in altre regioni (a Bologna, a Mestre, a Milano e al Brennero, con record di serpenti d'auto lunghi dieci chilometri ai caselli della capitale lombarda).

Per tutta la giornata di ieri e per parte della notte, comunque, polizia stradale e carabinieri hanno garantito un servizio supplementare di sorveglianza sulle arterie principali.

Dalle ore 17 alle 22, sono intervenuti anche i vigili urbani: sorvegliando con pattuglie speciali il traffico in entrata a Torino lungo il Po, la barriera di Milano e a Mirafiori. Ma nemmeno qui è stata registrata alcuna particolare irregolarità. Nessun incidente grave, nessun tamponamento a catena.

Tutto tranquillo, insomma, sulle vie del ritorno in Piemonte e nella stessa città. Compreso un tempo clemente: niente pioggia a rendere faticosa la guida, e nemmeno sole troppo forte.

Per i prossimi giorni, però, le previsioni per Torino e provincia non sono molto allettanti. Sembra che avremo cielo irregolarmente nuvoloso, con qualche precipitazione temporalesca. Tempo incerto, insomma, con venti variabili e temperatura in diminuzione. Pazienza. Tanto, per chi è tornato le vacanze sono finite. E vedere la pioggia e il grigio dalle finestre del posto di lavoro in fondo consola.

«AMICO LATTE» DA' L'APPUNTAMENTO A CARMAGNOLA

Cessato l'incubo dell'emergenza nucleare di Cernobil, gli allevatori piemontesi di vacche lattifere tornano alla carica per riprendere la promozione del latte.

Comincia così quasi da capo un faticoso lavoro di ricostruzione di quella immagine messa in forse dalla contaminazione della malefica nube radioattiva proveniente dall'Ucraina.

Per questo a partire da domenica 31 agosto a Carmagnola, insieme alla tradizionale rassegna del peperone, partirà l'iniziativa «Amico latte», promossa dall'Associazione Provinciale Allevatori di Torino, in collaborazione con la Provincia e il comune di Carmagnola.

Gli allevatori propongono questa «giornata» informativa (come nasce un litro di latte, quanta fatica costa, quanta professionalità e tecnologia, difficoltà legislative e burocratiche ci sono dietro un prodotto apparentemente così semplice), per vincerre i residui di diffidenza da parte dei consumatori, scottati dalla paura atomica.

Ovviamente non si parlerà solo di latte, ma anche dei suoi derivati, burro e formaggi, o dell'intera gamma dei prodotti caseari, un settore particolarmente vivace della produzione alimentare piemontese.

Per la «domenica del latte» organizzata in collaborazione con Stampa Sera, sono in programma assaggi per tutti di «latte e menta» (la «brezza marina»), e la distribuzione tra i visitatori di un centinaio di buoni per una «visita all'allevamento».

Gli ospiti potranno, nel corso dell'anno andare a trovare gli allevatori nelle loro aziende, e «toccare con mano» il lavoro di ogni giorno, facendosi spiegare come nasce «il litro di latte». Sarà un'occasione per tornare alla vecchia fiducia in un prodotto base della nostra alimentazione. «Amico latte» è insomma un invito rivolto a tutti perché si accantonino timori che non hanno più ragione di essere.

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI

CITTA' DI CARMAGNOLA

A Carmagnola il 31 agosto **«La vitellina Fiorellina... cerca amici»** in occasione del primo appuntamento di

amico latte

I lettori di **Stampa Sera** sono invitati nel **Ranch di Fiorellina** in piazza Martiri di Carmagnola il **31 agosto** (tutto il giorno).

Presentando questo tagliando, avranno diritto ad estrarre dal «pozzo della fortuna» una sorpresa sicura.

Fiorellina vi aspetta tutti. E con lei gli allevatori che saranno lieti di ospitarvi nelle aziende, di offrirvi i loro prodotti, raccontare come nasce il «litro di latte» e farvi conoscere meglio la vita delle cascine...

Ass. Prov. All. A.P.A. Torino
Prov. di Torino - Ass. Agricoltura

Eletta ad Alassio Simona Ventura

UNA STUDENTESSA DI CHIVASSO DIVENTA «MISS MURETTO»

Capelli castani, alta oltre un metro e settantacinque, fisico longilineo, asciutto ed atletico, 21 anni, studentessa all'Isef di Torino, residente a Chivasso in via Torino 68. E' il ritratto di Simona Ventura, eletta ad Alassio «Miss Muretto», la trentatreesima della serie ininterrotta che dura dal 1953, uno dei concorsi più popolari nella penisola. Ad Alassio il famoso «Muretto» di fronte al caffè Roma — che ebbe in passato momenti di gloria nazionale — è istoriato da centinaia di ceramiche che ricordano vialtatori famosi, attori, scrittori, uomini politici.

Simona Ventura ha prevalso su di un lotto record di 46 concorrenti. *«Ho partecipato al concorso quasi per gioco — dice — sono molto felice perché ad Alassio sono di casa. Trascorro infatti qui quasi tutte le mie vacanze».* La novella miss ha vinto, insieme alla fascia e al titolo, una moto «Honda» e il diritto a partecipare tra una settimana alla finalissima di «miss Italia» in programma a Salsomaggiore.

La vincitrice è nata a Bentivoglio in provincia di Bologna, di dove sono originari anche papà e mamma, ma da una quindicina d'anni risiede a Chivasso con la famiglia.

Simona Ventura, studentessa di Chivasso, è «miss Muretto»

Nel tempo libero fa l'indossatrice e insegna danza moderna presso la scuola «La palestrina» di Chivasso. Il padre è tenente colonnello del Genio Ferrovieri e fu anche comandante del Presidio di Chivasso; la madre è titolare di una boutique in centro città. Simona ha una sorellina, Sara, di 11 anni.

La giovane ha detto che questo è il suo primo concorso di bellezza «importante»: alcuni anni fa fu eletta «Miss Teen Ager» per il Piemonte. Ma c'è anche un piccolo momento di notorietà l'inverno scorso quando partecipò come «Donna più» alla trasmissione televisiva «Viva le donne» di Canale 5.

Gravi danni sul Musiné

DOMATO L'INCENDIO FORESTA DISTRUTTA

Un furioso incendio ha distrutto, tra sabato e ieri, dai sette ai nove ettari di pineta d'alto fusto, nella zona compresa tra il Musiné e il monte Curto, nel territorio del comune di Almese, una zona dove la Forestale lavora da decenni al rimboschimento.

Quarant'anni di lavoro — uno dei vigili del fuoco volontari oggi cinquantenne, ricorda di aver piantato degli alberi quando aveva i calzoni corti — sono andati in fumo con danni incalcolabili. Gli uomini della forestale hanno vegliato tutta la notte per controllare che nuovi focolai non s'accendessero a causa del forte vento che, a tratti, ha spirato per tutto ieri. Le origini del rogo sono in via di accertamento da parte dei carabinieri.

L'allarme è stato dato sabato intorno a mezzogiorno; le prime squadre sono accorse nella zona, servita da una pista tagliafuoco, che serve anche per le emergenze, e in serata sembrava che le fiamme fossero state vinte. Ieri invece a due riprese l'incendio ha ripreso vigore. Oltre un centinaio gli uomini impegnati: vigili del fuoco volontari di Almese, alcune squadre del comando di Torino, carabinieri e guardie forestali, con autobotti e pompe spalleggiate. A valle, collegati con le squadre via radio, alcuni osservatori segnalavano i nuovi focolai, invisibili a quelli che operavano sul posto, circondati da cortine di fumo e fiamme. Ieri sera di nuovo il fronte del fuoco è stato circoscritto e domato.

«Ma la zona è pericolosa perché — spiegano i vigili del fuoco volontari — *a terra c'è uno strato di aghi di pino di venti, trenta centimetri che può nascondere braceri che possono sembrare spenti. Appena torna invece il vento si riaccende subito tutto».*

La zona distrutta dal fuoco era stata rimboschita con roveri, faggi, pino strobo e larice: i maggiori danni si sono avuti alle specie resinose. Tra l'altro il fuoco nei boschi piemontesi, ripropone il problema dell'intervento con aerei ed elicotteri. Se sabato ci fosse stato un elicottero disponibile, i danni sarebbero stati molto limitati. Il velivolo dei vigili del fuoco di Torino non è invece attrezzato per questo tipo d'intervento mentre il contratto della Regione con un'impresa privata, è scaduto nell'aprile scorso e non è stato rinnovato. E sicuramente il pur caro intervento aereo, sarebbe costato meno alla collettività, di una pineta ridotta in cenere.

STAMPA SERA

Michele Tolra direttore responsabile
Carlo Rosmarin vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chivasso - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi - Amministratori Enrico Aurelli, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massimini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Pecoraro

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 949 DEL 12-12-1985

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20123 MILANO, via Cerducci, 29 - Tel. (02) 86 981
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 56 211
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, 8 - Tel. 35.717 ● ALESSANDRIA, c. Cavour, 5 - Tel. 443 543 ● AOSTA, v. S. Via Maestra, 10 - Tel. 43 351 ● ANCONA, v.le Bruscia, 40/a - Tel. 41 700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 26 - Tel. 32 272 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30.788 v. Repubblica, 20 - Tel. 305 230 ● BOLOGNA, via Independenza, 24 - Tel. 228.828 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 533 027 ● CATANZARO, via M. Greco, 107 - Tel. 44 026 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 390 973 ● CUNEO, v. S. Giovanni, 11 - Tel. 50 833 ● FIDENZA, v. Guzmoli, 58 - Tel. 37.44 ● FIRENZE, v.le Milanesi, 54 - Tel. 361.192 ● GENOVA, via C. R. Cecconi, 1/14 - Tel. 541 588 ● IMPERIA, via Garibaldi, 1 - Tel. 273 371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361 828 ● MESSINA, v.le S. Marino (Galleria Upim) - Tel. 29.39 855 ● MODENA, via Giardinetti, 3 - Tel. 218 545 ● NOVARA c. Mazzini, 1 - Tel. 32.341 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775.224 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 334 928 ● PARMA, v.le Mariana, 8 - Tel. 36.443 ● REGGIO CALABRIA, Gall. Mattei, 13 - Tel. 30 518 ● REGGIO EMILIA, v. Dei Abbadesse, 3 - Tel. 41 846 ● ROMA, v. Quinto Fortuna, 18 - Tel. 47.58.904 ● SANREMO, v. Corradi, 47 - Tel. 886 949 ● SASSARI, v. Roma, 8 - Tel. 278.488 ● SAVONA, v. Assargo, 1/1 - Tel. 38.319 ● VERCELLI, v. Foà, 33 - Tel. 60.423

La rapina alla banca Ceriana di piazza Pitagora, 120 milioni il bottino

POCO PRIMA DELLE 13 ANCORA BANDITI ASSALITO LO SPORTELLO DELL'OFTALMICO

(Segue dalla 1ª pagina)

gli altri due sono entrati in azione brandendo a loro volta le pistole. Uno ha saltato il bancone e ha cominciato ad insaccare mazzetti di banconote, mentre il complice teneva sotto tiro una decina di impiegati e almeno sei clienti, tra cui tre donne.

In pochi minuti il colpo è stato portato a termine; i tre si sono fatti aprire, sempre sotto la minaccia delle armi, le porte scorrevoli, e sono saltati su una «Uno» metallizzata, in attesa fuori, con alla guida un quarto complice. Nessuno all'esterno della banca si è accorto di nulla. Nemmeno due guardie giurate di servizio di fronte — alla distanza di un centinaio di metri — in corso Orbassano, davanti alla filiale della Banca Nazionale del Lavoro. Dopo pochi minuti da che è stato dato l'allarme sul posto sono arrivate radiomobili di polizia e carabinieri e sono stati istituiti posti di blocco volanti nelle strade intorno al quartiere.

Il cassiere aggredito

● Altro attacco di rapinatori, poco prima delle 13, allo sportello del San Paolo, interno all'ospedale Oftalmico in via Juvarra. La succursale della banca — serve per i dipendenti e per il pagamento dei ticket — si trova al piano terra, a sinistra, appena entrati dall'ingresso principale. L'unico impiegato è stato aggredito, minacciato e derubato di quanto aveva in cassa.

Per ora non si conosce ancora l'ammontare del bottino, nè quanti erano i rapinatori. Nell'86 è la terza volta che l'ospedale viene rapinato.

Mercoledì partita, il Questore ribadisce il divieto

STADIO: NIENTE CASCHI «AI MOTOCICLISTI PENSI IL COMUNE»

La parola passa all'Assessorato allo sport. E' probabile che per la partita di Coppa Italia verrà creato una specie di «guardaroba» dove i motociclisti potranno lasciare in custodia il casco senza correre il rischio di lasciarlo sulla moto e farselo rubare

Nello stadio di calcio Comunale di Torino (come in quelli delle città del resto d'Italia) non si potrà entrare portandosi sotto braccio il casco da motociclista. Può diventare pericoloso e, dunque, motivi di ordine pubblico suggeriscono alla Polizia di essere severi.

Il questore Antonino Allegra — a pochi giorni dalla sua nomina ufficiale in via Grattoni — è stato chiaro: «La legge sull'uso obbligatorio dei caschi per i motociclisti mira alla salvaguardia dell'incolumità di chi guida le moto ma è chiaro — ha aggiunto — che i caschi non possono essere portati in pubbliche manifestazioni, compresse, in primo luogo, quelle sportive a causa dell'uso improprio che se ne potrebbe fare in caso di disordini o turbamenti».

Si tratta di due leggi apparentemente in contrasto fra loro: una che obbliga a portare il casco in certe occasioni e l'altra che i caschi non li vuole vedere.

Saranno gli Amministratori Pubblici e i funzionari dell'Assessorato allo sport del Municipio di Torino che dovranno trovare una soluzione alla questione.

In altre città — è già stato annunciato — verrà predisposto una specie di guardaroba dove i motociclisti potranno farsi custodire il casco senza correre il rischio di lasciarlo sulla moto come invito per il primo ladro che passa per il parcheggio.

E' dunque probabile che anche allo stadio Comunale di Torino verrà riservata una stanza per questo scopo. Non dovrebbe essere un grosso problema perchè specialmente nei mesi di freddo e di nebbia dell'autunno e dell'inverno non dovrebbero poi essere molti quelli che vanno a vedere la partita in Lambretta o in motorino.

Il guardaroba per i caschi dovrà essere in funzione già dopodomani. Per mercoledì sera, infatti, è in programma il secondo turno del torneo di Coppa Italia. Il calendario prevede che i «granata» del Torino incontrino, in notturna, la squadra di calcio di Siena.

Se tutti usassero le cinture in auto

OGNI GIORNO IN MEDIA 7 MORTI IN MENO

L'ex ministro della Sanità, Degan, spiega che in Italia dal gennaio 1979 i nuovi modelli di auto non vengono omologati se privi di cinture di sicurezza. Ma senza una legge sono pochissimi quelli che le usano

A Torino l'anno scorso 78 persone sono morte a causa di incidenti stradali e 2166 hanno riportato ferite. Dal 1980 al 1985 i morti sono stati 490, i feriti 16437. Questa strage è davvero attribuibile soltanto alla fatalità? Le responsabilità vengono generalmente ricercate al livello dei protagonisti diretti: gli automobilisti coinvolti nel «sinistro». Ma non esistono forse responsabilità anche al livello di chi dovrebbe tutelare il diritto alla vita di ogni cittadino?

Perché a Torino, come nelle altre grandi città, i vigili urbani compilano migliaia di multe per violazione del divieto di sosta, ma assistono senza intervenire alle folli corse degli automobilisti?

Il mancato rispetto dei limiti di velocità è certamente la causa fondamentale del gran numero di morti o feriti. La mancanza di una norma che obblighi automobilisti e passeggeri ad allacciare le cinture di sicurezza è invece la lacuna più grave, in ordine alla prevenzione, del nostro ordinamento legislativo. Ora ve soprattutto se si tiene conto di quanto sarebbe semplice una sua applicazione.

In altri termini: il [illegible] altrettanto sui posti di lavoro, [illegible] legislazione efficace comporterebbe in questo campo un insieme di norme complesso che hanno sempre trovato ostacoli politici ed economici insormontabili. In tema di prevenzione infortunistica stradale invece un decreto legge emanato oggi dal Consiglio dei ministri non incontrerebbe alcuna seria opposizione e salverebbe già domani — è dimostrato statisticamente — in tutta Italia, da sette a quattordici persone.

Se il sindaco di Torino, o il prefetto, o il presidente della Regione — visto il ritardo della legge dello Stato — emanassero oggi una ordinanza che obbligasse gli automobilisti ad allacciare le cinture di sicurezza, il sindaco, il prefetto o il presidente della Regione alla fine del 1986 avrebbero salvato la vita da 5 a 16 cittadini. Che invece moriranno. Questo «gioco» delle cifre, certamente macabro, è però indispensabile per richiamare le autorità che hanno gli strumenti ad intervenire.

L'ex ministro della Sanità Costante Degan, nella sua recente presentazione di un libro di un medico ortopedico dell'ospedale di Chivasso sull'utilità delle cinture di sicurezza, spiega che in Italia dal gennaio 1979 i nuovi modelli di auto non vengono omologati se privi di cinture. Lo stesso ex ministro responsabile della salute pubblica in Italia, che non ignora di certo il bilancio delle quotidiane stragi per incidenti stradali sulle strade della Penisola (120 mila morti dal 1975), aggiunge che «al di là delle disposizioni di legge occorre anche convincere gli italiani sulla necessità di utilizzare le cinture di sicurezza».

Si tratta dunque di «convincere», forse perché «siamo nel Paese più libero del mondo»: liberi dunque persino di morire. E' una argomentazione usata nel caso della legge sui caschi. Liberi anche di uccidere i bambini che viaggiano nel sedile accanto?

Salvatore Rotondo

I lavori del Sinodo Valdese: si discute se il contributo non spetti a tutti

QUELL'8 PER MILLE DELL'IRPEF ANDRA' SOLO ALLA CHIESA CATTOLICA?

Da oggi a Torre Pellice i lavori del Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste entrano nel vivo. Ieri, dopo il culto nel tempio e la consacrazione di due nuovi pastori (Susanna Labsch, tedesca, ed Alberto Pacl, svizzero), la presidenza è stata affidata a Giorgio Girardet, professore di teologia pratica presso la Facoltà valdese di teologia di Roma.

Numerose le delegazioni straniere presenti: dagli Stati Uniti, da Belgio, Olanda, Finlandia, Germania federale e democratica, Francia, Svizzera, Scozia ed Eritrea. I 180 delegati riceveranno un grosso volume che contiene il rapporto della Tavola uscente (l'organo esecutivo della Chiesa), le relazioni delle Chiese e delle opere e i rapporti delle commissioni che hanno lavorato durante l'anno. Nel frattempo la commissione d'esame, presieduta dal pastore Claudio H. Martelli, di Trieste, presenterà le sue relazioni di verifica dell'operato della Tavola, delineando i temi che saranno al centro dei dibattiti dell'assemblea.

Tornerà in questa sessione il problema dei rapporti con lo Stato sull'applicazione dell'intesa del 1984 con le Chiese valdesi e metodiste e si discuterà delle prospettive aperte dalle trattative in corso tra lo Stato e altre Chiese evangeliche. E' in programma anche un ampio dibattito sulla possibilità che venga estesa anche ad altre confessioni l'attribuzione dell'8 per mille del gettito dell'imposta Irpef prevista dal nuovo Concordato con la Chiesa cattolica.

L'impegno per la pace sarà un altro dei temi del dibattito sinodale, in particolare in prospettiva della convocazione di un «Concilio per la pace», lanciata dal Kirchentag delle Chiese evangeliche tedesche che corre in parallelo con la programmata conferenza promossa dal Consiglio ecumenico delle Chiese per il 1990, sul tema «Pace, giustizia e salvaguardia della creazione».

Il Sinodo affronterà anche i problemi derivati dalla nuova situazione che si è creata nelle scuole pubbliche sull'insegnamento della religione cattolica, tema di particolare impegno, per le Chiese.

Brutta sorpresa questa mattina per il proprietario dell'animale avvistato ieri in un campo

QUELLA CICOGNA E' DI NUOVO SPARITA

E a Racconigi un piccolo non autosufficiente aspetta la mamma

Non si è ancora conclusa l'odissea della cicogna allontanatasi dal nido di Racconigi dove un piccolo, non ancora autosufficiente, attende il ritorno della madre. Il proprietario dell'animale, Bruno Vaschetto, si è recato, questa mattina, nella frazione San Bernardo, di Bene Vagienna, dove l'animale si trovava da quattro giorni, ma della cicogna non è stata trovata traccia. Probabilmente alle prime luci è volata via.

Due settimane fa una coppia si era levata in volo da Racconigi e, spinta dalle correnti ascensionali, aveva raggiunto Mondovì. Qualcuno aveva cercato di catturare la femmina che si era spaventata ed aveva preso contatto col maschio, che era tornato a Racconigi.

La femmina, che porta un anello alla zampa destra, all'altezza del ginocchio, si era fermata nel campo di Giovanni Fusari perché l'acqua d'irrigazione faceva affiorare i vermetti di cui l'animale è ghiotto. Gli agricoltori della zona non hanno disturbato il volatile che si è limitato a brevissimi spostamenti, facendo, al massimo, una puntata sui tetti del vicino abitato. Bruno Vaschetto contava, stamane, di riuscire a recuperare la femmina e a riportarla al nido ma è nuovamente scomparsa. A Racconigi Vaschetto ospita cinci cicogne che gli sono state donate dagli svizzeri, specializzati nell'allevamento di animali in estinzione. E' questo il primo esperimento di reinserimento delle cicogne in Italia.

La coppia di cicogne di Racconigi è ancora separata

Fra sabato e domenica danneggiate 50 auto

CACCIA AI TEPPISTI SENZA VOLTO

In via Cibrario il raid dei vandali

Calcolando un danno medio di 300 mila lire per ognuna delle circa 50 auto (ma in realtà il costo per ciascuna vettura danneggiata potrà essere più alto) si arriva a 15 milioni; tanto è il prezzo dell'assalto selvaggio che hanno patito, nella notte fra sabato e domenica, alcune decine di abitanti del quartiere San Donato, che hanno avuto la sfortuna di parcheggiare la macchina in via Cibrario, tra l'ospedale Maria Vittoria e corso Svizzera. Ignoti teppisti in preda ad un furore distruttivo, armati di coltello, hanno squarciato i quattro pneumatici di quasi tutte le auto in sosta, risparmiando solo alcune utilitarie.

Decine di vetture sono state immobilizzate, e stamane altrettanti proprietari, con gli occhi fuori dalle orbite per la rabbia, hanno dovuto cercare carri attrezzi, chiedere l'intervento di gommisti disposti a soccorrerli (tanti sono ancora chiusi per ferie), sobbarcandosi un costo pro capite pesante e imprevisto. La squadraccia di vandali squilibrati ha agito senza testimoni, durante una notte tranquilla e con poca gente in giro. Nessuno ha visto niente e nessuna segnalazione è arrivata ai centralini della questura, dei carabinieri, dei vigili urbani, fino a che ieri mattina è stata scoperta la «strage». Qualche automobilista, che aveva già in programma di partire, ha dovuto fare i salti mortali per farsi montare quattro gomme nuove e mettersi in viaggio.

E' la prima volta che succede una cosa del genere e di queste dimensioni; già in altre occasioni ci sono stati pneumatici accoltellati da chissà chi, ma mai l'aggressione è stata così ampia e sistematica. In qualche caso in via Cibrario, la ruota è stata colpita da quattro, cinque fendenti furibondi, il che farebbe pensare ad un raptus dovuto a stupefacenti o alcol, o comunque ad una preoccupante tendenza alla violenza gratuita. Man mano che le denunce comunque arriveranno al commissariato San Donato, si avrà un quadro completo della situazione e partiranno le indagini. Tra l'altro ci sono poche possibilità che i danni siano coperti dalle normali polizze assicurative.

Caccia ai vandali che hanno squarciato le gomme di cinquanta auto in via Cibrario

Il filosofo è mancato sabato, aveva 92 anni

SCOMPARE CON AUGUSTO GUZZO UN GRANDE MAESTRO TORINESE

E' morto nel tardo pomeriggio di sabato, nella sua abitazione di piazza Statuto 26, il filosofo napoletano Augusto Guzzo. Aveva 92 anni e soffriva di diabete senile. Nel giugno di quest'anno il consiglio dei ministri gli aveva riconosciuto un vitalizio, quale «cittadino benemerito in stato di particolare necessità».

Gli studi filosofici arricchiscono certamente, ma si tratta di una ricchezza che non sfama, né aiuta a pagare l'affitto. E, soltanto in questo senso, Augusto Guzzo, professore di filosofia teoretica e morale all'università di Pisa, dal 1933 al 1934, e poi in quella di Torino, fino alla pensione, era un uomo estremamente «ricco».

Altri come lui, che molto hanno dato al Paese, nei campi più differenti, sono stati dimenticati dalle istituzioni, finché la legge «Bacchelli» non ha parzialmente rimediato conferendo un vitalizio di ventiquattro milioni ad alcuni dei suoi cittadini benemeriti. Il vitalizio — non un premio, ma un preciso dovere — è stato riconosciuto alla scrittrice Anna Maria Ortese, al critico d'arte Fortunato Bellonzi, al calciatore Gino Colaussi e in ultimo al decano della filosofia Augusto Guzzo.

Tenne la cattedra di filosofia teoretica nella nostra città dal '34 fino alla pensione

Augusto Guzzo

Guzzo però non pensava che lo Stato gli dovesse qualcosa: «Sono grato — aveva commentato alla notizia del conferimento del vitalizio — a chi ha voluto farmi questo onore».

L'uomo, e il filosofo, hanno conservato fino al giorno della morte, avvenuta nel riposo di un sabato pomeriggio per una crisi cardiaca, una estrema lucidità. E' stato trovato senza vita nel suo letto dalla governante che si occupava di lui dopo la morte della moglie, avvenuta nel 1974. Guzzo ci ha lasciato numerose opere, tra le quali «Idealismo e cristianesimo», «Giordano Bruno», «La religione». Ha fondato la rivista «L'Erma», è stato redattore degli «Annali della Scuola Normale di Pisa» e direttore di «Filosofia», dal 1949, per trentasette anni. Per «Filosofia» attualmente stava scrivendo un saggio. A Torino aveva tenuto corsi e lezioni, anche dopo la pensione, fino al 1984.

Insignito nel 1961 della «Stella d'oro» al merito della scuola e nel 1982 della medaglia d'oro dei «benemeriti di scuola», Augusto Guzzo era socio dell'Accademia delle Scienze e di quella dei Lincei e membro dell'«Institut International de philosophie» di Parigi.

IL CAMIONISTA SOSPETTATO DI 5 OMICIDI E' DA STAMATTINA A TORINO PER ESSERE INTERROGATO DAL GIUDICE

E' a Torino da stamattina. Lo hanno portato i carabinieri del nucleo traduzioni, da Reggio Emilia dov'era detenuto all'ospedale psichiatrico. E' Giancarlo Giudice, 34 anni, il camionista arrestato a Reggio reo confesso per l'omicidio d'una prostituta e sospettato d'aver ucciso altre donne, sepolte qua in una camera di sicurezza della questura: deve essere interrogato dal sostituto procuratore Francesco Saluzzo.

Ma per il momento il dottor Saluzzo non ha emesso per lui comunicazioni giudiziarie. «Non gli ho ancora parlato, lo sentirò nei prossimi giorni — ha detto stamani il magistrato ai giornalisti —. Nel frattempo, però, non mi sembra giusto e corretto dare in pasto quest'uomo all'opinione pubblica come fosse un mostro, l'assassino delle prostitute, attribuendogli fatti che sono ancora al vaglio degli inquirenti».

Giancarlo Giudice

Di quei «fatti», è vero, s'è già parlato molto. I sospetti contenuti nel rapporto della squadra mobile torinese — dieci fogli fitti — riguarderebbero cinque omicidi insoluti: tutte donne ammazzate in Piemonte nell'arco di un anno e sei mesi, molte analogie di modi e luoghi fra una morte e l'altra. E molti indizi contro Giancarlo Giudice: fotografie, mazzi di chiavi, agendine con nomi, cognomi e numeri di telefono (compreso quello di una delle vittime, uccisa a martellate e ritrovata nel Naviglio di Ivrea con i polsi stretti da un filo elettrico bianco).

Ma nessun indizio basta a creare mostri. Se Giudice sia davvero imputabile lo deciderà soltanto il magistrato.

Ricordando il contadino ucciso da un ladro

UN BRIVIDO DI MALINCONIA A SAN RAFFAELE CIMENA

Anche quest'anno, a San Raffaele Cimena, in occasione del «Gran Festival Pianese '86», festeggiamenti patronali in onore di San Bernardo, il gruppo coltivatori diretti del paese in collaborazione con l'assessorato all'Agricoltura comunale ha organizzato l'ottava edizione della mostra-mercato ortofrutticola di prodotti locali, che ha riscosso grande successo.

Dalle 10 di ieri, peperoni, melanzane, carote, patate, zucchini, prugne, pesche sono state sistemate in apposite confezioni ed esposte su delle bancarelle in piazza delle Mole, in frazione Piana. Sono i migliori prodotti del territorio comunale appartenenti ad oltre una trentina di produttori agricoli.

«Nonostante la primavera tardiva — ha detto l'assessore comunale all'Agricoltura, Giovanni Bianco — l'annata è stata discretamente buona, facendo però registrare una produzione scarsa un po' in tutti i generi».

Ha portato il saluto agli espositori il sindaco Francesco Pozza, ricordando uno dei promotori di questa mostra, Paolo Negro, 57 anni, ex presidente della locale sezione dei coltivatori diretti, ucciso con un colpo di pistola al cuore il 1° giugno scorso in un campo di sua proprietà da un «ladro di fragole», che aveva sorpreso a rubare.

Nel pomeriggio c'è stata la premiazione di tutti gli espositori senza alcuna distinzione, poi in un batter d'occhio i prodotti sono andati a ruba fra il folto pubblico intervenuto alla festa.

d. a.

La tragedia di uno studente torinese a Odalengo

I GENITORI SI SEPARANO E LUI, 17 ANNI, SI UCCIDE

Uno studente torinese, Alessandro B., 17 anni, abitante in corso Sebastopoli, si è tolto la vita ieri ad Odalengo Grande, un paesino della Valle Cerrina ad una trentina di chilometri da Casale, sparandosi una fucilata al cuore.

Da circa un mese era capito dei propri Eugenio e Angela Manino, di 52 e 70 anni, a cascina Becchi. Ieri verso le 11 i due si sono recati di casa per recarsi a Messa. Hanno chiesto ad Alessandro se voleva accompagnarli ma il giovane ha risposto di sentirsi poco bene e che preferiva rimanere a casa.

Rimasto solo Alessandro ha preso il fucile da caccia dello zio, ha cercato le cartucce, che si trovavano in un mobile della camera da letto, ha caricato l'arma, è ritornato nella propria stanza, si è sdraiato sul letto, ha puntato il fucile al petto ed ha fatto fuoco.

Gli zii lo hanno trovato morto, in un lago di sangue. La salma è stata composta nella vicina chiesetta di San Quirico, in attesa che la magistratura ne autorizzi la sepoltura.

Alessandro, che era un ragazzo di vivida intelligenza, viveva in uno stato di tensione dovuto ad una situazione familiare difficile. La madre è un'insegnante in pensione. I rapporti tra i genitori non sono buoni, tanto che papà e mamma sarebbero in procinto di separarsi. Proprio in questi giorni il giovane doveva rientrare a Torino per firmare alcuni documenti relativi alla pratica di separazione. La madre lo aveva mandato dagli zii per rilassarsi. Domani avrebbe dovuto recarsi a Crea e ad Arenzano con una gita organizzata dalla parrocchia, assieme alla zia, Angela Manino.

CONDONO, CRAXI ARBITRO

Contrasto fra il ministro dei Lavori Pubblici e quello dell'Ecologia: come conciliare sanatoria edilizia e tutela dell'ambiente? La polemica si allarga

NEL BRACCIO DI FERRO NICOLAZZI-DE LORENZO

ROMA — Al ministro Franco Nicolazzi non è piaciuto l'intervento del suo collega Francesco De Lorenzo e fra il ministero dei Lavori Pubblici e quello dell'Ecologia è ormai polemica aperta.

La questione ora potrebbe avere un seguito a Palazzo Chigi e il presidente del Consiglio Craxi potrebbe decidere di inviare la figura di un coordinatore per sbloccare la situazione. Al centro della vertenza ci sono due leggi: quella del condono edilizio di Nicolazzi e la n. 47 del 1985, sulla tutela ambientale, ricordata nella sua circolare ai sindaci da De Lorenzo.

Nicolazzi ha visto in questa iniziativa di De Lorenzo una vera e propria interferenza nei suoi confronti; il ministro dell'Ecologia sostiene invece di non aver voluto *«rettificare, modificare o interferire»* sulle norme contenute nella legge sul condono edilizio, ma di aver voluto *«soltanto esercitare il mio diritto-dovere di far presente ai sindaci un'altra legge, la n. 47 del 1985, che tra l'altro è stata approvata ed è entrata in vigore dopo quella sulla sanatoria edilizia»*. Ovvero, ritiene De Lorenzo, l'attuazione di una legge non può impedire quella dell'altra. Quindi un semplice avvertimento ai sindaci affinché nel concedere le sanatorie tengano anche presenti quei danni ambientali perseguiti dalla 47.

A dar ragione a De Lorenzo è intervenuto anche il senatore liberale Attilio Bastianini, suo collega di partito e relatore al Senato della legge sul condono edilizio: *«Bene ha fatto il ministro dell'Ambiente* — ha detto il senatore — *a ricordare che la legge per il condono edilizio non vuole dire solamente presentare una richiesta, sanare gli abusi e dimenticare le conseguenze»*.

Ed ha aggiunto: *«E' bene ricordare che la legge sul condono edilizio prevede che nelle zone dove più intensi sono stati gli abusi e maggiori i rischi di danno all'ambiente il condono è subordinato alla formazione dei piani di recupero che la legge ha individuato come strumento straordinario per garantire condizioni minime per la difesa da inquinamento»*.

«L'applicazione della legge sul condono — ha concluso il senatore Bastianini — *chiama in causa la responsabilità dei Comuni che non possono, dopo aver consentito gli abusi, dimenticare oggi il dovere di formare adeguati piani di recupero»*.

Francesco De Lorenzo

Franco Nicolazzi

Se n'è discusso in un dibattito ad Assisi

TANTO DIFFICILE QUESTO DIALOGO FRA CRISTIANI E MUSULMANI...

ASSISI — Il dialogo fra cristiani, musulmani ed ebrei, è stato il tema della quarta giornata dei lavori del 9° corso di studi della Pro Civitate Cristiana svoltosi ieri alla *«Cittadella»* di Assisi. *«Nel passato, l'esperienza del dialogo è stata esperienza del tragico* — ha detto lo storico dell'Islam, l'algerino Kaibed Fuad Allam — *è stata esperienza di sangue, di odi e di incomprensioni. Ma come è possibile fare in modo che quell'incontro utopico che spinse, nel Medioevo, Francesco di Assisi ad andare dal Sultano, si riprenda con le caratteristiche proprie della società contemporanea?»*.

L'oratore ha rilevato due principali grandi ostacoli al dialogo tra cristiani e islamici: la difficoltà di entrare nella *«sensibilità»* musulmana coranica, nella sua coscienza mitica e semitica il cui senso *«esplode»* solo in termini di contemplazione e di riflessione. *«C'è in Italia un tentativo di cogliere questa sensibilità; per esempio, nel nuovo testo di filosofia di padre Ernesto Balducci che dedica un capitolo alla filosofia islamica, ma i pregiudizi e gli stereotipi del mondo arabo, violento e sensuale, restano anche in settori di alta cultura Occidentali»*.

Un altro ostacolo per Allam è la crisi della cultura islamica nei Paesi arabi, a confronto sempre più ravvicinato con la cultura tecnologica e secolarizzata dell'Occidente.

Lo psicanalista Gianfranco Tedeschi ha analizzato il rapporto tra ebrei e cristiani alla luce delle categorie psicologiche dell'autorealizzazione cosmica della propria personalità o religiosità. Secondo lo psicologo, *«per gli ebrei e i cristiani di oggi conoscersi reciprocamente, dialogare, vuol dire scoprire che l'altro, con le sue fondamentali verità, è anche una parte che è stata dentro di noi; le sue sono anche le nostre verità»*, ci si completa e ci si arricchisce umanamente».

Enzo Bianchi ha presentato il cristianesimo come una fede povera che chiede a chi vuole essere discepolo del Signore di essere nel mondo, ma non del mondo, essta separato dalla mondanità e dalle idolatrie. La Chiesa cattolica nel dialogo con le altre religioni non deve porsi al centro, ma si deve auspicare l'Onu delle religioni.

In programma anche una tavola rotonda sul tema *«Corano, Torah, Vangelo sfidati dalle nuove domande dell'uomo»* con l'intervento del rabbino Riccardo Di Segni, Enzo Bianchi e di Abd Anwahid Pallavicini, membro del Centro islamico culturale d'Italia. Riccardo Di Segni ha presentato la figura di Abramo come il prototipo della condizione umana universale oscia di *«straniero e residente»*. In una terra che non è la sua proprietà. *«La condizione di Abramo è diventata la condizione di un intero popolo. L'esempio della Torre di Babele è stato portato per ricordare come questo tipo di unione, vista negativamente dalla bibbia, può portare all'annientamento dell'uomo. L'unione dell'umanità non è un valore assoluto e positivo; dipende da come la si vuole realizzare. Riflettendo sulla storia della creazione dell'uomo si deduce che se tutti discendono da un unico padre non si può dire che un antenato è migliore dell'altro, e che un uomo può scaturire una umanità, chi salva un uomo salva la sua discendenza»*.

LO STATO STANZIA E POI NON SA SPENDERE RESIDUI PASSIVI PER OLTRE 82 MILA MILIARDI

Le cifre della Corte dei conti nella relazione annuale. Il primato al ministero della Difesa e alle Ferrovie dello Stato

ROMA — S'allarga paurosamente il mare dei residui passivi: nell'85 hanno raggiunto l'astronomica cifra di 82 mila 141 miliardi 809 milioni di lire, di cui 56 mila 887 miliardi da addebitare al solo esercizio 1985 ed il rimanente (25 mila 454 miliardi 567 milioni) da iscrivere agli esercizi precedenti.

Questa vertiginose cifre sul perdurare, sempre più accentuato, del fenomeno negativo dei residui passivi, cioè delle somme stanziate nel bilancio dello Stato e non spese alla fine dell'esercizio finanziario, si ricavano dall'ultima relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato.

Si tratta di una cifra di quasi il doppio rispetto alla voce dei residui attivi dello Stato (cioè le somme non riscosse) che, sempre nell'85, hanno raggiunto i 46 mila 894 miliardi 634 milioni di lire, e di una cifra non lontana addirittura dallo stesso bilancio allargato di cassa dello Stato che ha toccato lo scorso anno la punta di 115 mila 843 miliardi 228 milioni: a tanto, infatti, ammonta il valore reale da finanziare.

Riguardo sempre i residui passivi, è proprio la presidenza del consiglio ad avere, nell'85, segnato il maggiore incremento percentuale rispetto all'anno precedente nell'accumulo dei residui passivi: il 238,9 per cento; seguita dal Ministero della Difesa con un aumento del 23,8 per cento, dal Ministero dei Beni Culturali con il 14,9 per cento e dal Ministero dell'Agricoltura con l'11,5 per cento. In decremento risultano, invece, il Ministero degli Esteri (-43,1 per cento), il Ministero per il Commercio Estero (-21,1 per cento) e il Ministero del Bilancio (-9,8 per cento).

In cifre assolute risulta invece il Ministero della Difesa in testa alla classifica del totale dei residui passivi accumulati con 8 mila 229 miliardi di lire, seguito dal Ministero del Bilancio con 3 mila 827,9 miliardi, dal Ministero dell'Agricoltura con 2 mila 156 miliardi, dalla Presidenza del Consiglio con 805 miliardi, dal Ministero dei Beni culturali con 584,6 miliardi, dal ministero degli esteri con 170,8 miliardi e dal ministero per il Commercio estero con 42 miliardi.

Per quanto riguarda invece l'ammontare dei residui passivi delle amministrazioni e delle aziende autonome dello Stato, il primato spetta alle Ferrovie dello Stato che, nell'85, hanno accumulato la rispettabile cifra di 11 mila 924 miliardi e 87 milioni di lire di residui passivi. L'Anas è a meno della metà: 5 mila 278 miliardi 55 milioni, seguita dall'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni con 4 mila 256 miliardi e 429 milioni e dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici con 2 mila 8 miliardi e 733 milioni.

A livelli più contenuti si sono invece altre amministrazioni e aziende statali: a 743 miliardi e 156 milioni l'amministrazione dei monopoli di Stato; a 219 miliardi 145 milioni l'amministrazione del lotto per il culto, a 16 miliardi 914 milioni l'ex azienda di Stato per le foreste demaniali, a 2 miliardi 573 milioni l'Istituto agronomico per l'oltremare, a 2 miliardi 349 milioni il fondo beneficenza e religione nella città di Roma ed, infine, a 1 miliardo 180 milioni di lire i patrimoni riuniti ex economali.

Come valutare questo perdurante fenomeno dei residui passivi nei bilanci dello Stato?

«E' un fenomeno negativo — risponde l'economista Federico Caffè — *sotto qualsiasi aspetto lo si consideri. Un fenomeno che ha però origini complesse. In primo luogo, occorre distinguere nel calderone dei residui passivi i cosiddetti residui di stanziamento, cioè quegli stanziamenti a carattere pluriennale che vengono spesi nel corso degli anni e che, quindi, fin dall'inizio si sa che non verranno impiegati in un solo esercizio finanziario»*.

«Il fenomeno dei residui passivi è comunque più grave di quanto non si creda. Ma — conclude il prof. Caffè — *la Corte dei Conti con le sue relazioni a volte fa del facile qualunquismo. Molti suoi rappresentanti fanno parte infatti dei collegi sindacali di enti e amministrazioni statali, perché allora non si rifiutano quando si trovano di fronte a cattive gestioni del denaro pubblico, senza invece arrivare alle denunce tardive nelle relazioni di silenzio?»*.

Adnkronos

IL GENERALE VIVIANI RACCONTA DOMANI I SUOI MILLE SEGRETI

VENEZIA — Il generale Ambrogio Viviani, l'ex capo del controspionaggio arrestato venerdì scorso per reticenza dal giudice istruttore Carlo Mastelloni, sarà interrogato probabilmente domani dal pretore Manuela Romei Pasetti al quale l'ufficio istruzione ha trasmesso gli atti per competenza. Prima di sentire l'alto ufficiale, infatti, il magistrato si riserva di raccogliere una serie di testimonianze che possano contribuire a chiarire meglio la posizione dell'imputato. Scarlato il generale Adolfo Maletti, superiore diretto di Viviani nel 1974, attualmente «emigrato» in Sud Africa, circolano alcuni nomi tra i quali quello del generale Vito Miceli, all'epoca responsabile dei servizi di sicurezza e oggi deputato del msi e di Mario Tanassi, allora esponente del psdi e ministro della Difesa.

Ambrogio Viviani, rinchiuso in una cella di isolamento del carcere veneziano di Santa Maria Maggiore (il pretore ha negato un permesso di colloquio sia al difensore avvocato Arturo Sorgato sia al figlio del generale, giunto stamane da Novara), deve chiarire alcune sue affermazioni rilasciate tre mesi or sono al settimanale «Panorama» in merito a un «incidente» avuto nel novembre del 1973 nel cielo di Marghera. Quel giorno, due ufficiali e due sottufficiali dei servizi di sicurezza persero (segnalarono e, secondo l'ex capo del controspionaggio, non di incidente si sarebbe trattato ma di una rappresaglia dei «Mossadeq», i servizi segreti israeliani. Il velivolo, un C-47 «Dakota», e i quattro militari erano gli stessi che pochi giorni prima avevano trasportato in Libia tre terroristi arabi scoperti ad Ostia mentre stavano preparando un attentato alle linee aeree israeliane «El Al».

«La restituzione dei terroristi fu gestita ad altissimo livello», aveva dichiarato Viviani. «Aldo Moro aveva detto a Miceli: "Vedo di mettervi d'accordo con Arafat, trovi una soluzione, non vogliamo essere coinvolti". Noi ci limitammo a fornire un aereo. Li imbarcammo e li restituimmo al mandante, Gheddafi». Alle domande del giudice istruttore Mastelloni, che da tempo indaga sui legami tra Br e terrorismo mediorientale e sul ruolo svolto in questo ambito dai servizi di sicurezza italiani, l'alto ufficiale avrebbe risposto rilanciando «voci cancorali» all'interno dei servizi di sicurezza italiani che accuserebbero segretamente gli israeliani di avere provocato la sciagura aerea. Il cerchio aggiunto che, a suo giudizio, si tratterà di un'ipotesi attendibile.

Insomma Viviani, che non si è mai rivelato avaro il segreto di Stato, avrebbe fatto marcia indietro dopo essersi costruito l'immagine di un generale che «muore portando la memoria di tanti che si sono suicidati e sono stati suicidati». Di fronte all'ipotesi di un mandato di cattura per strage nei confronti dell'ufficiale responsabile del «Mossad» (e amico intimo di Viviani), il giudice Mastelloni ha tentato inutilmente di saperne di più. «E' un personaggio troppo responsabile per limitarsi a ritirare voci e esprimere giudizi personali» ha commentato oggi con i giornalisti il magistrato veneziano, secondo il quale Viviani «ne sapeva molte cose».

Alcuni osservatori sostengono che l'accusa dell'alto ufficiale avrebbe lo scopo di mettere in imbarazzo Israele proprio nel momento in cui sono in corso trattative delicatissime con gli Stati arabi «più aperti» e con la stessa Unione Sovietica. In questo caso, ci si chiede chi sia dietro all'ex capo del controspionaggio italiano. Secondo altri, invece, si tratterebbe di un «avvertimento», di una lotta interna ai servizi segreti dai quali Viviani sarebbe stato «scaricato» in merito alla sua appartenenza alla P2.

Sottoposto, nella notte, a intervento chirurgico

AREZZO, SEMPRE GRAVI LE CONDIZIONI DEL PRESUNTO ASSASSINO DEL CARABINIERE

AREZZO — Sono sempre gravi le condizioni di Roberto Donnini, che ieri pomeriggio avrebbe sparato, uccidendolo, al giovane carabiniere, Antonio Mastrogiacomo di 28 anni, padre di due bambini, colpito sulla porta della caserma dei carabinieri di Poiano della Chiana.

Trasferito dall'ospedale di Arezzo, dov'era stato ricoverato con riserva di prognosi a quello di Perugia, dopo mezzanotte Roberto Donnini è stato sottoposto a nuovi controlli sanitari nel reparto di neurotraumatologia. Quindi è stato portato in sala operatoria per un intervento chirurgico, lunghissimo, da parte del primario professor Alessandro Casotto.

Il presunto assassino era stato arrestato dopo una sparatoria con la polizia stradale avvenuta un'ora dopo il delitto sulla strada comunale del Calcione, nei pressi di Lucignano. Secondo la versione ufficiale degli inquirenti l'uomo, infatti circondato da pattuglie della polizia stradale, si era sparato un colpo ad una tempia con la stessa rivoltella con la quale, poco prima, aveva ucciso il carabiniere. Donnini era stato denunciato, in passato, per atti osceni in luogo pubblico e bestemmie ed era stato anche protagonista di un tentativo di suicidio. I carabinieri lo tenevano d'occhio in quanto indicato come persona violenta. Era anche conosciuto come tossicomane. Il delitto è avvenuto fra le 17,30 e le 17,40; secondo la ricostruzione il carabiniere Mastrogiacomo a quell'ora era solo in caserma. Poco prima, infatti, il comandante della stazione maresciallo Mario Zanotto e un altro carabiniere si erano recati per rilievi in una piscina di Bettolle per l'annegamento di un ragazzo.

Donnini — secondo la ricostruzione — ha suonato al portone della caserma, che sorge in un edificio di via Cesare Battisti nel centro storico di Poiano della Chiana. A questo punto ci sono diverse testimonianze. Sembra comunque che il carabiniere, che era disarmato, dopo aver osservato chi si era presentato all'ingresso dallo spioncino, abbia aperto il portone e subito sia iniziata un'animata discussione nel corso della quale Donnini ha sparato due o tre colpi uccidendo all'istante il carabiniere e fuggendo poi a bordo di un'auto. Appena scattato l'allarme, nella zona è cominciata una vasta battuta. Poco dopo i carabinieri hanno fermato, per accertamenti, il fratello ed un amico dei Donnini, arrivati a casa con l'auto con la quale l'assassino si sarebbe allontanato dalla caserma. Successivamente c'è stato l'arresto di Donnini e il suo tentativo di suicidio.

Donnini, che aveva abbandonato l'auto camminava sulla strada del Calcione tenendo la rivoltella in mano; è stato intercettato da una pattuglia della polizia stradale e c'è stata una sparatoria (sulla cui dinamica non si hanno particolari). Donnini si è poi sparato alla testa.

Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo Silvano Anania. Da indiscrezioni si è appreso che i carabinieri stanno cercando altre persone per chiarire tutti gli aspetti della vicenda. Il cadavere del giovane carabiniere Mastrogiacomo è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale di Arezzo ove stamani si svolgerà l'autopsia.

In nottata le due persone fermate, chiarita la loro posizione, sono state rilasciate. Sul movente dell'omicidio commesso dal Donnini, il colonnello Sebastiano Caporale, comandante del Gruppo carabinieri di Arezzo, ha detto che Roberto Donnini, arrestato in flagranza di reato dalla polizia stradale, probabilmente ha agito colpito da un raptus omicida nei confronti dei carabinieri della stazione che lo avevano denunciato per vicende varie.

SOTTO IPNOSI RIVELANO «GLI UFO CI HANNO SEQUESTRATI»

PORDENONE — Due coniugi che la notte di Ferragosto videro atterrare un Ufo e persero conoscenza per alcune ore hanno rivelato sotto ipnosi di essere stati in balia di extraterrestri. Lo ha reso noto il professor Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici.

Dopo che i coniugi Angelo e Grazia Ricci informarono il Chiumiento (precisarono che dalle 23 alle 2 della notte tra il 15 e il 16 agosto, dopo aver visto allontanare un disco volante si trovano di un bosco nel Cadore, in provincia di Belluno, avevano perso i sensi), questi chiese loro se fossero disposti a sottoporsi a ipnosi per cercare di penetrare nel loro inconscio. I coniugi Ricci aderirono. Nella seduta Angelo e Grazia Ricci hanno «ricordato» di essere stati portati all'interno di uno strano oggetto da due esseri alti circa due metri e ricoperti completamente da una tuta di colore grigio che lasciava scoperta solo la testa. Questa era alquanto allungata, priva di capelli, con una pelle molto pallida.

UNA STRAGE SULLE STRADE PER IL RIENTRO DALLE FERIE VENTIDUE I MORTI (13 IN PIEMONTE), NUMEROSI I FERITI

(Segue dalla 1ª pagina)

avvenuti ieri pomeriggio e sera nel Cuneese.

Il primo è stato un tragico tamponamento avvenuto sulla provinciale della valle Gesso, alla periferia di Borgo San Dalmazzo: una coppia di None, a bordo di una «Y 10», Guido Giorsetti, 52 anni e la moglie Marianna Menardi, 51 anni, abitanti in via Galici 10, sono stati urtati con estrema violenza dalla «Peugeot 305» condotta da Francesco Segretti, 24 anni, residente a Cuneo in via Aurora 4. La vettura torinese tamponata è stata scaraventata contro il muro di cinta di una fornace.

Le conseguenze sono state purtroppo drammatiche: Guido Giorsetti è morto sul colpo, la moglie ha riportato gravissime lesioni alla colonna vertebrale ed è ora ricoverata con prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cuneo. I sanitari temono che la donna resterà purtroppo paralizzata. Illeso invece il giovane investitore.

Nella seconda disgrazia, sulla statale Cuneo-Mondovì, accaduta alle 22, ha perso la vita l'ambulante Antonio Bogetti, 59 anni, residente a Cuneo in via Basso Sant'Anna. L'uomo camminava sul ciglio della strada ed è stato travolto e scaraventato nel vicino prato dall'autovettura guidata da Franco Noero, 19 anni, barista, residente a Carrù ma domiciliato a Cuneo in corso Giolitti.

Nel terzo incidente, fra Tetto Garetto e Beinette, una «500» condotta da Livio Bodino, 25 anni, residente a Cuneo in via Caraglio 6 ha tamponato la «Ritmo» guidata da Simona Mondino, 30 anni, da Riva Ligure, con a bordo il figlio Dallario Melissa. Il papà e l'amica Matilde Bonarelli, 23 anni, da Villanova Mondovì. La macchina urtata ha poi travolto il motorino pilotato da Claudio Armando, 18 anni, residente a Santa Croce Carvasca. Gli infortunati sono stati tutti ricoverati all'ospedale.

● OVADA — *(r. bo.)* Un giovane studente modenese è morto e la fidanzata è rimasta ferita in un incidente avvenuto domenica sera sull'Autostrada dei Trafori all'altezza del sobborgo Casalbagliano di Alessandria. La vittima è Paolo Chiossi, 23 anni, uno studente abitante in via Garibaldi 25 a Campogalliano (Modena); la ferita è la studentessa ventunenne Maria Bennati, concittadina della vittima e abitante in via Messori 22.

E' ricoverata all'ospedale di Alessandria con prognosi di venti giorni. Lo studente è morto sul colpo. Da Genova in moto procedevano verso Vercelli quando per causa imprecisate il giovane ha perso il controllo della moto finendo contro il guard-rail.

● ALESSANDRIA — *(e. c.)* Un mortale incidente alle 5 di stamane in regione Berrino nei pressi di Ponzone, nell'Acquese. Re è rimasto vittima il 55enne Pietro Zainero, abitante a Genova in salita Granarolo 54. Alla guida della propria «Delta» l'uomo all'improvviso, per cause che ancora non si conoscono, giunto all'altezza di una curva è finito fuori strada, rotolando da una scarpata profonda ben 80 metri. L'uomo è morto sul colpo per frattura del cranio e altre gravi lesioni.

● BORGOMANERO — Un morto e sette feriti per uno scontro frontale tra due «126» sulla provinciale tra Borgomanero e Maggiora. La vittima si chiamava Francesco Carta, 58 anni, operaio originario della provincia di Nuoro e residente a Maggiora in via don Minzoni 25, che si trovava con la figlia Francesca, 24 anni (alla guida dell'auto) e la moglie Pasqua Ruiu, 54 anni. Sull'altra vettura vi erano Michael Berthane, 38 anni, somalo residente a Milano, in via San Dionigi 3, che viaggiava con la moglie, un'amica e due bambini.

● LECCE — Tre persone morte ed altre quattro ferite in uno scontro alla periferia di Novoli. Le tre vittime sono Raimondo Pagliara, 66 anni, la moglie Maria Antonietta Pagliara e Luigi Tricarico di Gallipoli, di 40 anni. I feriti: Anna Tagariello di 54 anni, Raffaella Pagliara di 12 anni, Giuseppe Arnesano e Gaetano Ragusa.

● PALERMO — Tre giovani sono morti e altre tre persone sono rimaste ferite per uno scontro frontale tra una «Renault 5» e un autobus urbano. Due sole delle vittime sono state identificate: le sorelle Alessandra e Annalisa Imbergamo di 23 e 17 anni.

● NAPOLI — Un bambino di 5 anni, Antonio Frattolillo, è stato investito ed ucciso da un'auto pirata a Capodrise, in provincia di Caserta. Il piccolo stava giocando nei pressi della propria abitazione quando è sopraggiunta un'Alfa 75 di colore verde che, dopo averlo investito in pieno, ha proseguito la corsa. Soccorso dai parenti, il bambino è giunto privo di vita all'ospedale di Marcianise.

● PORDENONE — Un aviere statunitense è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto sabato notte. La vittima si chiamava Keith R. Hoff, 20 anni, che in moto, sulla quale viaggiava anche il commilitone Douglas Wade Stone, 21 anni, è finito prima contro un'aiuola spartitraffico e quindi fuori strada.

● COSENZA — Un uomo che non è stato ancora identificato è stato investito e ucciso ieri mentre a piedi attraversava la strada a Villapiana Lido.

DUE UCCISI IN CALABRIA

REGGIO CALABRIA — Due uccisi in altrettanti agguati. Paolo Serrano, 48 anni, bracciante del presunto boss dell'Aspromonte don Ciccio, è stato ucciso, poco dopo mezzogiorno, con dieci colpi di pistola, in via Arcovio, nei pressi del Palazzo di Giustizia. L'uomo, che era a bordo di una jeep, è stato raggiunto al volto e al petto. Sul posto sono intervenuti immediatamente gli uomini della squadra mobile.

Nella notte in contrada Centa, in località Santa Giovanni, in un agguato a lupara, è stato ucciso invece da ignoti Giovanni Neri, 32 anni, da Pellaro, pregiudicato, che viaggiava a bordo di una Fiat Uno. Sono stati anche feriti Bruno Galluzzo, 36 anni, fabbro a Santo Chirò, 48 anni, bracciante, entrambi da Pellaro, che però viaggiavano su una Ford Escort. I carabinieri di Reggio Calabria, che svolgono le indagini suppongono che gli occupanti delle due auto siano rimasti vittime di un fuoco incrociato.

S'apre a Norimberga il congresso socialdemocratico

SPD, SOGNI DI RISCOSSA MA I SONDAGGI DICONO MAGGIORANZA A KOHL

NORIMBERGA — Brutte notizie per i socialdemocratici tedeschi, che da stamani a Norimberga sono impegnati in un non facile congresso. A cinque mesi dalle elezioni federali di gennaio, la maggioranza degli elettori è favorevole all'attuale coalizione di governo Cdu, Csu e Fdp con il 51 per cento dei voti, mentre l'opposizione (socialdemocratici e verdi) otterrebbe il 47 per cento: questi i risultati dell'ultimo sondaggio compiuto in agosto dall'istituto Emnid di Bielefeld.

Malgrado quindi i tranquillizzanti appelli della vigilia congressuale da parte del presidente della Spd Willy Brand («puntiamo alla maggioranza assoluta»), la riscossa dei socialdemocratici dopo il disastro del 1983, quando per la prima volta dopo 13 anni il partito scese sotto il 40 per cento, sembra ancora lontana. Il partito si presenta all'appuntamento di Norimberga lacerato da profonde divisioni. Non piace ad ampi settori il candidato alla cancelleria, Johannes Rau. I radicali del partito gli rimproverano, ad esempio, di aver ispirato un troppo cauto piano di progressivo sganciamento dalle centrali elettronucleari. Rau sostiene di voler far a meno dei Verdi, ma il sondaggio lascia ben poche speranze nella possibilità di conquistare la maggioranza assoluta.

L'ala radicale darà battaglia su questo tema, sostenendo che è necessario spostare il partito su posizioni più a sinistra, per pescare nell'area degli ecologisti.

Al sondaggio, il 45 per cento del campione interrogato ha risposto che se si votasse domenica prossima darebbe la sua preferenza a Cdu/Csu, il 40 per cento all'Spd, il 7 per cento ai Verdi e il 6 per cento all'Fdp.

Significativo anche le risposte del campione rappresentativo della popolazione tedesca rispetto alla questione delle centrali nucleari. Il 19 per cento dei tedeschi è per l'ulteriore costruzione di centrali nucleari, il 33 per cento non vuole costruirne altre ma manterrebbe in funzione quelle esistenti, il 58 per cento è per la chiusura degli attuali cantieri, mantenendo in funzione quelle esistenti per arrivare dopo una fase di transizione alla loro chiusura. Il 14 per cento è per l'immediata cessazione dei lavori di costruzione e per la simultanea chiusura di quelle già in funzione.

Intanto, ieri, Brandt ha sostenuto che la ferma adesione dei socialdemocratici tedeschi all'Occidente e all'Alleanza Atlantica sarà riconfermata dal congresso del partito. In un'intervista alla radio tedesca, Brandt ha espresso la sua ferma convinzione che la Germania Federale appartiene all'Alleanza occidentale e che gli Stati Uniti restano un importante partner. Allo stesso tempo, Brandt ha sottolineato la necessità che gli interessi tedeschi e europei si iscrivano in un «dialogo più pronunciato e vivace con gli Stati Uniti». Un miglioramento della situazione politica internazionale, ha detto Brandt, renderebbe più incisiva anche la politica tedesca nell'ambito dei rapporti Est-Ovest.

Oggi compare davanti al giudice

RISCHIA L'ERGASTOLO LA SPIA RUSSA ALL'ONU

Zakarov arrestato dopo aver sborsato mille dollari per documenti «top secret». Si ripropone il problema della reale attività dei funzionari Urss

NEW YORK — Si ritiene di essere condannato all'ergastolo Gennadi Federivich Zakarov, il funzionario sovietico delle Nazioni Unite, accusato di spionaggio per esser stato sorpreso mentre acquistava, per mille dollari, documenti segreti riguardanti la sicurezza americana. L'uomo, che comparirà in giornata davanti ad un giudice federale, è stato «bruciato» dal suo contatto, un giovane studente universitario che da tre anni, con il beneplacito dell'Fbi, gli forniva notizie e documenti coperti dal «top secret».

Zakharov, che sarebbe in realtà un agente del «Kgb», la polizia segreta russa, gode di una parziale immunità diplomatica che non gli impedirà, se sarà riconosciuto colpevole, di essere condannato per spionaggio. La pena massima per il reato contestatogli dalle autorità federali è il carcere a vita.

E' stato confermato che al momento di essere bloccato ed arrestato da tre agenti dell'Fbi ad una fermata della metropolitana, nel Queens, Zakharov aveva appena sborsato mille dollari per avere in cambio documenti riservati su un motore destinato all'«Air Force», l'aeronautica militare americana.

Zakharov, che ricopriva ufficialmente la prestigiosa carica di funzionario per gli affari scientifici del «centro per lo sviluppo scientifico e tecnologico» della segreteria delle Nazioni Unite, aveva avvicinato il suo informatore tre anni fa ma fin dal primo incontro aveva finito per essere bruciato.

Il suo informatore, allora ancora studente del «Queens college», ha puntualmente riferito in questi anni all'Fbi quanto la spia sovietica gli chiedeva.

L'arresto di Zakharov ripropone il problema della reale attività svolta dai funzionari sovietici alle Nazioni Unite.

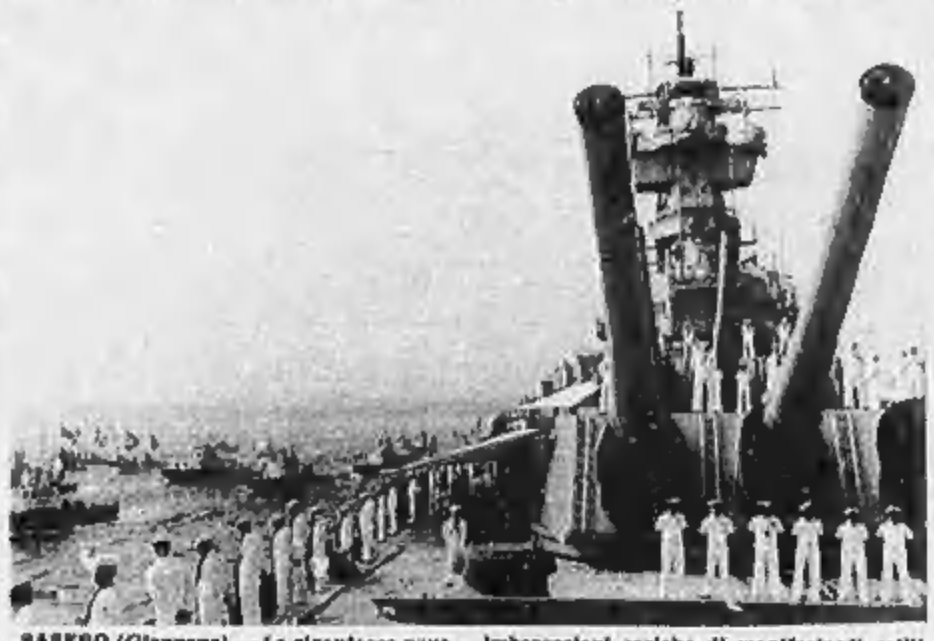
Lo scorso anno, il presidente Reagan definì la delegazione sovietica al Palazzo di Vetro un «nido di spie»; nel marzo di quest'anno il Dipartimento di Stato invitò Mosca a ridurre entro l'aprile del 1986 l'organico del suo personale all'Onu, che dovrà passare da 279 a centosettanta unità.

Lo sfoltimento dei quadri dovrebbe iniziare il primo ottobre prossimo.

Sull'arresto del funzionario sovietico non è stato possibile avere nessuna reazione immediata da parte delle autorità dell'Unione Sovietica. Il centralino dell'ambasciata russa a Washington continua a non rispondere, mentre il funzionario di turno della missione di Mosca alle nazioni unite si è trincerato dietro un secco «no comment».

Più loquaci, comprensibilmente, gli americani. «Zakharov ha, a quanto sembra, usato la sua posizione all'interno dell'Onu per fare la spia violando in questo modo lo spirito di fiducia e di collaborazione che caratterizza le Nazioni Unite», afferma il direttore dell'Fbi Webster.

PROTESTE PER LA NAVE USA



SASEBO (Giappone) — La gigantesca nave da battaglia statunitense «New Jersey» (nella foto) è arrivata ieri in Giappone, accolta da una manifestazione di protesta. Secondo il partito socialista, la visita della nave, con i suoi missili nucleari a bordo, viola i conclamati principi antinucleari giapponesi.

La nave è stata circondata all'arrivo da 42 imbarcazioni cariche di manifestanti ostili, che hanno inalberato la bandiera rossa per segnalare diniego del permesso di accesso. Le imbarcazioni erano state noleggiate dal partito socialista giapponese e dal sindacato. Ma c'erano anche cinque imbarcazioni di estremisti di destra, che volevano dare il benvenuto alla «New Jersey».

Per evitare che la guerra atomica scoppi per errore

TRATTATIVE A GINEVRA TRA MOSCA E WASHINGTON

GINEVRA — Evitare che una guerra nucleare possa esplodere per caso è l'obiettivo dell'incontro in programma oggi a Ginevra fra due delegazioni di Usa ed Urss.

Furono Ronald Reagan e Mikhail Gorbaciov, nel summit del novembre scorso, a concordare l'avvio di tali colloqui, la cui prima sessione si è svolta il 6-8 maggio. I negoziatori americani sono guidati da Richard Perle, vice segretario alla Difesa, mentre quelli sovietici sono capeggiati da Alexei Obukhov, il quale fa parte pure del gruppo di lavoro sulle armi nucleari strategiche nelle trattative per la riduzione degli armamenti in corso dal marzo dello scorso anno.

Si tratta del primo appuntamento tra delegazioni Usa e Urss, dopo la visita dei mediatori americani a Mosca. In quella sede fu confermata una scaletta di appuntamenti preparatori al vertice tra Reagan e Gorbaciov, che si potrebbe tenere entro la fine dell'anno negli Stati Uniti. Questo secondo vertice tra i due capi di Stato delle massime potenze mondiali dovrà, a detta di Mosca, portare alla siglia di qualche importante accordo in materia di disarmo. E' quindi necessaria una adeguata preparazione, perché i complessi trattati che Reagan e Gorbaciov dovranno siglare non possono essere improvvisati.

In questo senso vanno gli incontri tra delegazioni Usa e Urss già in programma: l'8 settembre a Washington si discuterà della limitazione delle armi convenzionali; sempre in settembre a Berna verrà affrontato il tema delle armi chimiche; il 4 settembre a Ginevra cruciale trattativa sulla messa al bando dei test nucleari; il 2 e 3 settembre a Mosca incontro sulla situazione afghana.

Usa e Urss hanno già avuto scambi di vedute sulla situazione nel Sud Africa, nei Caraibi, in America Centrale, nel Medio ed Estremo Oriente e nel Pacifico. La tornata di incontri culminerà con il vertice tra il segretario di Stato Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Schevardnadze il 19 settembre.

Parigi non esclude ritiro Unifil dal Libano

PARIGI — La situazione del contingente francese dell'Unifil e di quelli degli altri otto Paesi della forza interinale delle Nazioni Unite nel Libano del Sud «rimane preoccupante» e la Francia, che per non intende «ritirare unilateralmente» i suoi soldati, «non esclude alcuna ipotesi», compresa quella del ritiro. Lo ha detto il ministro degli Esteri francese Jean-Bernard Raimond ai microfoni di «Antenne 2».

Conviene prima «interessare le istanze internazionali», nella misura in cui l'Unifil risponde ad un mandato internazionale, poi si potrà «prendere una decisione» puramente francese, ha detto il ministro.

«Occorre uscire dalla situazione in cui soldati francesi sono degli obiettivi» ha detto il ministro, sottolineando che gli avvenimenti della settimana scorsa, che hanno portato al ferimento di 15 caschi blu francesi, sono «inaccettabili».

Giovedì, si ricorda, il governo francese aveva chiesto alle Nazioni Unite di procedere ad «una riflessione d'insieme» sui «problemi di fondo che lo svolgimento del mandato dell'Unifil incontra» al fine di trarne «le appropriate conseguenze».

Sud Africa, torturato in carcere sacerdote cattolico nero

JOHANNESBURG — Un sacerdote cattolico nero, agli arresti da 74 giorni in virtù dello stato d'emergenza imposto in Sud Africa, padre Smangaliso Mkhatshwa, segretario della Conferenza episcopale sudafricana, ha subito torture nel corso di un interrogatorio avvenuto mercoledì scorso. Lo ha affermato ieri il quotidiano sudafricano «City Press».

La Conferenza episcopale è intervenuta presso la corte suprema di Pretoria per far cessare i maltrattamenti inflitti al sacerdote, che è detenuto nei locali del posto di polizia di Hercules a Pretoria. Secondo il giornale, inoltre, due medici dovranno testimoniare prossimamente davanti alla corte che padre Mkhatshwa, che ha presentato ricorso per le torture subite, dopo l'interrogatorio poteva a stento camminare. Il «City Press» cita la testimonianza della segreteria del sacerdote, suor Cecilia Smith, secondo cui il padre poteva appena camminare o tenersi in piedi e «i suoi piedi e le mani erano gonfi».

Il governo pakistano «Niente elezioni anticipate»

ISLAMABAD — La linea dura è stata decisa dal governo pakistano, che ha ammonito che ricorrerà ad «azioni drastiche» se l'opposizione non desisterà dal tentativo di sollevare la piazza, per ottenere il rovesciamento del presidente Mohammed Zia Ul-Haq.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Lahore, il primo ministro pakistano Mohammad Khan Junejo ha detto che il governo non consentirà a nessuno di mettere a repentaglio gli interessi nazionali, e che i colpevoli di attività sovversive verranno puniti «a norma di legge».

Di elezioni anticipate non si discute nemmeno, ha detto Junejo: il governo ha un mandato democratico affidatogli dal popolo del Pakistan, e lo porterà a termine fino alla scadenza già prevista del 1990.

Hess guarda Dallas in tivù Vietati i programmi politici

BONN — Il giornale domenicale «Bild am Sonntag» — 1,5 milioni di copie a settimana — pubblica alcune recenti foto dell'ultimo criminale di guerra detenuto nel carcere militare di Berlino-Spandau, Rudolf Hess (91 anni).

Le foto mostrano il detenuto nella sua cella, in piedi, accanto e disteso sul letto oppure mentre passeggia nel cortile del carcere o mentre guarda la televisione. Hess è autorizzato a vedere sceneggiati come «Dallas», «Dinasty», «La clinica nella Foresta Nera» o le partite del campionato di calcio, scrive «Bild am Sonntag», ma nessun telegiornale o trasmissione a carattere politico.

I «NON ALLINEATI» ALLE PORTE DI PRETORIA

Da domani nello Zimbabwe i leader dei Paesi che non appartengono ai 2 blocchi

AL CENTRO DEL VERTICE, LE SANZIONI CONTRO L'APARTHEID

Più di 15 mila persone in arrivo ad Harare. L'Argentina intenzionata a sollevare nuovamente la questione della sovranità sulle isole Falkland

HARARE (Zimbabwe) — Lo Zimbabwe e la sua capitale Harare si stanno preparando con meticolosità all'apertura dell'ottavo vertice che riunirà in questo paese dell'Africa australe cento e uno Paesi, facenti parte del movimento dei «non allineati». La conferenza, che convoglierà nella città almeno quindicimila persone tra capi di Stato e di governo, ministri, delegati, segretari e giornalisti, si apre domani con una riunione ministeriale. Questa preparerà l'agenda dei lavori per il vertice, che si aprirà in forma solenne il 1° settembre e durerà fino al 7.

Il punto focale all'esame dei non allineati sarà la situazione in Africa australe ed in particolare in Sud Africa, con la possibilità che un maggior numero di sanzioni vengano imposte a Pretoria per far desistere quel governo dal prolungare ancora l'attuale, drammatica situazione. Altri problemi saranno sul tappeto: per esempio quelli economici e quelli del rimborso dei debiti. Uno, poi, ha già sollevato un po' di chiasso: in questi giorni l'alto commissario (ambasciatore) britannico ad Harare, Ramsay Melhuish, ha inviato una lettera al direttore del giornale filogovernativo «The Herald» per protestare contro un articolo dal titolo «L'Argentina prende a schiaffi il colonialismo britannico». Secondo quanto si è appreso, Buenos Aires intende portare tra le file degli altri Stati non allineati il problema della sovranità delle Isole Falkland (Malvine), che determinò un conflitto tra Gran Bretagna ed Argentina nel 1982. Melhuish ha reagito all'articolo pubblicato dall'«Herald», in cui si affermava che fu Londra a provocare il conflitto.

I paesi latino-americani che fanno parte dei non allineati — si dice — intenderebbero mettere sul banco degli accusati la Gran Bretagna (ed anche gli Stati Uniti) per il rifiuto di Londra di iniziare colloqui sul futuro delle isole situate nell'Atlantico meridionale.

Gli Stati Uniti — si può presumere — saranno sotto accusa anche per la loro politica nei confronti di Libia e Nicaragua, ambedue membri del movimento.

Ma avendo deciso di tenere la conferenza alle porte del Sud Africa, i non allineati — secondo quanto prevedono la maggior parte degli osservatori locali — tratteranno in profondità soprattutto il grave problema dell'apartheid, il futuro del territorio della Namibia-Africa di Sud-Ovest e la politica di destabilizzazione e di minacce praticata da Pretoria nei confronti degli «Stati del fronte», cioè i Paesi africani più vicini al Sud Africa geograficamente ed economicamente.

Intanto le autorità dello Zimbabwe, ricordando l'attacco sudafricano contro presunte «basi» dell'Anc al centro ed alla periferia di Harare il 18 maggio scorso, hanno organizzato un capillare servizio di sicurezza. Ciò è dovuto anche alla possibile presenza ad Harare di leaders quali il colonnello libico Muammar Gheddafi ed il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), Yasser Arafat.

Le autorità hanno già disposto un rigido servizio d'ordine intorno ai grandi alberghi ed al moderno centro della conferenza.

La città, una delle più belle dell'Africa australe, sta approntando il suo vestito da festa con i grandi viali fiancheggiati da alberi di jacaranda con la loro «esplosione» di delicati fiori lilla.

Numerosi capi di Stato e di governo verranno alloggiati in trentadue ville costruite a tempo di record. L'ottanta per cento delle spese per il «vertice» sarà coperto dagli stessi Paesi non allineati che hanno già cominciato ad inviare doni «simbolici» (come la Cina con servizi da tè in porcellana, o l'Iran con tappeti e oltre cento forni elettrici già giunti ad Harare).

PERICOLOSO IL FUMO PASSIVO

BUDAPEST — Se tua moglie (o tuo marito), fuma, fagli spegnere la sigaretta. E' tutto di guadagnato per la vita e metà dei decessi per cancro ai polmone tra i non fumatori sono infatti da addebitare al «fumo passivo», cioè alla respirazione involontaria del fumo delle sigarette altrui.

Lo ha affermato sir Richard Doll, del fondo imperiale per la ricerca sul cancro di Oxford, parlando al 14° congresso internazionale sul cancro che si è svolto nei giorni scorsi a Budapest. Riassumendo i risultati di una serie di ricerche svolte in Giappone, Stati Uniti, Grecia, Hong Kong e Regno Unito su 10 gruppi di mogli di fumatori, sir Doll ha dichiarato che nel fumo del tabacco sono contenuti più di tremilaottocento composti chimici, tra i quali non meno di una cinquantina sono capaci di provocare il cancro negli animali.

Alcuni sono poi presenti in alta concentrazione nel «fumo passivo». Tra questi alcune nitrosamine altamente cancerogene.

In un libro, Peter Matthiessen svela gli antichi costumi della orgogliosa comunità

GLI ULTIMI PESCATORI DI LONG ISLAND

Lottano per la sopravvivenza nell'isola affollata da attori e scrittori

BRIDGEHAMPTON — La parte orientale di Long Island è nota al mondo intero come luogo di divertimento e di residenza estiva per la gente del cinema, gli scrittori e gli artisti in genere, ma è anche la dimora permanente di poche famiglie di pescatori, che lottano duramente per non dover rinunciare all'unico modo di vita che conoscono. Ogni estate i ricchi accorrono a Bridgehampton, a Southampton e nelle altre cittadine che costellano l'isola per impregnarsi di sole, nuotare, parlare di lavoro, giocare a tennis e sorseggiare cocktails nelle loro ville all'imbrunire.

Ma ora un libro di Peter Matthiessen rivela e descrive l'altro aspetto della vita nella penisola meridionale di South Fork, là dove la regione est di Long Island si biforca, e dove vivono le povere famiglie di pescatori i cui antenati arrivarono lì più di tre secoli fa, mentre gli indiani battevano in ritirata davanti all'incalzare dei coloni bianchi. I cortili dietro le loro case sono ingombri di mucchi di reti e di carcasse di motori. I loro piccoli camion sono così arrugginiti dalla salsedine che i serbatoi si staccano o perdono benzina, e i loro reddito sono imprevedibili quanto il bottino della pesca. Il governo impone norme sempre più rigorose per le zone di pesca, e tutto minaccia la sopravvivenza della comunità dei pescatori, che tuttavia «non molla» e conserva intatti il suo orgoglio, la sua indipendenza e la sua dignità.

Nella sua casa di Bridgehampton, l'autore del libro dice ai giornalisti che questi pescatori incarnano la quintessenza di tanti valori americani. «*Che lo sappia — aggiunge — il loro è uno dei pochi gruppi superstiti di questa nazione per i quali ancora la tradizione è più importante del denaro. Naturalmente anche loro vorrebbero far soldi e amano catturare un ricco bottino di pesce, ma ciò non succede molto spesso. Eppure, essi non rinuncerebbero mai alla loro professione in cambio di denaro. Ciò è decisamente fuori moda di questi tempi*».

Il libro di Matthiessen fa la cronaca delle vicende di questa piccola comunità e del suo modo di vita ancestrale oggi in declino, dal giorno in cui il brigantino britannico «*blessing of the bay*» (benedizione della baia) raggiunse «*Lange Eylandt*» (oggi Long Island) provenendo dal Connecticut, nel 1614, fino alla morte per annegamento di due pescatori, un calmo mattino domenicale di maggio, nel 1985. Il libro, che ha ottenuto grande successo di critica senza alcuna voce discordante, dedica molto spazio all'«*haul seining*», un sistema di pesca pericoloso e che richiede grande esperienza e capacità. Questo metodo, che in America risale ai tempi coloniali ed è ancora praticato da un pugno di uomini solo nel South Fork e a Capo Hatteras nel North Carolina, consiste nel rinchiudere il pesce che nuota vicino alla costa in un recinto di reti del raggio di circa mezzo chilometro.

Per ottenere questo risultato occorre lanciare tra i flutti spumeggianti dell'oceano una barca a fondo piatto carica di reti, che poi saranno gettate in acqua in modo da formare un semicerchio. Ora le reti, cariche di pesce, vengono tirate a riva con l'aiuto di argani a motore sistemati a bordo di camion, ma una volta la fatica era molto più dura. Questo sistema di pesca, dice Mathiessen, è ormai quasi scomparso, a causa delle leggi che proteggono una varietà di spigole qui chiamata «*striped bass*», che dagli Anni Settanta si è fatta sempre più rara, sembra a causa dell'inquinamento. Per far tornare i conti, i cento pescatori a tempo pieno rimasti devono trovare molluschi, aragoste e varie specie normalmente preda delle reti dei grandi pescherecci, come pescispada e tonni.

Tutto il libro parla di drammi. Secondo Mathiessen, rischiare la vita per guadagnarsi da vivere è un atteggiamento d'altri tempi. La sua esperienza risale a più di 30 anni fa, quando anche lui gestiva una barca da pesca. «*Fu uno dei pericoli più importanti della mia vita* — racconta —. *Riuscito a campare grazie alla pesca e così mi salvai dal mestiere di scrittore commerciale e potei concentrarmi sullo scrivere come volevo io*». Matthiessen ha studiato alla Yale University. «*Per l'equipaggio ero un estraneo, come chiunque non appartenga a famiglie da almeno 300 anni nel paese*».